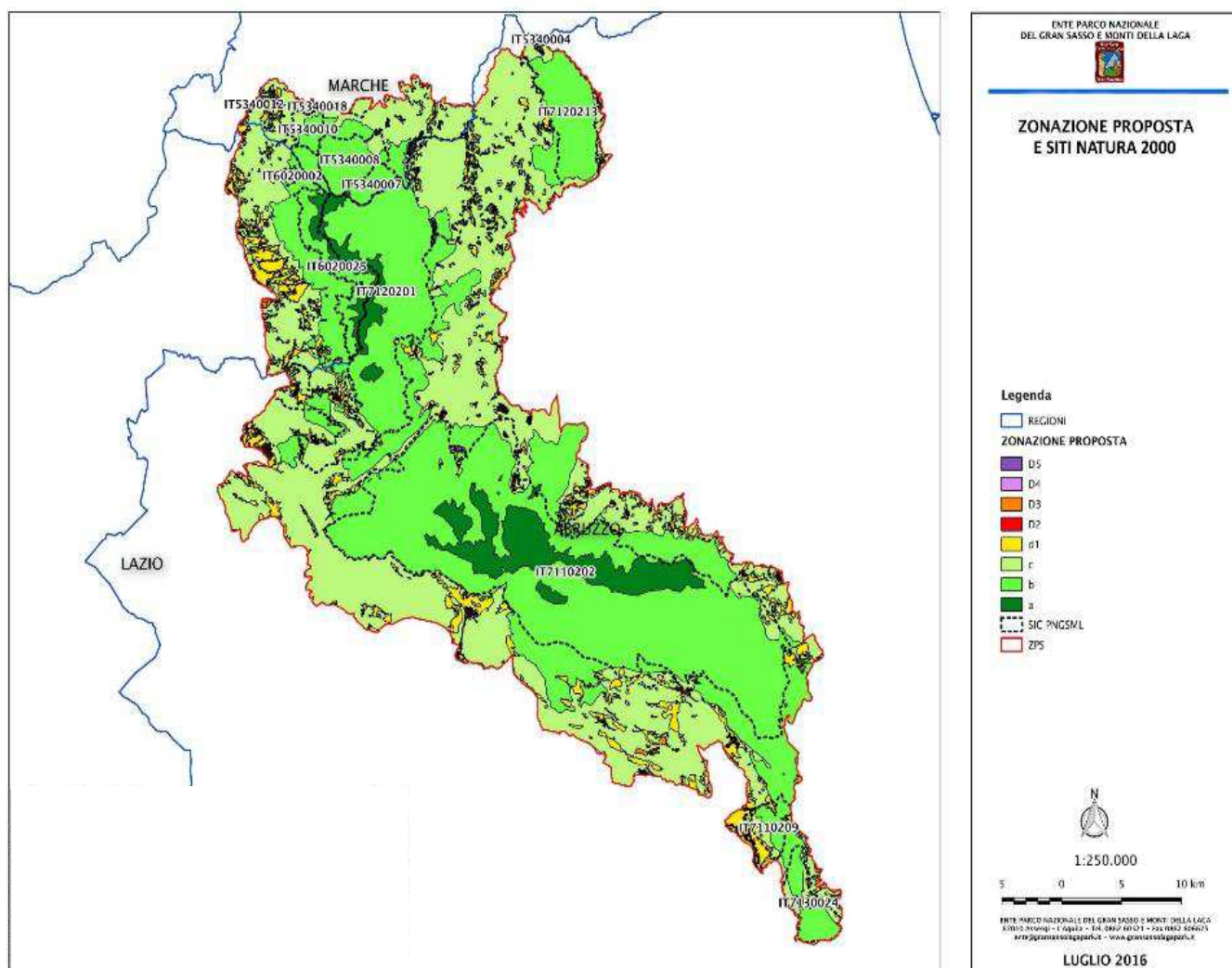




**Misure sito specifiche  
per la conservazione di habitat e specie di Interesse Comunitario  
presenti nei SIC ricadenti nella porzione abruzzese del  
Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.**

**IT7120201, IT7110202, IT7120213, IT7130024, IT7110209**



**Approvato con Delibera di Consiglio Direttivo 42/18 del 22 novembre 2018**



## INDICE

Premessa .....	3
Il Piano del Parco come piano generale di gestione .....	4
Quadro della Rete Natura 2000 nella porzione abruzzese del Parco .....	9
I siti Natura 2000 .....	9
Habitat e specie di Interesse Comunitario presenti nei Siti Natura 2000 .....	10
 SIC IT7120201 – Monti della Laga e Lago di Campotosto .....	20
Habitat e specie presenti nel sito, con pressioni, minacce e specifici obiettivi e misure regolamentari di conservazione .....	21
Altre azioni dei Piani di Gestione .....	264
 SIC IT7110202 – Gran Sasso.....	278
Habitat e specie presenti nel sito, con pressioni, minacce e specifici obiettivi e misure regolamentari di conservazione .....	279
Altre azioni dei Piani di Gestione .....	518
 SIC IT7120213 – Montagne dei Fiori e di Campoli e Gole del Salinello .....	527
Habitat e specie presenti nel sito, con pressioni, minacce e specifici obiettivi e misure regolamentari di conservazione .....	528
Altre azioni dei Piani di Gestione .....	685
 SIC IT7130024 – Monte Picca – Monte di Roccatagliata.....	690
Habitat e specie presenti nel sito, con pressioni, minacce e specifici obiettivi e misure regolamentari di conservazione .....	691
Altre azioni dei Piani di Gestione .....	775
 SIC IT7110209 – Primo tratto del Fiume Tirino e Macchiozze di San Vito .....	790
Habitat e specie presenti nel sito, con pressioni, minacce e specifici obiettivi e misure regolamentari di conservazione .....	791
Altre azioni dei Piani di Gestione .....	849

## PREMESSA

Il presente elaborato è stato redatto in risposta alla nota PEC della Direzione Generale per la protezione della Natura e del Mare del MATTM del 10/04/2018, acquisita da questo Ente con protocollo n. 0004206 del 12/04/2018, relativa alla necessità di definire pressioni, minacce, obiettivi e misure di conservazione habitat e specie specifici per ciascuno dei SIC ricadenti nel territorio abruzzese del Parco.

Le misure di conservazione per habitat e specie presenti nei SIC delle tre regioni amministrative, sono state definite da questo Ente nell'ambito degli studi finanziati dai P.S.R. Lazio, Abruzzo e Marche, e sono state formalizzate con gli atti di seguito riportati.

Decisione Presidenziale n. 31/2013 dell'11/09/2013 *Regolamento (CE) n. 1698/2005 - "Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013" - Misura 323 - Azione a) Tipologia 1 "Predisposizione di piani di gestione dei Siti Natura 2000 e delle aree di grande pregio naturale e dei relativi strumenti attuativi" - "Predisposizione del Piano di gestione e relativi strumenti attuativi per ZPS "Parco Nazionale del Gran sasso e Monti della Laga (IT711 0128) (parte ricadente all'interno della regione Lazio)" e dei SIC "Lago Secco ed Agro Nero (IT6020002)" e "Area sommitale dei Monti della Laga (IT6020025)" Codice domanda n. 8475909214. Approvazione Piano di Gestione e relativi regolamenti attuativi.*

Decisione Presidenziale n. 17/14 del 23/06/2014 *Regolamento (CE) n. 1698/2005 - "Programma di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo per il periodo 2007/2013" - Asse 3 - Bando della Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale. Determinazione n. DH27/71 del 20 marzo 2012. Progetto: "Predisposizione di indirizzi gestionali a integrazione della pianificazione esistente per la protezione e gestione dei siti Natura 2000 IT7110128, IT7120201, IT7110202, IT7120213, IT7130024, IT7110209". Presa d'Atto del Piano di Gestione.*

Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 04/15 del 24/02/2015 *"Ratifica Delibere Presidenziali anni 2010 – 2014"*.

Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 32/15 del 11/06/2015 *"Adozione definitiva dei piani di gestione delle aree natura 2000 (S.I.C.) del settore marchigiano del parco"*.

Successivamente, i SIC ricadenti nella porzione marchigiana del Parco sono stati designati come ZSC con D.M. del 12 aprile 2016. I SIC ricadenti nella porzione laziale del Parco sono stati designati come ZSC con D.M. del 2 agosto 2017.

I SIC ricadenti nella porzione abruzzese del Parco non sono stati viceversa ancora designati come ZSC.

In questo documento si procederà quindi, ai fini della suddetta designazione e come richiesto nella nota del Ministero citata in apertura, a mettere maggiormente in evidenza, partendo dal Piano del Parco e dai Piani di gestione dei Siti Natura 2000, pressioni, minacce, obiettivi e misure di conservazione per ciascun SIC ricadente nella porzione abruzzese del territorio del Parco.

## IL PIANO DEL PARCO COME PIANO GENERALE DI GESTIONE

Secondo quanto previsto dall'art. 6 paragrafo 1 della Direttiva, le misure di conservazione necessarie possono implicare *«all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo»*, come nel caso, ad esempio, dei Siti ricadenti in Aree Protette soggette a forme proprie di pianificazione. Questa integrazione deve contribuire alla coerenza della rete, come menzionato all'articolo 3, paragrafo 1.

Poiché nel territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga ricadono una ZPS e 13 SIC (già designati o da designarsi come ZSC, Zone Speciali di Conservazione), si è lavorato quindi in direzione della massima integrazione possibile tra Piani di gestione della Rete Natura 2000 e Piano (e Regolamento) del Parco, anche alla luce dello stato tuttora in itinere dei suddetti strumenti di gestione del Parco nel suo complesso, nonché sulla base di quanto espressamente indicato nel *Manuale per la gestione dei siti natura 2000* del Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del territorio, che al par. 6.4 recita: «L'eventuale inclusione del sito in Parco Nazionale guida in modo univoco la scelta del tipo di Piano di Gestione: seguendo l'iter logico-decisionale proposto dalle Linee Guida (D.M 3.09.02), che sottolinea: “la necessità di integrare l'insieme delle misure di conservazione con la pianificazione ai diversi livelli di governo del territorio (internazionale, nazionale, locale)” al fine di evitare confuse sovrapposizioni tra diversi strumenti di pianificazione del territorio, si giunge all'integrazione delle azioni di gestione necessarie alla conservazione del sito nella struttura normativa e procedurale del Piano del Parco e in altri opportuni strumenti di gestione in questo accolti e previsti».

Per quanto concerne gli aspetti di carattere pianificatorio i Piani di Gestione sono funzionalmente integrati nella struttura normativa del Piano del Parco Gran Sasso Laga «nel senso che gli obiettivi e le politiche per aree di cui agli artt. da 5 a 15 della (...) Normativa di Attuazione (ALL. 2), congiuntamente alle forme di tutela e gestione previste dall'art. 16, sono definiti tenendo conto dei contenuti dei suddetti Piani di gestione, ovverosia in modo da garantire che sia evitato “il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe

avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi” del D.P.R. medesimo» (art. 3, co.2, della Normativa). Il Piano, infatti, coerentemente con le indicazioni espresse dall’Ente e scaturite durante il processo di elaborazione, e con le finalità e gli obiettivi delle Direttive Comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/ CEE, nonché nel rispetto dell’art. 1 della L. 394/1991, persegue gli obiettivi generali della conservazione e del miglioramento delle condizioni dei sistemi naturali, anche attraverso il mantenimento e/o il recupero della continuità di tali sistemi nel territorio contiguo (in ciò riprendendo il concetto di rete ecologica). Al fine di conservare e migliorare le condizioni dei sistemi naturali, il Piano fornisce gli elementi operativi atti a permettere l’individuazione e l’applicazione di tutte le misure necessarie alla conservazione ed al ripristino della biodiversità, degli habitat naturali e seminaturali, delle relative connessioni ecologiche e della continuità ambientale, con particolare riferimento a quelli di Interesse Comunitario ricompresi negli allegati delle Direttive Comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CEE. A norma dell’art. 12 co. 2 della citata L. 394/91 e s.m.i., il territorio del Parco è stato pertanto suddiviso in zone (a, b, c, d) sulla base del loro grado di naturalità, della funzionalità degli ecosistemi e degli obiettivi di gestione in esse perseguiti. Le misure di conservazione di carattere pianificatorio (generale), individuate e necessarie per raggiungere lo scopo, sono state quindi recepite nel Piano attraverso la Zonazione, ovverossia la definizione dei perimetri di zona con i criteri di cui all’ALL.1, nonché tramite la struttura e i contenuti della Normativa (ALL. 2). Inoltre, come previsto dall’art. 16 co. 1 della stessa Normativa, «indipendentemente dalle forme e dai gradi di tutela che (...) interessano, nelle diverse zone (...), le specie animali o vegetali, le associazioni vegetali o forestali, le singolarità geologiche, le formazioni paleontologiche, le comunità biologiche, i biotopi, i valori scenici e panoramici, e indipendentemente dalle attività di salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali contemplate nelle suddette aree, il Piano del Parco riconosce la necessità di sottoporre a massima tutela, anche se ubicati in aree non coincidenti con le riserve, i beni ambientali e culturali “individui” riconosciuti dalle normative nazionali e internazionali, o identificati da studi e ricerche dell’Ente Parco o di altri soggetti competenti», ivi compresi dunque gli habitat e le specie di Interesse Comunitario riconosciuti dalla Direttiva Habitat.

Per quanto riguarda l’integrazione nella struttura procedurale del Piano, e in altri opportuni strumenti di gestione in questo accolti e previsti, di ulteriori contenuti dei Piani di Gestione – di carattere regolamentare o di maggior dettaglio o specificità pianificatoria – si può senz’altro affermare che il Piano del Parco Nazionale Gran Sasso Laga:



- da una parte distingue chiaramente, a norma di L. 394/91 e s.m.i., contenuti pianificatori e contenuti regolamentari, comportando quindi che l'integrazione delle misure di conservazione di carattere regolamentare avvenga nell'appropriata sede del Regolamento, al pari di qualunque altro contenuto regolamentare associabile (e previsto) dalle disposizioni di Piano (v. art. 5, co.3, della Normativa di Attuazione– allegata - del Piano del Parco, che tra l'altro recita: «... Il Regolamento è altresì integrato dai contenuti di carattere regolamentare dei Piani di Gestione di cui all'art. 4, co. 2 del D.P.R. 357/97, comprese le misure di conservazione dei siti Natura 2000»);
- per un altro verso, già nella sua stesura originaria del 1999, anticipa addirittura, anche se in senso più generale, le indicazioni circa gli “altri opportuni strumenti di gestione” del citato *Manuale*, col quale quindi si coniuga perfettamente, prevedendo tra l'altro (art. 22, co.1, let. b del Titolo III – Processo di pianificazione - della Normativa) «la formazione di piani di dettaglio e progetti territoriali relativi a temi specifici o generali di tutela, gestione e valorizzazione ambientale dell'intero territorio dell'area protetta o di sue porzioni (...)», nei quali rientrano evidentemente anche, come piani di dettaglio, i Piani di Gestione.

Riepilogando, il Piano del Parco Nazionale Gran Sasso Laga è integrato dalle azioni di gestione necessarie alla conservazione dei siti della Rete Natura 2000, come indicato dal citato *Manuale*, in un triplice senso:

1. Nel disegno delle zone di piano e nella sua struttura normativa (con riferimento particolare, alle zone stesse e ai beni ambientali e culturali “individui”);
2. Nell'esplicita prescrizione relativa all'integrazione nel Regolamento dei contenuti regolamentari dei Piani di Gestione;
3. Nella possibilità di formare piani di dettaglio, che possono anche riguardare i Siti Natura 2000, ovverosia coincidere, in tutto o in parte, con Piani di Gestione.

Per una più precisa interpretazione dell'operatività dei tre suddetti livelli di integrazione nel Piano del Parco Nazionale Gran Sasso Laga va a questo punto ricordato che il *Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000*, nel capitolo dedicato alla Strategia di gestione del Piano, riporta diverse tipologie di azioni gestionali come ambiti prioritari di intervento:

- interventi attivi (IA), generalmente finalizzati a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo ovvero a “orientare” una dinamica naturale;
- regolamentazioni (RE), cioè azioni di gestione, che assumono valore di cogenza nel momento in cui l'autorità competente per la gestione del sito attribuisce alle raccomandazioni il significato di norma o regola, i cui effetti sullo stato favorevole di

conservazione degli habitat e delle specie sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscono/raccomandano comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi;

- incentivazioni (IN), con la finalità di introdurre presso le popolazioni locali pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive, ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione;
- programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR), che hanno la finalità di monitorare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione;
- programmi didattici (PD), direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del sito.

Con riferimento alle suddette tipologie si può in conclusione evidenziare come le azioni dei piani di gestione classificabili come interventi attivi (IA), incentivazioni (IN), programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) e programmi didattici (PD), se non direttamente integrati nella struttura normativa e procedurale del Piano del Parco Gran Sasso Laga, nel senso generale sopra illustrato, costituiscono i contenuti di altri opportuni strumenti di gestione previsti dal Piano stesso, ovverosia assumono nel caso specifico il valore di piani di dettaglio, mentre tutte le regolamentazioni (RE), saranno integrate nel Regolamento del Parco, in forma e modo compatibile con quanto disposto dall'art. 11 della L. 394/91, e assumeranno valore cogente dopo la definitiva approvazione del medesimo.

Oggetto specifico del presente documento sono questi ultimi contenuti regolamentari (RE, indicati nel documento coi termini “obbligo”, “divieto”, “interdizione” e “disciplina”), estrapolati dal Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 della porzione abruzzese del Parco, da disciplinari vigenti e dalle ricerche e studi sotto riportati, destinati a essere opportunamente integrati nel redigendo Regolamento.

Nei paragrafi che seguono, tuttavia, si fornisce per ciascun SIC ricompreso nella porzione abruzzese del Parco non solo una tabella riepilogativa degli habitat e specie presenti, con relative pressioni, minacce, e specifici obiettivi e misure regolamentari di conservazione, ma per completezza anche l'indicazione delle altre specifiche azioni (IA, IN, MR, PD) del piano di gestione Abruzzo, nonché delle misure di conservazione di carattere pianificatorio integrate nella struttura normativa del Piano del Parco, inteso così anche come Piano generale di Gestione dei Siti Natura 2000.

Per la definizione di pressioni, minacce, obiettivi e misure di conservazione, sono stati inoltre utilizzati i seguenti documenti:

- *"Predisposizione del Piano di gestione e relativi strumenti attuativi per ZPS "Parco Nazionale del Gran sasso e Monti della Laga (IT711 0128) (parte ricadente all'interno della regione Lazio)" e dei SIC "Lago Secco ed Agro Nero (IT6020002)" e "Area sommitale dei Monti della Laga (IT6020025)", approvato con Decisione Presidenziale n. 17/14 del 23/06/2014.*
- *"Predisposizione di indirizzi gestionali a integrazione della pianificazione esistente per la protezione e gestione dei siti Natura 2000 IT7110128, IT7120201, IT7110202, IT7120213, IT7130024, IT7110209", di cui è stato preso atto con Decisione Presidenziale n. 17/14 del 23/06/2014.*
- *"Piani di gestione delle aree natura 2000 (S.I.C.) del settore marchigiano del parco", adottati con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 32/15 del 11/06/2015.*
- *"Specie ed habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend". ISPRA, Serie Rapporti, 194/2014.*
- *"Manuali per il monitoraggio di specie ed habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie vegetali". ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 140/2016.*
- *"Manuali per il monitoraggio di specie ed habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali". ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 141/2016.*
- *"Manuali per il monitoraggio di specie ed habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: habitat". ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 142/2016.*
- *Altri studi scientifici svolti dall'Ente Parco o da altri soggetti qualificati.*

Alcune delle misure di conservazione indicate, derivano inoltre dai disciplinari attualmente in vigore, che andranno anch'essi, tutti o in parte, a confluire nel Regolamento di cui all'art. 11, co. 3 della L. 394/91 e ss.mm.ii.

Le informazioni relative a "Caratteristiche del Sito" e "Qualità e importanza" sono state tratte dai formulari standard dei Siti.

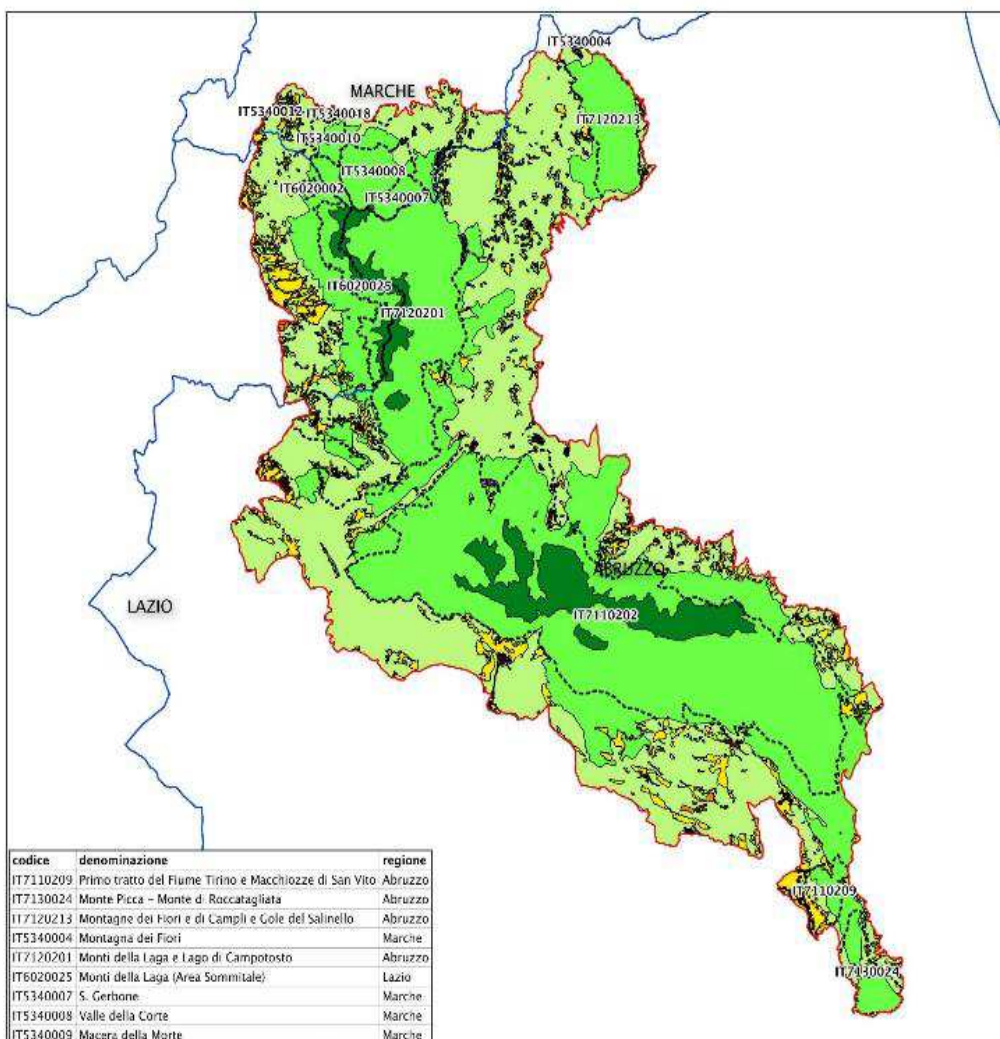


## QUADRO DELLA RETE NATURA 2000 NELLA PORZIONE ABRUZZESE DEL PARCO

### I Siti Natura 2000

Il territorio del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga coincide con l'omonima ZPS, che ricomprende inoltre al suo interno ulteriori 13 Siti, di cui 5 Siti di Interesse Comunitario in territorio abruzzese:

Tipo	Codice	Nome	Regione biogeografica	Regione amministrativa
ZPS	IT7110128	Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga	Alpina	Abruzzo-Lazio-Marche
SIC	IT7120201	Monti della Laga e Lago di Campotosto	Alpina	Abruzzo
SIC	IT7110202	Gran Sasso	Alpina	Abruzzo
SIC	IT7120213	Montagne dei Fiori e di Campli e Gole del Salinello	Continente	Abruzzo
SIC	IT7130024	Monte Picca - Monte di Roccatagliata	Continente	Abruzzo
SIC	IT7110209	Primo tratto del Fiume Tirino e Macchiozze di San Vito	Mediterranea	Abruzzo



## **Habitat e Specie di Interesse Comunitario presenti nei Siti Natura 2000**

Nei Siti sopra elencati sono presenti i seguenti Habitat inseriti in allegato 1 della Direttiva:

<b>Tipo Habitat</b>	<b>di</b>	<b>Raggruppamento secondo Direttiva</b>	<b>Codice Habitat</b>	<b>Nome Habitat (*prioritario)</b>	<b>Siti per i quali è nota la presenza</b>	<b>Note</b>
Ambienti acquatici		Acque stagnanti	<b>3140</b>	<b>Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.</b>	IT7120201 IT7120213	
Ambienti acquatici		Acque stagnanti	<b>3150</b>	<b>Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition</b>	IT7120201 IT7120202 IT7110209	
Ambienti acquatici		Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative	<b>3220</b>	<b>Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea</b>	IT7120201 IT7120202	
Ambienti acquatici		Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative	<b>3240</b>	<b>Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos</b>	IT7120201 IT7120202	
Ambienti acquatici		Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative	<b>3260</b>	<b>Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion</b>	IT7110209	
Ambienti acquatici		Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative	<b>3280</b>	<b>Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba</b>	IT7120201 IT7120202 IT7120213 IT7110209	
Arbusteti		Lande e arbusteti temperati	<b>4060</b>	<b>Lande alpine e boreali</b>	IT7120201 IT7120202	



Tipo di Habitat	Raggruppamento secondo Direttiva	Codice Habitat	Nome Habitat (*prioritario)	Siti per i quali è nota la presenza	Note
Arbusteti	Lande e arbusteti temperati	<b>4080</b>	<b>Boscaglie subartiche di Salix spp.</b>	Probabile la presenza in IT7120201	
Arbusteti	Lande e arbusteti temperati	<b>4090</b>	<b>Lande oro-mediterranee endemiche di ginestre spinose</b>	IT7120201	
Arbusteti	Arbusteti submediterranei e temperati	<b>5130</b>	<b>Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli</b>	IT7120202	
Arbusteti	Matorral arborescenti mediterranei	<b>5210</b>	<b>Matorral arborescenti di Juniperus spp.</b>	IT7120201 IT7110209	
Arbusteti	Matorral arborescenti mediterranei	<b>5230</b>	<b>Matorral arborescenti di Laurus nobilis</b>	IT7120213	presenza dubbia, da verificare
Pascoli (naturali o seminaturali, secchi, umidi o mesofili)	Formazioni erbose naturali	<b>6110</b>	<b>* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alysso-Sedion albi</b>	IT7120202 IT7120213 IT7110209	
Pascoli (naturali o seminaturali, secchi, umidi o mesofili)	Formazioni erbose naturali	<b>6170</b>	<b>Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine</b>	IT7120201 IT7120202 IT7120201	
Pascoli (naturali o seminaturali, secchi, umidi o mesofili)	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	<b>6210</b>	<b>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee)</b>	IT7120201 IT7120202 IT7130024 IT7120213 IT7110209	
Pascoli (naturali o seminaturali, secchi, umidi o mesofili)	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	<b>6220</b>	<b>* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</b>	IT7130024 IT7120213 IT7110209	
Pascoli (naturali o seminaturali, secchi, umidi o mesofili)	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	<b>6230</b>	<b>* Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)</b>	IT7120201 IT7120202	
Pascoli (naturali o seminaturali, secchi, umidi o mesofili)	Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte	<b>6420</b>	<b>Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion</b>	IT7120201	presenza dubbia, da verificare



Tipo Habitat	di	Raggruppamento secondo Direttiva	Codice Habitat	Nome Habitat (*prioritario)	Siti per i quali è nota la presenza	Note
umidi o mesofili)						
Pascoli (naturali o seminaturali, secchi, umidi o mesofili)		Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte	<b>6430</b>	<b>Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile</b>	IT7120201 IT7120213	
Pascoli (naturali o seminaturali, secchi, umidi o mesofili)		Formazioni erbose mesofile	<b>6510</b>	<b>Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)</b>	IT7120201 IT7120202	
Torbiere		Torbiere acide di sfagni	<b>7140</b>	<b>Torbiere di transizione e instabili</b>	IT7120201 IT7120202	
Torbiere		Paludi basse calcaree	<b>7230</b>	<b>Torbiere basse alcaline</b>	IT7120201 IT7120202	
Ambienti rocciosi		Ghiaioni	<b>8120</b>	<b>Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)</b>	IT7120202	
Ambienti rocciosi		Ghiaioni	<b>8110</b>	<b>Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)</b>	Probabile la presenza in IT7120201	dato probabile
Ambienti rocciosi		Ghiaioni	<b>8130</b>	<b>Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili</b>	IT7120202 IT7130024	
Ambienti rocciosi		Pareti rocciose con vegetazione casmofitica	<b>8210</b>	<b>Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</b>	IT7120202 IT7130024 IT7120213 IT7110209	
Ambienti rocciosi		Pareti rocciose con vegetazione casmofitica	<b>8220</b>	<b>Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica</b>	IT7120201 IT7120202	
Ambienti rocciosi		Pareti rocciose con vegetazione casmofitica	<b>8230</b>	<b>Rocce silicee con vegetazione pioniera di Sedo-Scleranthion o di Sedo albi-Veronicion dillenii</b>	IT7120201	
Ambienti rocciosi		Pareti rocciose con vegetazione casmofitica	<b>8240</b>	<b>* Pavimenti calcarei</b>	IT7120202	
Ambienti rocciosi		Altri habitat rocciosi	<b>8310</b>	<b>Grotte non ancora sfruttate a livello turistico</b>	IT7120202	



Tipo Habitat	di	Raggruppamento secondo Direttiva	Codice Habitat	Nome Habitat (*prioritario)	Siti per i quali è nota la presenza	Note
Ambienti rocciosi		Altri habitat rocciosi	<b>8340</b>	<b>Ghiacciai permanenti</b>	IT7120202	Nel Manuale di Interpretazione degli habitat è dato per assente
Foreste		Foreste dell'Europa temperata	<b>9180</b>	<b>* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion</b>	IT7120201 IT7120202	
Foreste		Foreste dell'Europa temperata	<b>91E0</b>	<b>* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</b>	IT7120202	
Foreste		Foreste dell'Europa temperata	<b>91AA</b>	<b>* Boschi orientali di quercia bianca</b>	Da verificare la presenza nei SIC Abruzzesi	
Foreste		Foreste dell'Europa temperata	<b>91B0</b>	<b>Frassineti termofili a Fraxinus angustifolia</b>	Da verificare la presenza nei SIC	Dato nuovo per Abruzzo e Marche
Foreste		Foreste mediterranee caducifoglie	<b>9210</b>	<b>* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</b>	IT7120201 IT7120202 IT7130024 IT7120213 IT7110209	
Foreste		Foreste mediterranee caducifoglie	<b>9220</b>	<b>* Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis</b>	IT7120201 IT7120202	
Foreste		Foreste mediterranee caducifoglie	<b>9260</b>	<b>Boschi di Castanea sativa</b>	IT7120201 IT7120202	
Foreste		Foreste mediterranee caducifoglie	<b>92A0</b>	<b>Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</b>	IT7120201 IT7110209	
Foreste		Foreste sclerofille mediterranee	<b>9340</b>	<b>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia</b>	IT7130024 IT711020	
Foreste		Foreste di conifere delle montagne mediterranee e macaroniche	<b>9510</b>	<b>*Foreste sud-appenniniche di Abies alba</b>		da verificare

Nei Siti sono inoltre presenti le seguenti specie inserite in allegato 2 della Direttiva:

Codice specie	Nome	Siti per i quali è nota la presenza
<b>1479</b>	<b>Adonis distorta</b>	IT7110202

A229	Alcedo atthis	IT7110209 IT7120201
A412	Alectoris graeca saxatilis	IT7120201 IT7110202
1630	Androsace mathildae	IT7110202
A255	Anthus campestris	IT7120201 IT7110202 IT7120213 IT7130024
A091	Aquila chrysaetos	IT7120201 IT7110202
1092	Austropotamobius pallipes	IT7120201 IT7110202 IT7120213 IT7110209
A059	Aythya ferina	IT7120201 IT7110209
A061	Aythya fuligula	IT7120201 IT7110209
A060	Aythya nyroca	IT7120201 IT7110209
1308	Barbastella barbastellus	IT7120201 IT7110202
1137	Barbus plebejus	IT7120213
5357	Bombina pachipus	IT7120201 IT7110202 IT7120213
A215	Bubo bubo	IT7110202 IT7120213
1201	Bufotes balearicus	IT7110202
1386	Buxbaumia viridis	IT7120201 IT7110202 IT7110209
1352	Canis lupus	IT7120201 IT7110202 IT7120213 IT7130024
A224	Caprimulgus europaeus	IT7120213
A080	Circaetus gallicus	IT7120201 IT7110202 IT7120213 IT7130024 IT7110209
A082	Circus cyaneus	IT7120201 IT7110202 IT7120213



		IT7130024
A084	Circus pygargus	IT7120201 IT7110202 IT7120213 IT7130024
5304	Cobitis bilineata	IT7120201
1044	Coenagrion mercuriale	IT7110209
2452	Coronella girondica	IT7110209 IT7130024
A238	Dendrocopos medius	IT7120201
	Dendrocopos leucotos	IT7110202
1279	Elaphe quatuorlineata	IT7120201 IT7110202 IT7120213 IT7110209
A379	Emberiza hortulana	IT7110202
1074	Eriogaster catax	IT7120201
1065	Euphydrys aurinia	IT7110202
A101	Falco biarmicus	IT7120201 IT7110202
A103	Falco peregrinus	IT7120201 IT7110202 IT7120213 IT7130024
1363	Felis silvestris	IT7110201 IT7110202 IT7110209
A321	Ficedula albicollis	IT7120201 IT7110202
A125	Fulica atra	IT7120201 IT7110209
A078	Gyps fulvus	IT7110202 IT7120213
5670	Hierophis carbonarius	IT7110209 IT7130024 IT7120213 IT7120201 IT7110202
4104	Himantoglossum adriaticum	IT7120213 IT7120201 IT7110202
5358	Hyla intermedia	IT7110209 IT7130024 IT7120213 IT7120201 IT7110202

	<b>Jacobaea vulgaris subsp. gotlandica</b>	IT7110202
<b>5179</b>	<b>Lacerta bilineata</b>	IT7110209 IT7130024 IT7120213 IT7120201 IT7110202
<b>1096</b>	<b>Lampetra planeri</b>	IT7110209
<b>A338</b>	<b>Lanius collurio</b>	IT7120201 IT7110202 IT7120213 IT7130024 IT7110209
	<b>Lissotriton italicus</b>	IT7110209 IT7130024 IT7110202
<b>1083</b>	<b>Lucanus cervus</b>	IT7110202
<b>A246</b>	<b>Lullula arborea</b>	IT7120201 IT7110202 IT7120213 IT7110209
<b>1357</b>	<b>Martes martes</b>	IT7120201 IT7110202
<b>1062</b>	<b>Melanargia arge</b>	IT7110202
<b>A073</b>	<b>Milvus migrans</b>	IT7120201 IT7110202 IT7120213 IT7130024
<b>A074</b>	<b>Milvus milvus</b>	IT7120201 IT7110202 IT7120213 IT7130024 IT6020025
<b>1310</b>	<b>Miniopterus schreibersii</b>	IT7120201 IT7110202
<b>A280</b>	<b>Monticola saxatilis</b>	IT7120201 IT7110202 IT7120213
<b>A281</b>	<b>Monticola solitarius</b>	IT7110202
<b>1320</b>	<b>Myotis brandtii</b>	IT7110202
<b>1323</b>	<b>Myotis bechsteinii</b>	IT7120201 IT7110202
<b>1321</b>	<b>Myotis emarginatus</b>	IT7110202 IT7110201
<b>1324</b>	<b>Myotis myotis</b>	IT7120213 IT7120201 IT7110202

1322	<b>Myotis nattereri</b>	IT7120213 IT7120201 IT7110202
1292	<b>Natrix tassellata</b>	IT7110209 IT7130024 IT7120213 IT7120201 IT7110202
1331	<b>Nyctalus leisleri</b>	IT7110201 IT7110202
A023	<b>Nycticorax nycticorax</b>	IT7110209
1084	<b>Osmoderma eremita</b>	IT7110202 IT7110209 IT5340008
1207	<b>Pelophylax kl. hispanicus &amp; P. bergeri</b>	IT7110209 IT7130024 IT7120213 IT7120201 IT7110202
A357	<b>Petronia petronia</b>	IT7110202 IT7120213
A072	<b>Pernis apivorus</b>	IT7110209 IT7130024 IT7110202 IT7110201 IT7120213
1317	<b>Pipistrellus nathusii</b>	IT7120201 IT7110202
5009	<b>Pipistrellus pygmaeus</b>	IT7120201 IT7110202
1256	<b>Podarcis muralis</b>	IT7110209 IT7130024 IT7120213 IT7120201 IT7110202
1250	<b>Podarcis siculus</b>	IT7110209 IT7130024 IT7120213 IT7120201 IT7110202
A005	<b>Podiceps cristatus</b>	IT7120201
A267	<b>Prunella collaris</b>	IT7120201 IT7110202
A345	<b>Pyrrhocorax graculus</b>	IT7110202
A346	<b>Pyrrhocorax pyrrhocorax</b>	IT7120201 IT7110202

		IT7120213 IT7130024
1206	<i>Rana italica</i>	IT7110209 IT7130024 IT7120213 IT7120201 IT7110202
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	IT7120213 IT7120201 IT7110202
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	IT7120213 IT7110202
1305	<i>Rhinolophus euryale</i>	IT7110202
1087	<i>Rosalia alpina</i>	IT7120201 IT7110202
4026	<i>Rhizodes sulcatus</i>	IT7110202
1374	<i>Rupicapra pyrenaica ornata</i>	IT7110202
1136	<i>Rutilus rubilio</i>	IT7120201 IT7110202 IT7120213 IT7110209
2351	<i>Salamandra salamandra</i>	IT7120201 IT7110202
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i>	IT7120201 IT7120213 IT7130024
6135	<i>Salmo trutta macrostigma</i>	IT7110209
A275	<i>Saxicola rubetra</i>	IT7110202
6210	<i>Speleomantes italicus</i>	IT7110209 IT7130024 IT7120213 IT7120201 IT7110202
5331	<i>Telestes muticellus</i>	IT7120201 IT7110202
A333	<i>Tichodroma muraria</i>	IT7120201 IT7110202
1167	<i>Triturus carnifex</i>	IT7120201 IT7110202 IT7120213 IT7110209 IT7130024
1354	<i>Ursus arctos</i>	IT7110202
1298	<i>Vipera ursinii</i>	IT7120201 IT7110202
6091	<i>Zamenis longissimus</i>	IT7110209

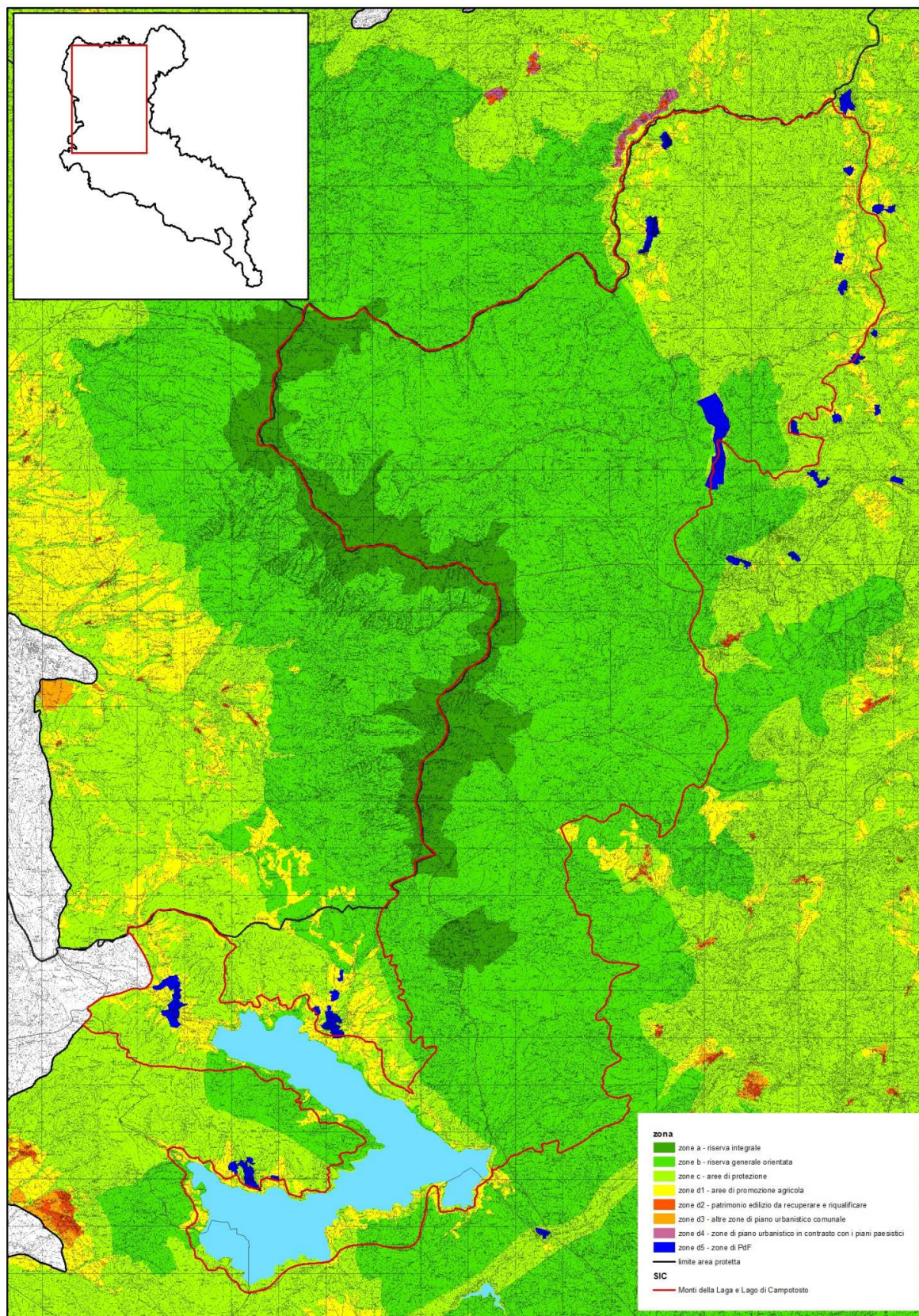


		IT7130024 IT7120213 IT7120201 IT7110202
--	--	--



## SIC IT7120201 - Monti della Laga e Lago di Campotosto

### Regione biogeografica Alpina – Regione amministrativa Abruzzo





### Caratteristiche del Sito

Nel sito sono presenti rilievi montani, submontani e valli fluviali con numerosi fenomeni idrici superficiali. Il versante nord-orientale della Laga, con substrato arenaceo, presenta fenomeni di erosione accelerata e estese foreste, con numerose tipologie di habitat con alto grado di conservazione. Nel sito è presente anche un lago artificiale che copre un'antica torbiera di cui restano tracce. La complessità del sito, di elevato valore naturalistico, è testimoniata dalla presenza di specie rare ed endemiche. Sono presenti formazioni arbustive a *Cytisus scoparius*. Elevato anche il valore paesaggistico. Il sito per le sue caratteristiche ecologiche viene attribuito alla regione biogeografica alpina anche se ricade per il 43% nella regione continentale all'interno dei 7 Km di buffer.

### Qualità e importanza

Sito complesso con numerose tipologia di habitat con alto grado di conservazione. L'elevata qualità ambientale è evidenziata dalla presenza di entità floristiche endemiche. Importante è anche l'avifauna. Le numerose sorgenti reocrene ospitano una fauna che indica naturalità.

## **HABITAT E SPECIE PRESENTI NEL SITO, CON PRESSIONI, MINACCE E SPECIFICI OBIETTIVI E MISURE REGOLAMENTARI DI CONSERVAZIONE**

Codice Habitat	Nome Habitat (*prioritario)	Pressioni	Minacce	Obiettivi di Conservazione	Misure di Conservazione
3140	<b>Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche per usi plurimi e attività che comportino il prosciugamento, anche solo temporaneo, dei corsi d'acqua e degli ambienti umidi.</li> <li>• Realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature</li> <li>• Sversamento incontrollato di reflui industriali, agricoli e zootecnici</li> <li>• Interventi di taglio delle vegetazione ripariale</li> </ul> <p>Eccessiva pressione di pesca, fenomeni di bracconaggio e</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche</li> <li>• Regimazioni idraulico-forestali</li> <li>• Escavazioni in alveo</li> <li>• Interramento delle risorgive e delle zone umide,</li> <li>• Scarico di reflui,</li> <li>• Fenomeni di eutrofizzazione</li> <li>• Danneggiamento delle fasce tampone ripariali</li> <li>• Introduzione di specie aliene</li> </ul>	Tutela degli habitat e fruizione turistica sostenibile. Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide. Preservazione delle sponde lacustri	<p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per mancato utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali</p>



		immissione di specie aliene			<p>il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> introduzione specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'aumento dei punti di abbeverata per gli animali al pascolo al fine di diminuire la pressione sui pochi presenti attualmente.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p>
--	--	--------------------------------	--	--	--



					<p>Sono consentiti interventi necessari per la prevenzione del rischio idrogeologico oppure connessi alla sicurezza e alla incolumità pubblica e per problemi fitosanitari previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare i lavori di taglio della vegetazione ripariale durante il periodo 1° marzo -15 luglio.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l'alveo dei corsi d'acqua non arginati, entro una fascia di 50 metri dal confine dell'area demaniale. Per gli alvei a sponde incerte si applica l'articolo 1 della legge n. 37/94 e l'esatta delimitazione del demanio fluviale spetta al competente ufficio del Servizio tecnico periferico.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l'alveo dei canali artificiali e dei corsi d'acqua arginati, entro una <b>fascia di 25 metri</b> dal piede esterno degli argini.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare tutte le nuove opere capaci di modificare lo stato dei luoghi ad eccezione di quelle necessarie per la prevenzione del rischio idrogeologico, per la funzionalità del corso d'acqua oppure connesse alla sicurezza e alla incolumità pubblica previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto</b> di eseguire i lavori escludendo tassativamente il periodo dal 1°dicembre al 30 giugno, salvo comprovati motivi di urgenza connessi alla sicurezza e alla pubblica incolumità.</p> <p><b>Incentivazione</b> a mantenere la continuità fluviale eliminando il più possibile elementi d'interruzione (briglie, soglie, ecc.) o realizzando passaggi per la fauna ittica laddove la loro eliminazione non sia possibile.</p> <p><b>Incentivazione</b> a mantenere la diversità</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>spondale e golenale.</p> <p><b>Incentivazione</b> a favorire una maggiore disponibilità di sedimenti.</p> <p><b>Incentivazione</b> a realizzare interventi di rinaturalizzazione delle sponde.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento ed alla rinaturalizzazione dei canneti.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare captazioni idriche, salvo diverse indicazioni dell'Ente Parco.</p> <p>Nella ripulitura periodica (ringiovanimento di habitat) di stagni e laghetti osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Divieto</b> di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• <b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• il materiale asportato dovrà essere conservato nelle adiacenze del sito di intervento e smaltito soltanto la stagione successiva.</li> </ul> <p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione degli alvei e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione di specie aliene.</p>
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche per usi plurimi e attività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche</li> <li>• Regimazioni idraulico-forestali</li> </ul>	Tutela degli habitat e fruizione turistica sostenibile.	<b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi

	<p><b>tipo</b> <b>Magnopotamion</b> <b>o Hydrocharition</b></p>	<p>che comportino il prosciugamento, anche solo temporaneo, dei corsi d'acqua e degli ambienti umidi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature</li> <li>• Sversamento incontrollato di reflui industriali, agricoli e zootecnici</li> <li>• Interventi di taglio delle vegetazione ripariale</li> <li>• Eccessiva pressione di pesca, fenomeni di bracconaggio e immissione di specie aliene</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Escavazioni in alveo</li> <li>• Interramento delle risorgive e delle zone umide,</li> <li>• Scarico di reflui,</li> <li>• Fenomeni di eutrofizzazione</li> <li>• Danneggiamento delle fasce tampone ripariali</li> <li>• Introduzione di specie aliene</li> </ul>	<p>Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide. Preservazione delle sponde lacustri</p>	<p>cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per mancato utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p>
--	---	---	--	---	--



					<p><b>Incentivazione</b> all'aumento dei punti di abbeverata per gli animali al pascolo al fine di diminuire la pressione sui pochi presenti attualmente.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p>Sono consentiti interventi necessari per la prevenzione del rischio idrogeologico oppure connessi alla sicurezza e alla incolumità pubblica e per problemi fitosanitari previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare i lavori di taglio della vegetazione ripariale durante il periodo 1° marzo -15 luglio.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l'alveo dei corsi d'acqua <b>non arginati, entro una fascia di 50 metri</b> dal confine dell'area demaniale. Per gli alvei a sponde incerte si applica l'articolo 1 della legge n. 37/94 e l'esatta delimitazione del demanio fluviale spetta al competente ufficio del Servizio tecnico periferico.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l'alveo dei canali artificiali e dei corsi d'acqua arginati, entro una <b>fascia di 25 metri</b> dal piede esterno degli argini.</p> <p><b>Divieto di realizzare tutte le nuove opere</b> capaci di modificare lo stato dei luoghi ad eccezione di quelle necessarie per la prevenzione del rischio</p>
--	--	--	--	--	---





					<p>idrogeologico, per la funzionalità del corso d'acqua oppure connesse alla sicurezza e alla incolumità pubblica previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto</b> di eseguire i lavori escludendo tassativamente il periodo dal 1° dicembre al 30 giugno, salvo comprovati motivi di urgenza connessi alla sicurezza e alla pubblica incolumità.</p> <p><b>Incentivazione</b> a mantenere la continuità fluviale eliminando il più possibile elementi d'interruzione (briglie, soglie, ecc.) o realizzando passaggi per la fauna ittica laddove la loro eliminazione non sia possibile.</p> <p><b>Incentivazione</b> a mantenere la diversità spondale e golenale.</p> <p><b>Incentivazione</b> a favorire una maggiore disponibilità di sedimenti.</p> <p><b>Incentivazione</b> a realizzare interventi di rinaturalizzazione delle sponde.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento ed alla rinaturalizzazione dei canneti.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare captazioni idriche, salvo diverse indicazioni dell'Ente Parco.</p> <p>Nella ripulitura periodica (ringiovanimento di habitat) di stagni e laghetti osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Divieto</b> di utilizzo di prodotti chimici.</li><li>• <b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li><li>• il materiale asportato dovrà essere conservato nelle adiacenze del sito di intervento e smaltito soltanto la stagione successiva.</li></ul>
--	--	--	--	--	--

					<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione degli alvei e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione di specie aliene.</p>
3220	<b>Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche per usi plurimi e attività che comportino il prosciugamento, anche solo temporaneo, dei corsi d'acqua e degli ambienti umidi.</li> <li>• Realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature</li> <li>• Sversamento incontrollato di reflui industriali, agricoli e zootecnici</li> <li>• Interventi di taglio delle vegetazione ripariale</li> <li>• Eccessiva pressione di pesca, fenomeni di bracconaggio e immissione di specie aliene</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche</li> <li>• Regimazioni idraulico-forestali</li> <li>• Escavazioni in alveo</li> <li>• Interramento delle risorgive e delle zone umide,</li> <li>• Scarico di reflui,</li> <li>• Fenomeni di eutrofizzazione</li> <li>• Danneggiamento delle fasce tampone ripariali</li> <li>• Introduzione di specie aliene</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Mantenimento degli equilibri ecologici di corsi d'acqua e zone umide. Controllo dell'esistenza del rilascio del deflusso minimo vitale delle acque delle captazioni a fini idroelettrici.</p>	<p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per mancato utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei</p>



					<p>trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di escavazione in alveo fluviale.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p>Sono consentiti interventi necessari per la prevenzione del rischio idrogeologico oppure connessi alla sicurezza e alla incolumità pubblica e per problemi fitosanitari previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare i lavori di taglio della vegetazione ripariale durante il periodo 1° marzo -15 luglio.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l'alveo dei corsi d'acqua <b>non arginati, entro una fascia di 50 metri</b> dal confine dell'area demaniale. Per gli alvei a sponde incerte si applica l'articolo 1</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>della legge n. 37/94 e l'esatta delimitazione del demanio fluviale spetta al competente ufficio del Servizio tecnico periferico.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l'alveo dei canali artificiali e dei corsi d'acqua arginati, entro una <b>fascia di 25 metri</b> dal piede esterno degli argini.</p> <p><b>Divieto di realizzare tutte le nuove opere</b> capaci di modificare lo stato dei luoghi ad eccezione di quelle necessarie per la prevenzione del rischio idrogeologico, per la funzionalità del corso d'acqua oppure connesse alla sicurezza e alla incolumità pubblica previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto</b> di eseguire i lavori escludendo tassativamente il periodo dal 1° dicembre al 30 giugno, salvo comprovati motivi di urgenza connessi alla sicurezza e alla pubblica incolumità.</p> <p><b>Incentivazione</b> a mantenere la continuità fluviale eliminando il più possibile elementi d'interruzione (briglie, soglie, ecc.) o realizzando passaggi per la fauna ittica laddove la loro eliminazione non sia possibile.</p> <p><b>Incentivazione</b> a mantenere la diversità spondale e golenale.</p> <p><b>Incentivazione</b> a favorire una maggiore disponibilità di sedimenti.</p> <p><b>Incentivazione</b> a realizzare interventi di rinaturalizzazione delle sponde.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento ed alla rinaturalizzazione dei canneti.</p> <p><b>Divieto</b> sversamento di reflui.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla gestione delle risorgive e delle zone umide prevedendo interventi di "ringiovanimento" degli habitat osservando le seguenti prescrizioni:</p>
--	--	--	--	--	--

					<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Divieto</b> di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• <b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• il materiale asportato dovrà essere conservato nelle adiacenze del sito di intervento e smaltito soltanto la stagione successiva.</li> </ul> <p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione degli alvei e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione di specie aliene.</p>
3240	<b>Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche per usi plurimi e attività che comportino il prosciugamento, anche solo temporaneo, dei corsi d'acqua e degli ambienti umidi.</li> <li>• Realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature</li> <li>• Sversamento incontrollato di reflui industriali, agricoli e zootecnici</li> <li>• Interventi di taglio delle vegetazione ripariale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche</li> <li>• Regimazioni idraulico-forestali</li> <li>• Escavazioni in alveo</li> <li>• Interramento delle risorgive e delle zone umide,</li> <li>• Scarico di reflui,</li> <li>• Fenomeni di eutrofizzazione</li> <li>• Danneggiamento delle fasce tampone ripariali</li> <li>• Introduzione di specie aliene</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento degli equilibri ecologici di corsi d'acqua e zone umide. Controllo dell'esistenza del rilascio del deflusso minimo vitale delle acque delle captazioni a fini idroelettrici.	<p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosfuro di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per mancato utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>Eccessiva pressione di pesca, fenomeni di bracconaggio e immissione di specie aliene</li> </ul>			<p>diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> sversamento di reflui.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla gestione delle risorgive e delle zone umide prevedendo interventi di "ringiovanimento" degli habitat osservando le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>Divieto</b> di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>il materiale asportato dovrà essere conservato nelle</li> </ul>
--	--	--	--	--	--





					<p>adiacenze del sito di intervento e smaltito soltanto la stagione successiva.</p> <p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p>Sono consentiti interventi necessari per la prevenzione del rischio idrogeologico oppure connessi alla sicurezza e alla incolumità pubblica e per problemi fitosanitari previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare i lavori di taglio della vegetazione ripariale durante il periodo 1° marzo -15 luglio.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l'alveo dei corsi d'acqua <b>non arginati</b>, <b>entro una fascia di 50 metri</b> dal confine dell'area demaniale. Per gli alvei a sponde incerte si applica l'articolo 1 della legge n. 37/94 e l'esatta delimitazione del demanio fluviale spetta al competente ufficio del Servizio tecnico periferico.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l'alveo dei canali artificiali e dei corsi d'acqua arginati, entro</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>una <b>fascia di 25 metri</b> dal piede esterno degli argini.</p> <p><b>Divieto di realizzare tutte le nuove opere</b> capaci di modificare lo stato dei luoghi ad eccezione di quelle necessarie per la prevenzione del rischio idrogeologico, per la funzionalità del corso d'acqua oppure connesse alla sicurezza e alla incolumità pubblica previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto di eseguire i lavori</b> escludendo tassativamente il periodo dal 1° dicembre al 30 giugno, salvo comprovati motivi di urgenza connessi alla sicurezza e alla pubblica incolumità.</p> <p><b>Incentivazione a</b> mantenere la continuità fluviale eliminando il più possibile elementi d'interruzione (briglie, soglie, ecc.) o realizzando passaggi per la fauna ittica laddove la loro eliminazione non sia possibile.</p> <p><b>Incentivazione a</b> mantenere la diversità spondale e golenale.</p> <p><b>Incentivazione a</b> favorire una maggiore disponibilità di sedimenti.</p> <p><b>Incentivazione a</b> realizzare interventi di rinaturalizzazione delle sponde.</p> <p><b>Incentivazione al</b> mantenimento ed alla rinaturalizzazione dei canneti.</p> <p><b>Divieto di effettuare</b> attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione degli alvei e delle sponde.</p> <p><b>Divieto di introduzione di specie aliene.</b></p>
3280	<p><b>Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche per usi plurimi e attività che comportino il prosciugamento, anche solo temporaneo, dei corsi d'acqua e degli ambienti umidi.</li> <li>• Realizzazione di sbarramenti idrici e</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche</li> <li>• Regimazioni idraulico-forestali</li> <li>• Escavazioni in alveo</li> <li>• Interramento delle risorgive e delle zone umide,</li> <li>• Scarico di reflui,</li> <li>• Fenomeni di eutrofizzazione</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Mantenimento degli equilibri ecologici di corsi d'acqua e zone umide.</p> <p>Controllo dell'esistenza del rilascio del deflusso minimo vitale delle acque delle captazioni a fini idroelettrici.</p>	<p><b>Divieto di utilizzare</b> sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto di impiego di</b> diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi</p>

		<p>interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sversamento incontrollato di reflui industriali, agricoli e zootecnici</li> <li>• Interventi di taglio delle vegetazione ripariale</li> <li>• Eccessiva pressione di pesca, fenomeni di bracconaggio e immissione di specie aliene</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Danneggiamento delle fasce tampone ripariali</li> <li>• Introduzione di specie aliene</li> </ul>		<p>da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per mancato utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> sversamento di reflui.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla gestione delle risorgive e delle zone umide prevedendo interventi di "ringiovanimento" degli habitat osservando le</p>
--	--	---	---	--	--



					<p>seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Divieto</b> di utilizzo di prodotti chimici.</li><li>• <b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li><li>• il materiale asportato dovrà essere conservato nelle adiacenze del sito di intervento e smaltito soltanto la stagione successiva.</li></ul> <p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p>Sono consentiti interventi necessari per la prevenzione del rischio idrogeologico oppure connessi alla sicurezza e alla incolumità pubblica e per problemi fitosanitari previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare i lavori di taglio della vegetazione ripariale durante il periodo 1° marzo -15 luglio.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l'alveo dei corsi</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>d'acqua <b>non arginati</b>, <b>entro una fascia di 50 metri</b> dal confine dell'area demaniale. Per gli alvei a sponde incerte si applica l'articolo 1 della legge n. 37/94 e l'esatta delimitazione del demanio fluviale spetta al competente ufficio del Servizio tecnico periferico.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l'alveo dei canali artificiali e dei corsi d'acqua arginati, entro una <b>fascia di 25 metri</b> dal piede esterno degli argini.</p> <p><b>Divieto di realizzare tutte le nuove opere</b> capaci di modificare lo stato dei luoghi ad eccezione di quelle necessarie per la prevenzione del rischio idrogeologico, per la funzionalità del corso d'acqua oppure connesse alla sicurezza e alla incolumità pubblica previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto di eseguire i lavori</b> escludendo tassativamente il periodo dal 1°dicembre al 30 giugno, salvo comprovati motivi di urgenza connessi alla sicurezza e alla pubblica incolumità.</p> <p><b>Incentivazione</b> a mantenere la continuità fluviale eliminando il più possibile elementi d'interruzione (briglie, soglie, ecc.) o realizzando passaggi per la fauna ittica laddove la loro eliminazione non sia possibile.</p> <p><b>Incentivazione</b> a mantenere la diversità spondale e golenale.</p> <p><b>Incentivazione</b> a favorire una maggiore disponibilità di sedimenti.</p> <p><b>Incentivazione</b> a realizzare interventi di rinaturalizzazione delle sponde.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento ed alla rinaturalizzazione dei canneti.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare attività che comportino interventi di sbarramento,</p>
--	--	--	--	--	--

					rimodellamento e/o artificializzazione degli alvei e delle sponde. <b>Divieto</b> di introduzione di specie aliene.
4060	<b>Lande alpine e boreali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sovrapascolo o pascolo insufficiente</li> <li>• Attività turistiche</li> <li>• Incendi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di pascolo effettuate in modo scorretto.</li> <li>• Attività turistiche</li> <li>• Incendi</li> <li>• Cambiamenti climatici</li> <li>• Successioni ecologiche</li> </ul>	<p>Mantenimento e riequilibrio degli assetti fisico – biologici.</p> <p>Tutela degli habitat</p> <p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali estensive.</p> <p>Riduzione del rischio di depauperamento di comunità erbacee e controllo dei fenomeni erosivi.</p> <p>Miglioramento della tutela e della conservazione delle praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazione/aumento della loro produttività.</p>	<p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile al 30 novembre;</li> <li>• quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31 ottobre;</li> <li>• quota compresa tra 1.600 e 2.100 metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</li> <li>• quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stagionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li> </ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stagionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p> <p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'estensione delle superfici</li> </ul>





					<p>devono essere congrue con il carico di bestiame;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li></ul> <p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata.</p> <p><b>(anfibi)</b></p> <p><b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si dovessero riscontrare fenomeni erosivi e/o di degrado/perdita di produttività e/o presenza di emergenze biologiche</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>da tutelare.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'implementazione delle strutture a servizio degli allevatori (tendostrutture, ricoveri, casere, sale mungitura, carri mungitura, ...).</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta al transito degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
4080	Boscaglie subartiche di <i>Salix</i> spp.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività turistiche</li> <li>• Incendi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di pascolo effettuate in modo scorretto.</li> <li>• Attività turistiche</li> <li>• Incendi</li> <li>• Cambiamenti climatici</li> <li>• Successioni ecologiche</li> </ul>	<p>Mantenimento e riequilibrio degli assetti fisico – biologici.</p> <p>Tutela degli habitat</p> <p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali estensive.</p> <p>Riduzione del rischio di depauperamento di comunità erbacee e controllo dei fenomeni erosivi.</p> <p>Miglioramento della tutela e della conservazione delle praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazione/aumento della loro produttività.</p>	<p><b>Divieto</b> di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura nuove strade nonché di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti.</p> <p><b>Obbligo</b> di restare sui sentieri.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'elaborazione di programmi di conoscenza e di gestione delle popolazioni, volti anche a favorire il naturale espandersi delle popolazioni esistenti.</p> <p><b>Incentivazione</b></p>

					all'elaborazione di programmi di ricerca guidati dall'Ente Parco (autorizzazioni alla ricerca da concedere soltanto se la ricerca proposta è in linea con il programma elaborato dall'Ente Parco e si ritiene possa apportare effettivi miglioramenti sulla conoscenza)
4090	<b>Lande oro-mediterranee endemiche di ginestre spinose</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sovrapascolo o pascolo insufficiente</li> <li>• Attività turistiche</li> <li>• Incendi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di pascolo effettuate in modo scorretto.</li> <li>• Attività turistiche</li> <li>• Incendi</li> <li>• Cambiamenti climatici</li> <li>• Successioni ecologiche</li> </ul>	<p>Mantenimento e riequilibrio degli assetti fisico – biologici. Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali estensive. Riduzione del rischio di depauperamento di comunità erbacee e controllo dei fenomeni erosivi. Miglioramento della tutela e della conservazione delle praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazione/aumento della loro produttività.</p>	<p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile al 30 novembre;</li> <li>• quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31 ottobre;</li> <li>• quota compresa tra 1.600 e 2.100 metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</li> <li>• quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stazionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li> </ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stazionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p> <p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p>



					<ul style="list-style-type: none"><li>• l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li><li>• tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li></ul> <p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata.</p> <p><b>(anfibi)</b></p> <p><b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si dovessero riscontrare fenomeni erosivi e/o di degrado/perdita di</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>produttività e/o presenza di emergenze biologiche da tutelare.</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta al transito degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
5210	<b>Matorral arborescenti di Juniperus spp.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eccessivo carico di pascolo.</li> <li>• Incendi</li> <li>• Inquinamento genetico negli interventi di riqualificazione ambientale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eccessivo carico di pascolo.</li> <li>• Incendi</li> <li>• Inquinamento genetico negli interventi di riqualificazione ambientale</li> </ul>	<p>Mantenimento e riequilibrio degli assetti fisico – biologici.</p> <p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali estensive.</p> <p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali</p> <p>Miglioramento della tutela e della conservazione delle praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazione/aumento della loro produttività.</p>	<p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile al 30 novembre;</li> <li>• quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31 ottobre;</li> <li>• quota compresa tra 1.600 e 2.100 metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</li> <li>• quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stazionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con</li> </ul>



					<p>produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</p> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stazionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p> <p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li><li>• tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li></ul> <p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiare, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata.</p> <p><b>(anfibi)</b></p> <p><b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si dovessero riscontrare fenomeni erosivi e/o di degrado/perdita di produttività e/o presenza di emergenze biologiche da tutelare.</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta al transito degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
6170	<b>Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività turistiche</li> <li>• Cambiamenti climatici</li> <li>• Carichi di pascolo eccessivi o insufficienti</li> <li>• Fenomeni erosivi.</li> <li>• Dinamismo naturale dell'habitat verso formazioni arbustive e boscaglie aperte.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività turistiche</li> <li>• Cambiamenti climatici</li> <li>• Carichi di pascolo eccessivi o insufficienti</li> <li>• Fenomeni erosivi.</li> <li>• Dinamismo naturale dell'habitat verso formazioni arbustive e boscaglie aperte.</li> </ul>	<p>Mantenimento e riequilibrio degli assetti fisico – biologici.</p> <p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali estensive.</p> <p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali</p> <p>Miglioramento della tutela e della conservazione delle</p>	<p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile al 30 novembre;</li> <li>• quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31</li> </ul>



				<p>praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazione/aumento della loro produttività.</p>	<p>ottobre;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• quota compresa tra 1.600 e 2.100 metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</li><li>• quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stazionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li></ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stazionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p> <p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li><li>• tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li></ul> <p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata.</p> <p><b>(anfibi)</b></p> <p><b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si dovessero riscontrare fenomeni erosivi e/o di degrado/perdita di produttività e/o presenza di emergenze biologiche da tutelare.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'implementazione delle strutture a servizio degli allevatori (tendostrutture, ricoveri, casere, sale mungitura, carri mungitura, ...).</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta al transito degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
6210	<p><b>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evoluzione delle biocenosi, con avanzata del cespuglieto..</li> <li>• Inadeguato carico di animali pascolanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dinamismo naturale dell'habitat verso formazioni arbustive e boscaglie aperte.</li> <li>• Eventuali danni causati da eccessiva presenza di cinghiali (grufolate e fregoni, insogli ecc.)</li> <li>• Potenziale disturbo antropico, soprattutto per i brometi posti in prossimità di sentieri e strade, a causa dell'impatto delle attività ricreative.</li> <li>• Inadeguato carico di animali pascolanti.</li> <li>• Fenomeni erosivi da impatto turistico (transito con automezzi,, escursionismo)</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali. Mantenimento e riequilibrio degli assetti fisico – biologici. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali estensive. Miglioramento della tutela e della conservazione delle praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazione/aumento della loro produttività.</p>	<p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile al 30 novembre;</li> <li>• quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31 ottobre;</li> <li>• quota compresa tra 1.600 e 2.100 metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</li> <li>• quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stazionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li> </ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stazionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p>



					<p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li><li>• tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li></ul> <p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata.</p>
--	--	--	--	--	--

					<p><b>(anfibi)</b>  <b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si dovessero riscontrare fenomeni erosivi e/o di degrado/perdita di produttività e/o presenza di emergenze biologiche da tutelare.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'implementazione delle strutture a servizio degli allevatori (tendostrutture, ricoveri, casere, sale mungitura, carri mungitura, ...).</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta al transito degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
6230	<p><b>* Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evoluzione delle biocenosi, con avanzata del cespuglieto..</li> <li>• Inadeguato carico di animali pascolanti</li> <li>• Impatti legati alle attività turistiche (transito con automezzi,, escursionismo)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inadeguato carico di animali pascolanti.</li> <li>• Impatti legati alle attività turistiche (transito con automezzi,, escursionismo)</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali. Mantenimento e riequilibrio degli assetti fisico – biologici. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali estensive. Miglioramento della tutela e della conservazione delle praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazione/aumento della loro produttività.</p>	<p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile al 30 novembre;</li> <li>• quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31 ottobre;</li> <li>• quota compresa tra 1.600 e 2.100 metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</li> </ul>





					<ul style="list-style-type: none"><li>• quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stazionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li></ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stazionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p> <p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li><li>• tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li></ul> <p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata. <b>(anfibi)</b></p> <p><b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si dovessero riscontrare fenomeni erosivi e/o di degrado/perdita di produttività e/o presenza di emergenze biologiche da tutelare.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'implementazione delle strutture a servizio degli allevatori (tendostrutture, ricoveri, casere, sale mungitura, carri mungitura, ...).</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta al transito degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio</p>
--	--	--	--	--	---

					organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.
6420	<b>Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Cessazione delle tradizionali attività di pascolo brado estensivo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Cessazione delle tradizionali attività di pascolo brado estensivo</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali. Mantenimento e riequilibrio degli assetti fisico – biologici. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali estensive. Miglioramento della tutela e della conservazione delle praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazione/aumento della loro produttività.</p>	<p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile al 30 novembre;</li> <li>quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31 ottobre;</li> <li>quota compresa tra 1.600 e 2.100 metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</li> <li>quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stazionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li> </ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stazionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p> <p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle</p>



					<p>seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li><li>• tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li></ul> <p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata.</p> <p><b>(anfibi)</b></p> <p><b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si dovessero riscontrare fenomeni</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>erosivi e/o di degrado/perdita di produttività e/o presenza di emergenze biologiche da tutelare.</p> <p><b>Incentivazione</b> dell'esecuzione di n° 2-3 sfalci annui – il primo sfalcio deve attendere la maturazione delle spighe e non essere precoce.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla letamazione autunnale.</p> <p><b>Incentivazione</b> del pascolo autunnale (ottobre – novembre).</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento di fasce prative non falciate intensivamente, a lato di prati stabili da fieno.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla piantumazione di siepi e filari alberati con germoplasma autoctono.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando delle fasce non falciate.</p> <p><b>Incentivazione</b> al rilascio di aree non falciate per periodi lunghi di 2-3 anni (<i>"beetle bank"</i>) al fine di rappresentare aree rifugio (<i>"aree sorgente"</i>) per invertebrati di dimensioni medio-grandi</p> <p><b>Incentivazione</b> all'implementazione delle strutture a servizio degli allevatori (tendostrutture, ricoveri, casere, sale mungitura, carri mungitura, ...).</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta al transito</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
6430	<p><b>Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Specie esotiche invasive (animali e vegetali)</li> <li>Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Interventi di pulizia idraulica.</li> <li>Colonizzazione da parte di specie esotiche.</li> <li>Eutrofizzazione</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali.</p> <p>Mantenimento e riequilibrio degli assetti fisico – biologici.</p> <p>Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide.</p> <p>Miglioramento della tutela e della conservazione delle praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazione/aumento della loro produttività.</p>	<p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile al 30 novembre;</li> <li>quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31 ottobre;</li> <li>quota compresa tra 1.600 e 2.100 metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</li> <li>quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stazionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li> </ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stazionali sui territori gestiti dalle varie</p>





					<p>amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p> <p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li><li>• tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li></ul> <p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p>
--	--	--	--	--	--



					<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata. <b>(anfibi)</b> <b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si dovessero riscontrare fenomeni erosivi e/o di degrado/perdita di produttività e/o presenza di emergenze biologiche da tutelare.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'implementazione delle strutture a servizio degli allevatori (tendostrutture, ricoveri, casere, sale mungitura, carri mungitura, ...).</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta al transito degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
6510	<p><b>Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cessazione delle tradizionali attività di pascolo brado non intensivo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cessazione delle tradizionali attività di pascolo brado non intensivo</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Mantenimento e riequilibrio degli assetti fisico – biologici. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali estensive. Miglioramento della tutela e della conservazione delle praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazione/aumento della loro produttività.</p>	<p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile al 30 novembre;</li> <li>• quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31 ottobre;</li> <li>• quota compresa tra 1.600 e 2.100</li> </ul>



					<p>metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stazionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li></ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stazionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p> <p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li><li>• tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li></ul> <p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>mantenere i criteri stabiliti dall' AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall' AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata.</p> <p><b>(anfibi)</b></p> <p><b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si dovessero riscontrare fenomeni erosivi e/o di degrado/perdita di produttività e/o presenza di emergenze biologiche da tutelare.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'implementazione delle strutture a servizio degli allevatori (tendostrutture, ricoveri, casere, sale mungitura, carri mungitura, ...).</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta al transito degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p> <p><b>Incentivazione</b></p>
--	--	--	--	--	--



					<p>dell'esecuzione di n° 2-3 sfalci annui – il primo sfalcio deve attendere la maturazione delle spighe e non essere precoce.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla letamazione autunnale.</p> <p><b>Incentivazione</b> del pascolo autunnale (ottobre – novembre).</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento di fasce prative non falciate intensivamente, a lato di prati stabili da fieno.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla piantumazione di siepi e filari alberati con germoplasma autoctono.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando delle fasce non falciate.</p> <p><b>Incentivazione</b> al rilascio di aree non falciate per periodi lunghi di 2-3 anni (“beetle bank”) al fine di rappresentare aree rifugio (“aree sorgente”) per invertebrati di dimensioni medio-grandi</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>	
7140	Torbiere transizione instabili	di e	<ul style="list-style-type: none"><li>• Captazioni idriche per usi plurimi e attività che comportino il prosciugamento, anche solo temporaneo, dei corsi d'acqua e degli ambienti umidi.</li><li>• Realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Variazione del sistema idrologico complessivo (captazione delle acque, variazione della falda freatica, drenaggio, bonifica)</li><li>• Inondazioni</li><li>• Impatto del sale utilizzato per la viabilità invernale.</li><li>• Esbosco</li></ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali.</p> <p>Mantenimento e riequilibrio degli assetti fisico – biologici.</p> <p>Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide.</p>	<p><b>Divieto</b> introduzione specie aliene.</p> <p><b>Divieto</b> di captazione acque, di variazione della falda freatica, di drenaggio e bonifica, di attività escursionistiche, se non su percorsi individuati espressamente dall'Ente Parco e segnalati.</p> <p>Regolamentazione</p>

		<p>artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Sversamento incontrollato di reflui industriali, agricoli e zootecnici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Estrazione di torba</li> <li>Pascolo o transito di bestiame anche selvatico</li> <li>Calpestio legato a fruizione turistica.</li> </ul>		<p>gestione fasce di vegetazione e filari arborei ed arbustivi ripariali, con periodi di rispetto per la fenologia dell'avifauna e divieto di eliminazione delle fasce tampone - Regolamentazione della gestione della vegetazione ripariale – Regolamento forestale.</p> <p>Divieto di sversamento di reflui industriali, agricoli e zootecnici.</p> <p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione e dei carichi di bestiame.</p> <p><b>Divieto</b> di infrastrutturazione di qualsiasi tipo.</p>
7230	<b>Torbiere basse alcaline</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Variazione del sistema idrologico complessivo (captazione delle acque, variazione della falda freatica, drenaggio, bonifica)</li> <li>Sovrapascolo</li> <li>Bonifica e trasformazione in prati permanenti falciabili</li> <li>Aumento dei flussi turistici</li> <li>Eutrofizzazione</li> <li>Esbosco</li> <li>Impatto del sale utilizzato per la viabilità invernale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Variazione del sistema idrologico complessivo (captazione delle acque, variazione della falda freatica, drenaggio, bonifica)</li> <li>Sovrapascolo</li> <li>Bonifica e trasformazione in prati permanenti falciabili</li> <li>Aumento dei flussi turistici</li> <li>Eutrofizzazione</li> <li>Esbosco</li> <li>Impatto del sale utilizzato per la viabilità invernale.</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali. Mantenimento e riequilibrio degli assetti fisico – biologici. Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide.</p>	<p><b>Divieto</b> introduzione specie aliene.</p> <p><b>Divieto</b> di captazione acque, di variazione della falda freatica, di drenaggio e bonifica, di attività escursionistiche, se non su percorsi individuati espressamente dall'Ente Parco e segnalati.</p> <p>Regolamentazione gestione fasce di vegetazione e filari arborei ed arbustivi ripariali, con periodi di rispetto per la fenologia dell'avifauna e divieto di eliminazione delle fasce tampone - Regolamentazione della gestione della vegetazione ripariale – Regolamento forestale.</p> <p><b>Divieto</b> di sversamento di reflui industriali, agricoli e zootecnici.</p> <p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione e dei carichi di bestiame.</p> <p><b>Divieto</b> di infrastrutturazione di qualsiasi tipo.</p>
8110	<b>Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attività sportive</li> <li>Messa in sicurezza di pareti rocciose</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attività sportive</li> <li>Messa in sicurezza di pareti rocciose</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Riduzione del rischio di depauperamento di comunità erbacee e controllo dei fenomeni erosivi.</p>	<p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali</p>



					<p>esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di downhill e discipline affini con mezzi motorizzati e con le biciclette.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'organizzazione di percorsi dedicati idoneamente individuati e/o attrezzati e mantenuti per la pratica del downhill e discipline affini con biciclette.</p> <p><b>Divieto</b> di bivaccare, eccetto che per effettuare itinerari di più giorni; in questo caso è possibile piantare la tenda al tramonto e smontarla all'alba.</p> <p><b>Divieto</b> di scavare "canalette" per il drenaggio dell'acqua.</p>
8220	<b>Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività sportive</li> <li>• Messa in sicurezza di pareti rocciose</li> <li>• Specie aliene invasive</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività sportive</li> <li>• Messa in sicurezza di pareti rocciose</li> <li>• Specie aliene invasive</li> </ul>	Tutela degli habitat. Riduzione del rischio di depauperamento di comunità erbacee e controllo dei fenomeni erosivi.	<p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le prese nonché aggiungervi prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E' consentito il ripristino e l'ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche dall'alto.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p>



					<p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di downhill e discipline affini con mezzi motorizzati e con le biciclette.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'organizzazione di percorsi dedicati idoneamente individuati e/o attrezzati e mantenuti per la pratica del downhill e discipline affini con biciclette.</p> <p><b>Divieto</b> di bivaccare, eccetto che per effettuare itinerari di più giorni; in questo caso è possibile piantare la tenda al tramonto e smontarla all'alba.</p> <p><b>Divieto</b> di scavare "canalette" per il drenaggio dell'acqua.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione dal blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura nuove cave.</p> <p>E' consentito il reperimento (secondo quanto definito dal Disciplinare approvato con Deliberazione di C.D. n° 4 del 05-04-2000) e l'uso di materiale lapideo proveniente da tagli stradali, frane e smottamenti insistenti su strade, messa in sicurezza di scarpate stradali, rimozione dei detrattori ambientali, opere, riutilizzo di materiale proveniente da costruzioni esistenti.</p>
8230	Rocce silicee con vegetazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Edificazione, artificializzazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Edificazione, artificializzazione del</li> </ul>	Tutela degli habitat. Riduzione del rischio di	<p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le</p>



	<p><b>pioniera di Sedo-Scleranthion o di Sedo albi-Veronicion dillenii</b></p>	<p>del paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Eccessiva frequentazione a scopi ricreativi</li> <li>Impianti di risalita e piste da sci</li> </ul>	<p>paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Eccessiva frequentazione a scopi ricreativi</li> <li>Impianti di risalita e piste da sci</li> </ul>	<p>depauperamento di comunità erbacee e controllo dei fenomeni erosivi.</p>	<p>prese nonché aggiungervi prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E' consentito il ripristino e l'ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche dall'alto.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di downhill e discipline affini con mezzi motorizzati e con le biciclette.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'organizzazione di percorsi dedicati idoneamente individuati e/o attrezzati e mantenuti per la pratica del downhill e discipline affini con biciclette.</p> <p><b>Divieto</b> di bivaccare, eccetto che per effettuare itinerari di più giorni; in questo caso è possibile piantare la tenda al tramonto e smontarla all'alba.</p> <p><b>Divieto</b> di scavare "canalette" per il drenaggio dell'acqua.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p>
--	--	---	---	---	--

					<p><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione dal blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura nuove cave.</p> <p>E' consentito il reperimento (secondo quanto definito dal Disciplinare approvato con Deliberazione di C.D. n° 4 del 05-04-2000) e l'uso di materiale lapideo proveniente da tagli stradali, frane e smottamenti insistenti su strade, messa in sicurezza di scarpate stradali, rimozione dei detrattori ambientali, opere, riutilizzo di materiale proveniente da costruzioni esistenti.</p>
9180	<p><b>* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion</b></p>	<p>Le principali criticità relative ai boschi cedui sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rispetto del turno,</li> <li>periodo di taglio,</li> <li>modalità di esbosco,</li> <li>semplificazione della struttura forestale;</li> <li>presenza di popolazioni o siti di particolare interesse per l'alimentazione o la riproduzione di specie di interesse conservazionistico (Beni Ambientali Individui ai sensi del Piano del Parco).</li> </ul> <p>Le principali criticità per le fustaie sono legate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rispetto del turno,</li> <li>periodo di taglio,</li> <li>modalità di esbosco,</li> <li>semplificazione della struttura forestale;</li> <li>rilascio di provvigioni minime;</li> <li>rilascio di necromassa legnosa;</li> <li>rilascio di piante</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Destrutturazione ed impoverimento floristico come conseguenza di una gestione forestale non corretta che può alterare significativamente le condizioni microclimatiche ed ecologiche dell'habitat.</li> <li>Captazione delle risorse idriche a monte con conseguente modificazione delle caratteristiche edafiche stazionali.</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Mantenimento e/o ripristino dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove strade; sono consentiti unicamente interventi di ripristino, di manutenzione straordinaria e di apertura di nuove piste forestali sono sottoposti al rilascio di nullaosta da parte dell'Ente Parco e alla procedura di valutazione di incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con veicoli a motore al di fuori della viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con qualsiasi mezzo nei corpi idrici perenni e temporanei, puntuali, lineari, areali, e negli impluvi, salvo eventuali guadi sulla viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino</p>

		<p>senescenti e in generale di piante "habitat";</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>entità della ripresa;</li> <li>presenza di popolazioni o siti di particolare interesse per l'alimentazione o la riproduzione di specie di interesse conservazionistico (Beni Ambientali Individui ai sensi del Piano del Parco).</li> </ul>			<p>bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</p> <p>Negli interventi selvicolturali in fustaia, l'entità del prelievo non deve essere superiore di norma al 30% della provvigione.</p> <p><b>Indennizzo</b> per mancato taglio.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
9210	* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	<p>Le principali criticità relative ai boschi cedui sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rispetto del turno,</li> <li>periodo di taglio,</li> <li>modalità di esbosco,</li> <li>semplificazione della struttura forestale;</li> <li>presenza di popolazioni o siti di particolare interesse per l'alimentazione o la riproduzione di specie di interesse conservazionistico (Beni Ambientali Individui ai sensi del Piano del</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pratiche selvicolturali lontane dalla naturalità con conseguente semplificazione della struttura orizzontale e verticale attraverso l'omogeneizzazione delle classi d'età e l'eliminazione della componente arbustiva.</li> <li>Manutenzione o costruzione di strade rurali e forestali.</li> <li>Fruizione turistica non regolamentata</li> <li>Presenza eccessiva di ungulati selvatici</li> <li>Erosione del suolo</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali.</p> <p>Mantenimento e/o ripristino dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove strade; sono consentiti unicamente interventi di ripristino, di manutenzione straordinaria e di apertura di nuove piste forestali sono sottoposti al rilascio di nullaosta da parte dell'Ente Parco e alla procedura di valutazione di incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con veicoli a motore al di fuori della viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con qualsiasi mezzo nei corpi idrici perenni e temporanei, puntuali, lineari, areali, e negli impluvi, salvo eventuali</p>

		<p>Parco).</p> <p>Le principali criticità per le fustaie sono legate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rispetto del turno,</li> <li>• periodo di taglio,</li> <li>• modalità di esbosco,</li> <li>• semplificazione della struttura forestale;</li> <li>• rilascio di provvigioni minime;</li> <li>• rilascio di necromassa legnosa;</li> <li>• rilascio di piante senescenti e in generale di piante "habitat";</li> <li>• entità della ripresa;</li> <li>• presenza di popolazioni o siti di particolare interesse per l'alimentazione o la riproduzione di specie di interesse conservazionistico (Beni Ambientali Individui ai sensi del Piano del Parco).</li> </ul>			<p>guadi sulla viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicene, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</p> <p>Negli interventi selvicolturali in fustaia, l'entità del prelievo non deve essere superiore di norma al 30% della provvigione.</p> <p><b>Indennizzo</b> per mancato taglio.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
9220	* Faggeti degli Appennini con	Le principali criticità relative ai boschi	• Pratiche selvicolturali lontane	Tutela e miglioramento dello stato di	<b>Divieto</b> di realizzazione di nuove strade; sono

	<p><b>Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis</b></p>	<p>cedui sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rispetto del turno,</li> <li>• periodo di taglio,</li> <li>• modalità di esbosco,</li> <li>• semplificazione della struttura forestale;</li> <li>• presenza di popolazioni o siti di particolare interesse per l'alimentazione o la riproduzione di specie di interesse conservazionistico (Beni Ambientali Individui ai sensi del Piano del Parco).</li> </ul> <p>Le principali criticità per le fustaie sono legate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rispetto del turno,</li> <li>• periodo di taglio,</li> <li>• modalità di esbosco,</li> <li>• semplificazione della struttura forestale;</li> <li>• rilascio di provvigioni minime;</li> <li>• rilascio di necromassa legnosa;</li> <li>• rilascio di piante senescenti e in generale di piante "habitat";</li> <li>• entità della ripresa;</li> <li>• presenza di popolazioni o siti di particolare interesse per l'alimentazione o la riproduzione di specie di interesse conservazionistico (Beni Ambientali Individui ai sensi del Piano del Parco).</li> </ul>	<p>dalla naturalità con conseguente semplificazione della struttura orizzontale e verticale attraverso l'omogeneizzazione delle classi d'età e l'eliminazione della componente arbustiva.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Manutenzione o costruzione di strade rurali e forestali.</li> <li>• Fruizione turistica non regolamentata</li> <li>• Presenza eccessiva di ungulati selvatici</li> <li>• Erosione del suolo</li> </ul>	<p>conservazione degli habitat e delle specie animali.</p> <p>Mantenimento e/o ripristino dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p>consentiti unicamente interventi di ripristino, di manutenzione straordinaria e di apertura di nuove piste forestali sono sottoposti al rilascio di nullaosta da parte dell'Ente Parco e alla procedura di valutazione di incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con veicoli a motore al di fuori della viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con qualsiasi mezzo nei corpi idrici perenni e temporanei, puntuali, lineari, areali, e negli impluvi, salvo eventuali guadi sulla viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</p> <p>Negli interventi selvicolturali in fustaia,</p>
--	--	--	---	--	--





					<p>l'entità del prelievo non deve essere superiore di norma al 30% della provvigione.</p> <p><b>Indennizzo</b> per mancato taglio.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
9260	<b>Boschi di Castanea sativa</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Introduzione di malattie (aspetti fitosanitari)</li> <li>• Danni da erbivori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attacco di patogeni di varia natura.</li> <li>• Gestione selvicolturale non improntata alla conservazione dell'habitat (es. interventi di ceduzione non rispettosi di turni sufficientemente prolungati).</li> <li>• Eccessiva presenza di ungulati che impediscono la rinnovazione naturale.</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali.</p> <p>Mantenimento e/o ripristino dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove strade; sono consentiti unicamente interventi di ripristino, di manutenzione straordinaria e di apertura di nuove piste forestali sono sottoposti al rilascio di nullaosta da parte dell'Ente Parco e alla procedura di valutazione di incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con veicoli a motore al di fuori della viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con qualsiasi mezzo nei corpi idrici perenni e temporanei, puntuali, lineari, areali, e negli impluvi, salvo eventuali guadi sulla viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle</p>

					<p>seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli; - almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera. Negli interventi selvicolture in fustaia, l'entità del prelievo non deve essere superiore di norma al 30% della provvigione. <b>Indennizzo</b> per mancato taglio. <b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
92A0	<b>Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali</li> <li>Canalizzazioni e deviazioni delle acque</li> <li>Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni</li> <li>Prelievo di acque superficiali</li> <li>Specie esotiche invasive (animali e vegetali)</li> <li>Inondazioni (naturali)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Disturbo legato sia a fenomeni naturali (piene dei corsi d'acqua), sia a periodici tagli della vegetazione.</li> <li>Gestione/uso della risorsa acqua (eccessiva captazione idrica superficiale e di falda per usi agricoli con progressivo abbassamento della falda).</li> <li>Inquinamento: eccesso di sostanze nutritive (in particolare nitrati) e/o tossiche con innescio di fenomeni di eutrofizzazione o intorbidimento.</li> <li>Invasione di specie forestali alloctone (robinia).</li> <li>Urbanizzazione: con conseguente eliminazione e/o frammentazione di tessere dell'habitat; usi</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Mantenimento e riequilibrio degli assetti fisico – biologici. Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide.</p>	<p><b>Divieto</b>, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dell'eliminazione di filari di alberi, di fasce boscate e di alberi presenti lungo i corsi d'acqua, oppure in margine ai coltivi; l'utilizzo delle fasce e dei nuclei boscate, non rientranti nella definizione di bosco, soggetti a utilizzazione, potrà perdurare mediante le usuali forme di gestione. <b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida.</p>



			impropri (orti) delle aree potenzialmente colonizzabili dall'habitat.		<p>Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Indennizzo</b> per mancato taglio.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
--	--	--	---	--	---

Codice specie	Nome	Pressioni	Minacce	Obiettivi	Misure di conservazione
A229	Alcedo atthis	<ul style="list-style-type: none"> <li>Inquinamento delle acque e contaminazione delle prede</li> <li>Variazione del livello delle acque</li> <li>Pesca sportiva</li> <li>Balneazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Distruzione e modifica degli habitat di nidificazione (cementificazione sponde fluviali)</li> <li>Inquinamento delle acque e contaminazione delle prede</li> <li>Variazione del livello delle acque</li> <li>Pesca sportiva</li> <li>Balneazione</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento degli equilibri ecologici dei corpi idrici.	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini</p>



					<p>dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Divieto</b> di catturare e detenere tutti i pesci di lunghezza inferiore ai 5 cm, ad eccezione dell'alborella.</p> <p><b>Divieto</b> di gettare o infondere nelle acque sostanze atte a intorpidire, stordire o uccidere la fauna ittica.</p> <p><b>Obbligo</b> di rispetto dei periodi di pesca, degli strumenti, dei sistemi e dei modi indicati dal "Disciplinare per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nel Lago di Campotosto" approvato con Deliberazione Commissariale n. 20 del 4 settembre 2008.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ripopolamenti a scopo aleutico in ambiente naturale, ad esclusione di quelli con soggetti appartenenti a popolazioni autoctone, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua, realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano.</p> <p><b>Divieto</b> di immissione o reimmissione degli individui appartenenti a specie di pesci alloctone catturati con qualsiasi metodo di pesca, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua.</p> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>corsi d' acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Interdizione</b> alla fruizione turistica (canoa, torrentismo, vela, natazione a remi e a motore, attività subacquea, escursionismo, pesca) ed alle utilizzazioni forestali, dei tratti di corpi idrici e della vegetazione ripariale ad essi contigua, utilizzati dalla fauna per la riproduzione, lo svernamento o la sosta migratoria, opportunamente cartografati e segnalati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale</p>
--	--	--	--	--	--

					organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.
A412	<b>Alectoris graeca saxatilis</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modificazioni ambientali dovute all'abbandono delle attività agricole e di quelle pastorali nelle zone montane.</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Inquinamento genetico da ripopolamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modificazioni ambientali dovute all'abbandono delle attività agricole e di quelle pastorali nelle zone montane.</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Inquinamento genetico da ripopolamento</li> </ul>	<p>Tutela delle specie animali.</p> <p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive.</p> <p>Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate all'inquinamento genetico da ripopolamento.</p>	<p><b>Azioni</b> di contenimento del cinghiale per preservare pratiche agricole tradizionali.</p> <p><b>Obbligo</b> di adottare tecniche di prelievo selettive, a basso impatto, che non compromettano le relazioni ecologiche esistenti all'interno delle biocenosi e la funzionalità degli ecosistemi del Parco, nell'attuazione delle attività di contenimento del cinghiale.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali,</p>



					<p>paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Obbligo</b> di sottoporre a procedura di valutazione di incidenza gli interventi di ripopolamento per evitare immissione di individui di allevamento, geneticamente impuri, appartenenti a specie affini quali Chukar (<i>Alectoris chukar</i>) e Pernice rossa (<i>Alectoris rufa</i>).</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio</p>
--	--	--	--	--	---





					<p>naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti,</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di sfalcio, trinciatura ed altre operazioni colturali per le specie nidificanti a terra dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> ad eseguire la mietitura con la barra ad un'altezza di 20 cm da terra.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Incentivazione</b> all'utilizzo di macchine ad organi di lavorazione rotativi (vangatrici e zappatrici) con attenta calibratura della velocità di avanzamento delle macchine operatrici;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A255	<b>Anthus campestris</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Perdita superfici a pascolo tradizionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Perdita superfici a pascolo tradizionale</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive.	<p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali,</p>



					<p>paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali</p> <p>.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Divieto</b> di sfalcio, trinciatura ed altre operazioni colturali per le specie nidificanti a terra dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> ad eseguire la mietitura con la barra ad un'altezza di 20 cm da terra.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Incentivazione</b> all'utilizzo di macchine ad organi di lavorazione</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>rotativi (vangatrici e zappatrici) con attenta calibratura della velocità di avanzamento delle macchine operatrici;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A091	<b>Aquila chrysaetos</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disturbo dovuto ad attività selvicolturali effettuate in prossimità nidi occupati.</li> <li>• Diminuzione del pacolo ovino</li> <li>• Perdita dell'agricoltura estensiva</li> <li>• Disturbo ai nidi da alpinismo e arrampicata sportiva</li> <li>• Disturbo da attività di sorvolo</li> <li>• Elettrodotti e linee elettriche</li> <li>• Sentieri, piste, (incluse piste e strade forestali non asfaltate)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disturbo dovuto ad attività selvicolturali effettuate in prossimità nidi occupati.</li> <li>• Diminuzione del pacolo ovino</li> <li>• Perdita dell'agricoltura estensiva</li> <li>• Disturbo ai nidi da alpinismo e arrampicata sportiva</li> <li>• Disturbo da attività di sorvolo</li> <li>• Elettrodotti e linee elettriche</li> <li>• Sentieri, piste, (incluse piste e strade forestali non asfaltate)</li> </ul>	<p>Tutela dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Regolamentazione attività di arrampicata sportiva. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali (raccolta di uova e pulli di rapaci, avvelenamento). Promozione di iniziative di educazione ambientale e corresponsabilizzazione e di abitanti e visitatori sulle politiche di salvaguardia faunistica. Regolamentazione attività di sorvolo nei pressi delle pareti di nidificazione.</p>	<p><b>Divieto</b> di svolgere attività selvicolturali entro 500 m dai nidi occupati di aquila reale dal 15 febbraio al 15 agosto.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare vie di arrampicata e divieto di arrampicata libera o attrezzata nelle aree comprese entro 500 m dai siti di nidificazione individuati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di volo (a motore o a vela) nelle aree comprese entro 500 m dai siti di nidificazione individuati dall'Ente Parco (fatte salve le esigenze di soccorso e pubblica sicurezza).</p> <p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione. Tali misure consistono in: applicazione di piattaforme di sosta, posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, utilizzo di cavi elicord o ad alta visibilità o interrimento dei cavi. In particolare, in prossimità di pareti rocciose, con siti di nidificazione di Aquila reale, le manutenzioni di linee di trasporto aeree (cavidotti, elettrodotti) localizzate entro 1000 metri dai siti di nidificazione, andranno</p>





					<p>realizzate dal 16 agosto al 15 novembre, ad esclusione degli interventi di somma urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi momento.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuova viabilità (sentieri, strade forestali, strade) entro 500 m da siti di nidificazione di Aquila reale.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Indennizzo</b> per i danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio zootecnico nel territorio del Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Azioni</b> di contrasto all'uso illegale del veleno tramite utilizzo di nuclei cinofili antiveleno.</p> <p><b>Azioni</b> di informazione sui rischi dell'uso del veleno a danno della conservazione di grandi carnivori e rapaci necrofagi.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le prese nonché aggiungervi prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E' consentito il ripristino e l'ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche dall'alto.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione dal blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.</p>
1092	<b>Austropota mobius pallipes</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio, caccia e pesca di frodo</li> <li>• Altre forme di cattura o di raccolta non elencate in precedenza</li> <li>• Inquinamento delle acque superficiali</li> <li>• Specie alloctone invasive (vegetali e animali)</li> <li>• Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione dei suolo nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)</li> <li>• Prelievi d'acqua dalle acque superficiali</li> <li>• Argini di difesa dalle alluvioni nei corpi d'acqua interni</li> <li>• Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie</li> <li>• Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni – presenza di barriere agli spostamenti o alla migrazione antagonismo derivante dall'introduzione di specie.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici e alterazioni dell'habitat tramite rettificazioni, risagomature dell'alveo, prelievo di sedimenti, cementificazione delle sponde e/o del fondo.</li> <li>• Manomissione ed interruzione degli alvei fluviali tramite briglie, traverse, dighe, ecc.</li> <li>• Alterazione della fascia di vegetazione riparia con riduzione delle ampiezze e della naturalità.</li> <li>• Prelievi idrici che causano sottrazione e riduzione delle portate idriche negli alvei.</li> <li>• Introduzione di specie ittiche e di crostacei alloctone.</li> <li>• Prelievo da pesca.</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali. Promozione di iniziative di educazione ambientale e corresponsabilizzazione e di abitanti e visitatori sulle politiche di salvaguardia faunistica. Mantenimento degli equilibri ecologici dei corsi d'acqua.</p>	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il</p>



		<ul style="list-style-type: none"><li>• Trasmissione di patologie conseguenti ad interventi di ripopolamento ittico.</li></ul>			<p>compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ripopolamenti a scopo aleutico in ambiente naturale, ad esclusione di quelli con soggetti appartenenti a popolazioni autoctone, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua, realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano.</p> <p><b>Divieto</b> di immissione o reimmissione degli individui appartenenti a specie di pesci alloctone catturati con qualsiasi metodo di pesca, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Interdizione</b> alla fruizione turistica (canoa, torrentismo, vela, natazione a remi e a motore, attività subacquea, escursionismo, pesca) ed alle utilizzazioni forestali, dei tratti di corpi idrici e della vegetazione ripariale ad essi contigua, utilizzati dalla fauna per la riproduzione, lo svernamento o la sosta migratoria, opportunamente cartografati e segnalati dall'Ente Parco.</p>
A059	Aythya ferina	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pesca sportiva</li> <li>• Uso di natanti sportivi</li> <li>• Balneazione</li> <li>• Variazione del livello delle acque</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione e frammentazione habitat di riproduzione e svernamento</li> <li>• Contaminazione da metalli pesanti</li> <li>• Disturbi antropici</li> <li>• Presenza di cani randagi nei siti riproduttivi</li> <li>• Variazione del livello delle acque</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento degli equilibri ecologici del lago.	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Interdizione</b> alla fruizione turistica (canoa, torrentismo, vela, natazione a remi e a motore, attività subacquea, escursionismo, pesca) ed alle utilizzazioni forestali, dei tratti di corpi idrici e della vegetazione ripariale ad essi contigua, utilizzati dalla fauna per la riproduzione, lo svernamento o la sosta migratoria, opportunamente cartografati e segnalati dall'Ente Parco.</p>



					<p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rispetto dei periodi di pesca, degli strumenti, dei sistemi e dei modi indicati dal "Disciplinare per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nel Lago di Campotosto" approvato con Deliberazione Commissariale n. 20 del 4 settembre 2008.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A061	<b>Aythya fuligula</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pesca sportiva</li> <li>• Uso di natanti sportivi</li> <li>• Balneazione</li> <li>• Variazione del livello delle acque</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione e frammentazione habitat di riproduzione e svernamento</li> <li>• Contaminazione e da metalli pesanti</li> <li>• Disturbi antropici</li> <li>• Presenza di cani randagi nei siti riproduttivi</li> <li>• Variazione del livello delle acque</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento degli equilibri ecologici del lago.</p>	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Interdizione</b> alla fruizione turistica (canoa, torrentismo, vela, natazione a remi e a motore, attività subacquea, escursionismo, pesca) ed alle utilizzazioni forestali, dei tratti di corpi idrici e della vegetazione ripariale ad essi contigua, utilizzati dalla fauna per la riproduzione, lo svernamento o la sosta migratoria, opportunamente cartografati e segnalati dall'Ente Parco.</p>





					<p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rispetto dei periodi di pesca, degli strumenti, dei sistemi e dei modi indicati dal "Disciplinare per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nel Lago di Campotosto" approvato con Deliberazione Commissariale n. 20 del 4 settembre 2008.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p>
--	--	--	--	--	--

					<p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A060	Aythya nyroca	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pesca sportiva</li> <li>• Uso di natanti sportivi</li> <li>• Balneazione</li> <li>• Variazione del livello delle acque</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione e frammentazione habitat di riproduzione e svernamento</li> <li>• Contaminazione e da metalli pesanti</li> <li>• Disturbi antropici</li> <li>• Presenza di cani randagi nei siti riproduttivi</li> <li>• Variazione del livello delle acque</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat Mantenimento degli equilibri ecologici del lago..</p>	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Interdizione</b> alla fruizione turistica (canoa, torrentismo, vela, natazione a remi e a motore, attività subacquea, escursionismo, pesca) ed alle utilizzazioni forestali, dei tratti di corpi idrici e della vegetazione ripariale ad essi contigua, utilizzati dalla fauna per la riproduzione, lo svernamento o la sosta migratoria, opportunamente cartografati e segnalati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p>



					<p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rispetto dei periodi di pesca, degli strumenti, dei sistemi e dei modi indicati dal "Disciplinare per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nel Lago di Campotosto" approvato con Deliberazione Commissariale n. 20 del 4 settembre 2008.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1308	<b>Barbastella barbastellus</b>	<p>Perdita e frammentazione di habitat forestali e di elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature) nei paesaggi modificati dall'uomo.</p> <p>Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi</p>	<p>Riduzione del numero di grandi alberi cavi, deperenti o morti in piedi.</p> <p>Riduzione della disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo.</p> <p>Disturbo legato alla frequentazione di cavità</p>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o</p>

		<p>maturi, cavi o morti in piedi.</p> <p>Frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi edifici.</p> <p>Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi.</p>	<p>naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Distruzione dei siti di rifugio dei chiroterteri nelle costruzioni antropiche a seguito di interventi di demolizione o ristrutturazione.</p> <p>Riduzione della disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.</p>		<p>marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</p> <p>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</p> <p>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della</p>
--	--	--	---	--	---



					<p>primavera.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati, è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Promozione</b> delle “Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi” MATTM, ISPRA 2008.</p> <p>Obbligo di autorizzazione dell’Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo</p>
--	--	--	--	--	---





					<p>alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>(Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Divieto</b> di sfalcio, trinciatura ed altre operazioni colturali per le specie nidificanti a terra dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
5357	<b>Bombina pachipus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pascolo intensivo</li> <li>• Erronea ristrutturazione dei fontanili</li> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e abbeveratoi</li> <li>• Presenza di manufatti trappola</li> <li>• Gestione forestale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione e alterazione dell'habitat</li> <li>• Captazione delle acque con il conseguente essiccamento delle piccole raccolte d'acqua</li> <li>• Mancata</li> </ul>	Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad	<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Apertura di nuove strade in ambito forestale e nelle praterie</li> <li>• Alterazioni causate dal cinghiale</li> <li>• Attingimenti ad uso potabile e/o irriguo</li> <li>• Prelievo di acque superficiali per produzione di energia elettrica</li> <li>• Discarica abusiva di rifiuti solidi</li> <li>• Torrentismo</li> <li>• Realizzazione di aree ricreative presso i fontanili</li> </ul>	manutenzione di fontanili e abbeveratoi	impatti antropici diretti.	<p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante</p>
--	--	---	---	----------------------------	---



					<p>l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti,</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1386	<b>Buxbaumia viridis</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rimozione legno morto</li> <li>• Raccolta a fini collezionistici</li> <li>• Mutamento delle condizioni di luminosità ed edafiche in conseguenza di interventi di utilizzo forestale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rimozione legno morto</li> <li>• Raccolta a fini collezionistici</li> <li>• Mutamento delle condizioni di luminosità ed edafiche in conseguenza di interventi di utilizzo forestale</li> </ul>	Tutela degli habitat e delle specie vegetali. Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.	<p><b>Divieto</b> salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore, del prelievo in foresta di tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm.</p> <p><b>Divieto</b> di raccolta, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove strade nei boschi. Gli interventi di ripristino, di manutenzione straordinaria e di apertura di nuove piste forestali sono sottoposti al rilascio di nullaosta da parte</p>



					<p>dell'Ente Parco e alla procedura di valutazione di incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con veicoli a motore al di fuori della viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con qualsiasi mezzo nei corpi idrici perenni e temporanei, puntuali, lineari, areali, e negli impluvi, salvo eventuali guadi sulla viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b>, negli interventi selvicolturali in fustaia, di prelievo di entità superiore al 30% della provvigione.</p> <p><b>Indennizzo</b> per mancato taglio.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
1352	<b>Canis lupus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bracconaggio,</li> <li>• Avvelenamenti</li> <li>• Disponibilità di prede</li> <li>• Ibridazione con cane domestico</li> <li>• Randagismo canino</li> <li>• Investimenti stradali</li> <li>• Conflitti con la zootecnia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bocconi avvelenati e bracconaggio</li> <li>• Ibridazione con cane domestico</li> <li>• Randagismo canino</li> <li>• Investimenti stradali</li> <li>• Conflitti con la zootecnia</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali, formazione, comunicazione e sensibilizzazione. Piano d'azione per contrastare il vagantismo canino e l'ibridazione.</p>	<p><b>Indennizzo</b> per i danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio zootecnico nel territorio del Parco.</p> <p><b>Attuazione</b> Piano d'azione per contrastare il vagantismo canino e l'ibridazione Lupo – Cane.</p> <p><b>Indennizzo</b> per i danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio agricolo nel territorio del Parco.</p> <p><b>Incentivazione e disciplina</b> per la realizzazione e l'utilizzo di recinzioni e di altre tecniche di prevenzione dei danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio zootecnico nel territorio del Parco.</p>



					<p><b>Incentivazione e disciplina</b> per la realizzazione e l'utilizzo di recinzioni e di altre tecniche di prevenzione dei danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio agricolo nel territorio del Parco.</p> <p><b>Azioni</b> di formazione, comunicazione e sensibilizzazione sulla coesistenza tra zootecnia e carnivori selvatici.</p> <p><b>Monitoraggio</b> sanitario sui cani da lavoro per prevenzione patologie trasmissibili da cane a lupo.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco, approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Obbligo</b> di adottare tecniche di prelievo selettive, a basso impatto, che non compromettano le relazioni ecologiche esistenti all'interno delle biocenosi e la funzionalità degli ecosistemi del</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>Parco, nell'attuazione delle attività di contenimento del cinghiale.</p> <p><b>Azioni</b> di contrasto all'uso illegale del veleno tramite utilizzo di nuclei cinofili antiveleno.</p> <p><b>Azioni</b> di informazione sui rischi dell'uso del veleno a danno della conservazione di grandi carnivori e rapaci necrofagi.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A080	<b>Circus gallicus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di pesticidi</li> <li>• Disturbo dei siti riproduttivi</li> <li>• Perdita o diminuzione degli habitat idonei.</li> <li>• Taglio di alberi di grandi dimensioni</li> <li>• Eccessivo imboschimento</li> <li>• Modificazione dei sistemi di conduzione agricola e allevamento del bestiame.</li> <li>• Disturbo dovuto ad attività selvicolturali in prossimità dei nidi occupati</li> <li>• Elettrodotti e linee</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di pesticidi</li> <li>• Disturbo dei siti riproduttivi</li> <li>• Perdita o diminuzione degli habitat idonei.</li> <li>• Taglio di alberi di grandi dimensioni</li> <li>• Eccessivo imboschimento</li> <li>• Modificazione dei sistemi di conduzione agricola e allevamento del bestiame</li> <li>• Elettrodotti e</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.	<p><b>Divieto</b> di taglio, dal 1 marzo al 15 luglio degli alberi su cui sono presenti nidi di Biancone; intorno a questi alberi è interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio dal nido</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2</p>

		<p>elettriche</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sentieri, piste, (incluse piste e strade forestali non asfaltate)</li> </ul>	<p>linee elettriche</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sentieri, piste, (incluse piste e strade forestali non asfaltate)</li> <li>• Disturbo dovuto ad attività selvicolturali in prossimità dei nidi occupati</li> </ul>		<p>ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicene, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati. è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio</p>
--	--	---	---	--	---



					<p>di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione. Tali misure consistono in : piattaforme di sosta, posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, utilizzo di cavi elicord o ad alta visibilità o interrimento dei cavi. In particolare, in prossimità, dei siti di nidificazione, le manutenzioni di linee di trasporto aeree (cavidotti, elettrodotti) localizzate entro 1000 metri dai siti di nidificazione andranno realizzate dal 16 agosto al 15 novembre, ad esclusione degli interventi di somma urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi momento.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuova viabilità (sentieri, strade forestali, strade) entro 200 m da siti di nidificazione di Biancone.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A082	Circus cyaneus	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive.</p> <p>Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali (raccolta di uova e pulli di rapaci).</p> <p>Riduzione mortalità da collisione od elettrocuzione con linee elettriche.</p>	<p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove linee aree ad alta e media tensione. Linee funzionali all'approvvigionamento energetico locale devono essere sottoposte a verifica preliminare di significatività dell'incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione,</p>



					<p>trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid),</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A084	Circus pygargus	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive.</p> <p>Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali (raccolta di uova e pulli di rapaci).</p> <p>Riduzione mortalità da collisione od elettrocuzione con linee elettriche.</p>	<p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove linee aree ad alta e media tensione. Linee funzionali all'approvvigionamento energetico locale devono essere sottoposte a verifica preliminare di significatività dell'incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al</p>



					<p>termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Incentivazione</b> ad eseguire la mietitura con la barra ad un'altezza di 20 cm da terra.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
5304	<b>Cobitis bilineata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche per usi plurimi e attività che comportino il prosciugamento, anche solo temporaneo, dei corsi d'acqua e degli ambienti umidi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche</li> <li>• Regimazioni idraulico-forestali</li> <li>• Escavazioni in alveo</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento degli equilibri ecologici dei corsi d'acqua e del lago.	<b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature</li> <li>• Sversamento incontrollato di reflui industriali, agricoli e zootecnici</li> <li>• Interventi di taglio delle vegetazione ripariale</li> <li>• Eccessiva pressione di pesca, fenomeni di bracconaggio e immissione di specie aliene</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interramento delle risorgive e delle zone umide,</li> <li>• Scarico di reflui,</li> <li>• Fenomeni di eutrofizzazione</li> <li>• Danneggiamento delle fasce tampone ripariali</li> <li>• Introduzione di specie aliene</li> </ul>		<p>superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Interdizione</b> alla fruizione turistica (canoa, torrentismo, vela, natazione a remi e a motore, attività subacquea, escursionismo, pesca) ed alle utilizzazioni forestali, dei tratti di corpi idrici e della vegetazione ripariale ad essi contigua, utilizzati dalla fauna per la riproduzione, lo svernamento o la sosta migratoria, opportunamente cartografati e segnalati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di pesca delle specie ittiche presenti negli allegati dei Piani di gestione e nei Formulare Natura 2000;</p> <p><b>Obbligo</b> di rispetto dei periodi di pesca, degli strumenti, dei sistemi e dei modi indicati dal "Disciplinare per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nel Lago di Campotosto" approvato con</p>
--	--	---	--	--	--





					<p>Deliberazione Commissariale n. 20 del 4 settembre 2008.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ripopolamenti a scopo alieutico in ambiente naturale, ad esclusione di quelli con soggetti appartenenti a popolazioni autoctone, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua, realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano.</p> <p><b>Divieto</b> di immissione o reimmissione degli individui appartenenti a specie di pesci alloctone catturati con qualsiasi metodo di pesca, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi,</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A238	Dendrocop	<ul style="list-style-type: none"> <li>La principale minaccia per la specie è</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La principale minaccia per la</li> </ul>	Miglioramento degli habitat e dello stato di	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali</p>

	<b>os medius</b>	costituita dall'attività di taglio e prelievo, nella gestione delle faggete, della frazione riguardante le piante mature, secche o in decadimento. Il taglio anche di una sola pianta secca può determinare il completo annullamento dello sforzo di nidificazione della coppia presente	specie è costituita dall'attività di taglio e prelievo, nella gestione delle faggete, della frazione riguardante le piante mature, secche o in decadimento. Il taglio anche di una sola pianta secca può determinare il completo annullamento dello sforzo di nidificazione della coppia presente	conservazione delle specie animali. Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.	<p>destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicene, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</p> <p>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</p> <p>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di</p>
--	------------------	--	---	---	--



					<p>Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati, è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
--	--	--	--	--	---

1279	<b>Elaphe quatuorlineata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il</p>
------	------------------------------	---	---	--	--



					<p>monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p>
--	--	--	--	--	--



					<p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione</p>
--	--	--	--	--	---

					dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.
<b>1074</b>	<b>Eriogaster catax</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alterazione e frammentazione degli arbusteti.</li> <li>Rimozioni delle siepi tra i campi</li> <li>Utilizzo di pesticidi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Eliminazione delle bordure arbustive lungo i margini boschivi e dei cespugli nelle radure e lungo i corsi d'acqua</li> <li>Incendi intenzionali della vegetazione.</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive.	<b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati.
<b>A101</b>	<b>Falco biarmicus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>Perdita dei pascoli</li> <li>Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>Bracconaggio</li> <li>Disturbo ai siti di riproduzione per arrampicata sportiva</li> <li>Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>Perdita dei pascoli</li> <li>Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>Bracconaggio</li> <li>Disturbo ai siti di riproduzione per arrampicata sportiva</li> <li>Impatto con linee elettriche</li> </ul>	Tutela degli habitat e fruizione turistica sostenibile. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Regolamentazione attività di arrampicata sportiva. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali (raccolta di uova e pulli di rapaci). Riduzione mortalità da collisione od elettrocuzione con linee elettriche.	<p><b>Divieto</b> di realizzare vie di arrampicata e divieto di arrampicata libera o attrezzata nelle aree comprese entro 100 m dai siti di nidificazione individuati dall'Ente Parco nel periodo gennaio –giugno.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di volo (a motore o a vela) nelle aree comprese entro 500 m dai siti di nidificazione individuati dall'Ente Parco nel periodo gennaio – giugno (fatte salve le esigenze di soccorso e pubblica sicurezza).</p> <p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove linee aree ad alta e media tensione. Linee funzionali all'approvvigionamento energetico locale devono essere sottoposte a verifica preliminare di significatività dell'incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal</p>





					<p>Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora,</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le prese nonché aggiungerle prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E' consentito il ripristino e l'ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche dall'alto.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione</p>
--	--	--	--	--	---

					della vegetazione dal blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.
<b>A103</b>	<b>Falco peregrinus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Disturbo ai siti di riproduzione per arrampicata sportiva</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Disturbo ai siti di riproduzione per arrampicata sportiva</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat e fruizione turistica sostenibile.</p> <p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive.</p> <p>Regolamentazione attività di arrampicata sportiva.</p> <p>Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali (raccolta di uova e puli di rapaci).</p> <p>Riduzione mortalità da collisione od elettrocuzione con linee elettriche.</p>	<p><b>Divieto</b> di realizzare vie di arrampicata e divieto di arrampicata libera o attrezzata nelle aree comprese entro 100 m dai siti di nidificazione individuati dall'Ente Parco nel periodo gennaio –giugno.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di volo (a motore o a vela) nelle aree comprese entro 500 m dai siti di nidificazione individuati dall'Ente Parco nel periodo gennaio – giugno (fatte salve le esigenze di soccorso e pubblica sicurezza).</p> <p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove linee aree ad alta e media tensione. Linee funzionali all'approvvigionamento energetico locale devono essere sottoposte a verifica preliminare di significatività dell'incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo</p>



					<p>alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>(Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le prese nonché aggiungervi prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E' consentito il ripristino e l'ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche dall'alto.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione dal blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.</p>
1363	<b>Felis silvestris</b>	<p>Riduzione, frammentazione e alterazione degli habitat forestali.</p> <p>Ibridazione con il gatto domestico.</p> <p>Competizione con gatti domestici rinselvatichiti.</p> <p>Trasmissione di patogeni dal gatto domestico.</p> <p>Mortalità per collisione con autoveicoli.</p>	<p>Riduzione, frammentazione e alterazione degli habitat forestali.</p> <p>Possibile ibridazione con il gatto domestico.</p> <p>Possibile competizione con gatti domestici rinselvatichiti.</p> <p>Possibile trasmissione di patogeni dal gatto domestico.</p>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla,</p>



					<p>ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</li><li>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</li><li>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</li><li>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati. È altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti</p>
--	--	--	--	--	---





					<p>alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplina approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Obbligo</b> di adottare tecniche di prelievo selettive, a basso impatto, che non compromettano le relazioni ecologiche esistenti all'interno delle biocenosi e la funzionalità degli ecosistemi del Parco, nell'attuazione delle attività di contenimento del cinghiale.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> <li>➤</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A321	<b>Ficedula albicollis</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Riduzione del numero di alberi grandi deperienti</li> <li>• Riduzione numero alberi vetusti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Riduzione del numero di alberi grandi deperienti</li> <li>• Riduzione numero alberi vetusti</li> </ul>	Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2</p>



					<p>ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicene, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</p> <p>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</p> <p>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</p> <p>- almeno due individui</p>
--	--	--	--	--	--



				<p>arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati, è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p>
--	--	--	--	---

					<p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A125	<b>Fulica atra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pesca sportiva</li> <li>• Uso di natanti sportivi</li> <li>• Balneazione</li> <li>• Variazione del livello delle acque</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione e frammentazione habitat di riproduzione e svernamento</li> <li>• Contaminazione da metalli pesanti</li> <li>• Disturbi antropici</li> <li>• Presenza di cani randagi nei siti riproduttivi</li> <li>• Variazione del livello delle acque</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Mantenimento degli equilibri ecologici del lago.</p>	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Interdizione</b> alla fruizione turistica (canoa, torrentismo, vela, natazione a remi e a motore, attività subacquea, escursionismo, pesca) ed alle utilizzazioni forestali, dei tratti di corpi idrici e della vegetazione ripariale ad essi contigua, utilizzati dalla fauna per la riproduzione, lo svernamento o la sosta migratoria, opportunamente cartografati e segnalati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di</p>



					<p>somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rispetto dei periodi di pesca, degli strumenti, dei sistemi e dei modi indicati dal "Disciplinare per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nel Lago di Campotosto" approvato con Deliberazione Commissariale n. 20 del 4 settembre 2008.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
5670	<b>Hierophis carbonarius</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>Mortalità stradale</li> <li>Uccisioni volontarie</li> <li>Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>Mortalità stradale</li> <li>Uccisioni volontarie</li> <li>Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o</p>	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a</p>





			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	uccisione di specie animali.	<p>generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a</p>
--	--	--	---	------------------------------	--



					<p>principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti,</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
4104	<b>Himantoglossum adriaticum</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasformazioni dell'habitat</li> <li>• Abbandono delle pratiche di pascolo estensivo tradizionali.</li> <li>• Espansione degli arbusteti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasformazioni dell'habitat</li> <li>• Abbandono delle pratiche di pascolo estensivo tradizionali.</li> <li>• Espansione</li> </ul>	Tutela degli habitat e dello stato di conservazione delle specie vegetali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.	<p><b>Obbligo</b> di rispettare i periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota inferiore a</li> </ul>



		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sovrapascolo anche di ungulati selvatici</li> <li>• Raccolta per scopi ornamentali</li> </ul>	<p>degli arbusteti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sovrapascolo anche di ungulati selvatici</li> <li>• Raccolta per scopi ornamentali</li> </ul>		<p>900 metri s.l.m.: dal 20 aprile al 30 novembre;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota compresa tra 900 e 1.200 metri s.l.m.: dal 1 maggio al 15 novembre;</li> <li>• quota compresa tra 1.200 e 2.100 metri s.l.m.: dal 10 giugno al 30 ottobre;</li> <li>• quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stazionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li> </ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stazionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC). E' consentita l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li> <li>• tali aree non devono essere pascolate in estate,</li> </ul>
--	--	--	---	--	---



					<p>ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</p> <p><b>Obbligo</b> di rispettare i carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo.</p> <p>Opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA (indispensabile anche per ottenere i vari tipi di contributi).</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Divieto</b> di raccolta, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
--	--	--	--	--	--

					<p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di downhill e discipline affini con mezzi motorizzati e con le biciclette.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'organizzazione di percorsi dedicati idoneamente individuati e/o attrezzati e mantenuti per la pratica del downhill e discipline affini con biciclette.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
5358	<b>Hyla intermedia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modificazioni ambientali dovute all'abbandono delle attività agricole e di quelle pastorali nelle zone montane.</li> <li>• Rimozione di siepi e boschetti</li> <li>• Immissione di pesci e crostacei</li> <li>• Inquinamento delle acque</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici</li> <li>• Distruzione degli ambienti umidi</li> <li>• Introduzione indiscriminata di ittiofauna in stagni e fontanili</li> <li>• Ripulitura periodica di stagni e fontanili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</li> <li>• Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide</li> </ul>	<p><b>Azioni</b> di contenimento del cinghiale per preservare pratiche agricole tradizionali. Obbligo di adottare tecniche di prelievo selettive, a basso impatto, che non compromettano le relazioni ecologiche esistenti all'interno delle biocenosi e la funzionalità degli ecosistemi del Parco, nell'attuazione delle attività di contenimento del cinghiale.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e</p>



					<p>liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p>alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> ad eseguire la mietitura con la barra ad un'altezza di 20 cm da terra.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Incentivazione</b> all'utilizzo di macchine ad organi di lavorazione rotativi (vangatrici e zappatrici) con attenta calibratura della velocità di avanzamento delle macchine operatrici;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e</p>
--	--	--	--	--	--





					<p>conservazione.</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li><li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li><li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di</p>
--	--	--	--	--	---

					allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;
5179	<b>Lacerta bilineata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla</p>



					<p>sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A338	<b>Lanius collurio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perdita superfici a pascolo tradizionale</li> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Abbandono dell'agricoltura tradizionale</li> <li>• Uso prodotti chimici in agricoltura</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Abbandono dell'agricoltura tradizionale</li> <li>• Uso prodotti chimici in agricoltura</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.</p>	<p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di</p>



					<p>leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Divieto</b> di sfalcio, trinciatura ed altre operazioni colturali per le specie nidificanti a terra</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A246	<b>Lullula arborea</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasformazione e degradazione degli habitat per bonifiche agricole</li> <li>Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>Modificazioni sistemi di allevamento tradizionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasformazione e degradazione degli habitat per bonifiche agricole</li> <li>Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>Modificazioni sistemi di allevamento tradizionali</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.	<p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di</p>





					<p>fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1357	Martes martes	Riduzione, frammentazione e alterazione degli habitat forestali.	Riduzione, frammentazione e alterazione degli habitat	Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.	<b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate



			forestali.		<p>isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</p> <p>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</p> <p>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio</p>
--	--	--	------------	--	--



					<p>su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati, è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Obbligo</b> di adottare tecniche di prelievo selettive, a basso impatto, che non compromettano le relazioni ecologiche esistenti all'interno delle biocenosi e la funzionalità degli ecosistemi del Parco, nell'attuazione delle attività di contenimento del cinghiale.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosfuro di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
--	--	--	--	--	--

<p><b>A073</b></p>	<p><b>Milvus migrans</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> <li>• Avvelenamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> <li>• Avvelenamento</li> </ul>	<p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali (raccolta di uova e pulli di rapaci, avvelenamento). Riduzione mortalità da collisione od elettrocuzione con linee elettriche.</p>	<p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove linee aree ad alta e media tensione. Linee funzionali all'approvvigionamento energetico locale devono essere sottoposte a verifica preliminare di significatività dell'incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle</p>
--------------------	----------------------------------	--	--	---	---





					<p>aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Azioni</b> di contrasto all'uso illegale del veleno tramite utilizzo di nuclei cinofili antiveleno.</p> <p><b>Azioni</b> di informazione sui rischi dell'uso del veleno a danno della conservazione di grandi carnivori e rapaci necrofagi.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
<b>A074</b>	<b>Milvus milvus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> <li>• Avvelenamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> <li>• Avvelenamento</li> </ul>	<p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive.</p> <p>Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali (raccolta di uova e pulli di rapaci, avvelenamento).</p> <p>Riduzione mortalità da</p>	<p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.</p>



				collisione od elettrocuzione con linee elettriche.	<p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove linee aree ad alta e media tensione. Linee funzionali all'approvvigionamento energetico locale devono essere sottoposte a verifica preliminare di significatività dell'incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplina approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Azioni</b> di contrasto all'uso illegale del veleno tramite utilizzo di nuclei cinofili antiveleno.</p> <p><b>Azioni</b> di informazione sui rischi dell'uso del veleno a danno della conservazione di grandi carnivori e rapaci necrofagi.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1310	<b>Miniopterus schreibersii</b>	<p>Perdita e frammentazione di habitat forestali e di elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature) nei paesaggi modificati dall'uomo.</p> <p>Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi.</p> <p>Frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi</p>	<p>Riduzione del numero di grandi alberi cavi, deperenti o morti in piedi.</p> <p>Riduzione della disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo.</p> <p>Disturbo legato alla frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Distruzione dei siti di rifugio dei chiropteri nelle costruzioni antropiche a seguito di</p>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dell'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali</p>



		<p>edifici.</p> <p>Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi.</p>	<p>interventi di demolizione o ristrutturazione.</p> <p>Riduzione della disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.</p>		<p>e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicene, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</p> <p>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</p> <p>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati. è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto</p>
--	--	---	--	--	--



					<p>mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Promozione</b> delle “Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi” MATTM, ISPRA 2008.</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l’effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell’agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d’acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo</p>
--	--	--	--	--	---





					<p>estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p>
--	--	--	--	--	--

					<p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A280	<b>Monticola saxatilis</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>Perdita di habitat per bonifiche agricole</li> <li>Modificazioni sistemi di allevamento tradizionali</li> <li>Disturbo antropico durante il periodo riproduttivo</li> <li>Uso di pesticidi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>Perdita di habitat per bonifiche agricole</li> <li>Modificazioni sistemi di allevamento tradizionali</li> <li>Disturbo antropico durante il periodo riproduttivo</li> <li>Uso di pesticidi</li> </ul>	Tutela degli habitat Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.	<p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di</p>



					<p>danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
<b>1323</b>	<b>Myotis</b>	Perdita e frammentazione di	Riduzione del numero di	Miglioramento degli habitat e dello	<b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali

	<b>bechsteinii</b>	<p>habitat forestali e di elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature) nei paesaggi modificati dall'uomo. Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi.</p> <p>Frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi edifici.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi.</li> </ul>	<p>grandi alberi cavi, deperenti o morti in piedi.</p> <p>Riduzione della disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo.</p> <p>Disturbo legato alla frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Distruzione dei siti di rifugio dei chirottei nelle costruzioni antropiche a seguito di interventi di demolizione o ristrutturazione.</p> <p>Riduzione della disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•</li> </ul>	<p>stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate</p>	<p>destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicene, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</p> <p>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</p> <p>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di</p>
--	--------------------	--	--	---	--



					<p>Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati, è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Promozione</b> delle "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" MATTM, ISPRA 2008.</p> <p>Obbligo di autorizzazione dell'Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p>
--	--	--	--	--	---





					<p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora,</p>
--	--	--	--	--	--

					rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.
1321	<b>Myotis emarginatus</b>	<p>Perdita e frammentazione di habitat forestali e di elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature) nei paesaggi modificati dall'uomo.</p> <p>Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi.</p> <p>Frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi edifici.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi.</li> </ul>	<p>Riduzione del numero di grandi alberi cavi, deperenti o morti in piedi.</p> <p>Riduzione della disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo.</p> <p>Disturbo legato alla frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Distruzione dei siti di rifugio dei chirottei nelle costruzioni antropiche a seguito di interventi di demolizione o ristrutturazione.</p> <p>Riduzione della disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li></li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate</p>	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- gli alberi che presentano fessurazioni o</p>



					<p>lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</li><li>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</li><li>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati, è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinary approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Promozione</b> delle "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" MATTM, ISPRA 2008.</p> <p><b>Obbligo</b> di autorizzazione dell'Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>15 persone).</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1324	<b>Myotis myotis</b>	<p>Perdita e frammentazione di habitat forestali e di elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature) nei paesaggi modificati dall'uomo.</p> <p>Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi.</p> <p>Frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi edifici.</p> <p>Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi.</p>	<p>Riduzione del numero di grandi alberi cavi, deperenti o morti in piedi.</p> <p>Riduzione della disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo.</p> <p>Disturbo legato alla frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Distruzione dei siti di rifugio dei chiropteri nelle costruzioni antropiche a seguito di interventi di demolizione o ristrutturazione.</p> <p>Riduzione della disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.</p>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicene, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali),</p>



					<p>agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</p> <p>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</p> <p>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati, è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Promozione</b> delle "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle</p>
--	--	--	--	--	--





					<p>costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi” MATTM , ISPRA 2008.</p> <p>Obbligo di autorizzazione dell’Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l’effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell’agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d’acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l’inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p>
--	--	--	--	--	--



					<p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1322	<b>Myotis nattereri</b>	<p>Perdita e frammentazione di habitat forestali e di elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature) nei paesaggi modificati dall'uomo.</p> <p>Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi.</p> <p>Frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi edifici.</p> <p>Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi.</p>	<p>Riduzione del numero di grandi alberi cavi, deperenti o morti in piedi.</p> <p>Riduzione della disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo.</p> <p>Disturbo legato alla frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Distruzione dei siti di rifugio dei chiroterteri nelle costruzioni antropiche a seguito di interventi di demolizione o ristrutturazione.</p> <p>Riduzione della disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.</p>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero,</p>



					<p>pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</li><li>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</li><li>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</li><li>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</li><li>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati, è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Promozione</b> delle "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" MATTM, ISPRA 2008.</p> <p><b>Obbligo</b> di autorizzazione</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>dell'Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i></p>
--	--	--	--	--	--



					<p>come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1292	<b>Natrix tassellata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modificazioni ambientali dovute all'abbandono delle attività agricole e di quelle pastorali nelle zone montane.</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modificazioni ambientali dovute all'abbandono delle attività agricole e di quelle pastorali nelle zone montane.</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>Tutela delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Divieto</b> di catturare e detenere tutti i pesci di</p>



					<p>lunghezza inferiore ai 5 cm, ad eccezione dell'alborella.</p> <p><b>Divieto</b> di gettare o infondere nelle acque sostanze atte a intorpidire, stordire o uccidere la fauna ittica.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosfuro di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora,</p>
--	--	--	--	--	---

					rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.
1331	<b>Nyctalus leisleri</b>	<p>Perdita e frammentazione di habitat forestali e di elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature) nei paesaggi modificati dall'uomo.</p> <p>Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi.</p> <p>Frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi edifici.</p> <p>Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi.</p>	<p>Riduzione del numero di grandi alberi cavi, deperenti o morti in piedi.</p> <p>Riduzione della disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo.</p> <p>Disturbo legato alla frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Distruzione dei siti di rifugio dei chirottei nelle costruzioni antropiche a seguito di interventi di demolizione o ristrutturazione.</p> <p>Riduzione della disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.</p>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- gli alberi che presentano fessurazioni o</p>



					<p>lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</li><li>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</li><li>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati, è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Promozione</b> delle "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" MATTM, ISPRA 2008.</p> <p><b>Obbligo</b> di autorizzazione dell'Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p>
--	--	--	--	--	--



					<p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente</p>
--	--	--	--	--	--





					<p>naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
--	--	--	--	--	---

1207	<b>Pelophylax kl. hispanicus &amp; P. bergeri</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pascolo intensivo</li> <li>• Erronea ristrutturazione dei fontanili</li> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e abbeveratoi</li> <li>• Presenza di manufatti trappola</li> <li>• Gestione forestale</li> <li>• Apertura di nuove strade in ambito forestale e nelle praterie</li> <li>• Alterazioni causate dal cinghiale</li> <li>• Attingimenti ad uso potabile e/o irriguo</li> <li>• Prelievo di acque superficiali per produzione di energia elettrica</li> <li>• Discarica abusiva di rifiuti solidi</li> <li>• Torrentismo</li> <li>• Realizzazione di aree ricreative presso i fontanili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione e alterazione dell'habitat</li> <li>• Captazione delle acque con il conseguente essiccamento delle piccole raccolte d'acqua</li> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e abbeveratoi</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti.</p>	<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di</p>
------	---	---	--	--	---



					<p>arredo urbano;</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale</p>
--	--	--	--	--	--

					organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.
A072	<b>Pernis apivorus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di pesticidi</li> <li>• Disturbo dei siti riproduttivi</li> <li>• Perdita o diminuzione degli habitat idonei.</li> <li>• Taglio di alberi di grandi dimensioni</li> <li>• Eccessivo imboschimento</li> <li>• Modificazione dei sistemi di conduzione agricola e allevamento del bestiame.</li> <li>• Disturbo dovuto ad attività selvicolturali in prossimità dei nidi occupati</li> <li>• Elettrodotti e linee elettriche</li> <li>• Sentieri, piste, (incluse piste e strade forestali non asfaltate)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di pesticidi</li> <li>• Disturbo dei siti riproduttivi</li> <li>• Perdita o diminuzione degli habitat idonei.</li> <li>• Taglio di alberi di grandi dimensioni</li> <li>• Eccessivo imboschimento</li> <li>• Modificazione dei sistemi di conduzione agricola e allevamento del bestiame</li> <li>• Elettrodotti e linee elettriche</li> <li>• Sentieri, piste, (incluse piste e strade forestali non asfaltate)</li> <li>• Disturbo dovuto ad attività selvicolturali in prossimità dei nidi occupati</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati</p>



					<p>e segni di scavo;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</li><li>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</li><li>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati, è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la</p>
--	--	--	--	--	--





					<p>vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1317	<b>Pipistrellus nathusii</b>	Perdita e frammentazione di habitat forestali e di	Riduzione del numero di grandi alberi	Miglioramento degli habitat e dello stato di	<b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate

		<p>elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature) nei paesaggi modificati dall'uomo.</p> <p>Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi.</p> <p>Frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi edifici.</p> <p>Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi.</p>	<p>cavi, deperenti o morti in piedi.</p> <p>Riduzione della disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo.</p> <p>Disturbo legato alla frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Distruzione dei siti di rifugio dei chirottei nelle costruzioni antropiche a seguito di interventi di demolizione o ristrutturazione.</p> <p>Riduzione della disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.</p>	<p>conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p>all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicene, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</p> <p>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</p> <p>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano;</p>
--	--	---	--	---	---



				<p>intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati. È altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Promozione</b> delle "Linee guida per la conservazione dei Chirotteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" MATTM, ISPRA 2008.</p> <p><b>Obbligo</b> di autorizzazione dell'Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p>
--	--	--	--	--



					<p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p>
--	--	--	--	--	--



					<p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
5009	<b>Pipistrellus pygmaeus</b>	Perdita e frammentazione di habitat forestali e di elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature)	Riduzione del numero di grandi alberi cavi, deperenti o morti in piedi. Riduzione della	Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento	<b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità,

		<p>nei paesaggi modificati dall'uomo.</p> <p>Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi.</p> <p>Frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi edifici.</p> <p>Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi.</p>	<p>disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo.</p> <p>Disturbo legato alla frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Distruzione dei siti di rifugio dei chiropteri nelle costruzioni antropiche a seguito di interventi di demolizione o ristrutturazione.</p> <p>Riduzione della disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.</p>	<p>dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p>nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</p> <p>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</p> <p>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di</p>
--	--	--	--	---	---





					<p>almeno 200 m di raggio.</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati, è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Promozione</b> delle "Linee guida per la conservazione dei Chirotteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" MATTM, ISPRA 2008.</p> <p><b>Obbligo</b> di autorizzazione dell'Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1256	<b>Podarcis muralis</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Recupero delle</p>	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p>

			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare</p>
--	--	--	---	---	---



					<p>prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1250	<b>Podarcis siculus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti</p>



					<p>ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la</p>
--	--	--	--	--	---





					<p>vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A005	<b>Podiceps cristatus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione e trasformazione habitat di nidificazione e alimentazione</li> <li>• Reti da pesca nelle aree di alimentazione</li> <li>• Variazione del livello delle acque in periodo riproduttivo</li> <li>• Presenza della Nutria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione e trasformazione habitat di nidificazione e alimentazione</li> <li>• Reti da pesca nelle aree di alimentazione</li> <li>• Variazione del livello delle acque in periodo riproduttivo</li> <li>• Bruciatura dei canneti</li> <li>• Presenza della Nutria</li> <li>• Contaminazioni da idrocarburi e pesticidi organoclorurati</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento degli equilibri ecologici del lago. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.</p>	<p><b>Divieto</b> di sottrazione d'acqua, temporanea o permanente, per qualsiasi scopo, da corpi idrici perenni, temporanei, puntuali, lineari, areali, senza il rilascio delle "quantità minime vitali".</p> <p><b>Interdizione</b> alla fruizione turistica (canoa, torrentismo, vela, natazione a remi e a motore, attività subacquea, escursionismo, pesca) ed alle utilizzazioni forestali, dei tratti di corpi idrici e della vegetazione ripariale ad essi contigua, utilizzati dalla fauna per la riproduzione, lo svernamento o la sosta migratoria, opportunamente cartografati e segnalati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a</p>



					<p>taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rispetto dei periodi di pesca, degli strumenti, dei sistemi e dei modi indicati dal "Disciplinare per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nel Lago di Campotosto" approvato con Deliberazione Commissariale n. 20 del 4 settembre 2008.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di</p>
--	--	--	--	--	--



					raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.
A267	<b>Prunella collaris</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Abbandono attività pastorale in quota</li> <li>• Disturbo antropico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costruzione di impianti sciistici</li> <li>• Abbandono attività pastorale in quota</li> <li>• Disturbo antropico</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.	<p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno),</p>

					<p>l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A346	Pyrrhocora x pyrrhocora x	<ul style="list-style-type: none"> <li>Perdita di habitat di alimentazione per rifeostaione dei pascoli montani sommitali e mutata intensità del pascolamento</li> <li>Disturbo antropico per attività di arrampicata sportiva</li> <li>Cessazione o mutata intensità di pascolamento</li> <li>Uso di pesticidi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Perdita di habitat di alimentazione per rifeostaione dei pascoli montani sommitali e mutata intensità del pascolamento</li> <li>Disturbo antropico per attività di arrampicata sportiva</li> <li>Cessazione o mutata intensità di pascolamento</li> <li>Uso di pesticidi</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti. Regolamentazione attività di arrampicata sportiva.</p>	<p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di</p>



					<p>diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di</p>
--	--	--	--	--	---





					<p>semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le prese nonché aggiungervi prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E' consentito il ripristino e l'ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche dall'alto.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione dal</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1206	<b>Rana italica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pascolo intensivo</li> <li>• Erronea ristrutturazione dei fontanili</li> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e abbeveratoi</li> <li>• Presenza di manufatti trappola</li> <li>• Gestione forestale</li> <li>• Apertura di nuove strade in ambito forestale e nelle praterie</li> <li>• Alterazioni causate dal cinghiale</li> <li>• Attingimenti ad uso potabile e/o irriguo</li> <li>• Prelievo di acque superficiali per produzione di energia elettrica</li> <li>• Discarica abusiva di rifiuti solidi</li> <li>• Torrentismo</li> <li>• Realizzazione di aree ricreative presso i fontanili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione e alterazione dell'habitat</li> <li>• Captazione delle acque con il conseguente essiccamento delle piccole raccolte d'acqua</li> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e abbeveratoi</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti.</p>	<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li> </ul>



					<p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo</p> <p>.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti</p>
--	--	--	--	--	--



				<p>e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di</p>
--	--	--	--	---

					<p>torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1304	<b>Rhinolophus ferrumequinum</b>	<p>Perdita e frammentazione di habitat forestali e di elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature) nei paesaggi modificati dall'uomo.</p> <p>Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi.</p> <p>Frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi edifici.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi.</li> </ul>	<p>Riduzione del numero di grandi alberi cavi, deperenti o morti in piedi.</p> <p>Riduzione della disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo.</p> <p>Disturbo legato alla frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Distruzione dei siti di rifugio dei chiropteri nelle costruzioni antropiche a seguito di interventi di demolizione o ristrutturazione.</p> <p>Riduzione della disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li></li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dell'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella,</p>



					<p>salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</li><li>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</li><li>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</li><li>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</li><li>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati, è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Promozione</b> delle "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" MATTM, ISPRA 2008.</p> <p>Obbligo di autorizzazione dell'Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il</p>
--	--	--	--	--	---





					<p>monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p>
--	--	--	--	--	--



					<p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1087	<b>Rosalia alpina</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prelievo di legno morto e dei ceppi degli alberi tagliati in foresta</li> <li>• Abbattimento di alberi senescenti in ambiente naturale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prelievo di legno morto e dei ceppi degli alberi tagliati in foresta</li> <li>• Abbattimento di alberi senescenti in ambiente naturale</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali.</p> <p>Mantenimento e/o ripristino dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Divieto</b> di taglio (Salvo diverse indicazioni dell'Ente Parco) degli alberi di grandi dimensioni (aventi diametro maggiore di 50 cm) negli ambienti forestali;</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare (Salvo diverse indicazioni dell'Ente Parco) in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi, stroncati o marcescenti, con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm.</p>
1136	<b>Rutilus rubilio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pesca sportiva</li> <li>• Pesca con canna da pesca</li> <li>• Intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio, caccia e pesca di frodo</li> <li>• Inquinamento delle acque superficiali</li> <li>• Specie alloctone invasive (vegetali e animali)</li> <li>• Inquinamento genetico (animale)</li> <li>• Rimozione di sedimenti</li> <li>• Canalizzazione e deviazione delle acque</li> <li>Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione dei suoli nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)</li> <li>• Installazione di piccoli impianti idroelettrici o costruzione di dighe a servizio di singoli edifici o mulini</li> <li>• Prelievi d'acqua dalle acque superficiali</li> <li>• Prelievi dalle acque superficiali per itticultura</li> <li>• Prelievi dalle acque</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici e alterazioni dell'habitat tramite rettificazioni, risagomature dell'alveo, prelievo di sedimenti, cementificazione delle sponde e/o del fondo.</li> <li>• Manomissione ed interruzione degli alvei fluviali tramite briglie, traverse, dighe, ecc.</li> <li>• Alterazione della fascia di vegetazione riparia con riduzione delle ampiezze e della naturalità.</li> <li>• Prelievi idrici che causano sottrazione e riduzione delle portate idriche negli alvei.</li> <li>• Introduzione di specie ittiche e di crostacei alloctone.</li> <li>• Introduzione di ceppi alloctoni di Salmo (trutta) trutta ed "inquinamento"</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Mantenimento degli equilibri ecologici del lago.</p>	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione</p>

		<p>superficiali per la produzione di energia idroelettrica (escluso il raffreddamento)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Gestione della vegetazione acquatica e ripariale a scopo di drenaggio</li> <li>Argini e opere di difesa dalle alluvioni nei corpi d'acqua interni</li> <li>Abbandono della gestione dei corpi idrici</li> <li>Altre variazioni delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo</li> <li>Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie</li> <li>Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni – presenza di barriere agli spostamenti o alla migrazione</li> <li>Riduzione della capacità di dispersione</li> <li>Antagonismo derivante dall'introduzione di specie</li> </ul>	<p>genetico” delle residue popolazioni di Salmo (trutta) trutta indigena con tendenza alla perdita delle stesse.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Prelievo da pesca.</li> </ul>		<p>dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Interdizione</b> alla fruizione turistica (canoa, torrentismo, vela, natazione a remi e a motore, attività subacquea, escursionismo, pesca) ed alle utilizzazioni forestali, dei tratti di corpi idrici e della vegetazione ripariale ad essi contigua, utilizzati dalla fauna per la riproduzione, lo svernamento o la sosta migratoria, opportunamente cartografati e segnalati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di pesca delle specie ittiche presenti negli allegati dei Piani di gestione e nei Formulare Natura 2000;</p> <p><b>Obbligo</b> di rispetto dei periodi di pesca, degli strumenti, dei sistemi e dei modi indicati dal “Disciplinare per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nel Lago di Campotosto” approvato con Deliberazione Commissariale n. 20 del 4 settembre 2008.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ripopolamenti a scopo alieutico in ambiente naturale, ad esclusione di quelli con soggetti appartenenti a popolazioni autoctone, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua, realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano.</p> <p><b>Divieto</b> di immissione o reimmissione degli individui appartenenti a specie di pesci alloctone</p>
--	--	---	---	--	--



					<p>catturati con qualsiasi metodo di pesca, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno),</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
2351	<b>Salamandra a salamandra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alterazioni dei siti riproduttivi e delle aree contermini operate dall'uomo</li> <li>Tagli forestali</li> <li>Captazioni</li> <li>Inquinamento delle falde</li> <li>Immissione di ittiofauna alloctona</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alterazioni dei siti riproduttivi e delle aree contermini operate dall'uomo</li> <li>Tagli forestali</li> <li>Captazioni</li> <li>Inquinamento delle falde</li> <li>Immissione di ittiofauna alloctona</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide, dei boschi e delle specie ad esse associate.</p>	<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio</p>



					<p>che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li><li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li><li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
5367	<b>Salamandrina perspicillata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alterazioni dei siti riproduttivi e delle aree contermini operate dall'uomo</li> <li>Tagli forestali</li> <li>Captazioni</li> <li>Inquinamento delle falde</li> <li>Immissione di ittiofauna alloctona</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alterazioni dei siti riproduttivi e delle aree contermini operate dall'uomo</li> <li>Tagli forestali</li> <li>Captazioni</li> <li>Inquinamento delle falde</li> <li>Immissione di ittiofauna alloctona</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide, dei boschi e delle specie ad esse associate.</p>	<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p>



					<p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li><li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li><li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
6210	<b>Speleomantes italicus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alterazione degli habitat ipogei ed epigei a causa di attività estrattive,</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Disturbo legato ad attività speleologica.</li> <li>Turisticizzazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutela degli habitat.</li> <li>Mantenimento degli equilibri ecologici degli ambienti ipogei.</li> </ul>	<p><b>Divieto</b> di qualsiasi tipologia di trasformazione.</p>

		<p>urbanizzazione, deforestazione, incendi, ceduzioni in prossimità di impluvi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Disturbo legato alla frequentazione turistica di grotte e forre.</li> <li>• Raccolta di esemplari</li> </ul>	<p>e delle cavità naturali</p>		<p><b>Divieto</b> di raccolta di ogni tipologia di reperto.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di ogni infrastrutturazione (passarelle, scalette, ...) volta a favorire una fruizione turistica.</p> <p><b>Obbligo</b> di autorizzazione dell'Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p>
5331	<b>Telestes muticellus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pesca sportiva</li> <li>• Pesca con canna da pesca</li> <li>• Intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio, caccia e pesca di frodo</li> <li>• Inquinamento delle acque superficiali</li> <li>• Specie alloctone invasive (vegetali e animali)</li> <li>• Inquinamento genetico (animale)</li> <li>• Rimozione di sedimenti</li> <li>• Canalizzazione e deviazione delle acque</li> <li>Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione dei suolo nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)</li> <li>• Installazione di piccoli impianti idroelettrici o costruzione di dighe a servizio di singoli edifici o mulini</li> <li>• Prelievi d'acqua dalle acque superficiali</li> <li>• Prelievi dalle acque superficiali per itticoltura</li> <li>• Prelievi dalle acque superficiali per la produzione di energia idroelettrica (escluso il raffreddamento)</li> <li>• Gestione della vegetazione acquatica e ripariale a scopo di drenaggio</li> <li>• Argini e opere di difesa dalle alluvioni nei corpi d'acqua interni</li> <li>• Abbandono della gestione dei corpi idrici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici e alterazioni dell'habitat tramite rettificazioni, risagomature dell'alveo, prelievo di sedimenti, cementificazione delle sponde e/o del fondo.</li> <li>• Manomissione ed interruzione degli alvei fluviali tramite briglie, traverse, dighe, ecc.</li> <li>• Alterazione della fascia di vegetazione riparia con riduzione delle ampiezze e della naturalità.</li> <li>• Prelievi idrici che causano sottrazione e riduzione delle portate idriche negli alvei.</li> <li>• Introduzione di specie ittiche e di crostacei alloctone.</li> <li>• Introduzione di ceppi alloctoni di Salmo (trutta) trutta ed "inquinamento genetico" delle residue popolazioni di Salmo (trutta) trutta indigena con tendenza alla perdita delle stesse.</li> <li>• Prelievo da pesca.</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Mantenimento degli equilibri ecologici del lago e dei corsi d'acqua.</p>	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Interdizione</b> alla fruizione turistica (canoa, torrentismo, vela,</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Altre variazioni delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo</li> <li>• Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie</li> <li>• Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni – presenza di barriere agli spostamenti o alla migrazione</li> <li>• Riduzione della capacità di dispersione</li> <li>• Antagonismo derivante dall'introduzione di specie</li> </ul>			<p>natazione a remi e a motore, attività subacquea, escursionismo, pesca) ed alle utilizzazioni forestali, dei tratti di corpi idrici e della vegetazione ripariale ad essi contigua, utilizzati dalla fauna per la riproduzione, lo svernamento o la sosta migratoria, opportunamente cartografati e segnalati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di pesca delle specie ittiche presenti negli allegati dei Piani di gestione e nei Formulari Natura 2000;</p> <p><b>Obbligo</b> di rispetto dei periodi di pesca, degli strumenti, dei sistemi e dei modi indicati dal “Disciplinare per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nel Lago di Campotosto” approvato con Deliberazione Commissariale n. 20 del 4 settembre 2008.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ripopolamenti a scopo aleutico in ambiente naturale, ad esclusione di quelli con soggetti appartenenti a popolazioni autoctone, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua, realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano.</p> <p><b>Divieto</b> di immissione o reimmissione degli individui appartenenti a specie di pesci alloctone catturati con qualsiasi metodo di pesca, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i></p>
--	--	--	--	--	---



					<p>come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A333	<b>Tichodrom a muraria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disturbo antropico nei siti riproduttivi e di svernamento per arrampicata sportiva.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disturbo antropico nei siti riproduttivi e di svernamento per arrampicata sportiva.</li> </ul>	Tutela degli habitat. Regolamentazione arrampicata sportiva	<p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le prese nonché aggiungervi prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E' consentito il ripristino e l'ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche dall'alto.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p>



					<p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione dal blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1167	<b>Triturus carnifex</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici</li> <li>• Distruzione degli ambienti umidi</li> <li>• Introduzione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici</li> <li>• Distruzione degli ambienti umidi</li> </ul>	Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento degli	<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni</p>



		<p>indiscriminata di ittiofauna in stagni e fontanili</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ripulitura periodica di stagni e fontanili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Introduzione indiscriminata di ittiofauna in stagni e fontanili</li> <li>• Ripulitura periodica di stagni e fontanili</li> </ul>	<p>equilibri ecologici del lago e delle zone umide</p>	<p>di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo</p>
--	--	--	---	--	---



					<p>alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>(Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1298	<b>Vipera ursinii</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Deriva genetica</li> <li>• Investimenti stradali</li> <li>• Calpestio da pascolamento</li> <li>• Uccisioni volontarie da parte dell'uomo</li> <li>• Prelievo a fini collezionistici</li> <li>• Incendi</li> <li>• Manutenzione delle piste di sci alpino esistenti o la realizzazione di nuove</li> <li>• Riduzione della copertura di ginepri prostrati e gli imboschimenti delle praterie montane</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Deriva genetica</li> <li>• Investimenti stradali</li> <li>• Calpestio da pascolamento</li> <li>• Uccisioni volontarie da parte dell'uomo</li> <li>• Prelievo a fini collezionistici</li> <li>• Incendi</li> <li>• Manutenzione delle piste di sci alpino esistenti o la realizzazione di nuove</li> <li>• Riduzione della copertura di ginepri prostrati e gli imboschimenti delle praterie montane</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali, formazione, comunicazione e sensibilizzazione. Regolamentazione del pascolo in conformità con le capacità di carico delle comunità erbacee. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali. Promozione di iniziative di educazione ambientale e corresponsabilizzazione di abitanti e visitatori sulle politiche di salvaguardia faunistica.</p>	<p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Azioni</b> di monitoraggio genetico e traslocazioni di individui per aumentare la variabilità genetica.</p> <p><b>Azioni</b> di habitat management per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riduzione del rischio da schiacciamento veicolare nelle zone di attraversamento stradale.</li> <li>• realizzazione di rifugi per svernamento-estivazione-</li> </ul>

					<p>antincendio.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione di fasce di foraggiamento protetto</li> </ul> <p><b>Azioni</b> di informazione sull'ecologia della vipera e sulle norme di comportamento da tenere in caso di incontro in natura.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
6091	<b>Zamenis longissimus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosfuro di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di</p>



					<p>prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p>
--	--	--	--	--	--



					<p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati</li></ul>
--	--	--	--	--	--

					<p>da macchinari agricoli.</p> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
--	--	--	--	--	--

## ALTRE AZIONI DEI PIANI DI GESTIONE

Codice Azione	Titolo dell'azione	Descrizione sintetica
<b>IA01</b>	Interventi per il mantenimento dei pascoli e per la prevenzione della loro evoluzione in cespuglieti	L'azione comprende gli interventi necessari alla gestione delle praterie al fine di assicurarne il mantenimento ed il miglioramento, principalmente attraverso l'utilizzo di metodologie di pascolo rispettoso dei carichi di bestiame e dei tempi di monticazione funzione della tipologia di pascolo e della quota.
<b>IA03</b>	Interventi di rinaturalizzazione dei rimboschimenti	L'azione sarà finalizzata a perseguire la rinaturalizzazione del soprassuolo arboreo mediante interventi di diradamento volti alla creazione di condizioni favorevoli al graduale insediamento della futura rinnovazione naturale e all'affermazione di quella localmente già presente.
<b>IA04</b>	Interventi per la tutela e la gestione attiva delle torbiere	L'azione comprenderà diverse tipologie di intervento per il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat delle torbiere in termini di composizione floristica e presenze faunistiche.
<b>IA05</b>	Interventi per il miglioramento delle attività di pascolo e per la conservazione della biodiversità delle praterie	L'azione comprenderà diverse tipologie di intervento per raggiungere i seguenti obiettivi: - Aumento dell'estensione e dei volumi idrici trattenuti nei laghetti in quota - Miglioramento dell'utilizzazione delle praterie come pascolo. Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, Coturnice, Vipera dell'Orsini, Camoscio appenninico, Gracchio corallino
<b>IA06</b>	Realizzazione e/o ristrutturazione di vivai per la	L'azione prevede: - individuazione di siti idonei alla creazione dei vivai in accordo con le

	riproduzione e reintroduzione in natura di specie in direttiva	Amministrazioni e gli operatori locali; - recinzione dei vivai con recinzioni atte ad escluderne l'accesso al pascolo bovino, equini ed ovino e al cinghiale; - raccolta di germoplasma locale e la sua messa a dimora nei vivai; - allevamento e le cure colturali delle plantule nei vivai; - trapianto delle plantule e la loro diffusione negli habitat forestali idonei dei Siti.
<b>IA07</b>	Progetto per la conservazione in situ ed ex situ delle specie floristiche di interesse comunitario e conservazionistico	In base ai risultati delle ricerche svolte sulle specie floristiche oggetto degli studi finanziati con i fondi del PSR 2007 – 2013 si procederà alla raccolta di germoplasma (semi e/o parti vegetali), allo studio di protocolli di riproduzione, ed alla sua propagazione con differenti metodologie
<b>IA08</b>	Interventi di gestione attiva per la prevenzione dei danni dovuti alla presenza dei grandi carnivori.	L'azione comprenderà la realizzazione di interventi pilota per favorire la presenza dei grandi carnivori attraverso l'adozione da parte degli operatori agro-pastorali di sistemi di difesa dai loro attacchi. Questi interventi verranno realizzati previa stipula di specifici accordi tra l'Ente Parco e gli operatori, anche ricorrendo all'utilizzo di finanziamenti e contributi resi disponibili dalla Programmazione Comunitaria.
<b>IA09</b>	Ristrutturazione dei fontanili idonei alla presenza degli anfibi di interesse comunitario.	Conseguentemente all'individuazione di tutti i biotopi di presenza e di quelli potenzialmente idonei per gli anfibi, si intende realizzare le seguenti azioni: <input type="checkbox"/> ristrutturazione dei fontanili definiti potenzialmente idonei con rampe di accesso e di uscita che permettano agli animali di riprodursi. <input type="checkbox"/> miglioramento dei siti di presenza attraverso la realizzazione di staccionate che proteggano parzialmente le aree di terreno allagate intorno ai punti di abbeveramento, dal calpestio del bestiame domestico; <input type="checkbox"/> apposizione di adeguata cartellonistica, che spieghi l'importanza di non alterare i fontanili, o di attuarne adeguata manutenzione, per assicurare la sopravvivenza delle specie di anfibi presenti; <input type="checkbox"/> Incremento dei punti d'acqua attraverso la protezione di pozze temporanee già presenti e la costruzione di nuovi fontanili.
<b>IA10</b>	Interventi di gestione attiva per la conservazione di specie di interesse comunitario legate agli ecosistemi agrari tradizionali e per il miglioramento dell'opinione delle collettività locali nei confronti della fauna di interesse comunitario	L'azione comprenderà la realizzazione di interventi pilota per difendere le coltivazioni dai danni causati dal cinghiale, attraverso l'adozione da parte degli agricoltori di sistemi di difesa dal Cinghiale. Questi interventi verranno realizzati previa stipula di specifici accordi tra l'Ente parco e gli agricoltori, anche ricorrendo all'utilizzo di finanziamenti e contributi resi disponibili dalla Programmazione Comunitaria.
<b>IA13</b>	Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica.	Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica esistente, potranno rendere necessarie sistemazioni con tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto delle tipologie in uso sul territorio. Le priorità di intervento verranno stabilite dall'EPNGSL in relazione alle urgenze causate da fenomeni naturali, all'importanza e ai livelli di frequentazione dei sentieri, agli standard di percorribilità. Gli interventi comunque tenderanno a favorire la frequentazione di aree di minore sensibilità ecologica. Gli interventi riguarderanno anche la sentieristica di accesso ai Siti anche dai vicini centri abitati, che potrà essere attrezzata con strutture idonee a renderli sentieri tematici possibilmente fruibili dai portatori di handicap. Gli interventi potranno essere realizzati con la collaborazione e il supporto del Club Alpino Italiano e con il Collegio Abruzzese delle Guide Alpine.
<b>IA15</b>	Recupero e valorizzazione antiche razze.	Coinvolgimento degli allevatori di ovini, bovini, caprini, suini che operano nel Parco al fine di verificare l'interesse all'allevamento di razze in via di estinzione (ad es. pecora Pagliarola di Barisciano) e attuazione di strategie volte alla valorizzazione ed alla vendita del prodotto.
<b>IA16</b>	Recupero e valorizzazione antiche cultivar	Il progetto si propone di recuperare e rilanciare per finalità produttive ma anche didattiche ed educative, le antiche varietà agricole, un tempo coltivate ed oggi tendenzialmente abbandonate. Per antiche varietà si intendono quelle varietà selezionate nei secoli dagli agricoltori delle zone collinari e montane, che erano un tempo coltivate per le loro caratteristiche di adattabilità al clima ed al territorio, frugalità e rusticità. Il progetto scaturisce da una lettura del territorio che ha messo in luce, anche



		<p>attraverso testimonianze storiche, la straordinaria ricchezza di varietà locali di piante erbacee e di alberi da frutto diffuse nel territorio.</p> <p>Il progetto si propone inoltre di sensibilizzare l'opinione pubblica locale ed il consumatore riguardo alla conservazione delle tradizioni sulla coltivazione di piante da frutto, come pure di valutare le condizioni opportune per il recupero produttivo di qualcuna delle vecchie varietà da frutta da immettere nuovamente su un mercato locale.</p>
<b>IA17</b>	Interventi per la tutela e la gestione attiva delle fasce ripariali	<p>La fascia riparia è un ecotono e, quindi, una zona di transizione tra due sistemi ecologici adiacenti, avente un insieme di caratteristiche uniche, definite a seconda dello spazio, del tempo e dell'intensità dell'interazione tra essi.</p> <p>Gli habitat ripariali, nei siti in esame, risultano presenti a carattere frammentario e lungo molti tratti è evidente una riduzione della profondità della fascia riparia e una espansione delle superfici coltivate fino alla sponda fluviale; le porzioni ben conservate occupano una superficie molto limitata e risultano essere molto sensibili alle attività che possano provocare forme di frammentazione. Numerose sono le specie di interesse comunitario che possono risentire negativamente della frammentazione degli habitat ripariali (alterazione dell'habitat sia come corridoio ecologico sia come rifugio, riduzione dell'ombreggiamento, alterazione dell'effetto tampone sull'ambiente acquatico). Si rileva anche la diffusione di specie alloctone invasive (Robinia pseudoacacia, Ailanthus altissima ecc)</p> <p>E' necessario associare alle Indicazioni Gestionali, interventi attivi di tutela degli habitat per il controllo e l'eliminazione dei fattori di degrado.</p>
<b>IA18</b>	Progetto per la conservazione in situ ed ex situ delle specie faunistiche di interesse comunitario (Austropotamobius pallipes e Salmo trutta macrostigma = Salmo ghigii = Salmo farioides)	<p>Per la conservazione in situ andranno attuate azioni dirette sulle popolazioni esistenti attraverso: - miglioramento della funzionalità degli habitat acquatici in cui le popolazioni vivono con particolare riferimento al Deflusso Minimo Ecologico; - controllo del bracconaggio; - eradicazione delle specie alloctone; - intervento di reintroduzione di novellame o di traslocazione di riproduttori da un sito all'altro.</p> <p>Per la conservazione ex situ, da attuarsi in combinazione con quella in situ, andrà prevista la gestione degli incubatoi di valle già presenti nel territorio e la creazione di n.2 ulteriori incubatoi di valle in siti idonei. Gli stessi saranno adibiti a centri di riproduzione delle specie per ottenere stock di individui da utilizzare per le reintroduzioni.</p> <p>L'azione è già stata avviata con il LIFE09/NAT/IT/000352 CRAINAT per quanto concerne il gambero di fiume.</p>
<b>IA19</b>	Recinzioni temporanee a protezione di popolazioni di specie floristiche minacciate o oggetto di ripopolamento o reintroduzione	<p>I recinti saranno generalmente realizzati secondo le modalità previste dal disciplinare in vigore sulle recinzioni a protezione di terreni agricolo, ma in determinati casi la tipologia potrà variare a seconda della situazione e delle necessità.</p> <p>Parallelamente verrà svolta una adeguata campagna di informazione della popolazione e dei turisti, che potranno anche visitare le aree per vedere un esempio di intervento attivo di conservazione promosso dall'Ente Parco a favore di specie di Interesse comunitario e conservazionistico</p>
<b>IA20</b>	Azioni per il contenimento di specie esotiche invasive	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Censimento e monitoraggio nell'area del Parco e zone immediatamente limitrofe della presenza del Senecio inaequidens, Opuntia humifusa, Robinia pseudacacia e Ailanthus altissima, studio fenologico, raccolta dati ecologici.</li> <li>2. Analisi e inquadramento della situazione: raccolta e studio di materiale bibliografico e valutazione della capacità delle piante di invadere ambienti naturali, semi-antropizzati, antropizzati nel territorio centro-appenninico. Individuazione delle zone prioritarie di intervento in base all'abbondanza della specie e alla presenza di habitat o specie minacciati, aziende apistiche, zootecniche o altro a seconda del tipo di interferenza che la specie può causare</li> <li>3. Campagne di eradicazione e/o taglio</li> <li>4. Campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale (scuole, agricoltori, allevatori, associazioni ecc...)</li> </ol>
<b>IA21</b>	Interventi di miglioramento degli habitat forestali.	<p>Il progetto prevede tre distinti livelli di azione, per il miglioramento della naturalità delle formazioni forestali con aumento delle formazioni di boschi maturi, di alberi habitat, della diversificazione e della disetaneizzazione delle formazioni, nonché per il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat delle specie faunistiche forestali più esigenti</p>

		tra cui Orso e Balia dal collare.
<b>MR01</b>	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario o prioritari	Non ci sono evidenze di particolari criticità legate alle azioni antropiche. Uniche eccezioni sono il concentramento di animali all'abbeverata ed i fenomeni erosivi in alcuni tratti della rete sentieristica. Il monitoraggio degli habitat sarà effettuato tramite rilievi diretti dello stato della vegetazione nei punti ritenuti critici (tali punti possono essere oggetto di sistemazioni volte a frenare l'erosione); laddove saranno effettuati lavori di rinaturazione sarà verificata l'efficacia degli stessi; i punti critici potranno essere incrementati se si dovessero rilevare nuove criticità oppure diminuiti se, grazie ai lavori, si saranno eliminate le criticità stesse.
<b>MR02</b>	Ricerche sulle specie floristiche di interesse comunitario e conservazionistico	Realizzazione di un'indagine conoscitiva approfondita sulla presenza e distribuzione delle varie specie all'interno dei Siti. L'indagine dovrà portare alla verifica di presenza/assenza delle diverse specie, alla localizzazione tramite GPS delle popolazioni presenti, e alla raccolta di informazioni relative al loro stato di conservazione, facendo riferimento anche alla scheda di monitoraggio Beni Ambientali Individuali elaborata dal Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino
<b>MR03</b>	Monitoraggio delle specie floristiche di interesse comunitario e conservazionistico	Il monitoraggio floristico andrà effettuato mediante il metodo del campionamento diretto, attraverso rilievi sulle popolazioni note e in habitat potenzialmente idonei. I rilievi verranno svolti secondo un protocollo appositamente sviluppato e schede di campo, in modo da rendere omogenea e standardizzata nel tempo e nello spazio la raccolta dei dati.
<b>MR04</b>	Censimento di alberi monumentali e/o rari	La realizzazione del censimento dovrà avvenire partendo dalle conoscenze disponibili sul patrimonio forestale e dalle informazioni che potranno essere raccolte presso persone con grande conoscenza del territorio montano. Sulla base del quadro conoscitivo ricavato verrà svolta una campagna di indagine che dovrà interessare le diverse zone dei Siti per identificare, localizzare e caratterizzare gli alberi monumentali individuati. Per ciascun albero monumentale dovrà essere redatta una scheda descrittiva contenente dati sistematici, dendrometrici e fitosanitari.
<b>MR05</b>	Studio e monitoraggio dei coleotteri saproxilici di interesse comunitario	Lo studio sulle fauna saproxilica di interesse comunitario richiederà l'implementazione di indagini specifiche attraverso l'integrazione di analisi dirette ed indirette. Trattandosi di specie fortemente elusive, verranno svolte indagini rivolte alle entomocenosi saproxiliche, piuttosto che alla stima delle popolazioni di singole specie. Sarà applicato un metodo impostato su tre livelli integrati di analisi che consente di contestualizzare le caratteristiche popolazionali delle specie target rispetto agli habitat e alle comunità di Coleotteri saproxilici.
<b>MR06</b>	Monitoraggio del Gambero di fiume italiano	L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente su tutto il territorio dei siti orientato ai seguenti obiettivi specifici: - Controllo delle popolazioni censite e delle popolazioni oggetto di rilasci di individui allevati; - valutazione delle tendenze in atto e dell'evoluzione demografica delle popolazioni esistenti e di quelle rinforzate o neo-formate tramite interventi reintroduzione; - sorveglianza antibraconaggio; - sorveglianza sanitaria di focolai di afanomicosi; - aggiornamento delle indicazioni per la conservazione. - Analisi genetiche per una valutazione del tasso di variabilità esistente nelle popolazioni
<b>MR07</b>	Monitoraggio degli anfibi	- Censimento annuale delle specie presso i siti indicati nel DataBase individuandone eventualmente anche di nuovi. - Mappatura dei siti monitorati e individuazione degli interventi di gestione attiva per la tutela delle specie.
<b>MR08</b>	Monitoraggio dei rettili di interesse comunitario	L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente nelle aree di presenza potenziale delle specie, da individuare in base alla vocazionalità del territorio. Le indagini saranno mirate a: - Aggiornare le conoscenze sulla presenza e distribuzione delle specie; - Stimare la consistenza delle popolazioni e valutare le tendenze in atto; - Identificare minacce attuali e potenziali - Definire indicazioni per la conservazione; - Per la Vipera dell'Orsini: identificare e catalogare gli ibernacula, ovvero i ricoveri invernali ove le vipere trascorrono i periodi freddi, che spesso ospitano anche il 30-40% di una popolazione, per cui rappresentano punti altamente sensibili per la gestione della specie. Le attività di monitoraggio prevedranno l'applicazione di protocolli specie-

		specifici, secondo metodologie standardizzate. Data la criticità delle specie di rettili nei Siti le attività di monitoraggio dovranno essere svolte con cadenza annuale.
<b>MR09</b>	Monitoraggio della popolazione di Coturnice	L'azione prevede: - la definizione della distribuzione e dell'entità e della densità delle popolazioni presenti; - l'analisi dettagliata del loro stato di conservazione e dei fattori che lo determinano, con particolare riferimento alle caratteristiche degli habitat della specie e ai fattori antropici (traffico veicolare, fruizione turistica, pascolo, ecc.); - l'analisi delle buone pratiche adottate in aree di caratteristiche analoghe per il miglioramento dello stato di conservazione della specie; - l'individuazione di obiettivi e strategie di tutela; - l'individuazione delle tipologie di azioni da attuare per la tutela della specie.
<b>MR10</b>	Monitoraggio del lupo e delle sue principali prede	L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente delle specie su tutto il territorio della ZPS per il rilevamento di dati concernenti: - la densità, la distribuzione e la struttura dei branchi di lupo presenti; - la presenza delle sue principali prede, la distribuzione delle popolazioni di ungulati sul territorio, la loro struttura, e l'andamento delle densità; - le dinamiche di popolazione e lo stato di conservazione delle specie, e degli habitat che le ospitano. - i principali fattori di disturbo o impatto.
<b>MR11</b>	Monitoraggio del camoscio appenninico	L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente su tutto il territorio interessato dalla presenza della specie
<b>MR12</b>	Studio sui Chiropteri di interesse comunitario	L'azione consisterà in un piano di indagine finalizzato a: - elaborare la check-list delle specie presenti nel sito; - identificare e mappare i rifugi di svernamento e quelli riproduttivi; - stimare l'abbondanza delle specie presenti nei rifugi. Le attività saranno pianificate a partire dall'analisi della vocazionalità del territorio per concentrare gli sforzi nelle aree di presenza probabile delle specie.
<b>MR13</b>	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario	In generale, l'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a valutare: - la presenza delle specie; - la consistenza numerica delle popolazioni; - il successo riproduttivo delle specie - la localizzazione dei siti di nidificazione - la localizzazione delle aree di sosta utilizzate durante la migrazione. I protocolli di indagine (metodi, tempi, periodicità) da applicare e gli indicatori di monitoraggio da misurare, variano da specie a specie ma richiedono tutti, in generale, osservazioni dirette o ascolti al canto, acquisiti sul campo.
<b>MR14</b>	Monitoraggio e controllo del randagismo	L'azione comprenderà le seguenti attività: - monitoraggio del randagismo canino nei Siti; - attivazione di una collaborazione con le Associazioni di Categoria degli allevatori (essenzialmente i pastori), con l'obiettivo di migliorare le razze dei cani da guardiania e le loro modalità gestionali, per minimizzare la capacità di movimento rispetto ai siti in cui stazionano le greggi; - rafforzamento delle anagrafi canine e sistemi di controllo dei tatuaggi e dei microchip; - eventuali interventi di controllo della presenza di cani vaganti nei Siti.
<b>MR15</b>	Monitoraggio dei flussi turistici.	Questa azione si svilupperà nelle tre fasi seguenti: - identificazione dei metodi diretti e indiretti più idonei alla valutazione delle presenze turistiche e degli escursionisti che frequentano il Parco; - raccolta dei dati e svolgimento di indagini dirette in aree e siti campione nelle diverse stagioni dell'anno; - elaborazione statistica e restituzione dei dati. La prima fase verrà svolta soltanto all'avvio delle attività, mentre le altre due verranno ripetute per ciascun anno di monitoraggio con tecniche codificate al fine di ottenere dati confrontabili per l'identificazione di eventuali trend.
<b>MR16</b>	Monitoraggio di specie ittiche delle acque interne di interesse comunitario	L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente nelle aree di presenza potenziale delle specie, da individuare in base alla vocazionalità del territorio. Le indagini saranno mirate a: - Aggiornare le conoscenze sulla presenza e distribuzione delle specie; - Stimare la consistenza delle popolazioni e valutare le tendenze in atto;

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Identificare minacce attuale e potenziali</li> <li>- Definire indicazioni per la conservazione.</li> </ul>
<b>MR17</b>	Monitoraggio e controllo del fenomeno dell'uso del veleno a danno della fauna selvatica	<p>L'azione comprenderà le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggio del fenomeno con l'uso dei Nuclei Cinofili Antiveleeno istituiti con il progetto Life ANTIDOTO e attivi nel territorio;</li> <li>- attivazione di una collaborazione con le Associazioni di Categoria degli allevatori (essenzialmente i pastori), dei cacciatori e dei tartufai del territorio;</li> <li>- rafforzamento delle interazioni con le altre istituzioni locali quali ASL veterinaria e IZS competenti per territorio e forze di polizia.</li> <li>- Creazione di un Database informativo sull'andamento del fenomeno</li> </ul>
<b>IN01</b>	Promozione delle buone pratiche agricole	<p>Questa azione è volta a finanziare gli impegni che i conduttori delle aree seminaturali riterranno di potere e volere assumere per una gestione eco-sostenibile delle loro proprietà, e contribuirà quindi anche alla creazione del consenso a livello locale per il rispetto delle finalità di tutela dei Siti. Il mantenimento della naturalità e della funzionalità ecologica degli spazi seminaturali presenti nel sito richiede l'impegno da parte degli operatori del settore ad applicare buone pratiche di gestione dei propri terreni. Questa azione finanzia quindi gli operatori che si impegneranno ad applicare una o più buone pratiche.</p>
<b>IN02</b>	Incentivazioni per il recupero degli elementi antropici degli spazi rurali a beneficio della fauna e del paesaggio.	<p>Questa azione è volta a finanziare gli impegni che i conduttori delle aree seminaturali riterranno di potere e volere assumere per una gestione eco-sostenibile delle loro proprietà, e contribuirà quindi anche alla creazione del consenso a livello locale per il rispetto delle finalità di tutela del Sito. Il mantenimento della naturalità e della funzionalità ecologica degli spazi seminaturali presenti nel sito richiede l'impegno da parte degli operatori del settore ad applicare buone pratiche di gestione dei propri terreni</p>
<b>IN03</b>	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	<p>Il mantenimento di uno stato di conservazione ottimale o almeno soddisfacente di numerosi habitat presenti nei Siti è strettamente legato al perdurare di un corretto rapporto tra la comunità locale e il proprio territorio.</p> <p>A tal fine è importante il perdurare di attività agro-silvo-pastorali di tipo tradizionale con modalità compatibili con la tutela, anche attraverso una loro diversificazione funzionale a cogliere le opportunità legate alla fruizione dei Siti.</p> <p>I profondi cambiamenti avvenuti nell'economia rurale negli ultimi decenni favoriscono del resto l'orientamento verso la diversificazione delle attività agricole, che nel sito possono essere integrate proprio da attività di informazione ed educazione ambientale e da quelle della filiera del turismo rurale.</p> <p>Gli incentivi saranno finalizzati ad ampliare e consolidare le attività connesse con quelle agro-silvo-pastorali e a promuovere attività complementari nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale.</p>
<b>IN04</b>	Incentivazione della diffusione dei sistemi di certificazione forestale per le attività produttive	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie forestali;</li> <li>- Sviluppo delle filiere economiche del settore forestale</li> </ul>
<b>IN05</b>	Indennizzi agli operatori agricoli e zootecnici per i danni causati dai grandi carnivori e dal cinghiale.	<p>L'azione comprenderà le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mantenimento del servizio di accertamento dei danni economici causati da grandi carnivori e Cinghiale già attivo presso l'EPNGSL e delle procedure di concessione degli indennizzi;</li> <li>- comunicazione dell'iniziativa a livello locale</li> </ul>
<b>IN06</b>	Incentivazione della creazione di reti degli operatori per la qualificazione e la promozione di prodotti e servizi	<p>L'Azione sarà tesa a superare tali difficoltà e prevede quindi che l'EPNGSL si faccia promotore (con il supporto di esperti di sviluppo locale, di marketing territoriale ed esperti settoriali), di azioni funzionali alla qualificazione di prodotti e servizi e alla creazione di reti di tipo "orizzontale" all'interno di ciascun settore di attività, e di tipo "verticale" di collegamento tra i diversi settori di attività, a favore dello sviluppo economico locale.</p> <p>L'azione prevede quindi la creazione di un Forum telematico permanente, costituito dai soggetti operanti nei settori delle produzioni enogastronomiche e artigianali e dei servizi turistici.</p>
<b>IN07</b>	Incentivazione alla creazione di micro-imprese addette allo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e	<p>L'azione prevede l'incentivazione per la creazione di micro imprese, con forma giuridica da definire, che possano divenire riferimento a livello territoriale per tutte le attività di gestione ordinaria dei Siti, sia per gli aspetti naturalistici che per quelli di manutenzione del territorio e di servizi</p>

	servizi turistici all'interno dei Siti.	al turismo. Questi soggetti economici, con i quali l'EPNGSL stipulerà apposite convenzioni, dovranno comprendere al loro interno competenze naturalistiche e operative.
<b>IN08</b>	Creazione di filiere di qualità nel Sito con la concessione del marchio del Parco	Quali settori prioritari per l'avvio del processo si individuano quelli del turismo (servizi di accompagnamento, ristorazione e ricettività) e quello agro-silvo-pastorale.
<b>IN09</b>	Indennizzi ai proprietari dei terreni per mancato taglio	Il progetto si propone di salvaguardare da attività di taglio ambiti forestali di interesse conservazionistico mediante l'utilizzo di indennizzi da elargire al proprietario del terreno.
<b>IN10</b>	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori dell'agricoltura e della zootecnia vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera coerente con le finalità di conservazione dei SIC, ovvero attraverso la conversione al biologico delle attività agricole e/o al recupero delle pratiche estensive.
<b>IN11</b>	Recupero e mantenimento della diversità del paesaggio agricolo	Emanazione di bandi ed erogazione di contributi ed incentivi agli agricoltori all'interno dei SIC e nelle sue vicinanze per investimenti non produttivi volti al mantenimento della naturalità diffusa del territorio
<b>IN12</b>	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	Gli incentivi saranno finalizzati ad ampliare e consolidare le attività connesse con quelle agro-silvo-pastorali e a promuovere attività complementari nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale. Potranno quindi essere finanziati progetti di sviluppo di attività artigianali basate sulle produzioni locali, di attività didattiche e turistiche. Questi progetti potranno comprendere investimenti strutturali su fabbricati esistenti e/o acquisti di attrezzature e dotazioni finalizzati alla creazione di strutture per la trasformazione delle produzioni, per la creazione di strutture didattiche, ricettive, commerciali e ricreative, escursionistiche e culturali.
<b>IN13</b>	Campagna informativa e assistenza tecnica per accedere agli incentivi del PSR sulle buone pratiche agricole o su altre attività compatibili con le finalità del SIC	E' importante creare la consapevolezza da parte della popolazione locale dell'importanza delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nel Sito quale risorsa economica. Si prevede quindi lo svolgimento di una campagna di comunicazione, rivolta agli operatori economici locali, che provvederà ad informare circa l'emanazione dei bandi del PSR Abruzzo 2014-2020 per le diverse linee di finanziamento. Le attività di comunicazione potranno comprendere seminari informativi, diffusione di linee guida e attività di sostegno per la predisposizione per le richieste di finanziamento.
<b>IN14</b>	Incentivazione alla creazione e al mantenimento di fasce tampone ripariali	Il progetto si propone di favorire la manutenzione e l'impianto di fasce di vegetazione ripariale anche mediante l'utilizzo di incentivi alle aziende.
<b>PD01</b>	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC.	Organizzazione di un corso di formazione della durata di 3-5 giornate riguardante le seguenti tematiche: - finalità della rete Natura 2000; - habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nei Siti e loro esigenze ecologiche; - fattori di impatto individuati per habitat e specie; - informazioni specifiche sull'ecologia e sui conflitti con specie particolari quali Vipera dell'Orsini, Lupo e Orso e sul loro monitoraggio; - contenuti del PdG e in particolare misure di conservazione da esso previste; - analisi di casi di studio in regionali, nazionali e internazionali; - opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione dei Siti; - modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione dei Siti con il coordinamento dell'EPNGSL
<b>PD02</b>	Installazione di pannellistica informativa e didattica.	Si prevede l'istallazione di pannelli informativi e didattici nelle località di accesso ai Siti e in quelle di particolare interesse naturalistico e storico-culturale, lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio. I pannelli rispetteranno dimensioni e tipologia delle strutture di sostegno di quelli già presenti sul territorio dell'EPNGSL
<b>PD03</b>	Manutenzione e integrazione del sistema di segnaletica per riconoscibilità e fruizione del Parco	Si prevede l'installazione di segnaletica turistica (freccie direzionali) e di tabellonistica didattica ed esplicativa delle opportunità di fruizione lungo le strade di accesso al Parco ed ai Siti, nonché nei punti nodali della rete stradale (accessi, località di interesse turistico, aree di sosta e punti panoramici, ecc.), per promuovere una riconoscibilità unitaria del territorio

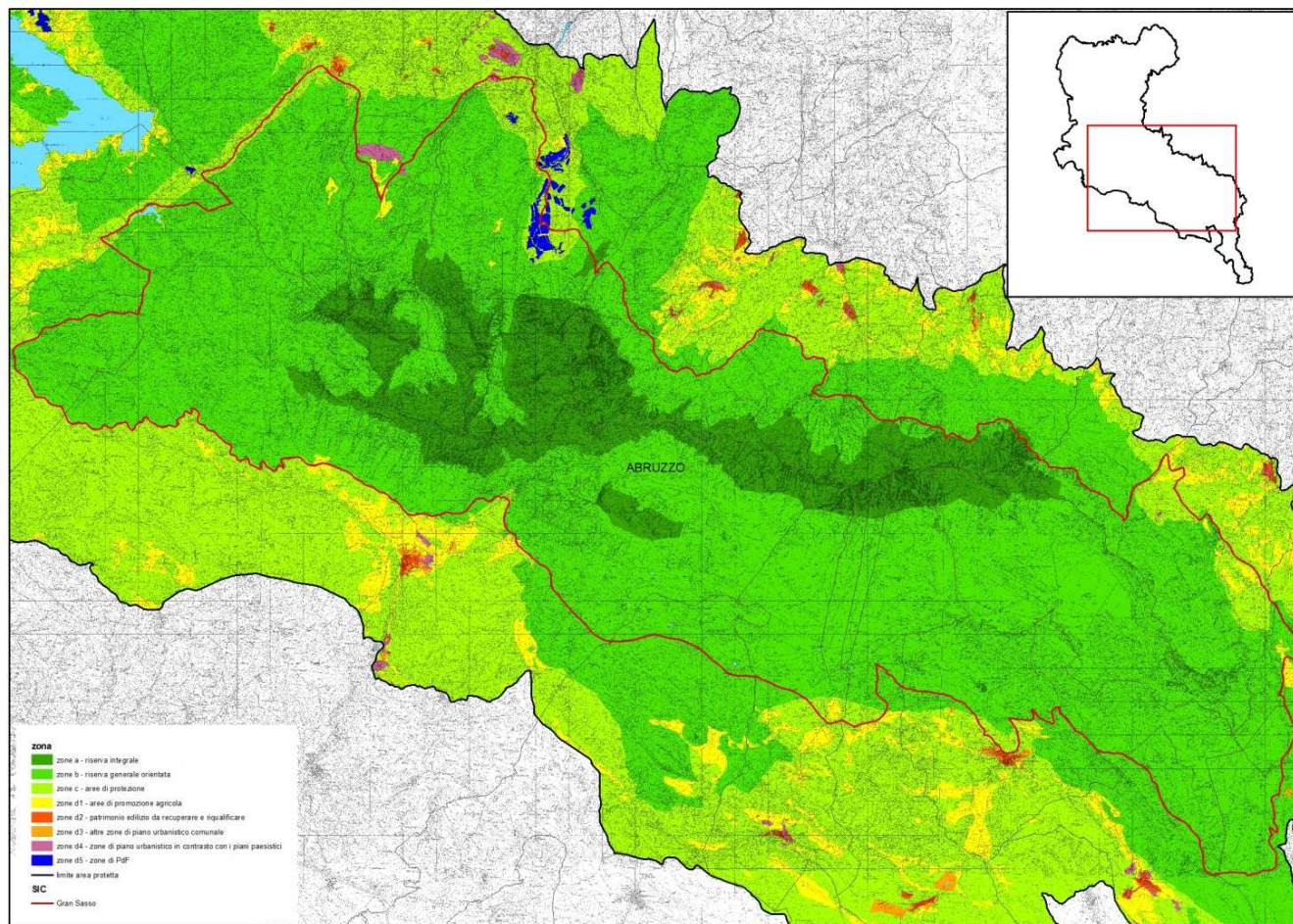


		protetto e una sua fruizione turistica sostenibile.
<b>PD04</b>	Manutenzione e integrazione di un sistema di segnaletica turistica di avvicinamento al Parco	Si prevede l'installazione di segnaletica turistica (freccie direzionali) lungo le principali direttrici di avvicinamento al PNGSL per promuovere la visibilità e agevolare la raggiungibilità del Parco, al fine di incrementare i flussi turistici. Questo sistema di segnaletica dovrà risultare coerente con gli standard imposti dalle normative per le diverse tipologie di infrastrutture stradali ed essere progettato individuando le esigenze di segnali lungo tutte le vie di accesso, senza soluzione di continuità con la segnaletica prevista all'interno del Parco.
<b>PD05</b>	Produzione di materiale informativo sui Siti	Si prevede la realizzazione e la produzione di un pieghevole informativo. Questo verrà prodotto in 10.000 copie, stampato in fronte retro a 4 colori, con testi in italiano ed inglese, fotografie e mappa dei Siti e conterrà i loghi dell'Unione Europea, della Regione Abruzzo, dell'EPNGSL. Conterrà quindi informazioni sugli aspetti naturalistici ed ambientali dei Siti, della loro appartenenza alla Rete Natura 2000, le norme di comportamento da tenere e i riferimenti del soggetto gestore.
<b>PD06</b>	Realizzazione di una carta turistica dei Siti	Redazione e pubblicazione di una carta turistica dei Siti, contenente: - i confini dei Siti e del PNGSL; - la rete stradale locale; - la rete sentieristica, con i codici, i tempi di percorrenza, il livello di difficoltà, le valenze (geomorfologiche, botaniche-vegetazionali e faunistiche) e le modalità di fruizione consentite dei diversi sentieri; - i punti panoramici; - le chiavi di lettura della segnaletica presente lungo i sentieri; - i geositi e le località di interesse geomorfologico; - le aree attrezzate per la sosta e lo svago; - le strutture didattico-educative del parco; - le località e le strutture di interesse storico culturale (centri storici, edifici rilevanti, musei, ecc.); - la localizzazione dei servizi turistici presenti sul territorio
<b>PD07</b>	Realizzazione di una guida turistica dei siti Natura 2000	L'azione prevede quindi la redazione e pubblicazione di una guida naturalistica dei Siti che contenga: - inquadramento territoriale e naturalistico del territorio; - caratteristiche geomorfologiche - aspetti vegetazionali e habitat di interesse comunitario e problematiche di conservazione; - aspetti floristici, specie floristiche di interesse comunitario e problematiche di conservazione; - aspetti faunistici e specie di interesse comunitario e problematiche di conservazione - aspetti paesaggistici; - aspetti storico culturali; - opportunità di fruizione ed itinerari e opportunità di fruizione; - strutture per la fruizione naturalistica; - bibliografia essenziale e suggerimenti per l'approfondimento
<b>PD08</b>	Integrazione dell'APP del PNGSL per la fruizione turistica dei Siti utilizzabile attraverso dispositivi mobili (smartphone e tablet)	Questa azione prevede di integrare l'APP del PNGSL con un database informatico, espressamente rivolto all'utenza turistica, dotato di interfaccia user friendly che ne permetta un'agevole interrogazione dalla rete.
<b>PD09</b>	Formazione e riconoscimento dei "Raccoglitori di Erbe"	La formazione prevederà lezioni teoriche e lezioni sul campo e si concluderà con il rilascio di un patentino di abilitazione alla raccolta (su commissione e retribuita) delle erbe officinali spontanee elencate nel disciplinare
<b>PD10</b>	Implementazione dell'Orto Botanico, dell'Erbario, della Biblioteca, del Laboratorio di San Colombo	L'intervento prevede l'implementazione delle collezioni (erbario, biblioteca, piante vive nel vivaio e nell'Orto Botanico) per migliorare la fruizione naturalistica, didattica e culturale, il miglioramento della tabellonistica didattica-educativa e delle strutture per l'osservazione della flora in condizioni di naturalità, la creazione di un laboratorio didattico polifunzionale
<b>PD11</b>	Organizzazione di attività educative	Questa azione è tesa a diffondere tra la popolazione locale, attraverso gli scolari, il consenso per le strategie di tutela dei Siti, quali beni e risorse economiche per la collettività.
<b>PD12</b>	Assistenza tecnica e informazione agli operatori sull'attuazione di buone pratiche agro-silvo-pastorali e	E' importante creare la consapevolezza da parte della popolazione locale dell'importanza delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nel Sito quale risorsa economica. Si prevede quindi la pianificazione e organizzazione di attività di

	di sviluppo turistico incentivabili dal PSR.	comunicazione rivolte agli operatori economici agro-silvo-pastorali e turistici in occasione delle emanazione dei bandi del PSR Abruzzo 2014-2020 per le diverse linee di finanziamento.
<b>PD13</b>	Campagna di informazione sui grandi carnivori presenti nei Siti e sulle modalità di gestione delle attività agro-pastorali nelle aree di presenza	La campagna di comunicazione sarà rivolta agli allevatori, ai pastori e, più in generale, agli operatori agro-silvo-pastorali operanti sul territorio dei Siti e nelle loro vicinanze.
<b>PD14</b>	Programma di promozione turistica dei Siti	Il Piano dovrà prevedere una razionalizzazione dell'attivazione degli strumenti tradizionali attraverso la selezione degli appuntamenti a cui partecipare e degli eventi da realizzare.
<b>PD15</b>	Campagna di sensibilizzazione per un escursionismo sostenibile	Questa azione dovrà svolgersi attraverso le seguenti fasi: - identificazione dei target da raggiungere con la comunicazione (escursionisti, alpinisti, arrampicatori, "visitatori di fondovalle", associazioni sportive dell'outdoor, organizzazioni che svolgono servizi turistici, ecc.); - individuazione di modalità e strumenti di comunicazione per ciascun target (depliant, manifesti, conferenze); - produzione e diffusione degli strumenti di comunicazione contenenti caratteristiche ed esigenze di tutela del patrimonio naturalistico, con particolare riferimento agli habitat e alle specie maggiormente sensibili alla fruizione turistica, quali le specie floristiche soggette a raccolta, l'aquila reale, la coturnice, gli anfibi, la vipera dell'orsini e i grandi carnivori; - svolgimento di attività di comunicazione (conferenze, eventi, ecc.).
<b>PD16</b>	Ampliamento del sito WEB dedicato ai Siti	Costruzione di una sezione del sito internet istituzionale del PNGSL dedicato ai Siti, contenente le informazioni generali relative alla Rete Natura 2000 e ai Siti.
<b>PD17</b>	Seminari di Formazione sulla procedura di Valutazione di Incidenza e autorizzazione ai sensi del DPR Istitutivo e L. 394/91	Si propone la realizzazione di incontri seminariali della durata di una giornata, diretto al personale tecnico del Parco, al CFS, ai tecnici comunali dei Comuni abruzzesi del Parco, ai sindaci, ai professionisti locali (forestali, agronomi, naturalisti, biologi), focalizzati sul significato della Rete Natura 2000 ed in particolare sulla procedura di Valutazione di incidenza.
<b>PD18</b>	Campagna di informazione sui rischi dell'uso del veleno a danno della salute umana e della conservazione di grandi carnivori e rapaci necrofagi presenti nei Siti e sulle modalità di controllo del fenomeno	La campagna di comunicazione sarà rivolta agli operatori agro-silvo-pastorali, ai cacciatori e ai tartufai operanti sul territorio dei Siti e nelle loro vicinanze, oltre che alla cittadinanza e alle amministrazioni comunali. Tale campagna è già stata avviata con successo nei cinque anni del progetto LIFE ANTIDOTO Considerate le caratteristiche degli interlocutori, la campagna dovrà necessariamente svolgersi con l'organizzazione di incontri collegiali da tenersi sul territorio, e sulle attività maggiormente esposte ai rischi di attacco da parte dei grandi carnivori e sui conflitti tra questi e l'attività venatoria.

## **SIC IT7110202 - Gran Sasso**

### **Regione biogeografica Alpina– Regione amministrativa Abruzzo**



### **Caratteristiche del Sito**

Complessa morfologia comprendente valli glaciali con le più alti vette dell'appennino. Vistosi fenomeni carsici con morfologie glaciali. Presenza dell'unico ghiacciaio dell'appennino. Presenti pascoli altitudinali e faggete. *Chionomys nivalis* è probabilmente specie separata

### **Qualità e importanza**

Sito di elevata qualità ambientale per la ricchezza di habitat che determina la presenza di numerose specie endemiche che costituiscono anche indicatori ecologici. Le faggete sono ricche di specie rare e relittuali.

Numerosi gli ecotoni. Presenza di sorgenti reocrene. Elevata la qualità ambientale e buona la qualità biologica dei corpi idrici. Presenza di una popolazione di *Rutilus* endemica non manipolata. Elevati valori scenici.



## HABITAT E SPECIE PRESENTI NEL SITO, CON PRESSIONI, MINACCE E SPECIFICI OBIETTIVI E MISURE REGOLAMENTARI DI CONSERVAZIONE:

Codice Habitat	Nome Habitat (*prioritario)	Pressioni	Minacce	Obiettivi di Conservazione	Misure di Conservazione
3150	<b>Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magno potami o Hydrocharitoidi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche per usi plurimi e attività che comportino il prosciugamento, anche solo temporaneo, dei corsi d'acqua e degli ambienti umidi.</li> <li>• Realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature</li> <li>• Sversamento incontrollato di reflui industriali, agricoli e zootecnici</li> <li>• Interventi di taglio delle vegetazione ripariale</li> <li>• Eccessiva pressione di pesca, fenomeni di bracconaggio e immissione di specie aliene</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche</li> <li>• Regimazioni idraulico-forestali</li> <li>• Escavazioni in alveo</li> <li>• Interramento delle risorgive e delle zone umide,</li> <li>• Scarico di reflui,</li> <li>• Fenomeni di eutrofizzazione</li> <li>• Danneggiamento delle fasce tampone ripariali</li> <li>• Introduzione di specie aliene</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat e fruizione turistica sostenibile. Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide. Preservazione e delle sponde lacustri</p>	<p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per mancato utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Incentivazione</b> all'aumento dei punti di abbeverata per gli animali al pascolo al fine di diminuire la pressione sui pochi presenti attualmente.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p>Sono consentiti interventi necessari per la prevenzione del rischio idrogeologico oppure connessi alla sicurezza e alla incolumità pubblica e per problemi fitosanitari previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare i lavori di taglio della vegetazione ripariale durante il periodo 1° marzo -15 luglio.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l'alveo dei corsi d'acqua non arginati, entro una fascia di 50 metri dal confine dell'area demaniale. Per gli alvei a sponde incerte si applica l'articolo 1 della legge n. 37/94 e l'esatta delimitazione del demanio fluviale spetta al competente ufficio del Servizio tecnico periferico.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l'alveo dei canali artificiali e dei corsi d'acqua arginati, entro una fascia di 25 metri dal piede esterno degli argini.</p> <p><b>Divieto di realizzare tutte le nuove opere</b> capaci di modificare lo stato dei luoghi ad eccezione di quelle necessarie per la prevenzione del rischio idrogeologico, per la funzionalità del corso d'acqua oppure connesse alla</p>

					<p>sicurezza e alla incolumità pubblica previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto</b> di eseguire i lavori escludendo tassativamente il periodo dal 1° dicembre al 30 giugno, salvo comprovati motivi di urgenza connessi alla sicurezza e alla pubblica incolumità.</p> <p><b>Incentivazione</b> a mantenere la continuità fluviale eliminando il più possibile elementi d'interruzione (briglie, soglie, ecc.) o realizzando passaggi per la fauna ittica laddove la loro eliminazione non sia possibile.</p> <p><b>Incentivazione</b> a mantenere la diversità spondale e golenale.</p> <p><b>Incentivazione</b> a favorire una maggiore disponibilità di sedimenti.</p> <p><b>Incentivazione</b> a realizzare interventi di rinaturalizzazione delle sponde.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento ed alla rinaturalizzazione dei canneti.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare captazioni idriche, salvo diverse indicazioni dell'Ente Parco.</p> <p>Nella ripulitura periodica (ringiovanimento di habitat) di stagni e laghetti osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Divieto</b> di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• <b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• il materiale asportato dovrà essere conservato nelle adiacenze del sito di intervento e smaltito soltanto la stagione successiva.</li> </ul> <p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione degli alvei e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione di specie aliene.</p>
3220	<b>Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche per usi plurimi e attività che comportino il prosciugamento, anche solo temporaneo, dei corsi d'acqua e degli ambienti umidi.</li> <li>• Realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature</li> <li>• Sversamento incontrollato di reflui industriali, agricoli e zootecnici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche</li> <li>• Regimazioni idraulico-forestali</li> <li>• Escavazioni in alveo</li> <li>• Interramento delle risorgive e delle zone umide,</li> <li>• Scarico di reflui,</li> <li>• Fenomeni di eutrofizzazione</li> <li>• Danneggiamento delle fasce tampone ripariali</li> <li>• Introduzione di specie aliene</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat.</p> <p>Mantenimento degli equilibri ecologici di corsi d'acqua e zone umide.</p> <p>Controllo dell'esistenza del deflusso minimo vitale delle acque delle captazioni a fini idroelettrici.</p>	<p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per mancato utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di taglio delle vegetazione ripariale</li> <li>• Eccessiva pressione di pesca, fenomeni di bracconaggio e immissione di specie aliene</li> </ul>		<p>endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di escavazione in alveo fluviale.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p>Sono consentiti interventi necessari per la prevenzione del rischio idrogeologico oppure connessi alla sicurezza e alla incolumità pubblica e per problemi fitosanitari previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare i lavori di taglio della vegetazione ripariale durante il periodo 1° marzo -15 luglio.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l'alveo dei corsi d'acqua <b>non arginati, entro una fascia di 50 metri</b> dal confine dell'area demaniale. Per gli alvei a sponde incerte si applica l'articolo 1 della legge n. 37/94 e l'esatta delimitazione del demanio fluviale spetta al competente ufficio del Servizio tecnico periferico.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l'alveo dei canali artificiali e dei corsi d'acqua arginati, entro una <b>fascia di 25 metri</b> dal piede esterno degli argini.</p> <p><b>Divieto di realizzare tutte le nuove opere</b> capaci di modificare lo stato dei luoghi ad eccezione di quelle necessarie per la prevenzione del rischio idrogeologico, per la funzionalità del corso d'acqua oppure connesse alla sicurezza e alla incolumità pubblica previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto</b> di eseguire i lavori escludendo tassativamente il periodo dal 1°dicembre al 30 giugno, salvo comprovati motivi di urgenza connessi alla sicurezza e alla pubblica incolumità.</p> <p><b>Incentivazione</b> a mantenere la continuità fluviale eliminando il più possibile elementi d'interruzione (briglie, soglie, ecc.) o realizzando passaggi per la fauna ittica laddove la loro eliminazione non sia possibile.</p> <p><b>Incentivazione</b> a mantenere la diversità spondale e golenale.</p> <p><b>Incentivazione</b> a favorire una maggiore disponibilità di sedimenti.</p> <p><b>Incentivazione</b> a realizzare interventi di rinaturalizzazione delle sponde.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento ed alla rinaturalizzazione dei canneti.</p> <p><b>Divieto</b> sversamento di reflui.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla gestione delle risorgive e delle zone umide prevedendo interventi di "ringiovanimento" degli habitat osservando le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Divieto</b> di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• <b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• il materiale asportato dovrà essere conservato nelle adiacenze del sito di intervento e smaltito soltanto la stagione successiva.</li> </ul> <p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p>
--	--	--	--	--

					<p><b>Divieto</b> di effettuare attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione degli alvei e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione di specie aliene.</p>
3240	<p><b>Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche per usi plurimi e attività che comportino il prosciugamento, anche solo temporaneo, dei corsi d'acqua e degli ambienti umidi.</li> <li>• Realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature</li> <li>• Sversamento incontrollato di reflui industriali, agricoli e zootecnici</li> <li>• Interventi di taglio delle vegetazione ripariale</li> <li>• Eccessiva pressione di pesca, fenomeni di bracconaggio e immissione di specie aliene</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche</li> <li>• Regimazioni idraulico-forestali</li> <li>• Escavazioni in alveo</li> <li>• Interramento delle risorgive e delle zone umide,</li> <li>• Scarico di reflui,</li> <li>• Fenomeni di eutrofizzazione</li> <li>• Danneggiamento delle fasce tampone ripariali</li> <li>• Introduzione di specie aliene</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Mantenimento degli equilibri ecologici di corsi d'acqua e zone umide. Controllo dell'esistenza del rilascio del deflusso minimo vitale delle acque delle captazioni a fini idroelettrici.</p>	<p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per mancato utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> sversamento di reflui.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla gestione delle risorgive e delle zone umide prevedendo interventi di "ringiovanimento" degli habitat osservando le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Divieto</b> di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• <b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• il materiale asportato dovrà essere conservato nelle adiacenze del sito di intervento e smaltito soltanto la stagione successiva.</li> </ul> <p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p>Sono consentiti interventi necessari per la prevenzione del rischio idrogeologico oppure connessi alla sicurezza e alla incolumità pubblica e per problemi fitosanitari previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare i lavori di taglio della vegetazione ripariale durante il periodo 1° marzo -15 luglio.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l'alveo dei corsi d'acqua</p>

					<p><b>non arginati, entro una fascia di 50 metri</b> dal confine dell'area demaniale. Per gli alvei a sponde incerte si applica l'articolo 1 della legge n. 37/94 e l'esatta delimitazione del demanio fluviale spetta al competente ufficio del Servizio tecnico periferico.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l'alveo dei canali artificiali e dei corsi d'acqua arginati, entro una <b>fascia di 25 metri</b> dal piede esterno degli argini.</p> <p><b>Divieto di realizzare tutte le nuove opere</b> capaci di modificare lo stato dei luoghi ad eccezione di quelle necessarie per la prevenzione del rischio idrogeologico, per la funzionalità del corso d'acqua oppure connesse alla sicurezza e alla incolumità pubblica previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto</b> di eseguire i lavori escludendo tassativamente il periodo dal 1° dicembre al 30 giugno, salvo comprovati motivi di urgenza connessi alla sicurezza e alla pubblica incolumità.</p> <p><b>Incentivazione</b> a mantenere la continuità fluviale eliminando il più possibile elementi d'interruzione (briglie, soglie, ecc.) o realizzando passaggi per la fauna ittica laddove la loro eliminazione non sia possibile.</p> <p><b>Incentivazione</b> a mantenere la diversità spondale e golenale.</p> <p><b>Incentivazione</b> a favorire una maggiore disponibilità di sedimenti.</p> <p><b>Incentivazione</b> a realizzare interventi di rinaturalizzazione delle sponde.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento ed alla rinaturalizzazione dei canneti.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione degli alvei e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione di specie aliene.</p>
3280	<p><b>Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche per usi plurimi e attività che comportino il prosciugamento, anche solo temporaneo, dei corsi d'acqua e degli ambienti umidi.</li> <li>• Realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature</li> <li>• Sversamento incontrollato di reflui industriali, agricoli e zootecnici</li> <li>• Interventi di taglio delle vegetazione ripariale</li> <li>• Eccessiva pressione di pesca, fenomeni di bracconaggio e</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche</li> <li>• Regimazioni idraulico-forestali</li> <li>• Escavazioni in alveo</li> <li>• Interramento delle risorgive e delle zone umide,</li> <li>• Scarico di reflui,</li> <li>• Fenomeni di eutrofizzazione</li> <li>• Danneggiamento delle fasce tampone ripariali</li> <li>• Introduzione di specie aliene</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Mantenimento degli equilibri ecologici di corsi d'acqua e zone umide. Controllo dell'esistenza del deflusso minimo vitale delle acque delle captazioni a fini idroelettrici.</p>	<p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per mancato utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> sversamento di reflui.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla gestione delle risorgive e delle zone umide prevedendo interventi di "ringiovanimento" degli habitat osservando le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Divieto</b> di utilizzo di prodotti chimici.</li> </ul>



		immissione di specie aliene			<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• il materiale asportato dovrà essere conservato nelle adiacenze del sito di intervento e smaltito soltanto la stagione successiva.</li> </ul> <p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p>Sono consentiti interventi necessari per la prevenzione del rischio idrogeologico oppure connessi alla sicurezza e alla incolumità pubblica e per problemi fitosanitari previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare i lavori di taglio della vegetazione ripariale durante il periodo 1° marzo -15 luglio.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l'alveo dei corsi d'acqua <b>non arginati, entro una fascia di 50 metri</b> dal confine dell'area demaniale. Per gli alvei a sponde incerte si applica l'articolo 1 della legge n. 37/94 e l'esatta delimitazione del demanio fluviale spetta al competente ufficio del Servizio tecnico periferico.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l'alveo dei canali artificiali e dei corsi d'acqua arginati, entro una <b>fascia di 25 metri</b> dal piede esterno degli argini.</p> <p><b>Divieto di realizzare tutte le nuove opere</b> capaci di modificare lo stato dei luoghi ad eccezione di quelle necessarie per la prevenzione del rischio idrogeologico, per la funzionalità del corso d'acqua oppure connesse alla sicurezza e alla incolumità pubblica previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto</b> di eseguire i lavori escludendo tassativamente il periodo dal 1°dicembre al 30 giugno, salvo comprovati motivi di urgenza connessi alla sicurezza e alla pubblica incolumità.</p> <p><b>Incentivazione</b> a mantenere la continuità fluviale eliminando il più possibile elementi d'interruzione (briglie, soglie, ecc.) o realizzando passaggi per la fauna ittica laddove la loro eliminazione non sia possibile.</p> <p><b>Incentivazione</b> a mantenere la diversità spondale e golenale.</p> <p><b>Incentivazione</b> a favorire una maggiore disponibilità di sedimenti.</p> <p><b>Incentivazione</b> a realizzare interventi di rinaturalizzazione delle sponde.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento ed alla rinaturalizzazione dei canneti.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione degli alvei e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione di specie aliene.</p>
4060	Lande alpine e boreali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sovrapascolo o pascolo insufficiente</li> <li>• Attività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di pascolo effettuate in modo scorretto.</li> </ul>	Mantenimento e riequilibrio degli assetti	<p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile</li> </ul>

		<p>turistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività turistiche</li> <li>• Incendi</li> <li>• Cambiamenti climatici</li> <li>• Successioni ecologiche</li> </ul>	<p>fisico – biologici.</p> <p>Tutela degli habitat</p> <p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali estensive.</p> <p>Riduzione del rischio di depauperamento di comunità erbacee e controllo dei fenomeni erosivi.</p> <p>Miglioramento della tutela e della conservazione e delle praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazione e/aumento della loro produttività.</p>	<p>al 30 novembre;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31 ottobre;</li> <li>• quota compresa tra 1.600 e 2.100 metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</li> <li>• quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stagionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li> </ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stagionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p> <p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li> <li>• tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li> </ul> <p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata. (<b>anfibi</b>)</p> <p><b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si dovessero riscontrare fenomeni erosivi e/o di degrado/perdita di produttività e/o presenza di emergenze biologiche da tutelare.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'implementazione delle strutture a servizio degli allevatori (tendostrutture, ricoveri, casere, sale mungitura, carri mungitura, ...).</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta al transito degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
5130	Forma	• Evoluzione	• Espansione	Tutela e	<b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione

	<b>zioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli</b>	delle biocenosi, successione (avanzata del cespuglieto)	di nuclei arborei a partire dai boschi circostanti all'habitat, ed evoluzione verso formazioni forestali nelle praterie non più pascolate o debolmente pascolate	miglioramento dello stato di conservazione e degli habitat e delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali estensive Miglioramento della tutela e della conservazione e delle praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazione e/aumento della loro produttività.	<p>della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile al 30 novembre;</li> <li>• quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31 ottobre;</li> <li>• quota compresa tra 1.600 e 2.100 metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</li> <li>• quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stagionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li> </ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stagionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p> <p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li> <li>• tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li> </ul> <p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata. (<b>anfibi</b>)</p> <p><b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si dovessero riscontrare fenomeni erosivi e/o di degrado/perdita di produttività e/o presenza di emergenze biologiche da tutelare.</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta al transito degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
<b>6110</b>	<b>* Forma</b>	• Habitat di ridotte estensioni	• Habitat di ridotte	Tutela e miglioramento	<b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come



	<p><b>zioni erbose calcicole e rupicole o basofile dell'Alpyssosessionalbi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sovrapascolamento</li> </ul>	<p>estensioni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sovrapascolamento</li> </ul>	<p>to dello stato di conservazione e degli habitat e delle specie animali. Riduzione del rischio di depauperamento di comunità erbacee e controllo dei fenomeni erosivi Miglioramento della tutela e della conservazione e delle praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazione e/aumento della loro produttività.</p>	<p>segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile al 30 novembre;</li> <li>• quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31 ottobre;</li> <li>• quota compresa tra 1.600 e 2.100 metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</li> <li>• quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stagionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li> </ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stagionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p> <p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li> <li>• tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li> </ul> <p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata. (<b>anfibi</b>)</p> <p><b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si dovessero riscontrare fenomeni erosivi e/o di degrado/perdita di produttività e/o presenza di emergenze biologiche da tutelare.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'implementazione delle strutture a servizio degli allevatori (tendostrutture, ricoveri, casere, sale mungitura, carri mungitura, ...).</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta al transito degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di</p>
--	--	---	---	--	--

					Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.
6170	<b>Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attività turistiche</li> <li>Cambiamenti climatici</li> <li>Carichi di pascolo eccessivi o insufficienti</li> <li>Fenomeni erosivi.</li> <li>Dinamismo naturale dell'habitat verso formazioni arbustive e boscaglie aperte.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attività turistiche</li> <li>Cambiamenti climatici</li> <li>Carichi di pascolo eccessivi o insufficienti</li> <li>Fenomeni erosivi.</li> <li>Dinamismo naturale dell'habitat verso formazioni arbustive e boscaglie aperte.</li> </ul>	<p>Mantenimento e riequilibrio degli assetti fisico – biologici. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali estensive. Tutela e miglioramento dello stato di conservazione e degli habitat e delle specie animali e vegetali. Miglioramento della tutela e della conservazione e delle praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazione e aumento della loro produttività.</p>	<p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile al 30 novembre;</li> <li>quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31 ottobre;</li> <li>quota compresa tra 1.600 e 2.100 metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</li> <li>quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stagionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li> </ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stagionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p> <p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li> <li>tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li> </ul> <p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata. (<b>anfibi</b>)</p> <p><b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si dovessero riscontrare fenomeni erosivi e/o di degrado/perdita di produttività e/o presenza di emergenze biologiche da tutelare.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'implementazione delle strutture a servizio degli allevatori (tendostrutture, ricoveri, casere, sale mungitura, carri mungitura, ...).</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta al transito degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p>

					<b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.
6210	<b>Formazioni erbose secche seminaurali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evoluzione delle biocenosi, con avanzata del cespuglieto..</li> <li>• Inadeguato carico di animali pascolanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dinamismo naturale dell'habitat verso formazioni arbustive e boscaglie aperte.</li> <li>• Eventuali danni causati da eccessiva presenza di cinghiali (grufolate e fregoni, insoglia ecc.)</li> <li>• Potenziale disturbo antropico, soprattutto per i brometi posti in prossimità di sentieri e strade, a causa dell'impatto delle attività ricreative.</li> <li>• Inadeguato carico di animali pascolanti.</li> <li>• Fenomeni erosivi da impatto turistico (transito con automezzi,, escursionismo)</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione e degli habitat e delle specie animali e vegetali. Mantenimento e riequilibrio degli assetti fisico – biologici. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali estensive. Miglioramento della tutela e della conservazione e delle praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazione e aumento della loro produttività.</p>	<p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile al 30 novembre;</li> <li>• quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31 ottobre;</li> <li>• quota compresa tra 1.600 e 2.100 metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</li> <li>• quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stagionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li> </ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stagionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p> <p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li> <li>• tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li> </ul> <p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata. (<b>anfibi</b>)</p> <p><b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si dovessero riscontrare fenomeni erosivi e/o di degrado/perdita di produttività e/o presenza di emergenze biologiche da tutelare.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'implementazione delle strutture a servizio degli allevatori (tendostrutture, ricoveri, casere, sale mungitura, carri mungitura, ...).</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli</p>

					<p>abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta al transito degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
6230	<p>* <b>Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evoluzione delle biocenosi, con avanzata del cespuglieto..</li> <li>• Inadeguato carico di animali pascolanti</li> <li>• Impatti legati alle attività turistiche (transito con automezzi,, escursionismo)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inadeguato carico di animali pascolanti.</li> <li>• Impatti legati alle attività turistiche (transito con automezzi,, escursionismo)</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione e degli habitat e delle specie animali e vegetali. Mantenimento e riequilibrio degli assetti fisico – biologici. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali estensive. Miglioramento della tutela e della conservazione e delle praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazione e aumento della loro produttività.</p>	<p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile al 30 novembre;</li> <li>• quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31 ottobre;</li> <li>• quota compresa tra 1.600 e 2.100 metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</li> <li>• quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stagionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li> </ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stagionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p> <p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li> <li>• tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li> </ul> <p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata. (<b>anfibi</b>)</p> <p><b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si dovessero riscontrare fenomeni erosivi e/o di degrado/perdita di produttività e/o presenza di emergenze biologiche da tutelare.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'implementazione delle strutture a servizio degli allevatori (tendostrutture, ricoveri, casere,</p>

					<p>sale mungitura, carri mungitura, ...).</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta al transito degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
6510	<p><b>Praterie e magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Cessazione delle tradizionali attività di pascolo brado non intensivo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Cessazione delle tradizionali attività di pascolo brado non intensivo</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Mantenimento e riequilibrio degli assetti fisico – biologici. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali estensive. Miglioramento della tutela e della conservazione e delle praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazione e/aumento della loro produttività.</p>	<p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile al 30 novembre;</li> <li>quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31 ottobre;</li> <li>quota compresa tra 1.600 e 2.100 metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</li> <li>quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stagionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li> </ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stagionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p> <p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li> <li>tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li> </ul> <p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata. (<b>anfibi</b>)</p> <p><b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si dovessero riscontrare fenomeni erosivi e/o di degrado/perdita di produttività e/o presenza di emergenze</p>



					<p>biologiche da tutelare.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'implementazione delle strutture a servizio degli allevatori (tendostrutture, ricoveri, casere, sale mungitura, carri mungitura, ...).</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta al transito degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p> <p><b>Incentivazione</b> dell'esecuzione di n° 2-3 sfalci annui – il primo sfalcio deve attendere la maturazione delle spighe e non essere precoce.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla letamazione autunnale.</p> <p><b>Incentivazione</b> del pascolo autunnale (ottobre – novembre).</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento di fasce prative non falciate intensivamente, a lato di prati stabili da fieno.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla piantumazione di siepi e filari alberati con germoplasma autoctono.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando delle fasce non falciate.</p> <p><b>Incentivazione</b> al rilascio di aree non falciate per periodi lunghi di 2-3 anni ("beetle bank") al fine di rappresentare aree rifugio ("aree sorgente") per invertebrati di dimensioni medio-grandi</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
7140	<b>Torbie re di transizione e instabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche per usi plurimi e attività che comportino il prosciugamento, anche solo temporaneo, dei corsi d'acqua e degli ambienti umidi.</li> <li>• Realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature</li> <li>• Sversamento incontrollato di reflui industriali, agricoli e zootecnici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Variazione del sistema idrologico complessivo (captazione delle acque, variazione della falda freatica, drenaggio, bonifica)</li> <li>• Inondazioni</li> <li>• Impatto del sale utilizzato per la viabilità invernale.</li> <li>• Esbosco</li> <li>• Estrazione di torba</li> <li>• Pascolo o transito di bestiame anche selvatico</li> <li>• Calpestio legato a fruizione turistica.</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione e degli habitat e delle specie animali e vegetali. Mantenimento e riequilibrio degli assetti fisico – biologici. Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide.</p>	<p><b>Divieto</b> introduzione specie aliene.</p> <p><b>Divieto</b> di captazione acque, di variazione della falda freatica, di drenaggio e bonifica, di attività escursionistiche, se non su percorsi individuati espressamente dall'Ente Parco e segnalati.</p> <p>Regolamentazione gestione fasce di vegetazione e filari arborei ed arbustivi ripariali, con periodi di rispetto per la fenologia dell'avifauna e divieto di eliminazione delle fasce tampone - Regolamentazione della gestione della vegetazione ripariale – Regolamento forestale.</p> <p>Divieto di sversamento di reflui industriali, agricoli e zootecnici.</p> <p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione e dei carichi di bestiame.</p> <p><b>Divieto</b> di infrastrutturazione di qualsiasi tipo.</p>
7230	<b>Torbie re basse alcaline</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Variazione del sistema idrologico complessivo (captazione delle</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Variazione del sistema idrologico complessivo (captazione</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione</p>	<p><b>Divieto</b> introduzione specie aliene.</p> <p><b>Divieto</b> di captazione acque, di variazione della falda freatica, di drenaggio e bonifica, di attività escursionistiche, se non su percorsi individuati espressamente dall'Ente Parco e segnalati.</p>

		<p>acque, variazione della falda freatica, drenaggio, bonifica)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sovrapascolo</li> <li>• Bonifica e trasformazione in prati permanenti falciabili</li> <li>• Aumento dei flussi turistici</li> <li>• Eutrofizzazione</li> <li>• Esbosco</li> <li>• Impatto del sale utilizzato per la viabilità invernale.</li> </ul>	<p>delle acque, variazione della falda freatica, drenaggio, bonifica)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sovrapascolo</li> <li>• Bonifica e trasformazione in prati permanenti falciabili</li> <li>• Aumento dei flussi turistici</li> <li>• Eutrofizzazione</li> <li>• Esbosco</li> <li>• Impatto del sale utilizzato per la viabilità invernale.</li> </ul>	<p>e degli habitat e delle specie animali e vegetali. Mantenimento e riequilibrio degli assetti fisico – biologici. Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide.</p>	<p>Regolamentazione gestione fasce di vegetazione e filari arborei ed arbustivi ripariali, con periodi di rispetto per la fenologia dell'avifauna e divieto di eliminazione delle fasce tampone - Regolamentazione della gestione della vegetazione ripariale – Regolamento forestale.</p> <p><b>Divieto</b> di sversamento di reflui industriali, agricoli e zootecnici.</p> <p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione e dei carichi di bestiame.</p> <p><b>Divieto</b> di infrastrutturazione di qualsiasi tipo.</p>
8120	Ghiaioni calcarei montani e alpini (Thlaspi rotundifolium)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di consolidamento con movimentazione di pietre, in particolare per opere legate alla creazione di nuovi impianti sciistici</li> <li>• Erosione naturale o per calpestio dei sentieri</li> <li>• Relizzazione di strade e sentieri</li> <li>• Realizzazione di strutture antropiche che interferiscano con il naturale dinamismo gravitativo dei clasti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di consolidamento con movimentazione di pietre, in particolare per opere legate alla creazione di nuovi impianti sciistici</li> <li>• Erosione naturale o per calpestio dei sentieri</li> <li>• Relizzazione di strade e sentieri</li> <li>• Realizzazione di strutture antropiche che interferiscano con il naturale dinamismo gravitativo dei clasti</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat e fruizione turistica sostenibile. Divieto di attraversamento e discesa lungo i ghiaioni.</p>	<p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di downhill e discipline affini con mezzi motorizzati e con le biciclette.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'organizzazione di percorsi dedicati idoneamente individuati e/o attrezzati e mantenuti per la pratica del downhill e discipline affini con biciclette.</p> <p><b>Divieto</b> di bivaccare, eccetto che per effettuare itinerari di più giorni; in questo caso è possibile piantare la tenda al tramonto e smontarla all'alba.</p> <p><b>Divieto</b> di scavare "canalette" per il drenaggio dell'acqua.</p>
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentali e termofili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Erosione naturale o per calpestio dei sentieri</li> <li>• Relizzazione di strade e sentieri</li> <li>• Realizzazione di strutture antropiche che interferiscano con il naturale dinamismo gravitativo dei clasti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Erosione naturale o per calpestio dei sentieri</li> <li>• Relizzazione di strade e sentieri</li> <li>• Realizzazione di strutture antropiche che interferiscano con il naturale dinamismo gravitativo dei clasti</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat e fruizione turistica sostenibile. Divieto di attraversamento e discesa lungo i ghiaioni.</p>	<p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di downhill e discipline affini con mezzi motorizzati e con le biciclette.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'organizzazione di percorsi dedicati idoneamente individuati e/o attrezzati e mantenuti per la pratica del downhill e discipline affini con biciclette.</p> <p><b>Divieto</b> di bivaccare, eccetto che per effettuare itinerari di più giorni; in questo caso è possibile piantare la tenda al tramonto e smontarla all'alba.</p>

					<p><b>Divieto</b> di scavare “canalette” per il drenaggio dell’acqua.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura nuove cave.</p> <p>E’ consentito il reperimento (secondo quanto definito dal Disciplinare approvato con Deliberazione di C.D. n° 4 del 05-04-2000) e l’uso di materiale lapideo proveniente da tagli stradali, frane e smottamenti insistenti su strade, messa in sicurezza di scarpate stradali, rimozione dei detrattori ambientali, opere, riutilizzo di materiale proveniente da costruzioni esistenti.</p>
8210	<p><b>Pareti rocciose e calcaree con vegetazione casmofitica</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Habitat che non presenta particolari criticità</li> <li>Attività sportive (arrampicata)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Habitat che non presenta particolari criticità</li> <li>Attività sportive (arrampicata)</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat.</p> <p>Riduzione del rischio di depauperamento di comunità erbacee e controllo dei fenomeni erosivi.</p>	<p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le prese nonché aggiungervi prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E’ consentito il ripristino e l’ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche dall’alto.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l’utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di downhill e discipline affini con mezzi motorizzati e con le biciclette.</p> <p><b>Incentivazione</b> all’organizzazione di percorsi dedicati idoneamente individuati e/o attrezzati e mantenuti per la pratica del downhill e discipline affini con biciclette.</p> <p><b>Divieto</b> di bivaccare, eccetto che per effettuare itinerari di più giorni; in questo caso è possibile piantare la tenda al tramonto e smontarla all’alba.</p> <p><b>Divieto</b> di scavare “canalette” per il drenaggio dell’acqua.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l’autorizzazione dell’Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione dal blocco di roccia per l’esercizio dell’attività di bouldering.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura nuove cave.</p> <p>E’ consentito il reperimento (secondo quanto definito dal Disciplinare approvato con Deliberazione di C.D. n° 4 del 05-04-2000) e l’uso di materiale lapideo proveniente da tagli stradali, frane e smottamenti insistenti su strade, messa in sicurezza di scarpate stradali, rimozione dei detrattori ambientali, opere, riutilizzo di materiale proveniente da costruzioni esistenti.</p>
8220	<p><b>Pareti rocciose e silicee con vegetazione casmofitica</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attività sportive</li> <li>Messa in sicurezza di pareti rocciose</li> <li>Specie aliene invasive</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attività sportive</li> <li>Messa in sicurezza di pareti rocciose</li> <li>Specie aliene invasive</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat.</p> <p>Riduzione del rischio di depauperamento di comunità erbacee e controllo dei fenomeni erosivi.</p>	<p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le prese nonché aggiungervi prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E’ consentito il ripristino e l’ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche dall’alto.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l’utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di</p>



					<p>soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di downhill e discipline affini con mezzi motorizzati e con le biciclette.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'organizzazione di percorsi dedicati idoneamente individuati e/o attrezzati e mantenuti per la pratica del downhill e discipline affini con biciclette.</p> <p><b>Divieto</b> di bivaccare, eccetto che per effettuare itinerari di più giorni; in questo caso è possibile piantare la tenda al tramonto e smontarla all'alba.</p> <p><b>Divieto</b> di scavare "canalette" per il drenaggio dell'acqua.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione dal blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura nuove cave.</p> <p>E' consentito il reperimento (secondo quanto definito dal Disciplinare approvato con Deliberazione di C.D. n° 4 del 05-04-2000) e l'uso di materiale lapideo proveniente da tagli stradali, frane e smottamenti insistenti su strade, messa in sicurezza di scarpate stradali, rimozione dei detrattori ambientali, opere, riutilizzo di materiale proveniente da costruzioni esistenti.</p>
8240	* <b>Pavimenti calcare</b> <b>i</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Habitat che non presenta particolari criticità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Habitat che non presenta particolari criticità</li> </ul>	Tutela degli habitat	<p><b>Divieto</b> di qualsiasi tipologia di trasformazione.</p> <p><b>Divieto</b> di raccolta di ogni tipologia di reperto</p> <p><b>Divieto</b> di apertura nuove cave.</p> <p>E' consentito il reperimento (secondo quanto definito dal Disciplinare approvato con Deliberazione di C.D. n° 4 del 05-04-2000) e l'uso di materiale lapideo proveniente da tagli stradali, frane e smottamenti insistenti su strade, messa in sicurezza di scarpate stradali, rimozione dei detrattori ambientali, opere, riutilizzo di materiale proveniente da costruzioni esistenti.</p>
8310	<b>Grotte non ancora sfruttate a livello turistico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>In mancanza di perturbazioni ambientali, legate al rimaneggiamento del substrato roccioso o alla variazione della qualità delle acque circolanti, l'habitat è stabile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Impermeabilizzazione dei suoli</li> <li>Attività estrattive e realizzazione di gallerie</li> <li>Captazione delle grotte attive per uso acquedottistico od idroelettrico</li> <li>Inquinamento delle acque del bacino carsico o dei corsi d'acqua confluenti negli inghiottitoi</li> <li>Vicinanza ad aree con attività agricole o zootecniche</li> <li>Utilizzo delle grotte come discariche</li> <li>Opere di turisticizzazione</li> </ul>	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione e dell'habitat, formazione, comunicazione e sensibilizzazione. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate alla presenza umana.	<p><b>Divieto</b> di qualsiasi tipologia di trasformazione.</p> <p><b>Divieto</b> di raccolta di ogni tipologia di reperto.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di ogni infrastrutturazione (passarelle, scalette, ...) volta a favorire una fruizione turistica.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura nuove cave.</p> <p><b>Obbligo</b> di autorizzazione da parte dell'Ente Parco per visite di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p> <p>E' consentito il reperimento (secondo quanto definito dal Disciplinare approvato con Deliberazione di C.D. n° 4 del 05-04-2000) e l'uso di materiale lapideo proveniente da tagli stradali, frane e smottamenti insistenti su strade, messa in sicurezza di scarpate stradali, rimozione dei detrattori ambientali, opere, riutilizzo di materiale proveniente da costruzioni esistenti.</p>
8340	<b>Ghiacciai permanenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Variazioni climatiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Variazioni climatiche</li> </ul>	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione e	<p><b>Divieto</b> di qualsiasi tipologia di trasformazione.</p> <p><b>Divieto</b> di lasciare le tracce di passaggio (tracce di sentiero) per raggiungere le vie di arrampicata poste sulle pareti che circondano il Calderone.</p> <p><b>Divieto</b> di esplorazione dei crepacci, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di ricerca scientifica.</p>

				dell'habitat, formazione, comunicazione e sensibilizzazione.	
9180	* <b>Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerio</b>	<p>Le principali criticità relative ai boschi cedui sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rispetto del turno,</li> <li>periodo di taglio,</li> <li>modalità di esbosco,</li> <li>semplificazione e della struttura forestale;</li> <li>presenza di popolazioni o siti di particolare interesse per l'alimentazione o la riproduzione di specie di interesse conservazionistico (Beni Ambientali Individui ai sensi del Piano del Parco).</li> </ul> <p>Le principali criticità per le fustaie sono legate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rispetto del turno,</li> <li>periodo di taglio,</li> <li>modalità di esbosco,</li> <li>semplificazione e della struttura forestale;</li> <li>rilascio di provvigioni minime;</li> <li>rilascio di necromassa legnosa;</li> <li>rilascio di piante senescenti e in generale di piante "habitat";</li> <li>entità della ripresa;</li> <li>presenza di popolazioni o siti di particolare interesse per l'alimentazione o la riproduzione di specie di interesse conservazionistico (Beni Ambientali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Destrutturazione ed impoverimento floristico come conseguenza di una gestione forestale non corretta che può alterare significativamente le condizioni microclimatiche ed ecologiche dell'habitat.</li> <li>Captazione delle risorse idriche a monte con conseguente modificazione delle caratteristiche edafiche stagionali.</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Mantenimento e/o ripristino dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove strade; sono consentiti unicamente interventi di ripristino, di manutenzione straordinaria e di apertura di nuove piste forestali sono sottoposti al rilascio di nullaosta da parte dell'Ente Parco e alla procedura di valutazione di incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con veicoli a motore al di fuori della viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con qualsiasi mezzo nei corpi idrici perenni e temporanei, puntuali, lineari, areali, e negli impluvi, salvo eventuali guadi sulla viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</p> <p>Negli interventi selvicolturali in fustaia, l'entità del prelievo non deve essere superiore di norma al 30% della provvigione.</p> <p><b>Indennizzo</b> per mancato taglio.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>

		Individui ai sensi del Piano del Parco).			
91E0	* <b>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti climatici che portano ad attenuazioni della portata dei corsi d'acqua e delle risorgive</li> <li>• Modifiche del regime idrologico</li> <li>• Captazioni d'acqua</li> <li>• Pulizia degli alvei</li> <li>• Eutrofizzazione e inquinamento delle acque</li> <li>• Agricoltura intensiva</li> <li>• Invasione di specie floristiche aliene</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti climatici che portano ad attenuazioni della portata dei corsi d'acqua e delle risorgive</li> <li>• Modifiche del regime idrologico</li> <li>• Modifiche al reticolo idrogeologico</li> <li>• Captazioni d'acqua</li> <li>• Pulizia degli alvei</li> <li>• Costruzione di infrastrutture</li> <li>• Eutrofizzazione e inquinamento delle acque</li> <li>• Agricoltura intensiva</li> <li>• Invasione di specie floristiche aliene</li> </ul>	Tutela degli habitat e dello stato di conservazione e delle specie vegetali. Mantenimento e riequilibrio degli assetti fisico – biologici. Mantenimento e/o ripristino dell'equilibrio ecologico dei boschi alluvionali e delle specie ad essi associate.	<p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove strade; sono consentiti unicamente interventi di ripristino, di manutenzione straordinaria e di apertura di nuove piste forestali sono sottoposti al rilascio di nullaosta da parte dell'Ente Parco e alla procedura di valutazione di incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con veicoli a motore al di fuori della viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con qualsiasi mezzo nei corpi idrici perenni e temporanei, puntuali, lineari, areali, e negli impluvi, salvo eventuali guadi sulla viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</p> <p>Negli interventi selvicolturali in fustaia, l'entità del prelievo non deve essere superiore di norma al 30% della provvigione.</p> <p><b>Indennizzo</b> per mancato taglio.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
9210	* <b>Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</b>	<p>Le principali criticità relative ai boschi cedui sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rispetto del turno,</li> <li>• periodo di taglio,</li> <li>• modalità di esbosco,</li> <li>• semplificazione e della struttura forestale;</li> <li>• presenza di popolazioni o siti di particolare interesse per l'alimentazione o la riproduzione di specie di interesse conservazionistico (Beni Ambientali Individui ai sensi del Piano del Parco).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pratiche selvicolturali lontane dalla naturalità conseguente semplificazione della struttura orizzontale e verticale attraverso l'omogeneizzazione delle classi d'età e l'eliminazione della componente arbustiva.</li> <li>• Manutenzione o costruzione di strade rurali e forestali.</li> <li>• Fruizione turistica non regolamentata</li> <li>• Presenza eccessiva di</li> </ul>	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione e degli habitat e delle specie animali. Mantenimento e/o ripristino dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.	<p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove strade; sono consentiti unicamente interventi di ripristino, di manutenzione straordinaria e di apertura di nuove piste forestali sono sottoposti al rilascio di nullaosta da parte dell'Ente Parco e alla procedura di valutazione di incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con veicoli a motore al di fuori della viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con qualsiasi mezzo nei corpi idrici perenni e temporanei, puntuali, lineari, areali, e negli impluvi, salvo eventuali guadi sulla viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p>

		<p>Le principali criticità per le fustaie sono legate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rispetto del turno,</li> <li>periodo di taglio,</li> <li>modalità di esbosco,</li> <li>semplificazione e della struttura forestale;</li> <li>rilascio di provvigioni minime;</li> <li>rilascio di necromassa legnosa;</li> <li>rilascio di piante senescenti e in generale di piante "habitat";</li> <li>entità della ripresa;</li> <li>presenza di popolazioni o siti di particolare interesse per l'alimentazione o la riproduzione di specie di interesse conservazionistico o (Beni Ambientali Individui ai sensi del Piano del Parco).</li> </ul>	<p>ungulati selvatici</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Erosione del suolo</li> </ul>		<p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera. Negli interventi selvicolturali in fustaia, l'entità del prelievo non deve essere superiore di norma al 30% della provvigione.</p> <p><b>Indennizzo</b> per mancato taglio.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
9220	<p>* <b>Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis</b></p>	<p>Le principali criticità relative ai boschi cedui sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rispetto del turno,</li> <li>periodo di taglio,</li> <li>modalità di esbosco,</li> <li>semplificazione e della struttura forestale;</li> <li>presenza di popolazioni o siti di particolare interesse per l'alimentazione o la riproduzione di specie di interesse conservazionistico o (Beni Ambientali Individui ai sensi del Piano del Parco).</li> </ul> <p>Le principali criticità per le</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pratiche selvicolturali lontane dalla naturalità conseguente semplificazione della struttura orizzontale e verticale attraverso l'omogeneizzazione delle classi d'età e l'eliminazione della componente arbustiva.</li> <li>Manutenzione o costruzione di strade rurali e forestali.</li> <li>Fruizione turistica non regolamentata</li> <li>Presenza eccessiva di ungulati selvatici</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione e degli habitat e delle specie animali. Mantenimento e/o ripristino dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie associate.</p>	<p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove strade; sono consentiti unicamente interventi di ripristino, di manutenzione straordinaria e di apertura di nuove piste forestali sono sottoposti al rilascio di nullaosta da parte dell'Ente Parco e alla procedura di valutazione di incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con veicoli a motore al di fuori della viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con qualsiasi mezzo nei corpi idrici perenni e temporanei, puntuali, lineari, areali, e negli impluvi, salvo eventuali guadi sulla viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</p>

		<p>fustaie sono legate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rispetto del turno,</li> <li>periodo di taglio,</li> <li>modalità di esbosco,</li> <li>semplificazione e della struttura forestale;</li> <li>rilascio di provvigioni minime;</li> <li>rilascio di necromassa legnosa;</li> <li>rilascio di piante senescenti e in generale di piante "habitat";</li> <li>entità della ripresa;</li> <li>presenza di popolazioni o siti di particolare interesse per l'alimentazione o la riproduzione di specie di interesse conservazionistico o (Beni Ambientali Individui ai sensi del Piano del Parco).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Erosione del suolo</li> </ul>		<p>Negli interventi selvicolturali in fustaia, l'entità del prelievo non deve essere superiore di norma al 30% della provvigione.</p> <p><b>Indennizzo</b> per mancato taglio.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
9260	<b>Boschi di Castanea sativa</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Introduzione di malattie (aspetti fitosanitari)</li> <li>Danni da erbivori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attacco di patogeni di varia natura.</li> <li>Gestione selvicolturale non improntata alla conservazione dell'habitat (es. interventi di ceduzione non rispettosi di turni sufficientemente prolungati).</li> <li>Eccessiva presenza di ungulati che impediscono la rinnovazione naturale.</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione e degli habitat e delle specie animali. Mantenimento e/o ripristino dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove strade; sono consentiti unicamente interventi di ripristino, di manutenzione straordinaria e di apertura di nuove piste forestali sono sottoposti al rilascio di nullaosta da parte dell'Ente Parco e alla procedura di valutazione di incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con veicoli a motore al di fuori della viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con qualsiasi mezzo nei corpi idrici perenni e temporanei, puntuali, lineari, areali, e negli impluvi, salvo eventuali guadi sulla viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicene, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</p> <p>Negli interventi selvicolturali in fustaia, l'entità del prelievo non deve essere superiore di norma al 30% della</p>



					provvigione. <b>Indennizzo</b> per mancato taglio. <b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.
--	--	--	--	--	--

Codice specie	Nome	Pressioni	Minacce	Obiettivi	Misure di conservazione
1479	<b>Adonis distorta</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Raccolta. Attività culturali, scientifiche e di tempo libero</li> <li>Riscaldamento globale</li> <li>Disastri naturali. Valanghe/frane</li> <li>Limitata capacità di dispersione dei semi</li> <li>Scarse capacità di rinnovamento/riproduzione/rigenerazione</li> <li>Inincrocio (depressione genetica)</li> <li>Disturbo antropico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Raccolta. Attività culturali, scientifiche e di tempo libero</li> <li>Riscaldamento globale</li> <li>Disastri naturali. Valanghe/frane</li> <li>Limitata capacità di dispersione dei semi</li> <li>Scarse capacità di rinnovamento/riproduzione/rigenerazione</li> <li>Inincrocio (depressione genetica)</li> <li>Disturbo antropico</li> </ul>	Tutela degli habitat e dello stato di conservazione. Azioni di conservazione ex situ; azioni di ripopolamento.	<b>Azioni</b> di conservazione ex situ.  <b>Azioni</b> di ripopolamento.  <b>Divieto</b> di raccolta, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.  <b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.  <b>Divieto</b> di downhill e discipline affini con mezzi motorizzati e con le biciclette.  <b>Incentivazione</b> all'organizzazione di percorsi dedicati idoneamente individuati e/o attrezzati e mantenuti per la pratica del downhill e discipline affini con biciclette.
A412	<b>Alectoris graeca saxatilis</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Modificazioni ambientali dovute all'abbandono delle attività agricole e di quelle pastorali nelle zone montane.</li> <li>Bracconaggio</li> <li>Inquinamento genetico da ripopolamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Modificazioni ambientali dovute all'abbandono delle attività agricole e di quelle pastorali nelle zone montane.</li> <li>Bracconaggio</li> <li>Inquinamento genetico da ripopolamento</li> </ul>	Tutela delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate all'inquinamento genetico da ripopolamento.	<b>Azioni</b> di contenimento del cinghiale per preservare pratiche agricole tradizionali.  <b>Obbligo</b> di adottare tecniche di prelievo selettive, a basso impatto, che non compromettano le relazioni ecologiche esistenti all'interno delle biocenosi e la funzionalità degli ecosistemi del Parco, nell'attuazione delle attività di contenimento del cinghiale.  <b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosfuro di zinco.  <b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti



					<p>ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Obbligo</b> di sottoporre a procedura di valutazione di incidenza gli interventi di ripopolamento per evitare immissione di individui di allevamento, geneticamente impuri,</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>appartenenti a specie affini quali Chukar (<i>Alectoris chukar</i>) e Pernice rossa (<i>Alectoris rufa</i>).</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione</p>
--	--	--	--	--	---





					<p>degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di sfalcio, trinciatura ed altre operazioni colturali per le specie nidificanti a terra dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> ad</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>eseguire la mietitura con la barra ad un'altezza di 20 cm da terra.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Incentivazione</b> all'utilizzo di macchine ad organi di lavorazione rotativi (vangatrici e zappatrici) con attenta calibratura della velocità di avanzamento delle macchine operatrici;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1630	<b>Androsace mathildae</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta. Attività culturali, scientifiche e di tempo libero</li> <li>• Riscaldamento globale</li> <li>• Disastri naturali. Valanghe/frane</li> <li>• Limitata capacità di dispersione dei semi</li> <li>• Scarse capacità di rinnovamento/riproduzione/rigenerazione</li> <li>• Inincrocio (depressione genetica)</li> <li>• Disturbo antropico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta. Attività culturali, scientifiche e di tempo libero</li> <li>• Riscaldamento globale</li> <li>• Disastri naturali. Valanghe/frane</li> <li>• Limitata capacità di dispersione dei semi</li> <li>• Scarse capacità di rinnovamento/riproduzione/rigenerazione</li> <li>• Inincrocio (depressione genetica)</li> <li>• Disturbo antropico</li> </ul>	Tutela degli habitat e dello stato di conservazione delle specie vegetali	<p><b>Azioni</b> di conservazione ex situ.</p> <p><b>Azioni</b> di ripopolamento.</p> <p><b>Divieto</b> di raccolta, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le prese nonché aggiungervi prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E' consentito il ripristino e l'ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione dal</p>



					<p>blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di downhill e discipline affini con mezzi motorizzati e con le biciclette.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'organizzazione di percorsi dedicati idoneamente individuati e/o attrezzati e mantenuti per la pratica del downhill e discipline affini con biciclette.</p>
A255	<b>Anthus campestris</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Perdita superfici a pascolo tradizionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Perdita superfici a pascolo tradizionale</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-patoriali estensive.	<p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei</p>



					<p>trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>paesaggi rurali tradizionali</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Divieto</b> di sfalcio, trinciatura ed altre operazioni colturali per le specie nidificanti a terra</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione del</b> mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione ad</b> eseguire la mietitura con la barra ad un'altezza di 20 cm da terra.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Incentivazione</b> all'utilizzo di macchine ad organi di lavorazione rotativi (vangatrici e zappatrici) con attenta calibratura della velocità di avanzamento delle macchine operatrici;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A091	<b>Aquila chrysaetos</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disturbo dovuto ad attività selvicolturali effettuate in prossimità nidi occupati.</li> <li>• Diminuzione del pacolo ovino</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disturbo dovuto ad attività selvicolturali effettuate in prossimità nidi occupati.</li> <li>• Diminuzione del pacolo ovino</li> </ul>	Tutela dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali	<p><b>Divieto</b> di svolgere attività selvicolturali entro 500 m dai nidi occupati di aquila reale dal 15 febbraio al 15 agosto.</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perdita dell'agricoltura estensiva</li> <li>• Disturbo ai nidi da alpinismo e arrampicata sportiva</li> <li>• Disturbo da attività di sorvolo</li> <li>• Elettrodotti e linee elettriche</li> <li>• Sentieri, piste, (incluse piste e strade forestali non asfaltate)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perdita dell'agricoltura estensiva</li> <li>• Disturbo ai nidi da alpinismo e arrampicata sportiva</li> <li>• Disturbo da attività di sorvolo</li> <li>• Elettrodotti e linee elettriche</li> <li>• Sentieri, piste, (incluse piste e strade forestali non asfaltate)</li> </ul>	<p>estensive. Regolamentazione attività di arrampicata sportiva. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali (raccolta di uova e pulli di rapaci, avvelenamento). Promozione di iniziative di educazione ambientale e corresponsabilizzazione di abitanti e visitatori sulle politiche di salvaguardia faunistica. Regolamentazione attività di sorvolo nei pressi delle pareti di nidificazione.</p>	<p><b>Divieto</b> di realizzare vie di arrampicata e divieto di arrampicata libera o attrezzata nelle aree comprese entro 500 m dai siti di nidificazione individuati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di volo (a motore o a vela) nelle aree comprese entro 500 m dai siti di nidificazione individuati dall'Ente Parco (fatte salve le esigenze di soccorso e pubblica sicurezza).</p> <p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione. Tali misure consistono in: applicazione di piattaforme di sosta, posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, utilizzo di cavi elicord o ad alta visibilità o interrimento dei cavi. In particolare, in prossimità di pareti rocciose, con siti di nidificazione di Aquila reale, le manutenzioni di linee di trasporto aeree (cavidotti, elettrodotti) localizzate entro 1000 metri dai siti di nidificazione, andranno realizzate dal 16 agosto al 15 novembre, ad esclusione degli interventi di somma urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi momento.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuova viabilità (sentieri, strade forestali, strade) entro 500 m da siti di nidificazione di Aquila reale.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di</p>
--	--	---	---	--	---



					<p>Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Indennizzo</b> per i danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio zootecnico nel territorio del Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Azioni</b> di contrasto all'uso illegale del veleno tramite utilizzo di nuclei cinofili antiveneno.</p> <p><b>Azioni</b> di informazione sui rischi dell'uso del veleno a danno della conservazione di grandi carnivori e rapaci necrofagi.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>conservazione.</p> <p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le prese nonché aggiungervi prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E' consentito il ripristino e l'ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche dall'alto.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione dal blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.</p>
1092	<b>Austropotamobius pallipes</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio, caccia e pesca di frodo</li> <li>• Altre forme di cattura o di raccolta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici e alterazioni dell'habitat tramite rettificazioni, risagomature dell'alveo, prelievo di sedimenti,</li> </ul>	Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Recupero delle situazioni di degrado	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque</p>

		<p>non elencate in precedenza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento delle acque superficiali</li> <li>• Specie alloctone invasive (vegetali e animali)</li> <li>• Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione dei suolo nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)</li> <li>• Prelievi d'acqua dalle acque superficiali</li> <li>• Argini di difesa dalle alluvioni nei corpi d'acqua interni</li> <li>• Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie</li> <li>• Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni – presenza di barriere agli spostamenti o alla migrazione</li> <li>• antagonismo derivante dall'introduzione di specie.</li> <li>• Trasmissione di patologie conseguenti ad interventi di ripopolamento ittico.</li> </ul>	<p>cementificazione delle sponde e/o del fondo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Manomissione ed interruzione degli alvei fluviali tramite briglie, traverse, dighe, ecc.</li> <li>• Alterazione della fascia di vegetazione riparia con riduzione delle ampiezze e della naturalità.</li> <li>• Prelievi idrici che causano sottrazione e riduzione delle portate idriche negli alvei.</li> <li>• Introduzione di specie ittiche e di crostacei alloctone.</li> <li>• Prelievo da pesca.</li> </ul>	<p>e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali. Promozione di iniziative di educazione ambientale e corresponsabilizzazione di abitanti e visitatori sulle politiche di salvaguardia faunistica. Mantenimento degli equilibri ecologici dei corsi d'acqua.</p>	<p>superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui culturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ripopolamenti a scopo alieutico in ambiente naturale, ad esclusione di quelli con soggetti appartenenti a popolazioni autoctone, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua, realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano.</p> <p><b>Divieto</b> di immissione o reimmissione degli individui appartenenti a specie di pesci alloctone catturati con qualsiasi metodo di pesca, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti</p>
--	--	---	--	--	--

					<p>alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Interdizione</b> alla fruizione turistica (canoa, torrentismo, vela, natazione a remi e a motore, attività subacquea, escursionismo, pesca) ed alle utilizzazioni forestali, dei tratti di corpi idrici e della vegetazione ripariale ad essi contigua, utilizzati dalla fauna per la riproduzione, lo svernamento o la sosta migratoria, opportunamente cartografati e segnalati dall'Ente Parco.</p>
1308	Barbastella barbastellus	Perdita e frammentazione di habitat forestali e di elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature) nei paesaggi modificati dall'uomo. Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi	Riduzione del numero di grandi alberi cavi, deperenti o morti in piedi. Riduzione della disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo. Disturbo legato alla frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso	Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti</p>

		<p>fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi.</p> <p>Frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi edifici.</p> <p>Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi.</p>	<p>turistico).</p> <p>Distruzione dei siti di rifugio dei chiroterri nelle costruzioni antropiche a seguito di interventi di demolizione o ristrutturazione.</p> <p>Riduzione della disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.</p>		<p>arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</p> <p>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</p> <p>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati, è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Promozione</b> delle “Linee guida per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi” MATTM, ISPRA 2008.</p> <p>Obbligo di autorizzazione dell’Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l’effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Divieto</b> di sfalcio, trinciatura ed altre operazioni colturali per le specie nidificanti a terra dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
5357	<b>Bombin a pachipus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pascolo intensivo</li> <li>• Erronea ristrutturazione dei fontanili</li> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e abbeveratoi</li> <li>• Presenza di manufatti trappola</li> <li>• Gestione forestale</li> <li>• Apertura di nuove strade in ambito forestale e nelle praterie</li> <li>• Alterazioni causate dal cinghiale</li> <li>• Attingimenti ad uso potabile e/o irriguo</li> <li>• Prelievo di acque superficiali per produzione di energia elettrica</li> <li>• Discarica abusiva di rifiuti solidi</li> <li>• Torrentismo</li> <li>• Realizzazione di aree ricreative presso i fontanili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione e alterazione dell'habitat</li> <li>• Captazione delle acque con il conseguente essiccamento delle piccole raccolte d'acqua</li> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e abbeveratoi</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti.</p>	<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni,</p>





					<p>laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li><li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li><li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p>
--	--	--	--	--	---

					<p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A215	<b>Bubo bubo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Saturnismo</li> <li>• Impatto con linee elettriche ad alta tensione</li> <li>• Riduzione numero alberi vetusti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Saturnismo</li> <li>• Impatto con linee elettriche ad alta tensione</li> <li>• Riduzione numero alberi vetusti</li> <li>•</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Promozione di studi scientifici per acquisire maggiori conoscenze sullo stato di conservazione di Bubo bubo.</p>	<p><b>Divieto</b> di taglio degli alberi su cui sono presenti nidi di Gufo Reale; intorno a questi alberi è interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio dal nido.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali:</p> <p>abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino</p>



					<p>meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</li><li>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</li><li>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</li><li>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati. È altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare vie di arrampicata e divieto di arrampicata libera o attrezzata nelle aree comprese entro 500 m dai siti di nidificazione individuati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>attività di volo (a motore o a vela) nelle aree comprese entro 500 m dai siti di nidificazione individuati dall'Ente Parco (fatte salve le esigenze di soccorso e pubblica sicurezza).</p> <p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione. Tali misure consistono in : applicazione di piattaforme di sosta, posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, utilizzo di cavi elicord o ad alta visibilità o interrimento dei cavi. In particolare, in prossimità di pareti rocciose, con siti di nidificazione di Gufo reale, le manutenzioni di linee di trasporto aeree (cavidotti, elettrodotti) localizzate entro 1000 metri dai siti di nidificazione, andranno realizzate dal 16 agosto al 15 novembre, ad esclusione degli interventi di somma urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi momento.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuova viabilità (sentieri, strade forestali, strade) entro 500 m da siti di nidificazione di Gufo reale.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco,</p>
--	--	--	--	--	---



				<p>approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici</p>
--	--	--	--	---



					<p>del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> alla piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le prese nonché aggiungervi prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E' consentito il ripristino e</p>
--	--	--	--	--	--





					<p>l'ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche dall'alto.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione dal blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.</p>
1201	<b>Bufotes balearicus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pascolo intensivo</li> <li>• Erronea ristrutturazione dei fontanili</li> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e abbeveratoi</li> <li>• Presenza di manufatti trappola</li> <li>• Gestione forestale</li> <li>• Apertura di nuove strade in ambito forestale e nelle praterie</li> <li>• Alterazioni causate dal cinghiale</li> <li>• Attingimenti ad uso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione e alterazione dell'habitat</li> <li>• Captazione delle acque con il conseguente essiccamento delle piccole raccolte d'acqua</li> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e abbeveratoi</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti.</p>	<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto</p>

		<p>potabile e/o irriguo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prelievo di acque superficiali per produzione di energia elettrica</li> <li>• Discarica abusiva di rifiuti solidi</li> <li>• Torrentismo</li> <li>• Realizzazione di aree ricreative presso i fontanili</li> </ul>			<p>erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi,</p>
--	--	---	--	--	---



					<p>fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1386	<b>Buxbaumia viridis</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rimozione legno morto</li> <li>• Raccolta a fini collezionistici</li> <li>• Mutamento delle condizioni di luminosità ed edafiche in conseguenza di interventi di utilizzo forestale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rimozione legno morto</li> <li>• Raccolta a fini collezionistici</li> <li>• Mutamento delle condizioni di luminosità ed edafiche in conseguenza di interventi di utilizzo forestale</li> </ul>	Tutela degli habitat e delle specie vegetali. Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.	<p><b>Divieto</b> salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore, del prelievo in foresta di tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm.</p> <p><b>Divieto</b> di raccolta, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove strade nei boschi. Gli interventi di ripristino, di manutenzione straordinaria e di apertura di nuove piste forestali sono sottoposti al rilascio di nullaosta da parte dell'Ente Parco e alla</p>

					<p>procedura di valutazione di incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con veicoli a motore al di fuori della viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con qualsiasi mezzo nei corpi idrici perenni e temporanei, puntuali, lineari, areali, e negli impluvi, salvo eventuali guadi sulla viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b>, negli interventi selvicolturali in fustaia, di prelievo di entità superiore al 30% della provvigione.</p> <p><b>Indennizzo</b> per mancato taglio.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
1352	<b>Canis lupus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bracconaggio,</li> <li>• Avvelenamenti</li> <li>• Disponibilità di prede</li> <li>• Ibridazione con cane domestico</li> <li>• Randagismo canino</li> <li>• Investimenti stradali</li> <li>• Conflitti con la zootecnia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bocconi avvelenati e bracconaggio</li> <li>• Ibridazione con cane domestico</li> <li>• Randagismo canino</li> <li>• Investimenti stradali</li> <li>• Conflitti con la zootecnia</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali, formazione, comunicazione e sensibilizzazione. Piano d'azione per contrastare il vagantismo canino e l'ibridazione.</p>	<p><b>Indennizzo</b> per i danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio zootecnico nel territorio del Parco.</p> <p><b>Attuazione</b> Piano d'azione per contrastare il vagantismo canino e l'ibridazione Lupo – Cane.</p> <p><b>Indennizzo</b> per i danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio agricolo nel territorio del Parco.</p> <p><b>Incentivazione e disciplina</b> per la realizzazione e l'utilizzo di recinzioni e di altre tecniche di prevenzione dei danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio zootecnico nel territorio del Parco.</p> <p><b>Incentivazione e disciplina</b> per la realizzazione e l'utilizzo di recinzioni e di altre tecniche di prevenzione dei danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio</p>



					<p>agricolo nel territorio del Parco.</p> <p><b>Azioni</b> di formazione, comunicazione e sensibilizzazione sulla coesistenza tra zootecnia e carnivori selvatici.</p> <p><b>Monitoraggio</b> sanitario sui cani da lavoro per prevenzione patologie trasmissibili da cane a lupo.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco, approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Obbligo</b> di adottare tecniche di prelievo selettive, a basso impatto, che non compromettano le relazioni ecologiche esistenti all'interno delle biocenosi e la funzionalità degli ecosistemi del Parco, nell'attuazione delle attività di contenimento del cinghiale.</p> <p><b>Azioni</b> di contrasto all'uso illegale del veleno tramite utilizzo di nuclei cinofili antiveleno.</p> <p><b>Azioni</b> di informazione sui rischi dell'uso del</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>veleno a danno della conservazione di grandi carnivori e rapaci necrofagi.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A080	<b>Circaetus gallicus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di pesticidi</li> <li>• Disturbo dei siti riproduttivi</li> <li>• Perdita o diminuzione degli habitat idonei.</li> <li>• Taglio di alberi di grandi dimensioni</li> <li>• Eccessivo imboschimento</li> <li>• Modificazione dei sistemi di conduzione agricola e allevamento del bestiame.</li> <li>• Disturbo dovuto ad attività selvicolturali in prossimità dei nidi occupati</li> <li>• Elettrodotti e linee elettriche</li> <li>• Sentieri, piste, (incluse piste e strade forestali non asfaltate)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di pesticidi</li> <li>• Disturbo dei siti riproduttivi</li> <li>• Perdita o diminuzione degli habitat idonei.</li> <li>• Taglio di alberi di grandi dimensioni</li> <li>• Eccessivo imboschimento</li> <li>• Modificazione dei sistemi di conduzione agricola e allevamento del bestiame</li> <li>• Elettrodotti e linee elettriche</li> <li>• Sentieri, piste, (incluse piste e strade forestali non asfaltate)</li> <li>• Disturbo dovuto ad attività selvicolturali in prossimità dei nidi occupati</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.	<p><b>Divieto</b> di taglio, dal 1 marzo al 15 luglio degli alberi su cui sono presenti nidi di Biancone; intorno a questi alberi è interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio dal nido</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dell'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a</p>





					<p>40 cm (acero campestre, acero minore, leccio); b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre); - tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati. È altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione. Tali misure consistono in : piattaforme di sosta, posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, utilizzo di cavi elicord o ad alta visibilità o interrimento dei cavi. In particolare, in prossimità, dei siti di nidificazione, le manutenzioni di linee di trasporto aeree (cavidotti, elettrodotti) localizzate entro 1000 metri dai siti di nidificazione andranno realizzate dal 16 agosto al 15 novembre, ad esclusione</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>degli interventi di somma urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi momento.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuova viabilità (sentieri, strade forestali, strade) entro 200 m da siti di nidificazione di Biancone.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno),</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di</p>
--	--	--	--	--	--

					raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.
<b>A082</b>	<b>Circus cyaneus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive.</p> <p>Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali (raccolta di uova e pulli di rapaci).</p> <p>Riduzione mortalità da collisione od elettrocuzione con linee elettriche.</p>	<p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove linee aree ad alta e media tensione. Linee funzionali all'approvvigionamento energetico locale devono essere sottoposte a verifica preliminare di significatività dell'incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle</p>



					<p>aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p>
--	--	--	--	--	--

					<p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A084	<b>Circus pygargus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive.</p> <p>Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali (raccolta di uova e pulli di rapaci).</p> <p>Riduzione mortalità da collisione od elettrocuzione con linee elettriche.</p>	<p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove linee aree ad alta e media tensione. Linee funzionali all'approvvigionamento energetico locale devono essere sottoposte a verifica preliminare di significatività dell'incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal</p>



					<p>Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per</p>
--	--	--	--	--	---





					<p>limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Incentivazione</b> ad eseguire la mietitura con la barra ad un'altezza di 20 cm da terra.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per</p>
--	--	--	--	--	--

					motivi di studio e conservazione.
	<b>Dendro copos leucotos</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La principale minaccia per la specie è costituita dall'attività di taglio e prelievo, nella gestione delle faggete, della frazione riguardante le piante mature, secche o in decadimento. Il taglio anche di una sola pianta secca può determinare il completo annullamento dello sforzo di nidificazione della coppia presente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La principale minaccia per la specie è costituita dall'attività di taglio e prelievo, nella gestione delle faggete, della frazione riguardante le piante mature, secche o in decadimento. Il taglio anche di una sola pianta secca può determinare il completo annullamento dello sforzo di nidificazione della coppia presente</li> </ul>		<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</p> <p>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</p> <p>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di</p>



					<p>Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati, è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di</p>
--	--	--	--	--	---

					raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.
1279	<b>Elaphe quatuor lineata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata</p>



					<p>(trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A379	<b>Emberi za hortula</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perdita superfici a pascolo tradizionale</li> <li>• Cambiamenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> </ul>	Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione	<b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del

	na	<p>dell'uso del suolo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Abbandono dell'agricoltura tradizionale</li> <li>• Uso prodotti chimici in agricoltura</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Abbandono dell'agricoltura tradizionale</li> <li>• Uso prodotti chimici in agricoltura</li> </ul>	<p>delle specie animali. Promozione di studi scientifici per acquisire maggiori conoscenze sullo stato di conservazione di <i>Emberiza hortulana</i>. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive.</p>	<p>Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale,</p>
--	----	--	--	--	---



					<p>disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare</p>
--	--	--	--	--	--





					<p>l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1065	<b>Euphydryas aurinia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Degradazione dell'habitat ed abbandono delle pratiche agricole tradizionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Degradazione dell'habitat ed abbandono delle pratiche agricole tradizionali</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali, formazione, comunicazione e sensibilizzazione. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali estensive.</p>	<p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare i lavori di taglio della vegetazione ripariale durante il periodo 1° marzo -15 luglio.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree.</p>

					<p><b>Incentivazione</b> al rilascio di aree non falciate per periodi lunghi di 2-3 anni (“beetle bank”) al fine di rappresentare aree rifugio (“aree sorgente”) per invertebrati di dimensioni medio-grandi</p>
A101	<p><b>Falco biarmicus</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Disturbo ai siti di riproduzione per arrampicata sportiva</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Disturbo ai siti di riproduzione per arrampicata sportiva</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat e fruizione turistica sostenibile. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-patali estensive. Regolamentazione attività di arrampicata sportiva. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali (raccolta di uova e pulli di rapaci). Riduzione mortalità da collisione od elettrocuzione con linee elettriche.</p>	<p><b>Divieto</b> di realizzare vie di arrampicata e divieto di arrampicata libera o attrezzata nelle aree comprese entro 100 m dai siti di nidificazione individuati dall'Ente Parco nel periodo gennaio –giugno.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di volo (a motore o a vela) nelle aree comprese entro 500 m dai siti di nidificazione individuati dall'Ente Parco nel periodo gennaio – giugno (fatte salve le esigenze di soccorso e pubblica sicurezza).</p> <p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove linee aree ad alta e media tensione. Linee funzionali all'approvvigionamento energetico locale devono essere sottoposte a verifica preliminare di significatività dell'incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di</p>



					<p>danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di</p>
--	--	--	--	--	--



				<p>prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le prese nonché aggiungerle prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E' consentito il ripristino e</p>
--	--	--	--	---

					<p>l'ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche dall'alto.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione dal blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.</p>
A103	<b>Falco peregrinus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Disturbo ai siti di riproduzione per arrampicata sportiva</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Disturbo ai siti di riproduzione per arrampicata sportiva</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat e fruizione turistica sostenibile.</p> <p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive.</p> <p>Regolamentazione attività di arrampicata sportiva.</p> <p>Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali (raccolta di uova e pulli di rapaci).</p> <p>Riduzione mortalità</p>	<p><b>Divieto</b> di realizzare vie di arrampicata e divieto di arrampicata libera o attrezzata nelle aree comprese entro 100 m dai siti di nidificazione individuati dall'Ente Parco nel periodo gennaio-giugno.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di volo (a motore o a vela) nelle aree comprese entro 500 m dai siti di nidificazione individuati dall'Ente Parco nel periodo gennaio</p>



				<p>da collisione od elettrocuzione con linee elettriche.</p>	<p>– giugno (fatte salve le esigenze di soccorso e pubblica sicurezza).</p> <p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove linee aree ad alta e media tensione. Linee funzionali all'approvvigionamento energetico locale devono essere sottoposte a verifica preliminare di significatività dell'incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le prese nonché aggiungerci prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E' consentito il ripristino e l'ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p>
--	--	--	--	--	---





					<p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche dall'alto.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione dal blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.</p>
1363	<b>Felis silvestris</b>	<p>Riduzione, frammentazione e alterazione degli habitat forestali.</p> <p>Ibridazione con il gatto domestico.</p> <p>Competizione con gatti domestici rinselvaticiti.</p> <p>Trasmissione di patogeni dal gatto domestico.</p> <p>Mortalità per collisione con autoveicoli.</p>	<p>Riduzione, frammentazione e alterazione degli habitat forestali.</p> <p>Possibile ibridazione con il gatto domestico.</p> <p>Possibile competizione con gatti domestici rinselvaticiti.</p> <p>Possibile trasmissione di patogeni dal gatto domestico.</p>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dell'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle</p>



					<p>seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali:</p> <p>abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</p> <p>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</p> <p>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati. È altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p>
--	--	--	--	--	--



					<p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Obbligo</b> di adottare tecniche di prelievo selettive, a basso impatto, che non compromettano le relazioni ecologiche esistenti all'interno delle biocenosi e la funzionalità degli ecosistemi del Parco, nell'attuazione delle attività di contenimento del cinghiale.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> <li>➤</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A321	Ficedula	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> </ul>	Miglioramento degli habitat e dello stato	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali</p>

	albicollis	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riduzione del numero di alberi grandi deperienti</li> <li>Riduzione numero alberi vetusti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riduzione del numero di alberi grandi deperienti</li> <li>Riduzione numero alberi vetusti</li> </ul>	di conservazione delle specie animali. Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.	<p>destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicene, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</p> <p>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</p> <p>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di</p>
--	------------	---	---	--	--



					<p>almeno 200 m di raggio.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati. È altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione</p>
--	--	--	--	--	--

					dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.
<b>A078</b>	<b>Gyps fulvus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Avvelenamento</li> <li>• Diminuzione pratiche di allevamento tradizionale</li> <li>• Disturbo ai nidi per arrampicata sportiva</li> <li>• Collisione con cavi di linee elettriche di alta tensione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Avvelenamento</li> <li>• Diminuzione pratiche di allevamento tradizionale</li> <li>• Disturbo ai nidi per arrampicata sportiva</li> <li>• Collisione con cavi di linee elettriche di alta tensione</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat, formazione, comunicazione e sensibilizzazione. Mantenimento delle tradizionali pratiche pastorali esistenti. Realizzazione di azioni volte all'attenuazione dei conflitti tra i grandi carnivori e le attività zootecniche. Realizzazione di punti di alimentazione integrativa per gli uccelli necrofagi. Azioni di contrasto all'uso del veleno.</p>	<p><b>Divieto</b> di realizzare vie di arrampicata e divieto di arrampicata libera o attrezzata nelle aree comprese entro 500 m dai siti di nidificazione individuati dall'Ente Parco nel periodo gennaio –luglio.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di volo (a motore o a vela) nelle aree comprese entro 500 m dai siti di nidificazione individuati dall'Ente Parco nel periodo gennaio – luglio (fatte salve le esigenze di soccorso e pubblica sicurezza).</p> <p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione. Tali misure consistono in: applicazione di piattaforme di sosta, posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, utilizzo di cavi elicord o ad alta visibilità o interrimento dei cavi. In particolare, in prossimità di pareti rocciose, con siti di nidificazione di Grifone, le manutenzioni di linee di trasporto aeree (cavidotti, elettrodotti) localizzate entro 1000 metri dai siti di nidificazione, andranno realizzate dal 16 agosto al 15 novembre, ad esclusione degli interventi di somma urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi momento.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p>





					<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosfuro di zinco.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Azioni</b> di contrasto all'uso illegale del veleno tramite utilizzo di nuclei cinofili antiveleno.</p> <p><b>Azioni</b> di informazione sui rischi dell'uso del veleno a danno della conservazione di grandi carnivori e rapaci necrofagi.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le prese nonché aggiungervi prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E' consentito il ripristino e l'ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p>
--	--	--	--	--	---

					<p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche dall'alto.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione dal blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.</p>
5670	<b>Hierophis carbonarius</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti</p>



					<p>ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p>
--	--	--	--	--	---

					<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione del</b> mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
4104	<b>Himantoglossum adriaticum</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasformazioni dell'habitat</li> <li>• Abbandono delle pratiche di pascolo estensivo tradizionali.</li> <li>• Espansione degli arbusteti</li> <li>• Sovrapascolo anche di ungulati selvatici</li> <li>• Raccolta per scopi ornamentali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasformazioni dell'habitat</li> <li>• Abbandono delle pratiche di pascolo estensivo tradizionali.</li> <li>• Espansione degli arbusteti</li> <li>• Sovrapascolo anche di ungulati selvatici</li> <li>• Raccolta per scopi ornamentali</li> </ul>	Tutela degli habitat e dello stato di conservazione delle specie vegetali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.	<p><b>Obbligo</b> di rispettare i periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota inferiore a 900 metri s.l.m.: dal 20 aprile al 30 novembre;</li> <li>• quota compresa tra 900 e 1.200 metri s.l.m.: dal 1 maggio al 15 novembre;</li> <li>• quota compresa tra 1.200 e 2.100 metri s.l.m.: dal 10 giugno al 30 ottobre;</li> <li>• quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco.</li> </ul> <p>(dovute a</p>



					<p>particolari situazioni stazionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</p> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stazionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC). E' consentita l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li> <li>• tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li> </ul> <p><b>Obbligo</b> di rispettare i carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo.</p> <p>Opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA (indispensabile anche per ottenere i vari tipi di contributi).</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione al</b></p>
--	--	--	--	--	---



					<p>controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Divieto</b> di raccolta, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di downhill e discipline affini con mezzi motorizzati e con le biciclette.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'organizzazione di percorsi dedicati idoneamente individuati e/o attrezzati e mantenuti per la pratica del downhill e discipline affini con biciclette.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
5358	<b>Hyla intermedia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modificazioni ambientali dovute all'abbandono delle attività agricole e di quelle pastorali nelle zone montane.</li> <li>• Rimozione di siepi e boschetti</li> <li>• Immissione di pesci e crostacei</li> <li>• Inquinamento delle acque</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici</li> <li>• Distruzione degli ambienti umidi</li> <li>• Introduzione indiscriminata di ittiofauna in stagni e fontanili</li> <li>• Ripulitura periodica di stagni e fontanili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</li> <li>• Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide</li> </ul>	<p><b>Azioni</b> di contenimento del cinghiale per preservare pratiche agricole tradizionali. Obbligo di adottare tecniche di prelievo selettive, a basso impatto, che non compromettano le relazioni ecologiche esistenti all'interno delle biocenosi e la funzionalità degli ecosistemi del Parco, nell'attuazione delle attività di contenimento del cinghiale.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi</p>



					<p>cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che</p>
--	--	--	--	--	---





					<p>agiscano per contatto (rameici).</p> <p>alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> ad eseguire la mietitura con la barra ad un'altezza di 20 cm da terra.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Incentivazione</b> all'utilizzo di macchine ad organi di lavorazione rotativi (vangatrici e zappatrici) con attenta calibratura della velocità di avanzamento delle macchine operatrici;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li><li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li><li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con</p>
--	--	--	--	--	---

					corsi d' acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;
	<b>Jacobaea vulgaris subsp. gotlandica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Degradazione/perdita di habitat (indotte dall'uomo). Allevamento di bestiame nomade</li> <li>Inincrocio (depressione genetica)</li> <li>Bassa densità di popolazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Degradazione/perdita di habitat (indotte dall'uomo). Allevamento di bestiame nomade</li> <li>Inincrocio (depressione genetica)</li> <li>Bassa densità di popolazione</li> </ul>	Tutela degli habitat e dello stato di conservazione delle specie vegetali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.	<p><b>Obbligo</b> di rispettare i periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>quota inferiore a 900 metri s.l.m.: dal 20 aprile al 30 novembre;</li> <li>quota compresa tra 900 e 1.200 metri s.l.m.: dal 1 maggio al 15 novembre;</li> <li>quota compresa tra 1.200 e 2.100 metri s.l.m.: dal 10 giugno al 30 ottobre;</li> <li>quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stazionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li> </ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stazionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC). E' consentita l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li> <li>tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia</li> </ul>



					<p>copertura nevosa.</p> <p><b>Obbligo</b> di rispettare i carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo.</p> <p>Opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA (indispensabile anche per ottenere i vari tipi di contributi).</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Divieto</b> di raccolta, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Divieto</b> di pascolo nei siti e nell'eventualità in cui la specie risulti minacciata da tale pratica;</p> <p><b>Azioni</b> informative mirate, nell'ambito della campagna di contenimento di <i>Senecio inaequidens</i>.</p> <p><b>Azioni</b> di conservazione ex situ.</p> <p><b>Azioni</b> di ripopolamento.</p> <p><b>Divieto</b> di raccolta, salvo</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di downhill e discipline affini con mezzi motorizzati e con le biciclette.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'organizzazione di percorsi dedicati idoneamente individuati e/o attrezzati e mantenuti per la pratica del downhill e discipline affini con biciclette.</p>
5179	<b>Lacerta bilineata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terroristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terroristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali,</p>



					<p>paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A338	<b>Lanius collurio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perdita superfici a pascolo tradizionale</li> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Abbandono dell'agricoltura tradizionale</li> <li>• Uso prodotti chimici in agricoltura</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Abbandono dell'agricoltura tradizionale</li> <li>• Uso prodotti chimici in agricoltura</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.</p>	<p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno),</p>





					<p>l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Divieto</b> di sfalcio, trinciatura ed altre operazioni colturali per le specie nidificanti a terra dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione del</b></p>
--	--	--	--	--	---

					<p>mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
	<p><b>Lissotriton italicus</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici</li> <li>• Distruzione degli ambienti umidi</li> <li>• Introduzione indiscriminata di ittiofauna in stagni e fontanili</li> <li>• Ripulitura periodica di stagni e fontanili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici</li> <li>• Distruzione degli ambienti umidi</li> <li>• Introduzione indiscriminata di ittiofauna in stagni e fontanili</li> <li>• Ripulitura periodica di stagni e fontanili</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento degli equilibri ecologici del lago e delle zone umide</p>	<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa,</li> </ul>



					<p>mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</p> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere</p>
--	--	--	--	--	--

					<p><i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1083	<b>Lucanus cervus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Abbattimento di alberi senescenti in ambienti naturali e seminaturali</li> <li>• Incendi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Abbattimento di alberi senescenti in ambienti naturali e seminaturali</li> <li>• Incendi</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – forestali esistenti.	<p><b>Divieto</b> di taglio (Salvo diverse indicazioni dell'Ente Parco) degli alberi di grandi dimensioni (aventi diametro maggiore di 70 cm) nei filari, nei sistemi agro-forestali ed ambienti urbani;</p>
A246	<b>Lullula arborea</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasformazione e degradazione degli habitat per bonifiche agricole</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Modificazioni sistemi di allevamento tradizionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasformazione e degradazione degli habitat per bonifiche agricole</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Modificazioni sistemi di allevamento tradizionali</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.	<p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di</p>



					<p>fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>fitosanitario prescritti dall' Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati</li></ul>
--	--	--	--	--	---

					<p>da macchinari agricoli.</p> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1357	<b>Martes martes</b>	Riduzione, frammentazione e alterazione degli habitat forestali.	Riduzione, frammentazione e alterazione degli habitat forestali.	Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con</p>





					<p>diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</p> <p>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</p> <p>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>indicati. è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Obbligo</b> di adottare tecniche di prelievo selettive, a basso impatto, che non compromettano le relazioni ecologiche esistenti all'interno delle biocenosi e la funzionalità degli ecosistemi del Parco, nell'attuazione delle attività di contenimento del cinghiale.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p>
--	--	--	--	--	---

					<p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1062	Melana rgia arge	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sovrapascolo, Rimboschimenti pascoli abbandonati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alterazione delle praterie di media e alta quota a causa del sovrapascolamento e dell'erosione;</li> <li>Incendi della vegetazione delle praterie steppiche;</li> <li>Evoluzione delle biocenosi, in particolare delle praterie, per imboschimento naturale verso cespuglieti e bosco.</li> <li>Collezionismo: raccolta di esemplari per scopi collezionistici.</li> </ul>	Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.	<p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree.</p> <p><b>Incentivazione</b> al rilascio</p>

					di aree non falciate per periodi lunghi di 2-3 anni ("beetle bank") al fine di rappresentare aree rifugio ("aree sorgente") per invertebrati di dimensioni medio-grandi
<b>A073</b>	<b>Milvus migrans</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> <li>• Avvelenamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> <li>• Avvelenamento</li> </ul>	<p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive.</p> <p>Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali (raccolta di uova e pulli di rapaci, avvelenamento).</p> <p>Riduzione mortalità da collisione od elettrocuzione con linee elettriche.</p>	<p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove linee aree ad alta e media tensione. Linee funzionali all'approvvigionamento energetico locale devono essere sottoposte a verifica preliminare di significatività dell'incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle</p>



					<p>aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p>
--	--	--	--	--	--

					<p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Azioni</b> di contrasto all'uso illegale del veleno tramite utilizzo di nuclei cinofili antiveleno.</p> <p><b>Azioni</b> di informazione sui rischi dell'uso del veleno a danno della conservazione di grandi carnivori e rapaci necrofagi.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A074	<b>Milvus milvus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> <li>• Avvelenamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> <li>• Avvelenamento</li> </ul>	<p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali (raccolta di uova e pulli di rapaci, avvelenamento). Riduzione mortalità da collisione od elettrocuzione con linee elettriche.</p>	<p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove linee aree ad alta e media tensione. Linee funzionali all'approvvigionamento energetico locale devono essere sottoposte a verifica preliminare di significatività</p>



					<p>dell'incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno</p>
--	--	--	--	--	--





					<p>fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Azioni</b> di contrasto all'uso illegale del veleno tramite utilizzo di nuclei cinofili antiveleno.</p> <p><b>Azioni</b> di informazione sui rischi dell'uso del veleno a danno della conservazione di grandi carnivori e rapaci necrofagi.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1310	Miniopterus Schreibersii	<p>Perdita e frammentazione di habitat forestali e di elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature) nei paesaggi modificati dall'uomo.</p> <p>Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi.</p> <p>Frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi edifici.</p> <p>Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi.</p>	<p>Riduzione del numero di grandi alberi cavi, deperenti o morti in piedi.</p> <p>Riduzione della disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo.</p> <p>Disturbo legato alla frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Distruzione dei siti di rifugio dei chirottei nelle costruzioni antropiche a seguito di interventi di demolizione o ristrutturazione.</p> <p>Riduzione della disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.</p>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dell'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco</p>



					<p>(popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</li><li>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</li><li>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</li><li>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati. è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Promozione</b> delle “Linee guida per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi”</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>MATTM , ISPRA 2008.</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale</p>
--	--	--	--	--	---

					organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.
A280	<b>Monticola saxatilis</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>Perdita di habitat per bonifiche agricole</li> <li>Modificazioni sistemi di allevamento tradizionali</li> <li>Disturbo antropico durante il periodo riproduttivo</li> <li>Uso di pesticidi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>Perdita di habitat per bonifiche agricole</li> <li>Modificazioni sistemi di allevamento tradizionali</li> <li>Disturbo antropico durante il periodo riproduttivo</li> <li>Uso di pesticidi</li> </ul>	Tutela degli habitat Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.	<p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari</p>



					<p>con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A281	Monticola solitaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>Disturbo antropico sulle pareti di nidificazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Disturbo antropico sulle pareti di nidificazione</li> </ul>	<p>Tutela delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti. Regolamentazione attività di arrampicata sportiva.</p>	<p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso</p>



					<p>alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p>
--	--	--	--	--	--

					<p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1320	<b>Myotis brandtii</b>	<p>Perdita e frammentazione di habitat forestali e di elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature) nei paesaggi modificati dall'uomo.</p> <p>Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi.</p> <p>Frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi edifici.</p> <p>Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi.</p>	<p>Riduzione del numero di grandi alberi cavi, deperenti o morti in piedi.</p> <p>Riduzione della disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo.</p> <p>Disturbo legato alla frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Distruzione dei siti di rifugio dei chirottei nelle costruzioni antropiche a seguito di interventi di demolizione o ristrutturazione.</p> <p>Riduzione della disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.</p>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dell'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella,</p>



					<p>salice bianco, salicene, olmo campestre);</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</li><li>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</li><li>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</li><li>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</li><li>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati. è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Promozione</b> delle "Linee</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>guida per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi” MATTM , ISPRA 2008.</p> <p>Obbligo di autorizzazione dell’Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l’effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell’agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d’acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l’inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>(trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1323	<b>Myotis bechsteini</b>	<p>Perdita e frammentazione di habitat forestali e di elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature) nei paesaggi modificati dall'uomo.</p> <p>Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi.</p> <p>Frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi edifici.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi.</li> </ul>	<p>Riduzione del numero di grandi alberi cavi, deperenti o morti in piedi.</p> <p>Riduzione della disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo.</p> <p>Disturbo legato alla frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Distruzione dei siti di rifugio dei chirottei nelle costruzioni antropiche a seguito di interventi di demolizione o ristrutturazione.</p> <p>Riduzione della disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate</p>	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dell'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- gli alberi che presentano fessurazioni o</p>



					<p>lombi di corteccia sollevati e segni di scavo;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</li><li>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</li><li>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati, è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Promozione</b> delle "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" MATTM, ISPRA 2008. Obbligo di autorizzazione dell'Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid),</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1321	<b>Myotis emargin</b>	Perdita e frammentazione di	Riduzione del numero di grandi alberi cavi,	Miglioramento degli habitat e	<b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali

	<b>atus</b>	<p>habitat forestali e di elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature) nei paesaggi modificati dall'uomo.</p> <p>Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi.</p> <p>Frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi edifici.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi.</li> </ul>	<p>deperenti o morti in piedi.</p> <p>Riduzione della disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo.</p> <p>Disturbo legato alla frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Distruzione dei siti di rifugio dei chirottei nelle costruzioni antropiche a seguito di interventi di demolizione o ristrutturazione.</p> <p>Riduzione della disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•</li> </ul>	<p>dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate</p>	<p>destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicene, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali:</p> <p>abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</p> <p>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</p> <p>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di</p>
--	-------------	---	--	---	---



					<p>almeno 200 m di raggio.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati. È altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Promozione</b> delle “Linee guida per la conservazione dei Chiroterteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi” MATTM, ISPRA 2008.</p> <p><b>Obbligo</b> di autorizzazione dell'Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p>
--	--	--	--	--	--



					<p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni</p>
--	--	--	--	--	---





					<p>caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati</li></ul>
--	--	--	--	--	---

					<p>delle siepi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione del</b> mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1324	<b>Myotis myotis</b>	<p>Perdita e frammentazione di habitat forestali e di elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature) nei paesaggi modificati dall'uomo.</p> <p>Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservano alberi</p>	<p>Riduzione del numero di grandi alberi cavi, deperenti o morti in piedi.</p> <p>Riduzione della disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo.</p> <p>Disturbo legato alla frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Distruzione dei siti di rifugio dei chiropteri nelle costruzioni</p>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo</p>

		<p>maturi, cavi o morti in piedi. Frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico). Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi edifici. Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi.</p>	<p>antropiche a seguito di interventi di demolizione o ristrutturazione. Riduzione della disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.</p>		<p>superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore <b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate: a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio); b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicene, olmo campestre); - tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli; - gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo; - gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi. - Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio. - almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera. <b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati, è altresì vietato</p>
--	--	---	---	--	---



					<p>svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Promozione</b> delle “Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi” MATTM, ISPRA 2008. Obbligo di autorizzazione dell’Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l’effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell’agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d’acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla creazione ex novo di fasce prative a lato di</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1322	<b>Myotis nattereri</b>	<p>Perdita e frammentazione di habitat forestali e di elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature) nei paesaggi modificati dall'uomo.</p> <p>Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi.</p> <p>Frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi edifici.</p> <p>Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi.</p>	<p>Riduzione del numero di grandi alberi cavi, deperenti o morti in piedi.</p> <p>Riduzione della disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo.</p> <p>Disturbo legato alla frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Distruzione dei siti di rifugio dei chiroteri nelle costruzioni antropiche a seguito di interventi di demolizione o ristrutturazione.</p> <p>Riduzione della disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.</p>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dell'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p>



					<p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</li><li>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</li><li>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</li><li>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</li><li>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati. è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Promozione</b> delle "Linee guida per la conservazione dei Chiroterri nelle</p>
--	--	--	--	--	---





					<p>costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi” MATTM , ISPRA 2008.</p> <p><b>Obbligo</b> di autorizzazione dell’Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l’effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell’agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d’acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l’inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i></p>
--	--	--	--	--	---



					<p>fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p>
--	--	--	--	--	--



					<p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1292	<b>Natrix tassellata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modificazioni ambientali dovute all'abbandono delle attività agricole e di quelle pastorali nelle zone montane.</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modificazioni ambientali dovute all'abbandono delle attività agricole e di quelle pastorali nelle zone montane.</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>Tutela delle specie animali.</p> <p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive.</p> <p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Divieto</b> di catturare e detenere tutti i pesci di lunghezza inferiore ai 5 cm, ad eccezione dell'alborella.</p> <p><b>Divieto</b> di gettare o infondere nelle acque sostanze atte a intorpidire, stordire o uccidere la fauna ittica.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di</p>



					<p>danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione del</b> mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1331	<b>Nyctalus leisleri</b>	<p>Perdita e frammentazione di habitat forestali e di elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature) nei paesaggi modificati dall'uomo.</p> <p>Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi.</p> <p>Frequenzamento di cavità naturali</p>	<p>Riduzione del numero di grandi alberi cavi, deperenti o morti in piedi.</p> <p>Riduzione della disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo.</p> <p>Disturbo legato alla frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Distruzione dei siti di rifugio dei chirottei nelle costruzioni antropiche a seguito di interventi di demolizione o ristrutturazione.</p>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo</p>



		(speleologia, uso turistico). Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi edifici. Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi.	Riduzione della disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.		<p>motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicene, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali:</p> <p>abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</p> <p>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</p> <p>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati. è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto</p>
--	--	---	--	--	---





					<p>mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Promozione</b> delle “Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi” MATTM, ISPRA 2008.</p> <p><b>Obbligo</b> di autorizzazione dell’Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l’effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell’agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d’acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l’inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p>
--	--	--	--	--	--



					<p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1084	<b>Osmode rma eremita</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prelievo di legno morto e dei ceppi degli alberi tagliati in foresta</li> <li>• Abbattimento di alberi senescenti in ambienti naturali e seminaturali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prelievo di legno morto e dei ceppi degli alberi tagliati in foresta</li> <li>• Abbattimento di alberi senescenti in ambienti naturali e seminaturali</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali. Mantenimento e/o ripristino dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Divieto</b> di taglio (Salvo diverse indicazioni dell'Ente Parco):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- degli alberi di grandi dimensioni (aventi diametro maggiore di 70 cm) nei filari, nei sistemi agricoli e ambienti urbani;</li> <li>- degli alberi di grandi dimensioni (aventi diametro maggiore di 50 cm) negli ambienti forestali;</li> </ul> <p>È consentita la capitozzatura dove tradizionalmente applicata.</p>
1207	<b>Pelophy lax kl. hispanic us &amp; P. bergeri</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pascolo intensivo</li> <li>• Erronea ristrutturazione dei fontanili</li> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e abbeveratoi</li> <li>• Presenza di manufatti trappola</li> <li>• Gestione forestale</li> <li>• Apertura di nuove strade in ambito forestale e nelle praterie</li> <li>• Alterazioni causate dal cinghiale</li> <li>• Attingimenti ad uso potabile e/o irriguo</li> <li>• Prelievo di acque superficiali per produzione di energia elettrica</li> <li>• Discarica abusiva di rifiuti solidi</li> <li>• Torrentismo</li> <li>• Realizzazione di aree ricreative presso i fontanili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione e alterazione dell'habitat</li> <li>• Captazione delle acque con il conseguente essiccamento delle piccole raccolte d'acqua</li> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e abbeveratoi</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti.</p>	<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• divieto di utilizzo di</li> </ul>



					<p>prodotti chimici.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li><li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A357	<b>Petroni a petronia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perdita di habitat per abbandono pratiche agro-pastorali tradizionali</li> <li>• Uso di pesticidi</li> <li>• Scomparsa di siti riproduttivi per taglio di vecchi albei e ristrutturazione dei tetti con materiali meno adatti alla nidificazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perdita di habitat per abbandono pratiche agro-pastorali tradizionali</li> <li>• Uso di pesticidi</li> <li>• Scomparsa di siti riproduttivi per taglio di vecchi albei e ristrutturazione dei tetti con materiali meno adatti alla nidificazione</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Mantenimento e recupero di habitat costituiti da strutture rurali in abbandono.</p>	<p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti</p>





					<p>e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b></p>
--	--	--	--	--	--

					<p>creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
<b>A072</b>	<b>Pernis apivorus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di pesticidi</li> <li>• Disturbo dei siti riproduttivi</li> <li>• Perdita o diminuzione degli habitat idonei.</li> <li>• Taglio di alberi di grandi dimensioni</li> <li>• Eccessivo imboschimento</li> <li>• Modificazione dei sistemi di conduzione agricola e allevamento del bestiame.</li> <li>• Disturbo dovuto ad attività selvicolturali in prossimità dei nidi occupati</li> <li>• Elettrodotti e linee elettriche</li> <li>• Sentieri, piste, (incluse piste e strade forestali non asfaltate)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di pesticidi</li> <li>• Disturbo dei siti riproduttivi</li> <li>• Perdita o diminuzione degli habitat idonei.</li> <li>• Taglio di alberi di grandi dimensioni</li> <li>• Eccessivo imboschimento</li> <li>• Modificazione dei sistemi di conduzione agricola e allevamento del bestiame</li> <li>• Elettrodotti e linee elettriche</li> <li>• Sentieri, piste, (incluse piste e strade forestali non asfaltate)</li> <li>• Disturbo dovuto ad attività selvicolturali in prossimità dei nidi occupati</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dell'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a</p>



					<p>40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</p> <p>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</p> <p>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati. è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione,</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il</p>
--	--	--	--	--	--



				<p>monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei</p>
--	--	--	--	---



					<p>prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p>
--	--	--	--	--	---

					<p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1317	<b>Pipistrellus nathusii</b>	<p>Perdita e frammentazione di habitat forestali e di elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature) nei paesaggi modificati dall'uomo.</p> <p>Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi.</p> <p>Frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi edifici.</p> <p>Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi.</p>	<p>Riduzione del numero di grandi alberi cavi, deperenti o morti in piedi.</p> <p>Riduzione della disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo.</p> <p>Disturbo legato alla frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Distruzione dei siti di rifugio dei chiropteri nelle costruzioni antropiche a seguito di interventi di demolizione o ristrutturazione.</p> <p>Riduzione della disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.</p>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dell'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicione, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali:</p> <p>abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati</p>





					<p>e segni di scavo;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</li><li>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</li><li>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati, è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Promozione</b> delle “Linee guida per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi” MATTM, ISPRA 2008.</p> <p><b>Obbligo</b> di autorizzazione dell'Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati</li></ul>
--	--	--	--	--	---

					<p>delle siepi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
5009	<b>Pipistrellus pygmaeus</b>	<p>Perdita e frammentazione di habitat forestali e di elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature) nei paesaggi modificati dall'uomo.</p> <p>Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservano alberi</p>	<p>Riduzione del numero di grandi alberi cavi, deperenti o morti in piedi.</p> <p>Riduzione della disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo.</p> <p>Disturbo legato alla frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Distruzione dei siti di rifugio dei chiropteri nelle costruzioni</p>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo</p>



		<p>maturi, cavi o morti in piedi. Frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico). Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi edifici. Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi.</p>	<p>antropiche a seguito di interventi di demolizione o ristrutturazione. Riduzione della disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.</p>		<p>superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore <b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate: a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio); b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicene, olmo campestre); - tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli; - gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo; - gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi. - Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio. - almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera. <b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati, è altresì vietato</p>
--	--	---	---	--	---



					<p>svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Promozione</b> delle “Linee guida per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi” MATTM, ISPRA 2008.</p> <p><b>Obbligo</b> di autorizzazione dell’Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l’effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell’agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d’acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali,</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p>
--	--	--	--	--	--



					<p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1256	<b>Podarcis muralis</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di</p>



					<p>leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti,</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
--	--	--	--	--	---

1250	<b>Podarcis siculus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosfuro di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti</p>
------	-------------------------	---	---	--	---



					<p>necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A267	<b>Prunella collaris</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Abbandono attività pastorale in quota</li> <li>• Disturbo antropico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costruzione di impianti sciistici</li> <li>• Abbandono attività pastorale in quota</li> <li>• Disturbo antropico</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.	<p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili</p>



					<p>nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
--	--	--	--	--	---

A345	<b>Pyrrhocorax graculus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perdita di habitat di alimentazione per rifeostaione dei pascoli montani sommitali e mutata intensità del pascolamento</li> <li>• Disturbo antropico per attività di arrampicata sportiva</li> <li>• Cessazione o mutata intensità di pascolamento</li> <li>• Uso di pesticidi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perdita di habitat di alimentazione per rifeostaione dei pascoli montani sommitali e mutata intensità del pascolamento</li> <li>• Disturbo antropico per attività di arrampicata sportiva</li> <li>• Cessazione o mutata intensità di pascolamento</li> <li>• Uso di pesticidi</li> </ul>	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali, formazione, comunicazione e sensibilizzazione. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti. Regolamentazione attività di arrampicata sportiva.	<p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i></p>
------	-----------------------------	--	--	--	---





					<p>fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le prese nonché aggiungervi prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E' consentito il ripristino e l'ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche dall'alto.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione dal blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.</p>
A346	<b>Pyrrhocorax pyrrhocorax</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perdita di habitat di alimentazione per rifeostaione dei pascoli montani sommitali e mutata intensità del pascolamento</li> <li>• Disturbo antropico per attività di arrampicata sportiva</li> <li>• Cessazione o mutata intensità di pascolamento</li> <li>• Uso di pesticidi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perdita di habitat di alimentazione per rifeostaione dei pascoli montani sommitali e mutata intensità del pascolamento</li> <li>• Disturbo antropico per attività di arrampicata sportiva</li> <li>• Cessazione o mutata intensità di pascolamento</li> <li>• Uso di pesticidi</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti. Regolamentazione attività di arrampicata sportiva.</p>	<p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali</p>



					<p>alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le prese nonché aggiungervi prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E' consentito il ripristino e l'ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche dall'alto.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione dal blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1206	<b>Rana italica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pascolo intensivo</li> <li>• Erronea ristrutturazione dei fontanili</li> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e abbeveratoi</li> <li>• Presenza di manufatti trappola</li> <li>• Gestione forestale</li> <li>• Apertura di nuove strade in ambito forestale e nelle praterie</li> <li>• Alterazioni causate dal cinghiale</li> <li>• Attingimenti ad uso potabile e/o irriguo</li> <li>• Prelievo di acque superficiali per produzione di energia elettrica</li> <li>• Discarica abusiva di rifiuti solidi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione e alterazione dell'habitat</li> <li>• Captazione delle acque con il conseguente essiccamento delle piccole raccolte d'acqua</li> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e abbeveratoi</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti.</p>	<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Torrentismo</li> <li>• Realizzazione di aree ricreative presso i fontanili</li> </ul>			<p>che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi,</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>fossi e bordi di campo</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo)</p>
--	--	--	--	--	---





					<p>recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1304	<b>Rhinolophus ferrumequinum</b>	<p>Perdita e frammentazione di habitat forestali e di elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature) nei paesaggi modificati dall'uomo.</p> <p>Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi.</p> <p>Frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi edifici.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi.</li> </ul>	<p>Riduzione del numero di grandi alberi cavi, deperenti o morti in piedi.</p> <p>Riduzione della disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo.</p> <p>Disturbo legato alla frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Distruzione dei siti di rifugio dei chirottei nelle costruzioni antropiche a seguito di interventi di demolizione o ristrutturazione.</p> <p>Riduzione della disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dell'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a</p>



					<p>petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</li><li>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</li><li>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</li><li>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</li><li>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati. È altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Promozione</b> delle "Linee guida per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche e la</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>risoluzione degli aspetti conflittuali connessi” MATTM , ISPRA 2008.</p> <p>Obbligo di autorizzazione dell’Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l’effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell’agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d’acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l’inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di</p>
--	--	--	--	--	--

					raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.
1303	<b>Rhinolophus hipposideros</b>	<p>Perdita e frammentazione di habitat forestali e di elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature) nei paesaggi modificati dall'uomo.</p> <p>Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi.</p> <p>Frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi edifici.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi.</li> </ul>	<p>Riduzione del numero di grandi alberi cavi, deperenti o morti in piedi.</p> <p>Riduzione della disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo.</p> <p>Disturbo legato alla frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Distruzione dei siti di rifugio dei chirottei nelle costruzioni antropiche a seguito di interventi di demolizione o ristrutturazione.</p> <p>Riduzione della disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.</p>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dell'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicene, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</p> <p>- gli alberi che</p>



					<p>presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</li><li>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati, è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Promozione</b> delle "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" MATTM, ISPRA 2008.</p> <p><b>Obbligo</b> di autorizzazione dell'Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di</p>
--	--	--	--	--	--





					<p>fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>fitosanitario prescritti dall' Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati</li></ul>
--	--	--	--	--	---

					<p>da macchinari agricoli.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1305	<b>Rhinolophus euryale</b>	<p>Perdita e frammentazione di habitat forestali e di elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature) nei paesaggi modificati dall'uomo.</p> <p>Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi.</p> <p>Frequentazione di cavità naturali</p>	<p>Riduzione del numero di grandi alberi cavi, deperenti o morti in piedi.</p> <p>Riduzione della disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo.</p> <p>Disturbo legato alla frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Distruzione dei siti di rifugio dei chirottei nelle costruzioni antropiche a seguito di interventi di demolizione o ristrutturazione.</p>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo</p>

		<p>(speleologia, uso turistico). Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi edifici. Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi</p>	<p>Riduzione della disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.</p>	<p>motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate: a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio); b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre); - tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli; - gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo; - gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi. - Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio. - almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera. <b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati. è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto</p>
--	--	---	---	--



					<p>mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Promozione</b> delle “Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi” MATTM , ISPRA 2008.</p> <p><b>Obbligo</b> di autorizzazione dell’Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l’effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell’agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d’acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l’inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p>
--	--	--	--	--	--



					<p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p>
--	--	--	--	--	--



					<p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1087	<b>Rosalia alpina</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prelievo di legno morto e dei ceppi degli alberi tagliati in foresta</li> <li>• Abbattimento di alberi senescenti in ambiente naturale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prelievo di legno morto e dei ceppi degli alberi tagliati in foresta</li> <li>• Abbattimento di alberi senescenti in ambiente naturale</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali.</p> <p>Mantenimento e/o ripristino dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Divieto</b> di taglio (Salvo diverse indicazioni dell'Ente Parco) degli alberi di grandi dimensioni (aventi diametro maggiore di 50 cm) negli ambienti forestali;</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare (Salvo diverse indicazioni dell'Ente Parco) in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi, stroncati o marcescenti, con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm.</p>
4026	<b>Rhisodes sulcatus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prelievo di legno morto e dei ceppi degli alberi tagliati in foresta</li> <li>• Abbattimento di alberi senescenti in ambiente naturale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prelievo di legno morto e dei ceppi degli alberi tagliati in foresta</li> <li>• Abbattimento di alberi senescenti in ambiente naturale</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali.</p> <p>Mantenimento e/o ripristino dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Divieto</b> di taglio (Salvo diverse indicazioni dell'Ente Parco) degli alberi di grandi dimensioni (aventi diametro maggiore di 50 cm) negli ambienti forestali;</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare (Salvo diverse indicazioni dell'Ente Parco) in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi, stroncati o marcescenti, con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm.</p>
1374	<b>Rupicapra pyrenaica ornata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridotta variabilità genetica</li> <li>• Interazioni con bestiame domestico ed ungulati selvatici</li> <li>• Disturbo turistico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridotta variabilità genetica</li> <li>• Interazioni con bestiame domestico ed ungulati selvatici</li> <li>• Disturbo turistico</li> <li>• Vagantismo canino</li> <li>• Bracconaggio</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat</p> <p>Contenimento del vagantismo canino.</p> <p>Monitoraggio sanitario del bestiame al pascolo in sintopia con il camoscio per la ricerca di malattie infettive potenzialmente pericolose per la specie.</p>	<p><b>Attuazione</b> Piano d'azione per contrastare il vagantismo canino.</p> <p><b>Azioni</b> di monitoraggio sanitario del bestiame al pascolo in sintopia con il camoscio per la ricerca di malattie infettive potenzialmente pericolose per la specie.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E' consentito il ripristino e l'ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai</p>





					<p>sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche dall'alto.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di downhill e discipline affini con mezzi motorizzati e con le biciclette.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'organizzazione di percorsi dedicati idoneamente individuati e/o attrezzati e mantenuti per la pratica del downhill e discipline affini con biciclette.</p> <p><b>Divieto</b> di bivaccare, eccetto che per effettuare itinerari di più giorni; in questo caso è possibile piantare la tenda al tramonto e smontarla all'alba.</p> <p><b>Divieto</b> di scavare "canalette" per il drenaggio dell'acqua.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>della vegetazione dal blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p>
1136	<b>Rutilus rubilio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pesca sportiva</li> <li>• Pesca con canna da pesca</li> <li>• Intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio, caccia e pesca di frodo</li> <li>• Inquinamento delle acque superficiali</li> <li>• Specie alloctone invasive (vegetali e animali)</li> <li>• Inquinamento genetico (animale)</li> <li>• Rimozione di sedimenti</li> <li>• Canalizzazione e deviazione delle acque</li> <li>Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione dei suoli nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)</li> <li>• Installazione di piccoli impianti idroelettrici o costruzione di dighe a servizio di singoli edifici o mulini</li> <li>• Prelievi d'acqua dalle acque superficiali</li> <li>• Prelievi dalle acque superficiali per itticultura</li> <li>• Prelievi dalle acque superficiali per la produzione di energia idroelettrica (escluso il</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici e alterazioni dell'habitat tramite rettificazioni, risagomature dell'alveo, prelievo di sedimenti, cementificazione delle sponde e/o del fondo.</li> <li>• Manomissione ed interruzione degli alvei fluviali tramite briglie, traverse, dighe, ecc.</li> <li>• Alterazione della fascia di vegetazione riparia con riduzione delle ampiezze e della naturalità.</li> <li>• Prelievi idrici che causano sottrazione e riduzione delle portate idriche negli alvei.</li> <li>• Introduzione di specie ittiche e di crostacei alloctone.</li> <li>• Introduzione di ceppi alloctoni di Salmo (trutta) trutta ed "inquinamento genetico" delle residue popolazioni di Salmo (trutta) trutta indigena con tendenza alla perdita delle stesse.</li> <li>• Prelievo da pesca.</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento degli equilibri ecologici del lago.	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi,</p>

		<p>raffreddamento)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione della vegetazione acquatica e ripariale a scopo di drenaggio</li> <li>• Argini e opere di difesa dalle alluvioni nei corpi d'acqua interni</li> <li>• Abbandono della gestione dei corpi idrici</li> <li>• Altre variazioni delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo</li> <li>• Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie</li> <li>• Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni – presenza di barriere agli spostamenti o alla migrazione</li> <li>• Riduzione della capacità di dispersione</li> <li>• Antagonismo derivante dall'introduzione di specie</li> </ul>			<p>fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Interdizione</b> alla fruizione turistica (canoa, torrentismo, vela, natazione a remi e a motore, attività subacquea, escursionismo, pesca) ed alle utilizzazioni forestali, dei tratti di corpi idrici e della vegetazione ripariale ad essi contigua, utilizzati dalla fauna per la riproduzione, lo svernamento o la sosta migratoria, opportunamente cartografati e segnalati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di pesca delle specie ittiche presenti negli allegati dei Piani di gestione e nei Formulare Natura 2000;</p> <p><b>Obbligo</b> di rispetto dei periodi di pesca, degli strumenti, dei sistemi e dei modi indicati dal "Disciplinare per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nel Lago di Campotosto" approvato con Deliberazione Commissariale n. 20 del 4 settembre 2008.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ripopolamenti a scopo alieutico in ambiente naturale, ad esclusione di quelli con soggetti appartenenti a popolazioni autoctone, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua, realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano.</p> <p><b>Divieto</b> di immissione o reimmissione degli individui appartenenti a specie di pesci alloctone catturati con qualsiasi metodo di pesca, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione,</p>
--	--	---	--	--	--



					<p>trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
2351	<b>Salama ndra salaman dra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alterazioni dei siti riproduttivi e delle aree contermini operate dall'uomo</li> <li>• Tagli forestali</li> <li>• Captazioni</li> <li>• Inquinamento delle falde</li> <li>• Immissione di ittiofauna alloctona</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alterazioni dei siti riproduttivi e delle aree contermini operate dall'uomo</li> <li>• Tagli forestali</li> <li>• Captazioni</li> <li>• Inquinamento delle falde</li> <li>• Immissione di ittiofauna alloctona</li> </ul>	Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide, dei boschi e delle specie ad esse associate.	<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli</p>



					<p>interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li><li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li><li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A275	<b>Saxicola rubetra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasformazione e frammentazione habitat di riproduzione per bonifiche agricole, abbandono dei pascoli e imboscamento naturale</li> <li>Modificazioni dei sistemi di allevamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasformazione e frammentazione habitat di riproduzione per bonifiche agricole, abbandono dei pascoli e imboscamento naturale</li> <li>Modificazioni dei sistemi di allevamento tradizionali</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.	<p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal</p>



		<p>tradizionali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione dei posatoi</li> <li>• Uso di pesticidi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione dei posatoi</li> <li>• Uso di pesticidi</li> </ul>		<p>Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale,</p>
--	--	---	---	--	--





					<p>disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Divieto</b> di sfalcio, trinciatura ed altre operazioni colturali per le specie nidificanti a terra dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
<b>6210</b>	<b>Speleomantes italicus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alterazione degli habitat ipogei ed epigei a causa di attività estrattive, urbanizzazione, deforestazione, incendi, ceduzioni in prossimità di impluvi.</li> <li>Disturbo legato alla frequentazione turistica di grotte e forre.</li> <li>Raccolta di esemplari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Disturbo legato ad attività speleologica.</li> <li>Turisticizzazione delle cavità naturali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutela degli habitat.</li> <li>Mantenimento degli equilibri ecologici degli ambienti ipogei.</li> </ul>	<p><b>Divieto</b> di qualsiasi tipologia di trasformazione.</p> <p><b>Divieto</b> di raccolta di ogni tipologia di reperto.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di ogni infrastrutturazione (passarelle, scalette, ...) volta a favorire una fruizione turistica.</p> <p><b>Obbligo</b> di autorizzazione dell'Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p>
<b>5331</b>	<b>Telestes muticellus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pesca sportiva</li> <li>Pesca con canna da pesca</li> <li>Intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio, caccia e pesca di frodo</li> <li>Inquinamento delle acque superficiali</li> <li>Specie alloctone invasive (vegetali e animali)</li> <li>Inquinamento genetico (animale)</li> <li>Rimozione di sedimenti</li> <li>Canalizzazione e deviazione delle acque</li> <li>Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione dei suoli nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)</li> <li>Installazione di piccoli impianti idroelettrici o costruzione di dighe a servizio di singoli edifici o mulini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Inquinamento dei corpi idrici e alterazioni dell'habitat tramite rettificazioni, risagomature dell'alveo, prelievo di sedimenti, cementificazione delle sponde e/o del fondo.</li> <li>Manomissione ed interruzione degli alvei fluviali tramite briglie, traverse, dighe, ecc.</li> <li>Alterazione della fascia di vegetazione riparia con riduzione delle ampiezze e della naturalità.</li> <li>Prelievi idrici che causano sottrazione e riduzione delle portate idriche negli alvei.</li> <li>Introduzione di specie ittiche e di crostacei alloctone.</li> <li>Introduzione di ceppi alloctoni di Salmo (trutta) trutta ed "inquinamento genetico" delle residue popolazioni di Salmo (trutta) trutta indigena con tendenza</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Mantenimento degli equilibri ecologici del lago e dei corsi d'acqua.</p>	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prelievi d'acqua dalle acque superficiali</li> <li>• Prelievi dalle acque superficiali per itticoltura</li> <li>• Prelievi dalle acque superficiali per la produzione di energia idroelettrica (escluso il raffreddamento)</li> <li>• Gestione della vegetazione acquatica e ripariale a scopo di drenaggio</li> <li>• Argini e opere di difesa dalle alluvioni nei corpi d'acqua interni</li> <li>• Abbandono della gestione dei corpi idrici</li> <li>• Altre variazioni delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo</li> <li>• Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie</li> <li>• Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni – presenza di barriere agli spostamenti o alla migrazione</li> <li>• Riduzione della capacità di dispersione</li> <li>• Antagonismo derivante dall'introduzione di specie</li> </ul>	<p>alla perdita delle stesse.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prelievo da pesca.</li> </ul>		<p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Interdizione</b> alla fruizione turistica (canoa, torrentismo, vela, natazione a remi e a motore, attività subacquea, escursionismo, pesca) ed alle utilizzazioni forestali, dei tratti di corpi idrici e della vegetazione ripariale ad essi contigua, utilizzati dalla fauna per la riproduzione, lo svernamento o la sosta migratoria, opportunamente cartografati e segnalati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di pesca delle specie ittiche presenti negli allegati dei Piani di gestione e nei Formulari Natura 2000;</p> <p><b>Obbligo</b> di rispetto dei periodi di pesca, degli strumenti, dei sistemi e dei modi indicati dal "Disciplinare per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nel Lago di Campotosto" approvato con Deliberazione Commissariale n. 20 del 4 settembre 2008.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ripopolamenti a scopo alieutico in ambiente naturale, ad esclusione di quelli con soggetti appartenenti a popolazioni autoctone, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua, realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano.</p> <p><b>Divieto</b> di immissione o reimmissione degli</p>
--	--	--	--	--	--



				<p>individui appartenenti a specie di pesci alloctone catturati con qualsiasi metodo di pesca, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p>
--	--	--	--	--

					<p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A333	<b>Tichodroma muraria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Disturbo antropico nei siti riproduttivi e di svernamento per arrampicata sportiva.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Disturbo antropico nei siti riproduttivi e di svernamento per arrampicata sportiva.</li> </ul>	Tutela degli habitat. Regolamentazione arrampicata sportiva	<p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le prese nonché aggiungervi prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E' consentito il ripristino e l'ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche dall'alto.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti</p>



					<p>e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione dal blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1167	<b>Triturus carnifex</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici</li> <li>• Distruzione degli ambienti umidi</li> <li>• Introduzione indiscriminata di ittiofauna in stagni e fontanili</li> <li>• Ripulitura periodica di stagni e</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici</li> <li>• Distruzione degli ambienti umidi</li> <li>• Introduzione indiscriminata di ittiofauna in stagni e fontanili</li> <li>• Ripulitura periodica di stagni e fontanili</li> </ul>	Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento degli equilibri ecologici del lago e delle zone umide	<b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.



		fontanili			<p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li><li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li><li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi</p>
--	--	-----------	--	--	--





					<p>da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per</p>
--	--	--	--	--	--

					motivi di studio e conservazione.
1354	<b>Ursus arctos</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bassa diversità genetica</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Trasmissione di patogeni dal bestiame domestico e da ungulati e carnivori selvatici</li> <li>• Rifiuti di origine antropica e sottoprodotti di origine animale</li> <li>• Randagismo canino</li> <li>• Disturbo antropico durante il periodo di iperfagia autunnale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bassa diversità genetica</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Trasmissione di patogeni dal bestiame domestico e da ungulati e carnivori selvatici</li> <li>• Rifiuti di origine antropica e sottoprodotti di origine animale</li> <li>• Randagismo canino</li> <li>• Disturbo antropico durante il periodo di iperfagia autunnale</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat, formazione, comunicazione e sensibilizzazione. Attivazione di una rete di monitoraggio finalizzata a rilevare l'eventuale passaggio dell'orso nel territorio del parco. Realizzazione di azioni volte all'attenuazione dei conflitti tra i grandi carnivori e le attività zootecniche. Promozione di iniziative di educazione ambientale e corresponsabilizzazione e di abitanti e visitatori sulle politiche di salvaguardia faunistica.</p>	<p><b>Azioni</b> di monitoraggio finalizzate a rilevare l'eventuale passaggio dell'orso nel territorio del parco.</p> <p><b>Azioni</b> di prevenzione danni agli apiari.</p> <p><b>Incentivazione e disciplina</b> per la realizzazione e l'utilizzo di recinzioni e di altre tecniche di prevenzione dei danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio zootecnico nel territorio del Parco.</p> <p><b>Incentivazione e disciplina</b> per la realizzazione e l'utilizzo di recinzioni e di altre tecniche di prevenzione dei danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio agricolo nel territorio del Parco.</p> <p><b>Azioni</b> finalizzate all'apposizione di cartellonistica esplicativa sull'ecologia dell'orso e sulle norme di comportamento da tenere in caso di incontro in natura.</p> <p><b>Attuazione</b> Piano d'azione per contrastare il vagantismo canino.</p> <p><b>Azioni</b> di monitoraggio sierologico su cani da lavoro, carnivori selvatici, ungulati selvatici e bestiame domestico.</p> <p><b>Indennizzo</b> per i danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio zootecnico nel territorio del Parco.</p> <p><b>Indennizzo</b> per i danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio agricolo nel territorio del Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna</p>



					<p>selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco, approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Obbligo</b> di adottare tecniche di prelievo selettive, a basso impatto, che non compromettano le relazioni ecologiche esistenti all'interno delle biocenosi e la funzionalità degli ecosistemi del Parco, nell'attuazione delle attività di contenimento del cinghiale.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Azioni</b> di contrasto all'uso illegale del veleno tramite utilizzo di nuclei cinofili antiveleno.</p> <p><b>Azioni</b> di informazione sui rischi dell'uso del veleno a danno della conservazione di grandi carnivori e rapaci necrofagi.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico,</p>
--	--	--	--	--	--

					salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.
1298	<b>Vipera ursinii</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Deriva genetica</li> <li>• Investimenti stradali</li> <li>• Calpestio da pascolamento</li> <li>• Uccisioni volontarie da parte dell'uomo</li> <li>• Prelievo a fini collezionistici</li> <li>• Incendi</li> <li>• Manutenzione delle piste di sci alpino esistenti o la realizzazione di nuove</li> <li>• Riduzione della copertura di ginepri prostrati e gli imboschimenti delle praterie montane</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Deriva genetica</li> <li>• Investimenti stradali</li> <li>• Calpestio da pascolamento</li> <li>• Uccisioni volontarie da parte dell'uomo</li> <li>• Prelievo a fini collezionistici</li> <li>• Incendi</li> <li>• Manutenzione delle piste di sci alpino esistenti o la realizzazione di nuove</li> <li>• Riduzione della copertura di ginepri prostrati e gli imboschimenti delle praterie montane</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali, formazione, comunicazione e sensibilizzazione. Regolamentazione del pascolo in conformità con le capacità di carico delle comunità erbacee. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali. Promozione di iniziative di educazione ambientale e corresponsabilizzazione e di abitanti e visitatori sulle politiche di salvaguardia faunistica.</p>	<p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Azioni</b> di monitoraggio genetico e traslocazioni di individui per aumentare la variabilità genetica.</p> <p><b>Azioni</b> di habitat management per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riduzione del rischio da schiacciamento veicolare nelle zone di attraversamento stradale.</li> <li>• realizzazione di rifugi per svernamento-estivazione-antincendio.</li> <li>• realizzazione di fasce di foraggiamento protetto</li> </ul> <p><b>Azioni</b> di informazione sull'ecologia della vipera e sulle norme di comportamento da tenere in caso di incontro in natura.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di</p>

					raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.
6091	<b>Zamenis longissimus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terroristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terroristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida</p>



				<p>contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p>
--	--	--	--	---



					<p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
--	--	--	--	--	---

## ALTRE AZIONI DEI PIANI DI GESTIONE

Codice Azione	Titolo dell'azione	Descrizione sintetica
IA01	Interventi per il mantenimento dei pascoli e per la prevenzione della loro evoluzione in cespuglieti	L'azione comprende gli interventi necessari alla gestione delle praterie al fine di assicurarne il mantenimento ed il miglioramento, principalmente attraverso l'utilizzo di metodologie di pascolo rispettoso dei carichi di bestiame e dei tempi di monticazione funzione della tipologia di pascolo e della quota.
IA02	Interventi di miglioramento degli habitat forestali per il picchio dorsobianco ( <i>Dendrocopos leucotos</i> ).	Il progetto prevede l'acquisizione dei diritti di taglio nell'area individuata come sito di nidificazione della specie e nella superficie circostante individuata nella cartografia allegata.
IA03	Interventi di rinaturalizzazione dei rimboschimenti	L'azione sarà finalizzata a perseguire la rinaturalizzazione del soprassuolo arboreo mediante interventi di diradamento volti alla creazione di condizioni favorevoli al graduale insediamento della futura rinnovazione naturale e all'affermazione di quella localmente già presente.
IA04	Interventi per la tutela e la gestione attiva delle torbiere	L'azione comprenderà diverse tipologie di intervento per il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat delle torbiere in termini di composizione floristica e presenze faunistiche.
IA05	Interventi per il miglioramento delle attività di pascolo e per la conservazione della biodiversità delle praterie	L'azione comprenderà diverse tipologie di intervento per raggiungere i seguenti obiettivi: - Aumento dell'estensione e dei volumi idrici trattenuti nei laghetti in quota - Miglioramento dell'utilizzazione delle praterie come pascolo. Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, Coturnice, Vipera dell'Orsini, Camoscio appenninico, Gracchio corallino
IA06	Realizzazione e/o ristrutturazione di vivai per la riproduzione e reintroduzione in natura di specie in direttiva	L'azione prevede: - individuazione di siti idonei alla creazione dei vivai in accordo con le Amministrazioni e gli operatori locali; - recinzione dei vivai con recinzioni atte ad escluderne l'accesso al pascolo bovino, equini ed ovino e al cinghiale; - raccolta di germoplasma locale e la sua messa a dimora nei vivai; - allevamento e le cure colturali delle plantule nei vivai; - trapianto delle plantule e la loro diffusione negli habitat forestali idonei dei Siti.
IA07	Progetto per la conservazione in situ ed ex situ delle specie floristiche di interesse comunitario e conservazionistico	In base ai risultati delle ricerche svolte sulle specie floristiche oggetto degli studi finanziati con i fondi del PSR 2007 – 2013 si procederà alla raccolta di germoplasma (semi e/o parti vegetali), allo studio di protocolli di riproduzione, ed alla sua propagazione con differenti metodologie
IA08	Interventi di gestione attiva per la prevenzione dei danni dovuti alla presenza dei grandi carnivori.	L'azione comprenderà la realizzazione di interventi pilota per favorire la presenza dei grandi carnivori attraverso l'adozione da parte degli operatori agro-pastorali di sistemi di difesa dai loro attacchi. Questi interventi verranno realizzati previa stipula di specifici accordi tra l'Ente Parco e gli operatori, anche ricorrendo all'utilizzo di finanziamenti e contributi resi disponibili dalla Programmazione Comunitaria.
IA09	Ristrutturazione dei fontanili idonei alla presenza degli anfibi di interesse comunitario.	Conseguentemente all'individuazione di tutti i biotopi di presenza e di quelli potenzialmente idonei per gli anfibi, si intende realizzare le seguenti azioni: <input type="checkbox"/> ristrutturazione dei fontanili definiti potenzialmente idonei con rampe di accesso e di uscita che permettano agli animali di riprodursi. <input type="checkbox"/> miglioramento dei siti di presenza attraverso la realizzazione di staccionate che proteggano parzialmente le aree di terreno allagate intorno ai punti di abbeveramento, dal calpestio del bestiame domestico; <input type="checkbox"/> apposizione di adeguata cartellonistica, che spieghi l'importanza di non alterare i fontanili, o di attuarne adeguata manutenzione, per assicurare la sopravvivenza delle specie di anfibi presenti; <input type="checkbox"/> Incremento dei punti d'acqua attraverso la protezione di pozze temporanee già presenti e la costruzione di nuovi fontanili.



<b>IA10</b>	Interventi di gestione attiva per la conservazione di specie di interesse comunitario legate agli ecosistemi agrari tradizionali e per il miglioramento dell'opinione delle collettività locali nei confronti della fauna di interesse comunitario	L'azione comprenderà la realizzazione di interventi pilota per difendere le coltivazioni dai danni causati dal cinghiale, attraverso l'adozione da parte degli agricoltori di sistemi di difesa dal Cinghiale. Questi interventi verranno realizzati previa stipula di specifici accordi tra l'Ente parco e gli agricoltori, anche ricorrendo all'utilizzo di finanziamenti e contributi resi disponibili dalla Programmazione Comunitaria.
<b>IA11</b>	Installazione di cassette nido per favorire la nidificazione della Balia dal collare (Ficedula albicollis).	L'azione prevede la produzione e installazione nelle aree che hanno evidenziato la maggiore densità della Balia dal collare e le migliori potenzialità per la specie, di cassette nido per la specie. Queste dovranno essere installate, con una densità di 1 cassetta/ ettaro di bosco, negli ambienti ad alto fusto a scarsa o nulla densità di piante secche e/o mature o sottoposte ad operazioni di taglio. L'intervento prevederà in una prima annualità l'installazione di circa 200 cassette nido in 200 ha in quattro siti come da cartina allegata e potrà essere ripetuto e rimodulato alla luce dei risultati ottenuti dopo la prima stagione riproduttiva.
<b>IA13</b>	Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica.	Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica esistente, potranno rendere necessarie sistemazioni con tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto delle tipologie in uso sul territorio. Le priorità di intervento verranno stabilite dall'EPNGSL in relazione alle urgenze causate da fenomeni naturali, all'importanza e ai livelli di frequentazione dei sentieri, agli standard di percorribilità. Gli interventi comunque tenderanno a favorire la frequentazione di aree di minore sensibilità ecologica. Gli interventi riguarderanno anche la sentieristica di accesso ai Siti anche dai vicini centri abitati, che potrà essere attrezzata con strutture idonee a renderli sentieri tematici possibilmente fruibili dai portatori di handicap. Gli interventi potranno essere realizzati con la collaborazione e il supporto del Club Alpino Italiano e con il Collegio Abruzzese delle Guide Alpine.
<b>IA15</b>	Recupero e valorizzazione antiche razze.	Coinvolgimento degli allevatori di ovini, bovini, caprini, suini che operano nel Parco al fine di verificare l'interesse all'allevamento di razze in via di estinzione (ad es. pecora Pagliarola di Barisciano) e attuazione di strategie volte alla valorizzazione ed alla vendita del prodotto.
<b>IA16</b>	Recupero e valorizzazione antiche cultivar	Il progetto si propone di recuperare e rilanciare per finalità produttive ma anche didattiche ed educative, le antiche varietà agricole, un tempo coltivate ed oggi tendenzialmente abbandonate. Per antiche varietà si intendono quelle varietà selezionate nei secoli dagli agricoltori delle zone collinari e montane, che erano un tempo coltivate per le loro caratteristiche di adattabilità al clima ed al territorio, frugalità e rusticità. Il progetto scaturisce da una lettura del territorio che ha messo in luce, anche attraverso testimonianze storiche, la straordinaria ricchezza di varietà locali di piante erbacee e di alberi da frutto diffuse nel territorio. Il progetto si propone inoltre di sensibilizzare l'opinione pubblica locale ed il consumatore riguardo alla conservazione delle tradizioni sulla coltivazione di piante da frutto, come pure di valutare le condizioni opportune per il recupero produttivo di qualcuna delle vecchie varietà da frutta da immettere nuovamente su un mercato locale.
<b>IA17</b>	Interventi per la tutela e la gestione attiva delle fasce ripariali	La fascia riparia è un ecotono e, quindi, una zona di transizione tra due sistemi ecologici adiacenti, avente un insieme di caratteristiche uniche, definite a seconda dello spazio, del tempo e dell'intensità dell'interazione tra essi. Gli habitat ripariali, nei siti in esame, risultano presenti a carattere frammentario e lungo molti tratti è evidente una riduzione della profondità della fascia riparia e una espansione delle superfici coltivate fino alla sponda fluviale; le porzioni ben conservate occupano una superficie molto limitata e risultano essere molto sensibili alle attività che possano provocare forme di frammentazione. Numerose sono le specie di interesse comunitario che possono risentire negativamente della frammentazione degli habitat ripariali (alterazione dell'habitat sia come corridoio ecologico sia come rifugio, riduzione dell'ombreggiamento, alterazione dell'effetto tampone sull'ambiente acquatico). Si rileva anche la diffusione di specie alloctone invasive (Robinia pseudoacacia, Ailanthus altissima ecc)

		E' necessario associare alle Indicazioni Gestionali, interventi attivi di tutela degli habitat per il controllo e l'eliminazione dei fattori di degrado.
<b>IA18</b>	Progetto per la conservazione in situ ed ex situ delle specie faunistiche di interesse comunitario (Austroptamobius pallipes e Salmo trutta macrostigma = Salmo ghigii = Salmo farioides)	Per la conservazione in situ andranno attuate azioni dirette sulle popolazioni esistenti attraverso: - miglioramento della funzionalità degli habitat acquatici in cui le popolazioni vivono con particolare riferimento al Deflusso Minimo Ecologico; - controllo del bracconaggio; - eradicazione delle specie alloctone; - intervento di reintroduzione di novellame o di traslocazione di riproduttori da un sito all'altro. Per la conservazione ex situ, da attuarsi in combinazione con quella in situ, andrà prevista la gestione degli incubatoi di valle già presenti nel territorio e la creazione di n.2 ulteriori incubatoi di valle in siti idonei. Gli stessi saranno adibiti a centri di riproduzione delle specie per ottenere stock di individui da utilizzare per le reintroduzioni. L'azione è già stata avviata con il LIFE09/NAT/IT/000352 CRAINAT per quanto concerne il gambero di fiume.
<b>IA19</b>	Recinzioni temporanee a protezione di popolazioni di specie floristiche minacciate o oggetto di ripopolamento o reintroduzione	I recinti saranno generalmente realizzati secondo le modalità previste dal disciplinare in vigore sulle recinzioni a protezione di terreni agricolo, ma in determinati casi la tipologia potrà variare a seconda della situazione e delle necessità. Parallelamente verrà svolta una adeguata campagna di informazione della popolazione e dei turisti, che potranno anche visitare le aree per vedere un esempio di intervento attivo di conservazione promosso dall'Ente Parco a favore di specie di Interesse comunitario e conservazionistico
<b>IA20</b>	Azioni per il contenimento di specie esotiche invasive	1. Censimento e monitoraggio nell'area del Parco e zone immediatamente limitrofe della presenza del Senecio inaequidens, Opuntia humifusa, Robinia pseudacacia e Ailanthus altissima, studio fenologico, raccolta dati ecologici. 2. Analisi e inquadramento della situazione: raccolta e studio di materiale bibliografico e valutazione della capacità delle piante di invadere ambienti naturali, semi-antropizzati, antropizzati nel territorio centro-appenninico. Individuazione delle zone prioritarie di intervento in base all'abbondanza della specie e alla presenza di habitat o specie minacciati, aziende apistiche, zootecniche o altro a seconda del tipo di interferenza che la specie può causare 3. Campagne di eradicazione e/o taglio 4. Campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale (scuole, agricoltori, allevatori, associazioni ecc...)
<b>IA21</b>	Interventi di miglioramento degli habitat forestali.	Il progetto prevede tre distinti livelli di azione, per il miglioramento della naturalità delle formazioni forestali con aumento delle formazioni di boschi maturi, di alberi habitat, della diversificazione e della disetaneizzazione delle formazioni, nonché per il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat delle specie faunistiche forestali più esigenti tra cui Orso e Balia dal collare.
<b>MR01</b>	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario o prioritari	Non ci sono evidenze di particolari criticità legate alle azioni antropiche. Uniche eccezioni sono il concentramento di animali all'abbeverata ed i fenomeni erosivi in alcuni tratti della rete sentieristica. Il monitoraggio degli habitat sarà effettuato tramite rilievi diretti dello stato della vegetazione nei punti ritenuti critici (tali punti possono essere oggetto di sistemazioni volte a frenare l'erosione); laddove saranno effettuati lavori di rinaturazione sarà verificata l'efficacia degli stessi; i punti critici potranno essere incrementati se si dovessero rilevare nuove criticità oppure diminuiti se, grazie ai lavori, si saranno eliminate le criticità stesse.
<b>MR02</b>	Ricerche sulle specie floristiche di interesse comunitario e conservazionistico	Realizzazione di un'indagine conoscitiva approfondita sulla presenza e distribuzione delle varie specie all'interno dei Siti. L'indagine dovrà portare alla verifica di presenza/assenza delle diverse specie, alla localizzazione tramite GPS delle popolazioni presenti, e alla raccolta di informazioni relative al loro stato di conservazione, facendo riferimento anche alla scheda di monitoraggio Beni Ambientali Individuali elaborata dal Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino
<b>MR03</b>	Monitoraggio delle specie floristiche di interesse comunitario e conservazionistico	Il monitoraggio floristico andrà effettuato mediante il metodo del campionamento diretto, attraverso rilievi sulle popolazioni note e in habitat potenzialmente idonei. I rilievi verranno svolti secondo un protocollo appositamente sviluppato e schede di campo, in modo da rendere omogenea e standardizzata nel tempo e nello spazio la raccolta dei dati.
<b>MR04</b>	Censimento di alberi	La realizzazione del censimento dovrà avvenire partendo dalle conoscenze

	monumentali e/o rari	disponibili sul patrimonio forestale e dalle informazioni che potranno essere raccolte presso persone con grande conoscenza del territorio montano. Sulla base del quadro conoscitivo ricavato verrà svolta una campagna di indagine che dovrà interessare le diverse zone dei Siti per identificare, localizzare e caratterizzare gli alberi monumentali individuati. Per ciascun albero monumentale dovrà essere redatta una scheda descrittiva contenente dati sistematici, dendrometrici e fitosanitari.
<b>MR05</b>	Studio e monitoraggio dei coleotteri saproxilici di interesse comunitario	Lo studio sulle fauna saproxilica di interesse comunitario richiederà l'implementazione di indagini specifiche attraverso l'integrazione di analisi dirette ed indirette. Trattandosi di specie fortemente elusive, verranno svolte indagini rivolte alle entomocenosi saproxiliche, piuttosto che alla stima delle popolazioni di singole specie. Sarà applicato un metodo impostato su tre livelli integrati di analisi che consente di contestualizzare le caratteristiche popolazionali delle specie target rispetto agli habitat e alle comunità di Coleotteri saproxilici.
<b>MR06</b>	Monitoraggio del Gambero di fiume italiano	L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente su tutto il territorio dei siti orientato ai seguenti obiettivi specifici: - Controllo delle popolazioni censite e delle popolazioni oggetto di rilasci di individui allevati; - valutazione delle tendenze in atto e dell'evoluzione demografica delle popolazioni esistenti e di quelle rinforzate o neo-formate tramite interventi reintroduzione; - sorveglianza antibraconaggio; - sorveglianza sanitaria di focolai di afanomicosi; - aggiornamento delle indicazioni per la conservazione. - Analisi genetiche per una valutazione del tasso di variabilità esistente nelle popolazioni
<b>MR07</b>	Monitoraggio degli anfibi	- Censimento annuale delle specie presso i siti indicati nel DataBase individuandone eventualmente anche di nuovi. - Mappatura dei siti monitorati e individuazione degli interventi di gestione attiva per la tutela delle specie.
<b>MR08</b>	Monitoraggio dei rettili di interesse comunitario	L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente nelle aree di presenza potenziale delle specie, da individuare in base alla vocazionalità del territorio. Le indagini saranno mirate a: - Aggiornare le conoscenze sulla presenza e distribuzione delle specie; - Stimare la consistenza delle popolazioni e valutare le tendenze in atto; - Identificare minacce attuali e potenziali - Definire indicazioni per la conservazione; - Per la Vipera dell'Orsini: identificare e catalogare gli hibernacula, ovvero i ricoveri invernali ove le vipere trascorrono i periodi freddi, che spesso ospitano anche il 30-40% di una popolazione, per cui rappresentano punti altamente sensibili per la gestione della specie. Le attività di monitoraggio prevedranno l'applicazione di protocolli specie-specifici, secondo metodologie standardizzate. Data la criticità delle specie di rettili nei Siti le attività di monitoraggio dovranno essere svolte con cadenza annuale.
<b>MR09</b>	Monitoraggio della popolazione di Coturnice	L'azione prevede: - la definizione della distribuzione e dell'entità e della densità delle popolazioni presenti; - l'analisi dettagliata del loro stato di conservazione e dei fattori che lo determinano, con particolare riferimento alle caratteristiche degli habitat della specie e ai fattori antropici (traffico veicolare, fruizione turistica, pascolo, ecc.); - l'analisi delle buone pratiche adottate in aree di caratteristiche analoghe per il miglioramento dello stato di conservazione della specie; - l'individuazione di obiettivi e strategie di tutela; - l'individuazione delle tipologie di azioni da attuare per la tutela della specie.
<b>MR10</b>	Monitoraggio del lupo e delle sue principali prede	L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente delle specie su tutto il territorio della ZPS per il rilevamento di dati concernenti: - la densità, la distribuzione e la struttura dei branchi di lupo presenti; - la presenza delle sue principali prede, la distribuzione delle popolazioni di ungulati sul territorio, la loro struttura, e l'andamento delle densità; - le dinamiche di popolazione e lo stato di conservazione delle specie, e degli habitat che le ospitano.

		- i principali fattori di disturbo o impatto.
<b>MR11</b>	Monitoraggio del camoscio appenninico	L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente su tutto il territorio interessato dalla presenza della specie
<b>MR12</b>	Studio sui Chiroterri di interesse comunitario	L'azione consisterà in un piano di indagine finalizzato a: - elaborare la check-list delle specie presenti nel sito; - identificare e mappare i rifugi di svernamento e quelli riproduttivi; - stimare l'abbondanza delle specie presenti nei rifugi. Le attività saranno pianificate a partire dall'analisi della vocazionalità del territorio per concentrare gli sforzi nelle aree di presenza probabile delle specie.
<b>MR13</b>	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario	In generale, l'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a valutare: - la presenza delle specie; - la consistenza numerica delle popolazioni; - il successo riproduttivo delle specie - la localizzazione dei siti di nidificazione - la localizzazione delle aree di sosta utilizzate durante la migrazione. I protocolli di indagine (metodi, tempi, periodicità) da applicare e gli indicatori di monitoraggio da misurare, variano da specie a specie ma richiedono tutti, in generale, osservazioni dirette o ascolti al canto, acquisiti sul campo.
<b>MR14</b>	Monitoraggio e controllo del randagismo	L'azione comprenderà le seguenti attività: - monitoraggio del randagismo canino nei Siti; - attivazione di una collaborazione con le Associazioni di Categoria degli allevatori (essenzialmente i pastori), con l'obiettivo di migliorare le razze dei cani da guardiania e le loro modalità gestionali, per minimizzare la capacità di movimento rispetto ai siti in cui stazionano le greggi; - rafforzamento delle anagrafi canine e sistemi di controllo dei tatuaggi e dei microchip; - eventuali interventi di controllo della presenza di cani vaganti nei Siti.
<b>MR15</b>	Monitoraggio dei flussi turistici.	Questa azione si svilupperà nelle tre fasi seguenti: - identificazione dei metodi diretti e indiretti più idonei alla valutazione delle presenze turistiche e degli escursionisti che frequentano il Parco; - raccolta dei dati e svolgimento di indagini dirette in aree e siti campione nelle diverse stagioni dell'anno; - elaborazione statistica e restituzione dei dati. La prima fase verrà svolta soltanto all'avvio delle attività, mentre le altre due verranno ripetute per ciascun anno di monitoraggio con tecniche codificate al fine di ottenere dati confrontabili per l'identificazione di eventuali trend.
<b>MR16</b>	Monitoraggio di specie ittiche delle acque interne di interesse comunitario	L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente nelle aree di presenza potenziale delle specie, da individuare in base alla vocazionalità del territorio. Le indagini saranno mirate a: - Aggiornare le conoscenze sulla presenza e distribuzione delle specie; - Stimare la consistenza delle popolazioni e valutare le tendenze in atto; - Identificare minacce attuali e potenziali - Definire indicazioni per la conservazione.
<b>MR17</b>	Monitoraggio e controllo del fenomeno dell'uso del veleno a danno della fauna selvatica	L'azione comprenderà le seguenti attività: - monitoraggio del fenomeno con l'uso dei Nuclei Cinofili Antiveleeno istituiti con il progetto Life ANTIDOTO e attivi nel territorio; - attivazione di una collaborazione con le Associazioni di Categoria degli allevatori (essenzialmente i pastori), dei cacciatori e dei tartufai del territorio; - rafforzamento delle interazioni con le altre istituzioni locali quali ASL veterinaria e IZS competenti per territorio e forze di polizia. - Creazione di un Database informativo sull'andamento del fenomeno
<b>IN01</b>	Promozione delle buone pratiche agricole	Questa azione è volta a finanziare gli impegni che i conduttori delle aree seminaturali riterranno di potere e volere assumere per una gestione eco-sostenibile delle loro proprietà, e contribuirà quindi anche alla creazione del consenso a livello locale per il rispetto delle finalità di tutela dei Siti. Il mantenimento della naturalità e della funzionalità ecologica degli spazi seminaturali presenti nel sito richiede l'impegno da parte degli operatori del settore ad applicare buone pratiche di gestione dei propri terreni. Questa azione finanzia quindi gli operatori che si impegneranno ad applicare una o più buone pratiche.
<b>IN02</b>	Incentivazioni per il recupero degli elementi antropici degli spazi rurali a beneficio della	Questa azione è volta a finanziare gli impegni che i conduttori delle aree seminaturali riterranno di potere e volere assumere per una gestione eco-sostenibile delle loro proprietà, e contribuirà quindi anche alla creazione

	fauna e del paesaggio.	del consenso a livello locale per il rispetto delle finalità di tutela del Sito. Il mantenimento della naturalità e della funzionalità ecologica degli spazi seminaturali presenti nel sito richiede l'impegno da parte degli operatori del settore ad applicare buone pratiche di gestione dei propri terreni
<b>IN03</b>	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	Il mantenimento di uno stato di conservazione ottimale o almeno soddisfacente di numerosi habitat presenti nei Siti è strettamente legato al perdurare di un corretto rapporto tra la comunità locale e il proprio territorio. A tal fine è importante il perdurare di attività agro-silvo-pastorali di tipo tradizionale con modalità compatibili con la tutela, anche attraverso una loro diversificazione funzionale a cogliere le opportunità legate alla fruizione dei Siti. I profondi cambiamenti avvenuti nell'economia rurale negli ultimi decenni favoriscono del resto l'orientamento verso la diversificazione delle attività agricole, che nel sito possono essere integrate proprio da attività di informazione ed educazione ambientale e da quelle della filiera del turismo rurale. Gli incentivi saranno finalizzati ad ampliare e consolidare le attività connesse con quelle agro-silvo-pastorali e a promuovere attività complementari nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale.
<b>IN04</b>	Incentivazione della diffusione dei sistemi di certificazione forestale per le attività produttive	- Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie forestali; - Sviluppo delle filiere economiche del settore forestale
<b>IN05</b>	Indennizzi agli operatori agricoli e zootecnici per i danni causati dai grandi carnivori e dal cinghiale.	L'azione comprenderà le seguenti attività: - Mantenimento del servizio di accertamento dei danni economici causati da grandi carnivori e Cinghiale già attivo presso l'EPNGSL e delle procedure di concessione degli indennizzi; - comunicazione dell'iniziativa a livello locale
<b>IN06</b>	Incentivazione della creazione di reti degli operatori per la qualificazione e la promozione di prodotti e servizi	L'Azione sarà tesa a superare tali difficoltà e prevede quindi che l'EPNGSL si faccia promotore (con il supporto di esperti di sviluppo locale, di marketing territoriale ed esperti settoriali), di azioni funzionali alla qualificazione di prodotti e servizi e alla creazione di reti di tipo "orizzontale" all'interno di ciascun settore di attività, e di tipo "verticale" di collegamento tra i diversi settori di attività, a favore dello sviluppo economico locale. L'azione prevede quindi la creazione di un Forum telematico permanente, costituito dai soggetti operanti nei settori delle produzioni eno-gastronomiche e artigianali e dei servizi turistici.
<b>IN07</b>	Incentivazione alla creazione di micro-imprese addette allo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi turistici all'interno dei Siti.	L'azione prevede l'incentivazione per la creazione di micro imprese, con forma giuridica da definire, che possano divenire riferimento a livello territoriale per tutte le attività di gestione ordinaria dei Siti, sia per gli aspetti naturalistici che per quelli di manutenzione del territorio e di servizi al turismo. Questi soggetti economici, con i quali l'EPNGSL stipulerà apposite convenzioni, dovranno comprendere al loro interno competenze naturalistiche e operative.
<b>IN08</b>	Creazione di filiere di qualità nel Sito con la concessione del marchio del Parco	Quali settori prioritari per l'avvio del processo si individuano quelli del turismo (servizi di accompagnamento, ristorazione e ricettività) e quello agro-silvo-pastorale.
<b>IN09</b>	Indennizzi ai proprietari dei terreni per mancato taglio	Il progetto si propone di salvaguardare da attività di taglio ambiti forestali di interesse conservazionistico mediante l'utilizzo di indennizzi da elargire al proprietario del terreno.
<b>IN10</b>	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori dell'agricoltura e della zootecnia vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera coerente con le finalità di conservazione dei SIC, ovvero attraverso la conversione al biologico delle attività agricole e/o al recupero delle pratiche estensive.
<b>IN11</b>	Recupero e mantenimento della diversità del paesaggio agricolo	Emanazione di bandi ed erogazione di contributi ed incentivi agli agricoltori all'interno dei SIC e nelle sue vicinanze per investimenti non produttivi volti al mantenimento della naturalità diffusa del territorio
<b>IN12</b>	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	Gli incentivi saranno finalizzati ad ampliare e consolidare le attività connesse con quelle agro-silvo-pastorali e a promuovere attività complementari nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale.



		Potranno quindi essere finanziati progetti di sviluppo di attività artigianali basate sulle produzioni locali, di attività didattiche e turistiche. Questi progetti potranno comprendere investimenti strutturali su fabbricati esistenti e/o acquisti di attrezzature e dotazioni finalizzati alla creazione di strutture per la trasformazione delle produzioni, per la creazione di strutture didattiche, ricettive, commerciali e ricreative, escursionistiche e culturali.
<b>IN13</b>	Campagna informativa e assistenza tecnica per accedere agli incentivi del PSR sulle buone pratiche agricole o su altre attività compatibili con le finalità del SIC	E' importante creare la consapevolezza da parte della popolazione locale dell'importanza delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nel Sito quale risorsa economica. Si prevede quindi lo svolgimento di una campagna di comunicazione, rivolta agli operatori economici locali, che provvederà ad informare circa l'emanazione dei bandi del PSR Abruzzo 2014-2020 per le diverse linee di finanziamento. Le attività di comunicazione potranno comprendere seminari informativi, diffusione di linee guida e attività di sostegno per la predisposizione per le richieste di finanziamento.
<b>IN14</b>	Incentivazione alla creazione e al mantenimento di fasce tampone ripariali	Il progetto si propone di favorire la manutenzione e l'impianto di fasce di vegetazione ripariale anche mediante l'utilizzo di incentivi alle aziende.
<b>PD01</b>	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC.	Organizzazione di un corso di formazione della durata di 3-5 giornate riguardante le seguenti tematiche: - finalità della rete Natura 2000; - habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nei Siti e loro esigenze ecologiche; - fattori di impatto individuati per habitat e specie; - informazioni specifiche sull'ecologia e sui conflitti con specie particolari quali Vipera dell'Orsini, Lupo e Orso e sul loro monitoraggio; - contenuti del PdG e in particolare misure di conservazione da esso previste; - analisi di casi di studio in regionali, nazionali e internazionali; - opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione dei Siti; - modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione dei Siti con il coordinamento dell'EPNGSL
<b>PD02</b>	Installazione di pannellistica informativa e didattica.	Si prevede l'installazione di pannelli informativi e didattici nelle località di accesso ai Siti e in quelle di particolare interesse naturalistico e storico-culturale, lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio. I pannelli rispetteranno dimensioni e tipologia delle strutture di sostegno di quelli già presenti sul territorio dell'EPNGSL
<b>PD03</b>	Manutenzione e integrazione del sistema di segnaletica per riconoscibilità e fruizione del Parco	Si prevede l'installazione di segnaletica turistica (freccie direzionali) e di tabellonistica didattica ed esplicativa delle opportunità di fruizione lungo le strade di accesso al Parco ed ai Siti, nonché nei punti nodali della rete stradale (accessi, località di interesse turistico, aree di sosta e punti panoramici, ecc.), per promuovere una riconoscibilità unitaria del territorio protetto e una sua fruizione turistica sostenibile.
<b>PD04</b>	Manutenzione e integrazione di un sistema di segnaletica turistica di avvicinamento al Parco	Si prevede l'installazione di segnaletica turistica (freccie direzionali) lungo le principali direttrici di avvicinamento al PNGSL per promuovere la visibilità e agevolare la raggiungibilità del Parco, al fine di incrementare i flussi turistici. Questo sistema di segnaletica dovrà risultare coerente con gli standard imposti dalle normative per le diverse tipologie di infrastrutture stradali ed essere progettato individuando le esigenze di segnali lungo tutte le vie di accesso, senza soluzione di continuità con la segnaletica prevista all'interno del Parco.
<b>PD05</b>	Produzione di materiale informativo sui Siti	Si prevede la realizzazione e la produzione di un pieghevole informativo. Questo verrà prodotto in 10.000 copie, stampato in fronte retro a 4 colori, con testi in italiano ed inglese, fotografie e mappa dei Siti e conterrà i loghi dell'Unione Europea, della Regione Abruzzo, dell'EPNGSL. Conterrà quindi informazioni sugli aspetti naturalistici ed ambientali dei Siti, della loro appartenenza alla Rete Natura 2000, le norme di comportamento da tenere e i riferimenti del soggetto gestore.
<b>PD06</b>	Realizzazione di una carta turistica dei Siti	Redazione e pubblicazione di una carta turistica dei Siti, contenente: - i confini dei Siti e del PNGSL; - la rete stradale locale; - la rete sentieristica, con i codici, i tempi di percorrenza, il livello di difficoltà, le valenze (geomorfologiche, botaniche-vegetazionali e

		<p>faunistiche) e le modalità di fruizione consentite dei diversi sentieri;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i punti panoramici;</li> <li>- le chiavi di lettura della segnaletica presente lungo i sentieri;</li> <li>- i geositi e le località di interesse geomorfologico;</li> <li>- le aree attrezzate per la sosta e lo svago;</li> <li>- le strutture didattico-educative del parco;</li> <li>- le località e le strutture di interesse storico culturale (centri storici, edifici rilevanti, musei, ecc.);</li> <li>- la localizzazione dei servizi turistici presenti sul territorio</li> </ul>
<b>PD07</b>	Realizzazione di una guida turistica dei siti Natura 2000	<p>L'azione prevede quindi la redazione e pubblicazione di una guida naturalistica dei Siti che contenga:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- inquadramento territoriale e naturalistico del territorio;</li> <li>- caratteristiche geomorfologiche</li> <li>- aspetti vegetazionali e habitat di interesse comunitario e problematiche di conservazione;</li> <li>- aspetti floristici, specie floristiche di interesse comunitario e problematiche di conservazione;</li> <li>- aspetti faunistici e specie di interesse comunitario e problematiche di conservazione</li> <li>- aspetti paesaggistici;</li> <li>- aspetti storico culturali;</li> <li>- opportunità di fruizione ed itinerari e opportunità di fruizione;</li> <li>- strutture per la fruizione naturalistica;</li> <li>- bibliografia essenziale e suggerimenti per l'approfondimento</li> </ul>
<b>PD08</b>	Integrazione dell'APP del PNGSL per la fruizione turistica dei Siti utilizzabile attraverso dispositivi mobili (smartphone e tablet)	Questa azione prevede di integrare l'APP del PNGSL con un database informatico, espressamente rivolto all'utenza turistica, dotato di interfaccia user friendly che ne permetta un'agevole interrogazione dalla rete.
<b>PD09</b>	Formazione e riconoscimento dei "Raccoglitori di Erbe"	La formazione prevederà lezioni teoriche e lezioni sul campo e si concluderà con il rilascio di un patentino di abilitazione alla raccolta (su commissione e retribuita) delle erbe officinali spontanee elencate nel disciplinare
<b>PD10</b>	Implementazione dell'Orto Botanico, dell'Erbario, della Biblioteca, del Laboratorio di San Colombo	L'intervento prevede l'implementazione delle collezioni (erbario, biblioteca, piante vive nel vivaio e nell'Orto Botanico) per migliorare la fruizione naturalistica, didattica e culturale, il miglioramento della tabellonistica didattica-educativa e delle strutture per l'osservazione della flora in condizioni di naturalità, la creazione di un laboratorio didattico polifunzionale
<b>PD11</b>	Organizzazione di attività educative	Questa azione è tesa a diffondere tra la popolazione locale, attraverso gli scolari, il consenso per le strategie di tutela dei Siti, quali beni e risorse economiche per la collettività.
<b>PD12</b>	Assistenza tecnica e informazione agli operatori sull'attuazione di buone pratiche agro-silvo-pastorali e di sviluppo turistico incentivabili dal PSR.	<p>E' importante creare la consapevolezza da parte della popolazione locale dell'importanza delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nel Sito quale risorsa economica.</p> <p>Si prevede quindi la pianificazione e organizzazione di attività di comunicazione rivolte agli operatori economici agro-silvo-pastorali e turistici in occasione delle emanazione dei bandi del PSR Abruzzo 2014-2020 per le diverse linee di finanziamento.</p>
<b>PD13</b>	Campagna di informazione sui grandi carnivori presenti nei Siti e sulle modalità di gestione delle attività agro-pastorali nelle aree di presenza	La campagna di comunicazione sarà rivolta agli allevatori, ai pastori e, più in generale, agli operatori agro-silvo-pastorali operanti sul territorio dei Siti e nelle loro vicinanze.
<b>PD14</b>	Programma di promozione turistica dei Siti	Il Piano dovrà prevedere una razionalizzazione dell'attivazione degli strumenti tradizionali attraverso la selezione degli appuntamenti a cui partecipare e degli eventi da realizzare.
<b>PD15</b>	Campagna di sensibilizzazione per un escursionismo sostenibile	<p>Questa azione dovrà svolgersi attraverso le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- identificazione dei target da raggiungere con la comunicazione (escursionisti, alpinisti, arrampicatori, "visitatori di fondovalle", associazioni sportive dell'outdoor, organizzazioni che svolgono servizi turistici, ecc.);</li> <li>- individuazione di modalità e strumenti di comunicazione per ciascun target (depliant, manifesti, conferenze);</li> <li>- produzione e diffusione degli strumenti di comunicazione contenenti caratteristiche ed esigenze di tutela del patrimonio naturalistico, con particolare riferimento agli habitat e alle specie maggiormente sensibili alla fruizione turistica, quali le specie floristiche soggette a raccolta,</li> </ul>

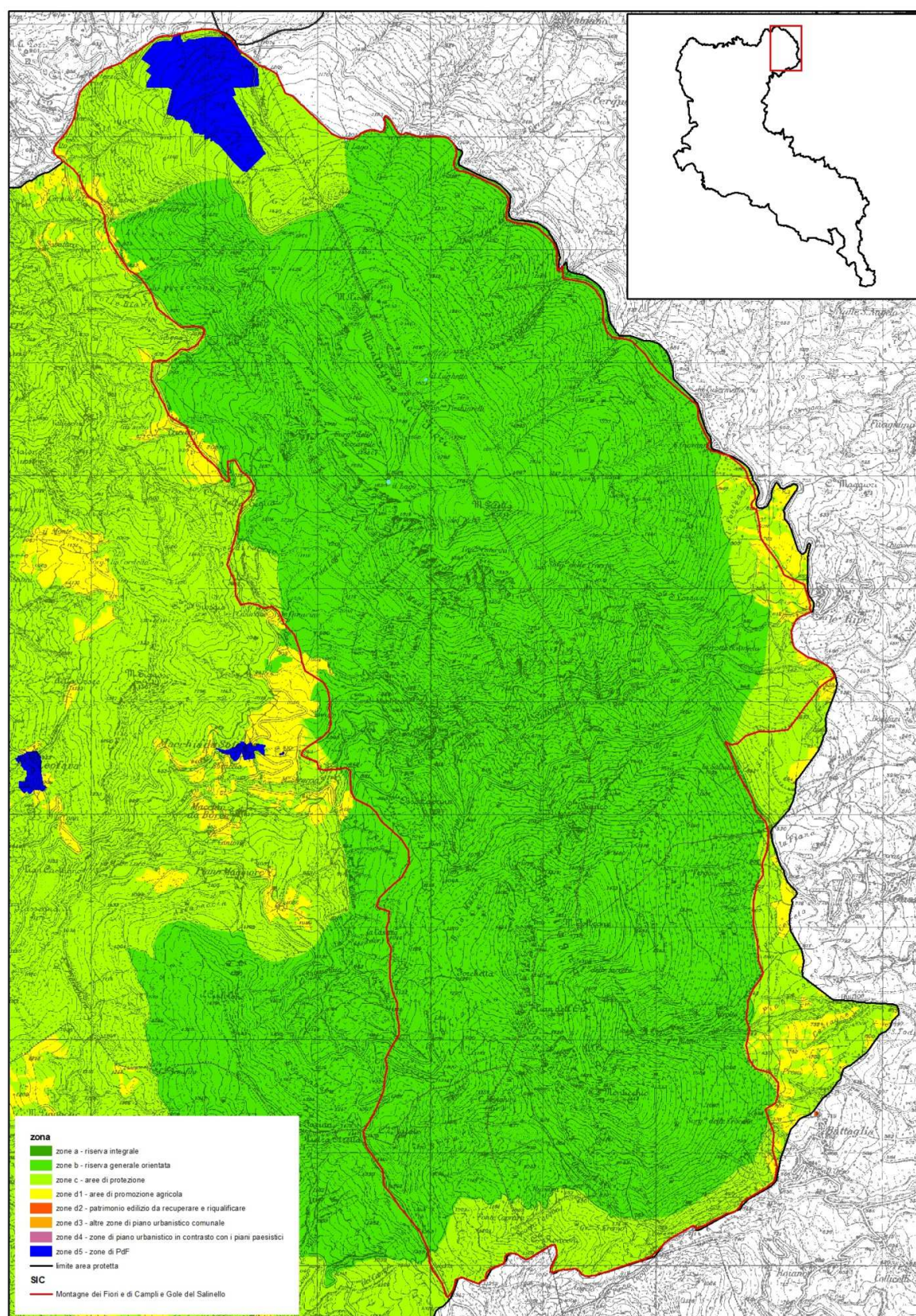


		<p>l'aquila reale, la coturnice, gli anfibi, la vipera dell'orsini e i grandi carnivori; - svolgimento di attività di comunicazione (conferenze, eventi, ecc.).</p>
<b>PD16</b>	Ampliamento del sito WEB dedicato ai Siti	Costruzione di una sezione del sito internet istituzionale del PNGSL dedicato ai Siti, contenente le informazioni generali relative alla Rete Natura 2000 e ai Siti.
<b>PD17</b>	Seminari di Formazione sulla procedura di Valutazione di Incidenza e autorizzazione ai sensi del DPR Istitutivo e L. 394/91	Si propone la realizzazione di incontri seminariali della durata di una giornata, diretto al personale tecnico del Parco, al CFS, ai tecnici comunali dei Comuni abruzzesi del Parco, ai sindaci, ai professionisti locali (forestali, agronomi, naturalisti, biologi), focalizzati sul significato della Rete Natura 2000 ed in particolare sulla procedura di Valutazione di incidenza.
<b>PD18</b>	Campagna di informazione sui rischi dell'uso del veleno a danno della salute umana e della conservazione di grandi carnivori e rapaci necrofagi presenti nei Siti e sulle modalità di controllo del fenomeno	La campagna di comunicazione sarà rivolta agli operatori agro-silvo-pastorali, ai cacciatori e ai tartufai operanti sul territorio dei Siti e nelle loro vicinanze, oltre che alla cittadinanza e alle amministrazioni comunali. Tale campagna è già stata avviata con successo nei cinque anni del progetto LIFE ANTIDOTO Considerate le caratteristiche degli interlocutori, la campagna dovrà necessariamente svolgersi con l'organizzazione di incontri collegiali da tenersi sul territorio, e sulle attività maggiormente esposte ai rischi di attacco da parte dei grandi carnivori e sui conflitti tra questi e l'attività venatoria.



## **SIC IT7120213 - Montagne dei Fiori e di Campli e Gole del Salinello**

### **Regione biogeografica Continentale-Regione amministrativa Abruzzo**



### **Caratteristiche del Sito:**



Rilievi caratterizzati da una successione calcareo-silico-marnosa del Meso-Cenozoico costituita in prevalenza da scaglia bianca e rossa del Cretaceo superiore-Eocene inferiore. Praterie ricche di specie a fioritura vistosa e boschi di carpino nero. Presenza di un profondo canyon scavato nelle rupi calcaree dal Fiume Salinello tra la Montagna dei Fiori e di Campoli. Garighe con Satureja montana. Presenza di una grotta, sito di culto religioso.

### Qualità e importanza

Sito eterogeneo con interessanti zone in contatto. L'ambiente rupestre riveste un ruolo importante per le popolazioni di uccelli. Indicatori di peculiarità ecologica e biogeografica (reliqui terziari). Il sito è una riserva genetica per le popolazioni di specie endemiche di pesci "non manipolate". Elevata qualità ambientale. Interesse culturale per testimonianze storiche.

## **HABITAT E SPECIE PRESENTI NEL SITO, CON PRESSIONI, MINACCE E SPECIFICI OBIETTIVI E MISURE REGOLAMENTARI DI CONSERVAZIONE:**

Codice Habitat	Nome Habitat (*prioritario)	Pressioni	Minacce	Obiettivi di Conservazione	Misure di Conservazione
3140	Acque oligomesotrofe e calcaree con vegetazione bentonica di Chara spp.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Captazioni idriche per usi plurimi e attività che comportino il prosciugamento, anche solo temporaneo, dei corsi d'acqua e degli ambienti umidi.</li> <li>Realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature</li> <li>Sversamento incontrollato di reflui industriali, agricoli e zootecnici</li> <li>Interventi di taglio delle vegetazione ripariale</li> <li>Eccessiva pressione di pesca, fenomeni di bracconaggio e immissione di specie aliene</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Captazioni idriche</li> <li>Regimazioni idraulico-forestali</li> <li>Escavazioni in alveo</li> <li>Interramento delle risorgive e delle zone umide,</li> <li>Scarico di reflui,</li> <li>Fenomeni di eutrofizzazione</li> <li>Danneggiamento delle fasce tampone ripariali</li> <li>Introduzione di specie aliene</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat e fruizione turistica sostenibile. Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide. Preservazione delle sponde lacustri</p>	<p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per mancato utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> introduzione specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'aumento dei punti di abbeverata per gli animali al pascolo al fine di diminuire la pressione sui pochi presenti attualmente.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua,</p>

					<p>fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p>Sono consentiti interventi necessari per la prevenzione del rischio idrogeologico oppure connessi alla sicurezza e alla incolumità pubblica e per problemi fitosanitari previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare i lavori di taglio della vegetazione ripariale durante il periodo 1° marzo -15 luglio.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l'alveo dei corsi d'acqua <b>non arginati, entro una fascia di 50 metri</b> dal confine dell'area demaniale. Per gli alvei a sponde incerte si applica l'articolo 1 della legge n. 37/94 e l'esatta delimitazione del demanio fluviale spetta al competente ufficio del Servizio tecnico periferico.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l'alveo dei canali artificiali e dei corsi d'acqua arginati, entro una <b>fascia di 25 metri</b> dal piede esterno degli argini.</p> <p><b>Divieto di realizzare tutte le nuove opere</b> capaci di modificare lo stato dei luoghi ad eccezione di quelle necessarie per la prevenzione del rischio idrogeologico, per la funzionalità del corso d'acqua oppure connesse alla sicurezza e alla incolumità pubblica previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto</b> di eseguire i lavori escludendo tassativamente il periodo dal 1° dicembre al 30 giugno, salvo comprovati motivi di urgenza connessi alla sicurezza e alla pubblica incolumità.</p> <p><b>Incentivazione</b> a mantenere la continuità fluviale eliminando il più possibile elementi d'interruzione (briglie, soglie, ecc.) o realizzando passaggi per la fauna ittica laddove la loro eliminazione non sia possibile.</p> <p><b>Incentivazione</b> a mantenere la diversità spondale e golenale.</p> <p><b>Incentivazione</b> a favorire una maggiore disponibilità di sedimenti.</p> <p><b>Incentivazione</b> a realizzare interventi di rinaturalizzazione delle sponde.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento ed alla rinaturalizzazione dei canneti.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare captazioni idriche, salvo diverse indicazioni dell'Ente Parco.</p> <p>Nella ripulitura periodica (ringiovanimento di habitat) di stagni e laghetti osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Divieto</b> di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• <b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• il materiale asportato dovrà essere conservato nelle adiacenze del sito di intervento e smaltito soltanto la stagione successiva.</li> </ul> <p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione degli alvei e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione di specie aliene.</p>
3280	<b>Fiumi mediterranei</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche per usi plurimi e attività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche</li> <li>• Regimazione</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimen	<p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p>

	<p><b>a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba</b></p>	<p>che comportino il prosciugamento, anche solo temporaneo, dei corsi d'acqua e degli ambienti umidi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature</li> <li>• Sversamento incontrollato di reflui industriali, agricoli e zootecnici</li> <li>• Interventi di taglio delle vegetazione ripariale</li> <li>• Eccessiva pressione di pesca, fenomeni di bracconaggio e immissione di specie aliene</li> </ul>	<p>i idraulico-forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Escavazioni in alveo</li> <li>• Interramenti o delle risorgive e delle zone umide,</li> <li>• Scarico di reflui,</li> <li>• Fenomeni di eutrofizzazione</li> <li>• Danneggiamento delle fasce tampone ripariali</li> <li>• Introduzione di specie aliene</li> </ul>	<p>to degli equilibri ecologici di corsi d'acqua e zone umide. Controllo dell'esistenza del rilascio del deflusso minimo vitale delle acque delle captazioni a fini idroelettrici.</p>	<p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per mancato utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> sversamento di reflui.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla gestione delle risorgive e delle zone umide prevedendo interventi di "ringiovanimento" degli habitat osservando le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Divieto</b> di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• <b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• il materiale asportato dovrà essere conservato nelle adiacenze del sito di intervento e smaltito soltanto la stagione successiva.</li> </ul> <p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p>Sono consentiti interventi necessari per la prevenzione del rischio idrogeologico oppure connessi alla sicurezza e alla incolumità pubblica e per problemi fitosanitari previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare i lavori di taglio della vegetazione ripariale durante il periodo 1° marzo -15 luglio.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l'alveo dei corsi d'acqua <b>non arginati, entro una fascia di 50 metri</b> dal confine dell'area demaniale. Per gli alvei a sponde incerte si applica l'articolo 1 della legge n. 37/94 e l'esatta delimitazione del demanio fluviale spetta al competente ufficio del Servizio tecnico periferico.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l'alveo dei canali artificiali e dei corsi d'acqua arginati, entro una <b>fascia di 25 metri</b> dal piede esterno degli argini.</p> <p><b>Divieto di realizzare tutte le nuove opere</b> capaci di</p>
--	--	---	---	--	--

					<p>modificare lo stato dei luoghi ad eccezione di quelle necessarie per la prevenzione del rischio idrogeologico, per la funzionalità del corso d'acqua oppure connesse alla sicurezza e alla incolumità pubblica previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto</b> di eseguire i lavori escludendo tassativamente il periodo dal 1° dicembre al 30 giugno, salvo comprovati motivi di urgenza connessi alla sicurezza e alla pubblica incolumità.</p> <p><b>Incentivazione</b> a mantenere la continuità fluviale eliminando il più possibile elementi d'interruzione (briglie, soglie, ecc.) o realizzando passaggi per la fauna ittica laddove la loro eliminazione non sia possibile.</p> <p><b>Incentivazione</b> a mantenere la diversità spondale e golenale.</p> <p><b>Incentivazione</b> a favorire una maggiore disponibilità di sedimenti.</p> <p><b>Incentivazione</b> a realizzare interventi di rinaturalizzazione delle sponde.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento ed alla rinaturalizzazione dei canneti.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione degli alvei e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione di specie aliene.</p>
5230	<b>Matorral arboreo scenti di Laurus nobilis</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridotta estensione e frammentazione dell'habitat</li> <li>• Incendio</li> <li>• Alterazione del regime idrologico e abbassamento della falda freatica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridotta estensione e frammentazione dell'habitat</li> <li>• Incendio</li> <li>• Sovrapascolo</li> <li>• Alterazione del regime idrologico e abbassamento della falda freatica</li> <li>• Taglio indiscriminato</li> </ul>	Tutela degli habitat.	<p><b>Divieto</b> di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
6110	* <b>Formazioni erbose calcicole o basofile dell'Alpysso-Sedion albi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Habitat di ridotte estensioni</li> <li>• Sovrapascolamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Habitat di ridotte estensioni</li> <li>• Sovrapascolamento</li> </ul>	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali. Riduzione del rischio di depauperamento di comunità erbacee e controllo dei fenomeni erosivi. Miglioramento della tutela e della conservazione delle praterie, al fine di perpetuarne	<p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile al 30 novembre;</li> <li>• quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31 ottobre;</li> <li>• quota compresa tra 1.600 e 2.100 metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</li> <li>• quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stagionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li> </ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stagionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p> <p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li> <li>• tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li> </ul>

				la durata nel tempo e conservazione/aumento della loro produttività.	<p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata. (<b>anfibi</b>)</p> <p><b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si dovessero riscontrare fenomeni erosivi e/o di degrado/perdita di produttività e/o presenza di emergenze biologiche da tutelare.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'implementazione delle strutture a servizio degli allevatori (tendostrutture, ricoveri, casere, sale mungitura, carri mungitura, ...).</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta al transito degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
6170	<b>Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività turistiche</li> <li>• Cambiamenti climatici</li> <li>• Carichi di pascolo eccessivi o insufficienti</li> <li>• Fenomeni erosivi.</li> <li>• Dinamismo naturale dell'habitat verso formazioni arbustive e boscaglie aperte.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività turistiche</li> <li>• Cambiamenti climatici</li> <li>• Carichi di pascolo eccessivi o insufficienti</li> <li>• Fenomeni erosivi.</li> <li>• Dinamismo naturale dell'habitat verso formazioni arbustive e boscaglie aperte.</li> </ul>	<p>Mantenimento e riequilibrio degli assetti fisico – biologici. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali estensive. Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali. Miglioramento della tutela e della</p>	<p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile al 30 novembre;</li> <li>• quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31 ottobre;</li> <li>• quota compresa tra 1.600 e 2.100 metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</li> <li>• quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stazionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li> </ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stazionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p> <p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li> <li>• tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li> </ul>



				conservazio ne delle praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazio ne/aumento della loro produttività.	<p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiare, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata. (<b>anfibi</b>)</p> <p><b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si dovessero riscontrare fenomeni erosivi e/o di degrado/perdita di produttività e/o presenza di emergenze biologiche da tutelare.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'implementazione delle strutture a servizio degli allevatori (tendostrutture, ricoveri, casere, sale mungitura, carri mungitura, ...).</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta al transito degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
6210	<b>Formazioni erbose secche seminaurali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evoluzione delle biocenosi, con avanzata del cespuglieto..</li> <li>• Inadeguato carico di animali pascolanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dinamismo naturale dell'habitat verso formazioni arbustive e boscaglie aperte.</li> <li>• Eventuali danni causati da eccessiva presenza di cinghiali (grufolate e fregoni, insoglia ecc.)</li> <li>• Potenziale disturbo antropico, soprattutto per i brometi posti in prossimità di sentieri e strade, a causa dell'impatto delle attività</li> </ul>	Tutela e miglioramen to dello stato di conservazio ne degli habitat e delle specie animali e vegetali. Mantenimen to e riequilibrio degli assetti fisico – biologici. Mantenimen to delle tradizionali pratiche agro – pastorali estensive. Miglio ramento della tutela e della	<p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile al 30 novembre;</li> <li>• quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31 ottobre;</li> <li>• quota compresa tra 1.600 e 2.100 metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</li> <li>• quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stazionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li> </ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stazionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p> <p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li> <li>• tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li> </ul>

			<p>ricreative.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Inadeguato carico di animali pascolanti.</li> <li>• Fenomeni erosivi da impatto turistico (transito con automezzi,, escursionismo)</li> </ul>	<p>conservazio ne delle praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazio ne/aumento della loro produttività.</p>	<p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata. (<b>anfibi</b>)</p> <p><b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si dovessero riscontrare fenomeni erosivi e/o di degrado/perdita di produttività e/o presenza di emergenze biologiche da tutelare.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'implementazione delle strutture a servizio degli allevatori (tendostrutture, ricoveri, casere, sale mungitura, carri mungitura, ...).</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta al transito degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
6220	<p>* <b>Percorsi subste ppici di gramin acee e piante annue dei Thero- Brachy podiete a</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sovrapascolo</li> <li>• Incendio</li> <li>• Fenomeni erosivi</li> <li>• Dinamismo naturale dell'habitat verso formazioni arbustive</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sovrapascolo</li> <li>• Incendio</li> <li>• Fenomeni erosivi</li> <li>• Dinamismo naturale dell'habitat verso formazioni arbustive</li> <li>•</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat Mantenimen to delle tradizionali pratiche agro – pastorali estensive. Migliorame nto della tutela e della conservazio ne delle praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazio ne/aumento della loro produttività.</p>	<p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile al 30 novembre;</li> <li>• quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31 ottobre;</li> <li>• quota compresa tra 1.600 e 2.100 metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</li> <li>• quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stazionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li> </ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stazionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p> <p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li> <li>• tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li> </ul>



					<p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata. (<b>anfibi</b>)</p> <p><b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si dovessero riscontrare fenomeni erosivi e/o di degrado/perdita di produttività e/o presenza di emergenze biologiche da tutelare.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'implementazione delle strutture a servizio degli allevatori (tendostrutture, ricoveri, casere, sale mungitura, carri mungitura, ...).</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta al transito degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
6430	<b>Bordure e planizi ali, montane e alpine di megaforbie idrofile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Specie esotiche invasive (animali e vegetali)</li> <li>Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Interventi di pulizia idraulica.</li> <li>Colonizzazione da parte di specie esotiche.</li> <li>Eutrofizzazione</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali. Mantenimento e riequilibrio degli assetti fisico – biologici. Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide. Miglioramento della tutela e della conservazione</p>	<p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile al 30 novembre;</li> <li>quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31 ottobre;</li> <li>quota compresa tra 1.600 e 2.100 metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</li> <li>quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stazionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li> </ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stazionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p> <p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li> <li>tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li> </ul>

				<p>ne delle praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazione/aumento della loro produttività.</p>	<p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata. (<b>anfibi</b>)</p> <p><b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si dovessero riscontrare fenomeni erosivi e/o di degrado/perdita di produttività e/o presenza di emergenze biologiche da tutelare.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'implementazione delle strutture a servizio degli allevatori (tendostrutture, ricoveri, casere, sale mungitura, carri mungitura, ...).</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta al transito degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
8210	<p><b>Pareti rocciose e calcaree con vegetazione casmofitica</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Habitat che non presenta particolari criticità</li> <li>Attività sportive (arrampicata)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Habitat che non presenta particolari criticità</li> <li>Attività sportive (arrampicata)</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Riduzione del rischio di depauperamento di comunità erbacee e controllo dei fenomeni erosivi.</p>	<p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le prese nonché aggiungervi prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E' consentito il ripristino e l'ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche dall'alto.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di downhill e discipline affini con mezzi motorizzati e con le biciclette.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'organizzazione di percorsi dedicati idoneamente individuati e/o attrezzati e mantenuti per la pratica del downhill e discipline affini con biciclette.</p> <p><b>Divieto</b> di bivaccare, eccetto che per effettuare itinerari di più giorni; in questo caso è possibile piantare la tenda al</p>

					<p>tramonto e smontarla all'alba.</p> <p><b>Divieto</b> di scavare "canalette" per il drenaggio dell'acqua.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione dal blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura nuove cave.</p> <p>E' consentito il reperimento (secondo quanto definito dal Disciplinare approvato con Deliberazione di C.D. n° 4 del 05-04-2000) e l'uso di materiale lapideo proveniente da tagli stradali, frane e smottamenti insistenti su strade, messa in sicurezza di scarpate stradali, rimozione dei detriti ambientali, opere, riutilizzo di materiale proveniente da costruzioni esistenti.</p>
9210	* <b>Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</b>	<p>Le principali criticità relative ai boschi cedui sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rispetto del turno,</li> <li>periodo di taglio,</li> <li>modalità di esbosco,</li> <li>semplificazione della struttura forestale;</li> <li>presenza di popolazioni o siti di particolare interesse per l'alimentazione o la riproduzione di specie di interesse conservazionistico (Beni Ambientali Individui ai sensi del Piano del Parco).</li> </ul> <p>Le principali criticità per le fustaie sono legate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rispetto del turno,</li> <li>periodo di taglio,</li> <li>modalità di esbosco,</li> <li>semplificazione della struttura forestale;</li> <li>rilascio di provvigioni minime;</li> <li>rilascio di necromassa legnosa;</li> <li>rilascio di piante senescenti e in generale di piante "habitat";</li> <li>entità della ripresa;</li> <li>presenza di</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pratiche selvicolturali lontane dalla naturalità con conseguente semplificazione della struttura orizzontale e verticale attraverso l'omogeneizzazione delle classi d'età e l'eliminazione della componente arbustiva.</li> <li>Manutenzione o costruzione di strade rurali e forestali.</li> <li>Fruizione turistica non regolamentata</li> <li>Presenza eccessiva di ungulati selvatici</li> <li>Erosione del suolo</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali.</p> <p>Mantenimento e/o ripristino dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove strade; sono consentiti unicamente interventi di ripristino, di manutenzione straordinaria e di apertura di nuove piste forestali sono sottoposti al rilascio di nullaosta da parte dell'Ente Parco e alla procedura di valutazione di incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con veicoli a motore al di fuori della viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con qualsiasi mezzo nei corpi idrici perenni e temporanei, puntuali, lineari, areali, e negli impluvi, salvo eventuali guadi sulla viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</p> <p>Negli interventi selvicolturali in fustaia, l'entità del prelievo non deve essere superiore di norma al 30% della provvigione.</p> <p><b>Indennizzo</b> per mancato taglio.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>



		popolazioni o siti di particolare interesse per l'alimentazione o la riproduzione di specie di interesse conservazionistico o (Beni Ambientali Individui ai sensi del Piano del Parco).			
--	--	---	--	--	--

Codice specie	Nome	Pressioni	Minacce	Obiettivi	Misure di conservazione
A255	<b>Anthus campestris</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Perdita superfici a pascolo tradizionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Perdita superfici a pascolo tradizionale</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive.	<p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle</p>



					<p>produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinary approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Divieto</b> di sfalcio, trinciatura ed altre operazioni colturali per le specie nidificanti a terra dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> ad eseguire la mietitura con la barra ad un'altezza di 20 cm da terra.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Incentivazione</b> all'utilizzo di macchine ad organi di lavorazione rotativi (vangatrici e zappatrici) con attenta calibratura della velocità di avanzamento delle macchine operatrici;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1092	<b>Austropotamobius pallipes</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio, caccia e pesca di frodo</li> <li>• Altre forme di cattura o di raccolta non elencate in precedenza</li> <li>• Inquinamento delle acque superficiali</li> <li>• Specie alloctone invasive (vegetali e animali)</li> <li>• Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione dei suolo nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)</li> <li>• Prelievi d'acqua dalle acque superficiali</li> <li>• Argini di difesa dalle alluvioni nei corpi d'acqua interni</li> <li>• Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie</li> <li>• Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni – presenza di barriere agli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici e alterazioni dell'habitat tramite rettificazioni, risagomature dell'alveo, prelievo di sedimenti, cementificazione delle sponde e/o del fondo.</li> <li>• Manomissione ed interruzione degli alvei fluviali tramite briglie, traverse, dighe, ecc.</li> <li>• Alterazione della fascia di vegetazione riparia con riduzione delle ampiezze e della naturalità.</li> <li>• Prelievi idrici che causano sottrazione e riduzione delle portate idriche negli alvei.</li> <li>• Introduzione di specie ittiche e di crostacei alloctone.</li> <li>• Prelievo da pesca.</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali. Promozione di iniziative di educazione ambientale e corresponsabilizzazione di abitanti e visitatori sulle politiche di salvaguardia faunistica. Mantenimento degli equilibri ecologici dei corsi d'acqua.</p>	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei</p>





		<p>spostamenti o alla migrazione antagonismo derivante dall'introduzione di specie.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasmissione di patologie conseguenti ad interventi di ripopolamento ittico.</li> </ul>			<p>diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ripopolamenti a scopo aleutico in ambiente naturale, ad esclusione di quelli con soggetti appartenenti a popolazioni autoctone, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua, realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano.</p> <p><b>Divieto</b> di immissione o reimmissione degli individui appartenenti a specie di pesci alloctone catturati con qualsiasi metodo di pesca, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Interdizione</b> alla fruizione turistica (canoa, torrentismo, vela, natazione a remi e a motore, attività subacquea, escursionismo, pesca) ed alle utilizzazioni forestali, dei tratti di corpi idrici e della vegetazione ripariale ad essi contigua, utilizzati dalla fauna per la riproduzione, lo svernamento o la sosta migratoria, opportunamente cartografati e segnalati dall'Ente Parco.</p>
1137	<b>Barbus plebejus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pesca sportiva</li> <li>• Pesca con canna da pesca</li> <li>• Intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio, caccia e pesca di frodo</li> <li>• Inquinamento delle acque superficiali</li> <li>• Specie alloctone invasive (vegetali e animali)</li> <li>• Inquinamento genetico (animale)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici e alterazioni dell'habitat tramite rettificazioni, risagomature dell'alveo, prelievo di sedimenti, cementificazione delle sponde e/o del fondo.</li> <li>• Manomissione ed interruzione degli alvei fluviali</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento degli equilibri ecologici di corsi d'acqua e zone umide.	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rimozione di sedimenti</li> <li>• Canalizzazione e deviazione delle acque</li> <li>Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione del suolo nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)</li> <li>• Installazione di piccoli impianti idroelettrici o costruzione di dighe a servizio di singoli edifici o mulini</li> <li>• Prelievi d'acqua dalle acque superficiali</li> <li>• Prelievi dalle acque superficiali per itticoltura</li> <li>• Prelievi dalle acque superficiali per la produzione di energia idroelettrica (escluso il raffreddamento)</li> <li>• Gestione della vegetazione acquatica e ripariale a scopo di drenaggio</li> <li>• Argini e opere di difesa dalle alluvioni nei corpi d'acqua interni</li> <li>• Abbandono della gestione dei corpi idrici</li> <li>• Altre variazioni delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo</li> <li>• Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie</li> <li>• Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni – presenza di barriere agli spostamenti o alla migrazione</li> <li>• Riduzione della capacità di dispersione</li> <li>• Antagonismo derivante dall'introduzione di specie</li> </ul>	<p>tramite briglie, traverse, dighe, ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Alterazione della fascia di vegetazione riparia con riduzione delle ampiezze e della naturalità.</li> <li>• Prelievi idrici che causano sottrazione e riduzione delle portate idriche negli alvei.</li> <li>• Introduzione di specie ittiche e di crostacei alloctone.</li> <li>• Prelievo da pesca.</li> </ul>		<p>Regione Abruzzo.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Interdizione</b> alla fruizione turistica (canoa, torrentismo, vela, natazione a remi e a motore, attività subacquea, escursionismo, pesca) ed alle utilizzazioni forestali, dei tratti di corpi idrici e della vegetazione ripariale ad essi contigua, utilizzati dalla fauna per la riproduzione, lo svernamento o la sosta migratoria, opportunamente cartografati e segnalati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di pesca delle specie ittiche presenti negli allegati dei Piani di gestione e nei Formulari Natura 2000;</p> <p><b>Obbligo</b> di rispetto dei periodi di pesca, degli strumenti, dei sistemi e dei modi indicati dal "Disciplinare per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nel Lago di Campotosto" approvato con Deliberazione Commissariale n. 20 del 4 settembre 2008.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ripopolamenti a scopo aleutico in ambiente naturale, ad esclusione di quelli con soggetti appartenenti a popolazioni</p>
--	--	---	--	--	---



					<p>autoctone, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua, realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano.</p> <p><b>Divieto</b> di immissione o reimmissione degli individui appartenenti a specie di pesci alloctone catturati con qualsiasi metodo di pesca, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
--	--	--	--	--	--

5357	<b>Bombina pachipus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pascolo intensivo</li> <li>• Erronea ristrutturazione dei fontanili</li> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e abbeveratoi</li> <li>• Presenza di manufatti trappola</li> <li>• Gestione forestale</li> <li>• Apertura di nuove strade in ambito forestale e nelle praterie</li> <li>• Alterazioni causate dal cinghiale</li> <li>• Attingimenti ad uso potabile e/o irriguo</li> <li>• Prelievo di acque superficiali per produzione di energia elettrica</li> <li>• Discarica abusiva di rifiuti solidi</li> <li>• Torrentismo</li> <li>• Realizzazione di aree ricreative presso i fontanili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione e alterazione dell'habitat</li> <li>• Captazione delle acque con il conseguente essiccamento delle piccole raccolte d'acqua</li> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e abbeveratoi</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide.</p> <p>Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti.</p>	<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di immissione</p>
------	-------------------------	---	--	--	--



					<p>di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d' acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p>
--	--	--	--	--	--



					<p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a</p>
--	--	--	--	--	--





					<p>valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A215	<b>Bubo bubo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Saturnismo</li> <li>• Impatto con linee elettriche ad alta tensione</li> <li>• Riduzione numero alberi vetusti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Saturnismo</li> <li>• Impatto con linee elettriche ad alta tensione</li> <li>• Riduzione numero alberi vetusti</li> <li>•</li> </ul>	Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Promozione di studi scientifici per acquisire maggiori conoscenze sullo stato di conservazione di Bubo bubo.	<p><b>Divieto</b> di taglio degli alberi su cui sono presenti nidi di Gufo Reale; intorno a questi alberi è interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio dal nido.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano</p>



					<p>nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</li><li>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</li><li>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</li><li>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</li><li>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati. è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare vie di arrampicata e divieto di arrampicata libera o attrezzata nelle aree comprese entro 500 m dai siti di nidificazione individuati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di volo (a motore o a vela) nelle aree comprese entro 500 m dai siti di nidificazione individuati dall'Ente Parco (fatte salve le esigenze di soccorso e pubblica sicurezza).</p> <p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione. Tali misure consistono in : applicazione di piattaforme di sosta, posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, utilizzo di cavi elicord o ad alta visibilità o interrimento dei cavi. In particolare, in prossimità di pareti rocciose, con siti di nidificazione di Gufo reale, le manutenzioni di linee di trasporto aeree (cavidotti, elettrodotti) localizzate entro 1000 metri dai siti di nidificazione, andranno</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>realizzate dal 16 agosto al 15 novembre, ad esclusione degli interventi di somma urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi momento.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuova viabilità (sentieri, strade forestali, strade) entro 500 m da siti di nidificazione di Gufo reale.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco, approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi coumatralfami o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosfuro di zinco.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p>
--	--	--	--	--	--



					<p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> alla piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le prese nonché aggiungervi prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E' consentito il ripristino e l'ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche dall'alto.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione dal blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.</p>
1352	<b>Canis lupus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bracconaggio,</li> <li>• Avvelenamenti</li> <li>• Disponibilità di prede</li> <li>• Ibridazione con cane domestico</li> <li>• Randagismo canino</li> <li>• Investimenti stradali</li> <li>• Conflitti con la zootecnia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bocconi avvelenati e bracconaggio</li> <li>• Ibridazione con cane domestico</li> <li>• Randagismo canino</li> <li>• Investimenti stradali</li> <li>• Conflitti con la zootecnia</li> </ul>	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali, formazione, comunicazione e sensibilizzazione. Piano d'azione per contrastare il vagantismo canino e l'ibridazione.	<p><b>Indennizzo</b> per i danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio zootecnico nel territorio del Parco.</p> <p><b>Attuazione</b> Piano d'azione per contrastare il vagantismo canino e l'ibridazione Lupo – Cane.</p>





					<p><b>Indennizzo</b> per i danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio agricolo nel territorio del Parco.</p> <p><b>Incentivazione e disciplina</b> per la realizzazione e l'utilizzo di recinzioni e di altre tecniche di prevenzione dei danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio zootecnico nel territorio del Parco.</p> <p><b>Incentivazione e disciplina</b> per la realizzazione e l'utilizzo di recinzioni e di altre tecniche di prevenzione dei danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio agricolo nel territorio del Parco.</p> <p><b>Azioni</b> di formazione, comunicazione e sensibilizzazione sulla coesistenza tra zootecnia e carnivori selvatici.</p> <p><b>Monitoraggio</b> sanitario sui cani da lavoro per prevenzione patologie trasmissibili da cane a lupo.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco, approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n.</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>15 del 26/05/1998.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Obbligo</b> di adottare tecniche di prelievo selettive, a basso impatto, che non compromettano le relazioni ecologiche esistenti all'interno delle biocenosi e la funzionalità degli ecosistemi del Parco, nell'attuazione delle attività di contenimento del cinghiale.</p> <p><b>Azioni</b> di contrasto all'uso illegale del veleno tramite utilizzo di nuclei cinofili antiveleno.</p> <p><b>Azioni</b> di informazione sui rischi dell'uso del veleno a danno della conservazione di grandi carnivori e rapaci necrofagi.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosfuro di zinco.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e</p>
--	--	--	--	--	--

					conservazione.
A224	<b>Caprimulgus europaeus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di pesticidi</li> <li>• Impatto con veicoli in transito</li> <li>• Calpestio dei nidi da parte del bestiame pascolante</li> <li>• Disturbo dei siti riproduttivi</li> <li>• Perdita o diminuzione degli habitat idonei</li> <li>• Eccessivo imboschimento</li> <li>• Modificazione dei sistemi di conduzione agricola e allevamento del bestiame</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di pesticidi</li> <li>• Impatto con veicoli in transito</li> <li>• Calpestio dei nidi da parte del bestiame pascolante</li> <li>• Disturbo dei siti riproduttivi</li> <li>• Perdita o diminuzione degli habitat idonei</li> <li>• Eccessivo imboschimento</li> <li>• Modificazione dei sistemi di conduzione agricola e allevamento del bestiame</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.	<p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Obbligo</b> di adottare tecniche di prelievo selettive, a basso impatto, che non compromettano le relazioni ecologiche esistenti all'interno delle biocenosi e la funzionalità degli ecosistemi del Parco, nell'attuazione delle attività di contenimento del cinghiale.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive,</p>



					<p>tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati</li></ul>
--	--	--	--	--	--



					<p>da macchinari agricoli.</p> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Divieto</b> di sfalcio, trinciatura ed altre operazioni colturali per le specie nidificanti a terra dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> ad eseguire la mietitura con la barra ad un'altezza di 20 cm da terra.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
<b>A080</b>	<b>Circaetus gallicus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di pesticidi</li> <li>• Disturbo dei siti riproduttivi</li> <li>• Perdita o diminuzione degli habitat idonei.</li> <li>• Taglio di alberi di grandi dimensioni</li> <li>• Eccessivo imboschimento</li> <li>• Modificazione dei sistemi di conduzione agricola e allevamento del bestiame.</li> <li>• Disturbo dovuto ad</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di pesticidi</li> <li>• Disturbo dei siti riproduttivi</li> <li>• Perdita o diminuzione degli habitat idonei.</li> <li>• Taglio di alberi di grandi dimensioni</li> <li>• Eccessivo imboschimento</li> <li>• Modificazione dei sistemi di conduzione agricola e allevamento del bestiame</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.	<p><b>Divieto</b> di taglio, dal 1 marzo al 15 luglio degli alberi su cui sono presenti nidi di Biancone; intorno a questi alberi è interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio dal nido</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito,</p>

		<p>attività selvicolturali in prossimità dei nidi occupati</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Elettrodotti e linee elettriche</li> <li>• Sentieri, piste, (incluse piste e strade forestali non asfaltate)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elettrodotti e linee elettriche</li> <li>• Sentieri, piste, (incluse piste e strade forestali non asfaltate)</li> <li>• Disturbo dovuto ad attività selvicolturali in prossimità dei nidi occupati</li> </ul>		<p>denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicene, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati. è altresì vietato</p>
--	--	---	--	--	---



					<p>svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione. Tali misure consistono in : piattaforme di sosta, posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, utilizzo di cavi elicord o ad alta visibilità o interrimento dei cavi. In particolare, in prossimità, dei siti di nidificazione, le manutenzioni di linee di trasporto aeree (cavidotti, elettrodotti) localizzate entro 1000 metri dai siti di nidificazione andranno realizzate dal 16 agosto al 15 novembre, ad esclusione degli interventi di somma urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi momento.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuova viabilità (sentieri, strade forestali, strade) entro 200 m da siti di nidificazione di Biancone.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p>
--	--	--	--	--	--



					<p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il</p>
--	--	--	--	--	---





					<p>monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
<b>A082</b>	<b>Circus cyaneus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive.</p> <p>Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali (raccolta di uova e pulli di rapaci).</p> <p>Riduzione mortalità da collisione od elettrocuzione con linee elettriche.</p>	<p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove linee aree ad alta e media tensione. Linee funzionali all'approvvigionamento energetico locale devono essere sottoposte a verifica preliminare di significatività dell'incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti,</p>



					<p>nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per</p>
--	--	--	--	--	---

					motivi di studio e conservazione.
<b>A084</b>	<b>Circus pygargus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive.</p> <p>Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali (raccolta di uova e pulli di rapaci).</p> <p>Riduzione mortalità da collisione od elettrocuzione con linee elettriche.</p>	<p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove linee aree ad alta e media tensione. Linee funzionali all'approvvigionamento energetico locale devono essere sottoposte a verifica preliminare di significatività dell'incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad</p>



					<p>emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Incentivazione</b> ad eseguire la mietitura con la barra ad un'altezza di 20 cm da terra.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1279	<b>Elaphe quatuorlineata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni</li> </ul>	Miglioramento degli habitat e dello stato di	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie</p>



		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>dell'habitat</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p>animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e</p>
--	--	---	---	---	--



					<p>integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiare.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p>
--	--	--	--	--	--



					<p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
<b>A103</b>	<b>Falco peregrinus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Disturbo ai siti di riproduzione per arrampicata sportiva</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Disturbo ai siti di riproduzione per arrampicata sportiva</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat e fruizione turistica sostenibile.</p> <p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive.</p> <p>Regolamentazione attività di arrampicata sportiva.</p> <p>Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali (raccolta di uova e pulli di rapaci).</p> <p>Riduzione mortalità da collisione od elettrocuzione con linee elettriche.</p>	<p><b>Divieto</b> di realizzare vie di arrampicata e divieto di arrampicata libera o attrezzata nelle aree comprese entro 100 m dai siti di nidificazione individuati dall'Ente Parco nel periodo gennaio –giugno.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di volo (a motore o a vela) nelle aree comprese entro 500 m dai siti di nidificazione individuati dall'Ente Parco nel periodo gennaio – giugno (fatte salve le esigenze di soccorso e pubblica sicurezza).</p> <p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove linee aree ad alta e media tensione. Linee funzionali all'approvvigionamento energetico locale devono essere sottoposte a verifica preliminare di</p>



					<p>significatività dell'incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree,</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le prese nonché aggiungerci prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E' consentito il ripristino e l'ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche dall'alto.</p>
--	--	--	--	--	--



					<p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione dal blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.</p>
A078	<b>Gyps fulvus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Avvelenamento</li> <li>• Diminuzione pratiche di allevamento tradizionale</li> <li>• Disturbo ai nidi per arrampicata sportiva</li> <li>• Collisione con cavi di linee elettriche di alta tensione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Avvelenamento</li> <li>• Diminuzione pratiche di allevamento tradizionale</li> <li>• Disturbo ai nidi per arrampicata sportiva</li> <li>• Collisione con cavi di linee elettriche di alta tensione</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat, formazione, comunicazione e sensibilizzazione. Mantenimento delle tradizionali pratiche pastorali esistenti. Realizzazione di azioni volte all'attenuazione dei conflitti tra i grandi carnivori e le attività zootecniche. Realizzazione di punti di alimentazione</p>	<p><b>Divieto</b> di realizzare vie di arrampicata e divieto di arrampicata libera o attrezzata nelle aree comprese entro 500 m dai siti di nidificazione individuati dall'Ente Parco nel periodo gennaio –luglio.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di volo (a motore o a vela) nelle aree comprese entro 500 m dai siti di nidificazione</p>



				<p>integrativa per gli uccelli necrofagi. Azioni di contrasto all'uso del veleno.</p>	<p>individuati dall'Ente Parco nel periodo gennaio – luglio (fatte salve le esigenze di soccorso e pubblica sicurezza).</p> <p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione. Tali misure consistono in: applicazione di piattaforme di sosta, posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, utilizzo di cavi elicord o ad alta visibilità o interrimento dei cavi. In particolare, in prossimità di pareti rocciose, con siti di nidificazione di Grifone, le manutenzioni di linee di trasporto aeree (cavidotti, elettrodotti) localizzate entro 1000 metri dai siti di nidificazione, andranno realizzate dal 16 agosto al 15 novembre, ad esclusione degli interventi di somma urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi momento.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p>
--	--	--	--	---	--





					<p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Azioni</b> di contrasto all'uso illegale del veleno tramite utilizzo di nuclei cinofili antiveleno.</p> <p><b>Azioni</b> di informazione sui rischi dell'uso del veleno a danno della conservazione di grandi carnivori e rapaci necrofagi.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le prese nonché aggiungerci prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E' consentito il ripristino e l'ammodernamento</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche dall'alto.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione dal blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.</p>
5670	<b>Hierophis carbonarius</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> </ul>	Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive.	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta illegale a scopo terroristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p>cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale,</p>
--	--	---	---	--	--



					<p>cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p>
--	--	--	--	--	--



					<p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie,</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
4104	<b>Himantoglossum adriaticum</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasformazioni dell'habitat</li> <li>• Abbandono delle pratiche di pascolo estensivo tradizionali.</li> <li>• Espansione degli arbusteti</li> <li>• Sovrapascolo anche di ungulati selvatici</li> <li>• Raccolta per scopi ornamentali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasformazioni dell'habitat</li> <li>• Abbandono delle pratiche di pascolo estensivo tradizionali.</li> <li>• Espansione degli arbusteti</li> <li>• Sovrapascolo anche di ungulati selvatici</li> <li>• Raccolta per scopi ornamentali</li> </ul>	Tutela degli habitat e dello stato di conservazione delle specie vegetali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.	<p><b>Obbligo</b> di rispettare i periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota inferiore a 900 metri s.l.m.: dal 20 aprile al 30 novembre;</li> <li>• quota compresa tra 900 e 1.200 metri s.l.m.: dal 1 maggio al 15 novembre;</li> <li>• quota compresa tra 1.200 e 2.100 metri s.l.m.: dal 10 giugno al 30 ottobre;</li> <li>• quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stazionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li> </ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione</p>



					<p>di condizioni particolari stazionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC). E' consentita l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li><li>• tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li></ul> <p><b>Obbligo</b> di rispettare i carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo.</p> <p>Opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA (indispensabile anche per ottenere i vari tipi di contributi).</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p>
--	--	--	--	--	--



					<p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Divieto</b> di raccolta, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di downhill e discipline affini con mezzi motorizzati e con le biciclette.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'organizzazione di percorsi dedicati idoneamente individuati e/o attrezzati e mantenuti per la pratica del downhill e discipline affini con biciclette.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
5358	<b>Hyla intermedia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modificazioni ambientali dovute all'abbandono delle attività agricole e di quelle pastorali nelle zone montane.</li> <li>• Rimozione di siepi e boschetti</li> <li>• Immissione di pesci e crostacei</li> <li>• Inquinamento delle acque</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici</li> <li>• Distruzione degli ambienti umidi</li> <li>• Introduzione indiscriminata di ittiofauna in stagni e fontanili</li> <li>• Ripulitura periodica di stagni e fontanili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</li> <li>• Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide</li> </ul>	<p><b>Azioni</b> di contenimento del cinghiale per preservare pratiche agricole tradizionali. Obbligo di adottare tecniche di prelievo selettive, a basso impatto, che non compromettano le relazioni ecologiche esistenti all'interno delle biocenosi e la funzionalità degli ecosistemi del Parco, nell'attuazione delle attività di contenimento del cinghiale.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare</p>





					<p>sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosfuro di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p>alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> ad eseguire la mietitura con la barra ad un'altezza di 20 cm da terra.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura)</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Incentivazione</b> all'utilizzo di macchine ad organi di lavorazione rotativi (vangatrici e zappatrici) con attenta calibratura della velocità di avanzamento delle macchine operatrici;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p>
5179	<b>Lacerta bilineata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono</p>



					<p>esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid),</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione</p>
--	--	--	--	--	--

					dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.
A338	<b>Lanius collurio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perdita superfici a pascolo tradizionale</li> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Abbandono dell'agricoltura tradizionale</li> <li>• Uso prodotti chimici in agricoltura</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Abbandono dell'agricoltura tradizionale</li> <li>• Uso prodotti chimici in agricoltura</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.	<p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno),</p>





					<p>l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foragere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Divieto</b> di sfalcio, trinciatura ed altre operazioni colturali per le specie nidificanti a terra dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A246	Lullula arborea	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasformazione e degradazione degli habitat per bonifiche agricole</li> <li>Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>Modificazioni sistemi di allevamento tradizionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasformazione e degradazione degli habitat per bonifiche agricole</li> <li>Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>Modificazioni sistemi di allevamento tradizionali</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.	<p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese</p>



					<p>foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p>
--	--	--	--	--	--



					<p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A073	<b>Milvus migrans</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> <li>• Avvelenamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> <li>• Avvelenamento</li> </ul>	<p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive.</p> <p>Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali (raccolta di uova e pulli di rapaci, avvelenamento).</p> <p>Riduzione mortalità da collisione od elettrocuzione con linee elettriche.</p>	<p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove linee aree ad alta e media tensione. Linee funzionali all'approvvigionamento energetico locale devono essere sottoposte a verifica preliminare di significatività dell'incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare</p>



					<p>approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video- cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro- pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p>
--	--	--	--	--	---





					<p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Azioni</b> di contrasto all'uso illegale del veleno tramite utilizzo di nuclei cinofili antiveleno.</p> <p><b>Azioni</b> di informazione sui rischi dell'uso del veleno a danno della conservazione di grandi carnivori e rapaci necrofagi.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
<b>A074</b>	<b>Milvus milvus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> <li>• Avvelenamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> <li>• Avvelenamento</li> </ul>	<p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive.</p> <p>Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali (raccolta di uova e pulli di rapaci, avvelenamento).</p> <p>Riduzione mortalità da collisione od elettrocuzione con linee elettriche.</p>	<p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove linee aree ad alta e media tensione. Linee funzionali all'approvvigionamento energetico locale devono essere sottoposte a verifica preliminare di significatività dell'incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna</p>



					<p>selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti,</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Azioni</b> di contrasto all'uso illegale del veleno tramite utilizzo di nuclei cinofili antiveleno.</p> <p><b>Azioni</b> di informazione sui rischi dell'uso del veleno a danno della conservazione di grandi carnivori e rapaci necrofagi.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
<b>A280</b>	<b>Monticola saxatilis</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Perdita di habitat per bonifiche agricole</li> <li>• Modificazioni sistemi di allevamento tradizionali</li> <li>• Disturbo antropico durante il periodo riproduttivo</li> <li>• Uso di pesticidi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Perdita di habitat per bonifiche agricole</li> <li>• Modificazioni sistemi di allevamento tradizionali</li> <li>• Disturbo antropico durante il periodo riproduttivo</li> <li>• Uso di pesticidi</li> </ul>	Tutela degli habitat Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.	<p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura</p>



					<p>biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>per contatto (rameici).</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1324	<i>Myotis myotis</i>	Perdita e frammentazione di	Riduzione del numero di grandi	Miglioramento degli habitat e dello stato	<b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali

		<p>habitat forestali e di elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature) nei paesaggi modificati dall'uomo.</p> <p>Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi.</p> <p>Frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi edifici.</p> <p>Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi.</p>	<p>alberi cavi, deperenti o morti in piedi.</p> <p>Riduzione della disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo.</p> <p>Disturbo legato alla frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Distruzione dei siti di rifugio dei chirotei nelle costruzioni antropiche a seguito di interventi di demolizione o ristrutturazione.</p> <p>Riduzione della disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.</p>	<p>di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p>destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di</p>
--	--	--	--	--	---





					<p>corteccia sollevati e segni di scavo;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</li><li>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</li><li>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati. è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Promozione</b> delle "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" MATTM ,</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>ISPRA 2008.</p> <p>Obbligo di autorizzazione dell'Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p>
--	--	--	--	--	--



					<p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1322	<b>Myotis nattereri</b>	<p>Perdita e frammentazione di habitat forestali e di elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature) nei paesaggi modificati dall'uomo.</p> <p>Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi.</p> <p>Frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi edifici.</p>	<p>Riduzione del numero di grandi alberi cavi, deperenti o morti in piedi.</p> <p>Riduzione della disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo.</p> <p>Disturbo legato alla frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Distruzione dei siti di rifugio dei chiroteri nelle costruzioni antropiche a seguito di interventi di demolizione o ristrutturazione.</p> <p>Riduzione della</p>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dell'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle</p>



		Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi.	disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.		<p>seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</p> <p>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</p> <p>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>al 15 luglio. Nei periodi indicati. è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Promozione</b> delle “Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi” MATTM , ISPRA 2008.</p> <p><b>Obbligo</b> di autorizzazione dell’Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l’effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell’agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d’acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità</p>
--	--	--	--	--	---





					<p>competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p>
--	--	--	--	--	--



					<p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1292	<b>Natrix tassellata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modificazioni ambientali dovute all'abbandono delle</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modificazioni ambientali dovute all'abbandono delle</li> </ul>	Tutela delle specie animali. Mantenimento delle	<b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio



		<p>attività agricole e di quelle pastorali nelle zone montane.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terroristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>attività agricole e di quelle pastorali nelle zone montane.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terroristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p>del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Divieto</b> di catturare e detenere tutti i pesci di lunghezza inferiore ai 5 cm, ad eccezione dell'alborella.</p> <p><b>Divieto</b> di gettare o infondere nelle acque sostanze atte a intorpidire, stordire o uccidere la fauna ittica.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese</p>
--	--	--	--	---	--



					<p>foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio,</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro</p>
--	--	--	--	--	--



					materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.
1207	<b>Pelophylax kl. hispanicus &amp; P. bergeri</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pascolo intensivo</li> <li>• Erronea ristrutturazione dei fontanili</li> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e abbeveratoi</li> <li>• Presenza di manufatti trappola</li> <li>• Gestione forestale</li> <li>• Apertura di nuove strade in ambito forestale e nelle praterie</li> <li>• Alterazioni causate dal cinghiale</li> <li>• Attingimenti ad uso potabile e/o irriguo</li> <li>• Prelievo di acque superficiali per produzione di energia elettrica</li> <li>• Discarica abusiva di rifiuti solidi</li> <li>• Torrentismo</li> <li>• Realizzazione di aree ricreative presso i fontanili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione e alterazione dell'habitat</li> <li>• Captazione delle acque con il conseguente essiccamento delle piccole raccolte d'acqua</li> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e abbeveratoi</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide.</p> <p>Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti.</p>	<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa,</li> </ul>



					<p>mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</p> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali,</p>
--	--	--	--	--	---





					<p>paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus</i> <i>thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro- pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>rurali tradizionali.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A357	Petronia petronia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perdita di habitat per abbandono pratiche agro-pastorali tradizionali</li> <li>• Uso di pesticidi</li> <li>• Scomparsa di siti riproduttivi per taglio di vecchi albei e ristrutturazione dei tetti con materiali meno adatti alla nidificazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perdita di habitat per abbandono pratiche agro-pastorali tradizionali</li> <li>• Uso di pesticidi</li> <li>• Scomparsa di siti riproduttivi per taglio di vecchi albei e ristrutturazione dei tetti con materiali meno adatti alla nidificazione</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento e recupero di habitat costituiti da strutture rurali in abbandono.	<p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare</p>



					<p>il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>risultati necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco,</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
<b>A072</b>	<b>Pernis apivorus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di pesticidi</li> <li>• Disturbo dei siti riproduttivi</li> <li>• Perdita o diminuzione degli habitat idonei.</li> <li>• Taglio di alberi di grandi dimensioni</li> <li>• Eccessivo imboschimento</li> <li>• Modificazione dei sistemi di conduzione agricola e allevamento del bestiame.</li> <li>• Disturbo dovuto ad attività selvicolturali in prossimità dei nidi occupati</li> <li>• Elettrodotti e linee elettriche</li> <li>• Sentieri, piste, (incluse piste e strade forestali non asfaltate)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di pesticidi</li> <li>• Disturbo dei siti riproduttivi</li> <li>• Perdita o diminuzione degli habitat idonei.</li> <li>• Taglio di alberi di grandi dimensioni</li> <li>• Eccessivo imboschimento</li> <li>• Modificazione dei sistemi di conduzione agricola e allevamento del bestiame</li> <li>• Elettrodotti e linee elettriche</li> <li>• Sentieri, piste, (incluse piste e strade forestali non asfaltate)</li> <li>• Disturbo dovuto ad attività selvicolturali in prossimità dei nidi occupati</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p>



					<p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</li><li>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</li><li>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</li><li>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</li><li>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati. è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento,</p>
--	--	--	--	--	--





					<p>esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da</li></ul>
--	--	--	--	--	--



					<p>danni alle radici causati da macchinari agricoli.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1256	<b>Podarcis muralis</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti.</p>	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti,</p>



				<p>Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p>rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosfuro di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco,</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1250	Podarcis siculus	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi,</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terroristico</li> <li>• Accumolo di</li> </ul>	Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese</p>



		<p>boschetti e muretti a secco</p>	<p>pesticidi ingeriti attraverso le prede</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>agro-patorali estensive. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p>foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosfuro di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio,</p>
--	--	------------------------------------	---	---	---





					<p>confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A346	Pyrrhocorax	• Perdita di habitat di	• Perdita di	Tutela e miglioramento	<b>Divieto</b> di

	<b>pyrrhocorax</b>	<p>alimentazione per riforestazione dei pascoli montani sommitali e mutata intensità del pascolamento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Disturbo antropico per attività di arrampicata sportiva</li> <li>• Cessazione o mutata intensità di pascolamento</li> <li>• Uso di pesticidi</li> </ul>	<p>habitat di alimentazione per riforestazione dei pascoli montani sommitali e mutata intensità del pascolamento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Disturbo antropico per attività di arrampicata sportiva</li> <li>• Cessazione o mutata intensità di pascolamento</li> <li>• Uso di pesticidi</li> </ul>	<p>dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti. Regolamentazione attività di arrampicata sportiva.</p>	<p>introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p>
--	--------------------	--	---	---	--



					<p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco,</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le prese nonchè aggiungervi prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E' consentito il ripristino e l'ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>dall'alto.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione dal blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1206	<b>Rana italica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pascolo intensivo</li> <li>• Erronea ristrutturazione dei fontanili</li> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e abbeveratoi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione e alterazione dell'habitat</li> <li>• Captazione delle acque con il conseguente essiccamento delle</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide.</p>	<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di</p>



		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di manufatti trappola</li> <li>• Gestione forestale</li> <li>• Apertura di nuove strade in ambito forestale e nelle praterie</li> <li>• Alterazioni causate dal cinghiale</li> <li>• Attingimenti ad uso potabile e/o irriguo</li> <li>• Prelievo di acque superficiali per produzione di energia elettrica</li> <li>• Discarica abusiva di rifiuti solidi</li> <li>• Torrentismo</li> <li>• Realizzazione di aree ricreative presso i fontanili</li> </ul>	<p>piccole raccolte d'acqua</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e abbeveratoi</li> </ul>	<p>Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti.</p>	<p>animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di</p>
--	--	---	---	--	--



					<p>allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d' acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus</i></p>
--	--	--	--	--	---





					<p>thuringiensis come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1304	<b>Rhinolophus ferrumequinum</b>	<p>Perdita e frammentazione di habitat forestali e di elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature) nei paesaggi modificati dall'uomo.</p> <p>Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi.</p> <p>Frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi edifici.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi.</li> </ul>	<p>Riduzione del numero di grandi alberi cavi, deperenti o morti in piedi.</p> <p>Riduzione della disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo.</p> <p>Disturbo legato alla frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico).</p> <p>Distruzione dei siti di rifugio dei chirottei nelle costruzioni antropiche a seguito di interventi di demolizione o ristrutturazione.</p> <p>Riduzione della disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo</p>



					<p>superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</p> <p>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</p> <p>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>periodi indicati. è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Promozione</b> delle “Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi” MATTM , ISPRA 2008.</p> <p>Obbligo di autorizzazione dell’Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l’effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell’agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d’acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi,</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
<b>1303</b>	<b>Rhinolophus hipposideros</b>	Perdita e frammentazione di habitat forestali e di elementi naturali (siepi, boschetti residui, alberature)	Riduzione del numero di grandi alberi cavi, deperenti o morti in piedi. Riduzione della	Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento dell'equilibrio	<b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di



		<p>nei paesaggi modificati dall'uomo. Perdita strutturale o funzionale di rifugi dovuta a diversi fattori, ad esempio forme di governo dei boschi che non preservino alberi maturi, cavi o morti in piedi. Frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico). Demolizione o ristrutturazione di ruderi e vecchi edifici.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Intensificazione delle pratiche agricole ed utilizzo di pesticidi.</li> </ul>	<p>disponibilità di grandi ceppaie e legno morto al suolo. Disturbo legato alla frequentazione di cavità naturali (speleologia, uso turistico). Distruzione dei siti di rifugio dei chirotei nelle costruzioni antropiche a seguito di interventi di demolizione o ristrutturazione. Riduzione della disponibilità di prede a causa dell'utilizzo di biocidi.</p>	<p>ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p>biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari. <b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore <b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate: a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio); b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre); - tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli; - gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo; - gli alberi che presentano nidi, cavità</p>
--	--	--	---	---	---



					<p>e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</li><li>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati. è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Promozione</b> delle "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" MATTM , ISPRA 2008.</p> <p><b>Obbligo</b> di autorizzazione dell'Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura)</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1136	<b>Rutilus rubilio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pesca sportiva</li> <li>• Pesca con canna da pesca</li> <li>• Intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio, caccia e pesca di frodo</li> <li>• Inquinamento delle acque superficiali</li> <li>• Specie alloctone invasive (vegetali e animali)</li> <li>• Inquinamento genetico (animale)</li> <li>• Rimozione di sedimenti</li> <li>• Canalizzazione e deviazione delle acque</li> <li>Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione del suolo nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)</li> <li>• Installazione di piccoli impianti idroelettrici o costruzione di dighe a servizio di singoli edifici o mulini</li> <li>• Prelievi d'acqua dalle acque superficiali</li> <li>• Prelievi dalle acque superficiali per itticoltura</li> <li>• Prelievi dalle acque superficiali per la produzione di energia idroelettrica (escluso il raffreddamento)</li> <li>• Gestione della vegetazione acquatica e ripariale a scopo di drenaggio</li> <li>• Argini e opere di difesa dalle alluvioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici e alterazioni dell'habitat tramite rettificazioni, risagomature dell'alveo, prelievo di sedimenti, cementificazione delle sponde e/o del fondo.</li> <li>• Manomissione ed interruzione degli alvei fluviali tramite briglie, traverse, dighe, ecc.</li> <li>• Alterazione della fascia di vegetazione riparia con riduzione delle ampiezze e della naturalità.</li> <li>• Prelievi idrici che causano sottrazione e riduzione delle portate idriche negli alvei.</li> <li>• Introduzione di specie ittiche e di crostacei alloctone.</li> <li>• Introduzione di ceppi alloctoni di Salmo (trutta) trutta ed "inquinamento genetico" delle residue popolazioni di Salmo (trutta) trutta indigena con tendenza alla perdita delle stesse.</li> <li>• Prelievo da pesca.</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Mantenimento degli equilibri ecologici del lago.</p>	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su</p>



		<p>nei corpi d'acqua interni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Abbandono della gestione dei corpi idrici</li> <li>• Altre variazioni delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo</li> <li>• Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie</li> <li>• Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni – presenza di barriere agli spostamenti o alla migrazione</li> <li>• Riduzione della capacità di dispersione</li> <li>• Antagonismo derivante dall'introduzione di specie</li> </ul>			<p>argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Interdizione</b> alla fruizione turistica (canoa, torrentismo, vela, natazione a remi e a motore, attività subacquea, escursionismo, pesca) ed alle utilizzazioni forestali, dei tratti di corpi idrici e della vegetazione ripariale ad essi contigua, utilizzati dalla fauna per la riproduzione, lo svernamento o la sosta migratoria, opportunamente cartografati e segnalati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di pesca delle specie ittiche presenti negli allegati dei Piani di gestione e nei Formulari Natura 2000;</p> <p><b>Obbligo</b> di rispetto dei periodi di pesca, degli strumenti, dei sistemi e dei modi indicati dal "Disciplinare per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nel Lago di Campotosto" approvato con Deliberazione Commissariale n. 20 del 4 settembre 2008.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ripopolamenti a scopo alieutico in ambiente naturale, ad esclusione di quelli con soggetti appartenenti a popolazioni autoctone, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua, realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano.</p> <p><b>Divieto</b> di immissione</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>o reimmissione degli individui appartenenti a specie di pesci alloctone catturati con qualsiasi metodo di pesca, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio</p>
--	--	--	--	--	---





					<p>di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
5367	<b>Salamandrina perspicillata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alterazioni dei siti riproduttivi e delle aree contermini operate dall'uomo</li> <li>Tagli forestali</li> <li>Captazioni</li> <li>Inquinamento delle falde</li> <li>Immissione di ittiofauna alloctona</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alterazioni dei siti riproduttivi e delle aree contermini operate dall'uomo</li> <li>Tagli forestali</li> <li>Captazioni</li> <li>Inquinamento delle falde</li> <li>Immissione di ittiofauna alloctona</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide, dei boschi e delle specie ad esse associate.</p>	<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p>



					<p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li><li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li><li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà</li></ul>
--	--	--	--	--	---



					<p>possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</p> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
6210	<b>Speleomantes italicus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alterazione degli habitat ipogei ed epigei a causa di attività estrattive, urbanizzazione, deforestazione, incendi, ceduzioni in prossimità di impluvi.</li> <li>Disturbo legato alla frequentazione turistica di grotte e forre.</li> <li>Raccolta di esemplari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Disturbo legato ad attività speleologica.</li> <li>Turisticizzazione delle cavità naturali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutela degli habitat.</li> <li>Mantenimento degli equilibri ecologici degli ambienti ipogei.</li> </ul>	<p><b>Divieto</b> di qualsiasi tipologia di trasformazione.</p> <p><b>Divieto</b> di raccolta di ogni tipologia di reperto.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di ogni infrastrutturazione (passarelle, scalette, ...) volta a favorire una fruizione turistica.</p>

					<p><b>Obbligo</b> di autorizzazione dell'Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p>
--	--	--	--	--	---

1167	<b>Triturus carnifex</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici</li> <li>• Distruzione degli ambienti umidi</li> <li>• Introduzione indiscriminata di ittiofauna in stagni e fontanili</li> <li>• Ripulitura periodica di stagni e fontanili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici</li> <li>• Distruzione degli ambienti umidi</li> <li>• Introduzione indiscriminata di ittiofauna in stagni e fontanili</li> <li>• Ripulitura periodica di stagni e fontanili</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento degli equilibri ecologici del lago e delle zone umide</p>	<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo</p>
------	--------------------------	--	--	--	--



					<p>oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li><li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li><li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
6091	Zamenis longissimus	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali,</p>





					<p>paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus</i> <i>thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro- pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari</li></ul>
--	--	--	--	--	---

					<p>agricoli.</p> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
--	--	--	--	--	--

## ALTRE AZIONI DEI PIANI DI GESTIONE

Codice Azione	Titolo dell'azione	Descrizione sintetica
<b>IA01</b>	Interventi per il mantenimento dei pascoli e per la prevenzione della loro evoluzione in cespuglieti	L'azione comprende gli interventi necessari alla gestione delle praterie al fine di assicurarne il mantenimento ed il miglioramento, principalmente attraverso l'utilizzo di metodologie di pascolo rispettoso dei carichi di bestiame e dei tempi di monticazione funzione della tipologia di pascolo e della quota.
<b>IA03</b>	Interventi di rinaturalizzazione dei rimboschimenti	L'azione sarà finalizzata a perseguire la rinaturalizzazione del soprassuolo arboreo mediante interventi di diradamento volti alla creazione di condizioni favorevoli al graduale insediamento della futura rinnovazione naturale e all'affermazione di quella localmente già presente.
<b>IA05</b>	Interventi per il miglioramento delle attività di pascolo e per la conservazione della biodiversità delle praterie	L'azione comprenderà diverse tipologie di intervento per raggiungere i seguenti obiettivi: - Aumento dell'estensione e dei volumi idrici trattenuti nei laghetti in quota - Miglioramento dell'utilizzazione delle praterie come pascolo. Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, Coturnice, Vipera dell'Orsini, Camoscio appenninico, Gracchio corallino
<b>IA06</b>	Realizzazione e/o ristrutturazione di vivai per la riproduzione e reintroduzione in natura di specie in direttiva	L'azione prevede: - individuazione di siti idonei alla creazione dei vivai in accordo con le Amministrazioni e gli operatori locali; - recinzione dei vivai con recinzioni atte ad escluderne l'accesso al pascolo bovino, equini ed ovino e al cinghiale;

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- raccolta di germoplasma locale e la sua messa a dimora nei vivai;</li> <li>- allevamento e le cure colturali delle plantule nei vivai;</li> <li>- trapianto delle plantule e la loro diffusione negli habitat forestali idonei dei Siti.</li> </ul>
<b>IA07</b>	Progetto per la conservazione in situ ed ex situ delle specie floristiche di interesse comunitario e conservazionistico	In base ai risultati delle ricerche svolte sulle specie floristiche oggetto degli studi finanziati con i fondi del PSR 2007 – 2013 si procederà alla raccolta di germoplasma (semi e/o parti vegetali), allo studio di protocolli di riproduzione, ed alla sua propagazione con differenti metodologie
<b>IA08</b>	Interventi di gestione attiva per la prevenzione dei danni dovuti alla presenza dei grandi carnivori.	L'azione comprenderà la realizzazione di interventi pilota per favorire la presenza dei grandi carnivori attraverso l'adozione da parte degli operatori agro-pastorali di sistemi di difesa dai loro attacchi. Questi interventi verranno realizzati previa stipula di specifici accordi tra l'Ente Parco e gli operatori, anche ricorrendo all'utilizzo di finanziamenti e contributi resi disponibili dalla Programmazione Comunitaria.
<b>IA09</b>	Ristrutturazione dei fontanili idonei alla presenza degli anfibi di interesse comunitario.	<p>Conseguentemente all'individuazione di tutti i biotopi di presenza e di quelli potenzialmente idonei per gli anfibi, si intende realizzare le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> ristrutturazione dei fontanili definiti potenzialmente idonei con rampe di accesso e di uscita che permettano agli animali di riprodursi.</li> <li><input type="checkbox"/> miglioramento dei siti di presenza attraverso la realizzazione di staccionate che proteggano parzialmente le aree di terreno allagate intorno ai punti di abbeveramento, dal calpestio del bestiame domestico;</li> <li><input type="checkbox"/> apposizione di adeguata cartellonistica, che spieghi l'importanza di non alterare i fontanili, o di attuarne adeguata manutenzione, per assicurare la sopravvivenza delle specie di anfibi presenti;</li> <li><input type="checkbox"/> Incremento dei punti d'acqua attraverso la protezione di pozze temporanee già presenti e la costruzione di nuovi fontanili.</li> </ul>
<b>IA10</b>	Interventi di gestione attiva per la conservazione di specie di interesse comunitario legate agli ecosistemi agrari tradizionali e per il miglioramento dell'opinione delle collettività locali nei confronti della fauna di interesse comunitario	L'azione comprenderà la realizzazione di interventi pilota per difendere le coltivazioni dai danni causati dal cinghiale, attraverso l'adozione da parte degli agricoltori di sistemi di difesa dal Cinghiale. Questi interventi verranno realizzati previa stipula di specifici accordi tra l'Ente parco e gli agricoltori, anche ricorrendo all'utilizzo di finanziamenti e contributi resi disponibili dalla Programmazione Comunitaria.
<b>IA13</b>	Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica.	<p>Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica esistente, potranno rendere necessarie sistemazioni con tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto delle tipologie in uso sul territorio.</p> <p>Le priorità di intervento verranno stabilite dall'EPNGSL in relazione alle urgenze causate da fenomeni naturali, all'importanza e ai livelli di frequentazione dei sentieri, agli standard di percorribilità. Gli interventi comunque tenderanno a favorire la frequentazione di aree di minore sensibilità ecologica.</p> <p>Gli interventi riguarderanno anche la sentieristica di accesso ai Siti anche dai vicini centri abitati, che potrà essere attrezzata con strutture idonee a renderli sentieri tematici possibilmente fruibili dai portatori di handicap.</p> <p>Gli interventi potranno essere realizzati con la collaborazione e il supporto del Club Alpino Italiano e con il Collegio Abruzzese delle Guide Alpine.</p>
<b>IA15</b>	Recupero e valorizzazione antiche razze.	Coinvolgimento degli allevatori di ovini, bovini, caprini, suini che operano nel Parco al fine di verificare l'interesse all'allevamento di razze in via di estinzione (ad es. pecora Pagliarola di Barisciano) e attuazione di strategie volte alla valorizzazione ed alla vendita del prodotto.
<b>IA16</b>	Recupero e valorizzazione antiche cultivar	Il progetto si propone di recuperare e rilanciare per finalità produttive ma anche didattiche ed educative, le antiche varietà agricole, un tempo coltivate ed oggi tendenzialmente abbandonate. Per antiche varietà si intendono quelle varietà selezionate nei secoli dagli agricoltori delle zone collinari e montane, che erano un tempo coltivate per le loro caratteristiche di adattabilità al clima ed al territorio, frugalità e rusticità. Il progetto scaturisce da una lettura del territorio che ha messo in luce, anche attraverso testimonianze storiche, la straordinaria ricchezza di varietà locali di piante erbacee e di alberi da frutto diffuse nel territorio.

		Il progetto si propone inoltre di sensibilizzare l'opinione pubblica locale ed il consumatore riguardo alla conservazione delle tradizioni sulla coltivazione di piante da frutto, come pure di valutare le condizioni opportune per il recupero produttivo di qualcuna delle vecchie varietà da frutta da immettere nuovamente su un mercato locale.
<b>IA18</b>	Progetto per la conservazione in situ ed ex situ delle specie faunistiche di interesse comunitario ( <i>Austroptarmicus pallipes</i> e <i>Salmo trutta macrostigma</i> = <i>Salmo ghigii</i> = <i>Salmo farioides</i> )	Per la conservazione in situ andranno attuate azioni dirette sulle popolazioni esistenti attraverso: - miglioramento della funzionalità degli habitat acquatici in cui le popolazioni vivono con particolare riferimento al Deflusso Minimo Ecologico; - controllo del bracconaggio; - eradicazione delle specie alloctone; - intervento di reintroduzione di novellame o di traslocazione di riproduttori da un sito all'altro. Per la conservazione ex situ, da attuarsi in combinazione con quella in situ, andrà prevista la gestione degli incubatoi di valle già presenti nel territorio e la creazione di n.2 ulteriori incubatoi di valle in siti idonei. Gli stessi saranno adibiti a centri di riproduzione delle specie per ottenere stock di individui da utilizzare per le reintroduzioni. L'azione è già stata avviata con il LIFE09/NAT/IT/000352 CRAINAT per quanto concerne il gambero di fiume.
<b>IA19</b>	Recinzioni temporanee a protezione di popolazioni di specie floristiche minacciate o oggetto di ripopolamento o reintroduzione	I recinti saranno generalmente realizzati secondo le modalità previste dal disciplinare in vigore sulle recinzioni a protezione di terreni agricolo, ma in determinati casi la tipologia potrà variare a seconda della situazione e delle necessità. Parallelamente verrà svolta una adeguata campagna di informazione della popolazione e dei turisti, che potranno anche visitare le aree per vedere un esempio di intervento attivo di conservazione promosso dall'Ente Parco a favore di specie di Interesse comunitario e conservazionistico
<b>IA20</b>	Azioni per il contenimento di specie esotiche invasive	1. Censimento e monitoraggio nell'area del Parco e zone immediatamente limitrofe della presenza del <i>Senecio inaequidens</i> , <i>Opuntia humifusa</i> , <i>Robinia pseudacacia</i> e <i>Ailanthus altissima</i> , studio fenologico, raccolta dati ecologici. 2. Analisi e inquadramento della situazione: raccolta e studio di materiale bibliografico e valutazione della capacità delle piante di invadere ambienti naturali, semi-antropizzati, antropizzati nel territorio centro-appenninico. Individuazione delle zone prioritarie di intervento in base all'abbondanza della specie e alla presenza di habitat o specie minacciati, aziende apistiche, zootecniche o altro a seconda del tipo di interferenza che la specie può causare 3. Campagne di eradicazione e/o taglio 4. Campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale (scuole, agricoltori, allevatori, associazioni ecc...)
<b>IA21</b>	Interventi di miglioramento degli habitat forestali.	Il progetto prevede tre distinti livelli di azione, per il miglioramento della naturalità delle formazioni forestali con aumento delle formazioni di boschi maturi, di alberi habitat, della diversificazione e della disetaneizzazione delle formazioni, nonché per il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat delle specie faunistiche forestali più esigenti tra cui Orso e Balia dal collare.
<b>MR01</b>	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario o prioritari	Non ci sono evidenze di particolari criticità legate alle azioni antropiche. Uniche eccezioni sono il concentramento di animali all'abbeverata ed i fenomeni erosivi in alcuni tratti della rete sentieristica. Il monitoraggio degli habitat sarà effettuato tramite rilievi diretti dello stato della vegetazione nei punti ritenuti critici (tali punti possono essere oggetto di sistemazioni volte a frenare l'erosione); laddove saranno effettuati lavori di rinaturazione sarà verificata l'efficacia degli stessi; i punti critici potranno essere incrementati se si dovessero rilevare nuove criticità oppure diminuiti se, grazie ai lavori, si saranno eliminate le criticità stesse.
<b>MR02</b>	Ricerche sulle specie floristiche di interesse comunitario e conservazionistico	Realizzazione di un'indagine conoscitiva approfondita sulla presenza e distribuzione delle varie specie all'interno dei Siti. L'indagine dovrà portare alla verifica di presenza/assenza delle diverse specie, alla localizzazione tramite GPS delle popolazioni presenti, e alla raccolta di informazioni relative al loro stato di conservazione, facendo riferimento anche alla scheda di monitoraggio Beni Ambientali Individuali elaborata dal Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino
<b>MR03</b>	Monitoraggio delle specie floristiche di interesse	Il monitoraggio floristico andrà effettuato mediante il metodo del campionamento diretto, attraverso rilievi sulle popolazioni note e in habitat

	comunitario e conservazionistico	potenzialmente idonei. I rilievi verranno svolti secondo un protocollo appositamente sviluppato e schede di campo, in modo da rendere omogenea e standardizzata nel tempo e nello spazio la raccolta dei dati.
<b>MR04</b>	Censimento di alberi monumentali e/o rari	La realizzazione del censimento dovrà avvenire partendo dalle conoscenze disponibili sul patrimonio forestale e dalle informazioni che potranno essere raccolte presso persone con grande conoscenza del territorio montano. Sulla base del quadro conoscitivo ricavato verrà svolta una campagna di indagine che dovrà interessare le diverse zone dei Siti per identificare, localizzare e caratterizzare gli alberi monumentali individuati. Per ciascun albero monumentale dovrà essere redatta una scheda descrittiva contenente dati sistematici, dendrometrici e fitosanitari.
<b>MR05</b>	Studio e monitoraggio dei coleotteri saproxilici di interesse comunitario	Lo studio sulle fauna saproxilica di interesse comunitario richiederà l'implementazione di indagini specifiche attraverso l'integrazione di analisi dirette ed indirette. Trattandosi di specie fortemente elusive, verranno svolte indagini rivolte alle entomocenosi saproxiliche, piuttosto che alla stima delle popolazioni di singole specie. Sarà applicato un metodo impostato su tre livelli integrati di analisi che consente di contestualizzare le caratteristiche popolazionali delle specie target rispetto agli habitat e alle comunità di Coleotteri saproxilici.
<b>MR06</b>	Monitoraggio del Gambero di fiume italiano	L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente su tutto il territorio dei siti orientato ai seguenti obiettivi specifici: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Controllo delle popolazioni censite e delle popolazioni oggetto di rilasci di individui allevati;</li> <li>- valutazione delle tendenze in atto e dell'evoluzione demografica delle popolazioni esistenti e di quelle rinforzate o neo-formate tramite interventi reintroduzione;</li> <li>- sorveglianza antibraconaggio;</li> <li>- sorveglianza sanitaria di focolai di afanomicosi;</li> <li>- aggiornamento delle indicazioni per la conservazione.</li> <li>- Analisi genetiche per una valutazione del tasso di variabilità esistente nelle popolazioni</li> </ul>
<b>MR07</b>	Monitoraggio degli anfibi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Censimento annuale delle specie presso i siti indicati nel DataBase individuandone eventualmente anche di nuovi.</li> <li>- Mappatura dei siti monitorati e individuazione degli interventi di gestione attiva per la tutela delle specie.</li> </ul>
<b>MR08</b>	Monitoraggio dei rettili di interesse comunitario	L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente nelle aree di presenza potenziale delle specie, da individuare in base alla vocazionalità del territorio. Le indagini saranno mirate a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aggiornare le conoscenze sulla presenza e distribuzione delle specie;</li> <li>- Stimare la consistenza delle popolazioni e valutare le tendenze in atto;</li> <li>- Identificare minacce attuali e potenziali</li> <li>- Definire indicazioni per la conservazione;</li> <li>- Per la Vipera dell'Orsini: identificare e catalogare gli hibernacula, ovvero i ricoveri invernali ove le vipere trascorrono i periodi freddi, che spesso ospitano anche il 30-40% di una popolazione, per cui rappresentano punti altamente sensibili per la gestione della specie.</li> </ul> Le attività di monitoraggio prevedranno l'applicazione di protocolli specie-specifici, secondo metodologie standardizzate. Data la criticità delle specie di rettili nei Siti le attività di monitoraggio dovranno essere svolte con cadenza annuale.
<b>MR09</b>	Monitoraggio della popolazione di Coturnice	L'azione prevede: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la definizione della distribuzione e dell'entità e della densità delle popolazioni presenti;</li> <li>- l'analisi dettagliata del loro stato di conservazione e dei fattori che lo determinano, con particolare riferimento alle caratteristiche degli habitat della specie e ai fattori antropici (traffico veicolare, fruizione turistica, pascolo, ecc.);</li> <li>- l'analisi delle buone pratiche adottate in aree di caratteristiche analoghe per il miglioramento dello stato di conservazione della specie;</li> <li>- l'individuazione di obiettivi e strategie di tutela;</li> <li>- l'individuazione delle tipologie di azioni da attuare per la tutela della specie.</li> </ul>
<b>MR10</b>	Monitoraggio del lupo e delle sue principali prede	L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente delle specie su tutto il territorio della ZPS per il rilevamento di dati concernenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la densità, la distribuzione e la struttura dei branchi di lupo presenti;</li> </ul>



		<ul style="list-style-type: none"> <li>- la presenza delle sue principali prede, la distribuzione delle popolazioni di ungulati sul territorio, la loro struttura, e l'andamento delle densità;</li> <li>- le dinamiche di popolazione e lo stato di conservazione delle specie, e degli habitat che le ospitano.</li> <li>- i principali fattori di disturbo o impatto.</li> </ul>
<b>MR11</b>	Monitoraggio del camoscio appenninico	L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente su tutto il territorio interessato dalla presenza della specie
<b>MR12</b>	Studio sui Chiropteri di interesse comunitario	<p>L'azione consisterà in un piano di indagine finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- elaborare la check-list delle specie presenti nel sito;</li> <li>- identificare e mappare i rifugi di svernamento e quelli riproduttivi;</li> <li>- stimare l'abbondanza delle specie presenti nei rifugi.</li> </ul> <p>Le attività saranno pianificate a partire dall'analisi della vocazionalità del territorio per concentrare gli sforzi nelle aree di presenza probabile delle specie.</p>
<b>MR13</b>	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario	<p>In generale, l'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la presenza delle specie;</li> <li>- la consistenza numerica delle popolazioni;</li> <li>- il successo riproduttivo delle specie</li> <li>- la localizzazione dei siti di nidificazione</li> <li>- la localizzazione delle aree di sosta utilizzate durante la migrazione.</li> </ul> <p>I protocolli di indagine (metodi, tempi, periodicità) da applicare e gli indicatori di monitoraggio da misurare, variano da specie a specie ma richiedono tutti, in generale, osservazioni dirette o ascolti al canto, acquisiti sul campo.</p>
<b>MR14</b>	Monitoraggio e controllo del randagismo	<p>L'azione comprenderà le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggio del randagismo canino nei Siti;</li> <li>- attivazione di una collaborazione con le Associazioni di Categoria degli allevatori (essenzialmente i pastori), con l'obiettivo di migliorare le razze dei cani da guardiania e le loro modalità gestionali, per minimizzare la capacità di movimento rispetto ai siti in cui stazionano le greggi;</li> <li>- rafforzamento delle anagrafi canine e sistemi di controllo dei tatuaggi e dei microchip;</li> <li>- eventuali interventi di controllo della presenza di cani vaganti nei Siti.</li> </ul>
<b>MR15</b>	Monitoraggio dei flussi turistici.	<p>Questa azione si svilupperà nelle tre fasi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- identificazione dei metodi diretti e indiretti più idonei alla valutazione delle presenze turistiche e degli escursionisti che frequentano il Parco;</li> <li>- raccolta dei dati e svolgimento di indagini dirette in aree e siti campione nelle diverse stagioni dell'anno;</li> <li>- elaborazione statistica e restituzione dei dati.</li> </ul> <p>La prima fase verrà svolta soltanto all'avvio delle attività, mentre le altre due verranno ripetute per ciascun anno di monitoraggio con tecniche codificate al fine di ottenere dati confrontabili per l'identificazione di eventuali trend.</p>
<b>MR16</b>	Monitoraggio di specie ittiche delle acque interne di interesse comunitario	<p>L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente nelle aree di presenza potenziale delle specie, da individuare in base alla vocazionalità del territorio.</p> <p>Le indagini saranno mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aggiornare le conoscenze sulla presenza e distribuzione delle specie;</li> <li>- Stimare la consistenza delle popolazioni e valutare le tendenze in atto;</li> <li>- Identificare minacce attuali e potenziali</li> <li>- Definire indicazioni per la conservazione.</li> </ul>
<b>MR17</b>	Monitoraggio e controllo del fenomeno dell'uso del veleno a danno della fauna selvatica	<p>L'azione comprenderà le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggio del fenomeno con l'uso dei Nuclei Cinofili Antiveleeno istituiti con il progetto Life ANTIDOTO e attivi nel territorio;</li> <li>- attivazione di una collaborazione con le Associazioni di Categoria degli allevatori (essenzialmente i pastori), dei cacciatori e dei tartufai del territorio;</li> <li>- rafforzamento delle interazioni con le altre istituzioni locali quali ASL veterinaria e IZS competenti per territorio e forze di polizia.</li> <li>- Creazione di un Database informativo sull'andamento del fenomeno</li> </ul>
<b>IN01</b>	Promozione delle buone pratiche agricole	<p>Questa azione è volta a finanziare gli impegni che i conduttori delle aree seminaturali riterranno di potere e volere assumere per una gestione eco-sostenibile delle loro proprietà, e contribuirà quindi anche alla creazione del consenso a livello locale per il rispetto delle finalità di tutela dei Siti.</p> <p>Il mantenimento della naturalità e della funzionalità ecologica degli spazi seminaturali presenti nel sito richiede l'impegno da parte degli operatori del settore ad applicare buone pratiche di gestione dei propri terreni.</p> <p>Questa azione finanzia quindi gli operatori che si impegneranno ad</p>

		applicare una o più buone pratiche.
<b>IN02</b>	Incentivazioni per il recupero degli elementi antropici degli spazi rurali a beneficio della fauna e del paesaggio.	Questa azione è volta a finanziare gli impegni che i conduttori delle aree seminaturali riterranno di potere e volere assumere per una gestione eco-sostenibile delle loro proprietà, e contribuirà quindi anche alla creazione del consenso a livello locale per il rispetto delle finalità di tutela del Sito. Il mantenimento della naturalità e della funzionalità ecologica degli spazi seminaturali presenti nel sito richiede l'impegno da parte degli operatori del settore ad applicare buone pratiche di gestione dei propri terreni
<b>IN03</b>	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	Il mantenimento di uno stato di conservazione ottimale o almeno soddisfacente di numerosi habitat presenti nei Siti è strettamente legato al perdurare di un corretto rapporto tra la comunità locale e il proprio territorio. A tal fine è importante il perdurare di attività agro-silvo-pastorali di tipo tradizionale con modalità compatibili con la tutela, anche attraverso una loro diversificazione funzionale a cogliere le opportunità legate alla fruizione dei Siti. I profondi cambiamenti avvenuti nell'economia rurale negli ultimi decenni favoriscono del resto l'orientamento verso la diversificazione delle attività agricole, che nel sito possono essere integrate proprio da attività di informazione ed educazione ambientale e da quelle della filiera del turismo rurale. Gli incentivi saranno finalizzati ad ampliare e consolidare le attività connesse con quelle agro-silvo-pastorali e a promuovere attività complementari nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale.
<b>IN04</b>	Incentivazione della diffusione dei sistemi di certificazione forestale per le attività produttive	- Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie forestali; - Sviluppo delle filiere economiche del settore forestale
<b>IN05</b>	Indennizzi agli operatori agricoli e zootecnici per i danni causati dai grandi carnivori e dal cinghiale.	L'azione comprenderà le seguenti attività: - Mantenimento del servizio di accertamento dei danni economici causati da grandi carnivori e Cinghiale già attivo presso l'EPNGSL e delle procedure di concessione degli indennizzi; - comunicazione dell'iniziativa a livello locale
<b>IN06</b>	Incentivazione della creazione di reti degli operatori per la qualificazione e la promozione di prodotti e servizi	L'Azione sarà tesa a superare tali difficoltà e prevede quindi che l'EPNGSL si faccia promotore (con il supporto di esperti di sviluppo locale, di marketing territoriale ed esperti settoriali), di azioni funzionali alla qualificazione di prodotti e servizi e alla creazione di reti di tipo "orizzontale" all'interno di ciascun settore di attività, e di tipo "verticale" di collegamento tra i diversi settori di attività, a favore dello sviluppo economico locale. L'azione prevede quindi la creazione di un Forum telematico permanente, costituito dai soggetti operanti nei settori delle produzioni eno-gastronomiche e artigianali e dei servizi turistici.
<b>IN07</b>	Incentivazione alla creazione di micro-imprese addette allo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi turistici all'interno dei Siti.	L'azione prevede l'incentivazione per la creazione di micro imprese, con forma giuridica da definire, che possano divenire riferimento a livello territoriale per tutte le attività di gestione ordinaria dei Siti, sia per gli aspetti naturalistici che per quelli di manutenzione del territorio e di servizi al turismo. Questi soggetti economici, con i quali l'EPNGSL stipulerà apposite convenzioni, dovranno comprendere al loro interno competenze naturalistiche e operative.
<b>IN08</b>	Creazione di filiere di qualità nel Sito con la concessione del marchio del Parco	Quali settori prioritari per l'avvio del processo si individuano quelli del turismo (servizi di accompagnamento, ristorazione e ricettività) e quello agro-silvo-pastorale.
<b>IN09</b>	Indennizzi ai proprietari dei terreni per mancato taglio	Il progetto si propone di salvaguardare da attività di taglio ambiti forestali di interesse conservazionistico mediante l'utilizzo di indennizzi da elargire al proprietario del terreno.
<b>IN10</b>	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori dell'agricoltura e della zootecnia vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera coerente con le finalità di conservazione dei SIC, ovvero attraverso la conversione al biologico delle attività agricole e/o al recupero delle pratiche estensive.
<b>IN11</b>	Recupero e mantenimento della diversità del paesaggio agricolo	Emanazione di bandi ed erogazione di contributi ed incentivi agli agricoltori all'interno dei SIC e nelle sue vicinanze per investimenti non produttivi volti al mantenimento della naturalità diffusa del territorio



<b>IN12</b>	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	Gli incentivi saranno finalizzati ad ampliare e consolidare le attività connesse con quelle agro-silvo-pastorali e a promuovere attività complementari nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale. Potranno quindi essere finanziati progetti di sviluppo di attività artigianali basate sulle produzioni locali, di attività didattiche e turistiche. Questi progetti potranno comprendere investimenti strutturali su fabbricati esistenti e/o acquisti di attrezzature e dotazioni finalizzati alla creazione di strutture per la trasformazione delle produzioni, per la creazione di strutture didattiche, ricettive, commerciali e ricreative, escursionistiche e culturali.
<b>IN13</b>	Campagna informativa e assistenza tecnica per accedere agli incentivi del PSR sulle buone pratiche agricole o su altre attività compatibili con le finalità del SIC	E' importante creare la consapevolezza da parte della popolazione locale dell'importanza delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nel Sito quale risorsa economica. Si prevede quindi lo svolgimento di una campagna di comunicazione, rivolta agli operatori economici locali, che provvederà ad informare circa l'emanazione dei bandi del PSR Abruzzo 2014-2020 per le diverse linee di finanziamento. Le attività di comunicazione potranno comprendere seminari informativi, diffusione di linee guida e attività di sostegno per la predisposizione per le richieste di finanziamento.
<b>IN14</b>	Incentivazione alla creazione e al mantenimento di fasce tampone ripariali	Il progetto si propone di favorire la manutenzione e l'impianto di fasce di vegetazione ripariale anche mediante l'utilizzo di incentivi alle aziende.
<b>PD01</b>	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC.	Organizzazione di un corso di formazione della durata di 3-5 giornate riguardante le seguenti tematiche: - finalità della rete Natura 2000; - habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nei Siti e loro esigenze ecologiche; - fattori di impatto individuati per habitat e specie; - informazioni specifiche sull'ecologia e sui conflitti con specie particolari quali Vipera dell'Orsini, Lupo e Orso e sul loro monitoraggio; - contenuti del PdG e in particolare misure di conservazione da esso previste; - analisi di casi di studio in regionali, nazionali e internazionali; - opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione dei Siti; - modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione dei Siti con il coordinamento dell'EPNGSL
<b>PD02</b>	Installazione di pannellistica informativa e didattica.	Si prevede l'installazione di pannelli informativi e didattici nelle località di accesso ai Siti e in quelle di particolare interesse naturalistico e storico-culturale, lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio. I pannelli rispetteranno dimensioni e tipologia delle strutture di sostegno di quelli già presenti sul territorio dell'EPNGSL
<b>PD03</b>	Manutenzione e integrazione del sistema di segnaletica per riconoscibilità e fruizione del Parco	Si prevede l'installazione di segnaletica turistica (freccie direzionali) e di tabellonistica didattica ed esplicativa delle opportunità di fruizione lungo le strade di accesso al Parco ed ai Siti, nonché nei punti nodali della rete stradale (accessi, località di interesse turistico, aree di sosta e punti panoramici, ecc.), per promuovere una riconoscibilità unitaria del territorio protetto e una sua fruizione turistica sostenibile.
<b>PD04</b>	Manutenzione e integrazione di un sistema di segnaletica turistica di avvicinamento al Parco	Si prevede l'installazione di segnaletica turistica (freccie direzionali) lungo le principali direttrici di avvicinamento al PNGSL per promuovere la visibilità e agevolare la raggiungibilità del Parco, al fine di incrementare i flussi turistici. Questo sistema di segnaletica dovrà risultare coerente con gli standard imposti dalle normative per le diverse tipologie di infrastrutture stradali ed essere progettato individuando le esigenze di segnali lungo tutte le vie di accesso, senza soluzione di continuità con la segnaletica prevista all'interno del Parco.
<b>PD05</b>	Produzione di materiale informativo sui Siti	Si prevede la realizzazione e la produzione di un pieghevole informativo. Questo verrà prodotto in 10.000 copie, stampato in fronte retro a 4 colori, con testi in italiano ed inglese, fotografie e mappa dei Siti e conterrà i loghi dell'Unione Europea, della Regione Abruzzo, dell'EPNGSL. Conterrà quindi informazioni sugli aspetti naturalistici ed ambientali dei Siti, della loro appartenenza alla Rete Natura 2000, le norme di comportamento da tenere e i riferimenti del soggetto gestore.
<b>PD06</b>	Realizzazione di una carta	Redazione e pubblicazione di una carta turistica dei Siti, contenente:

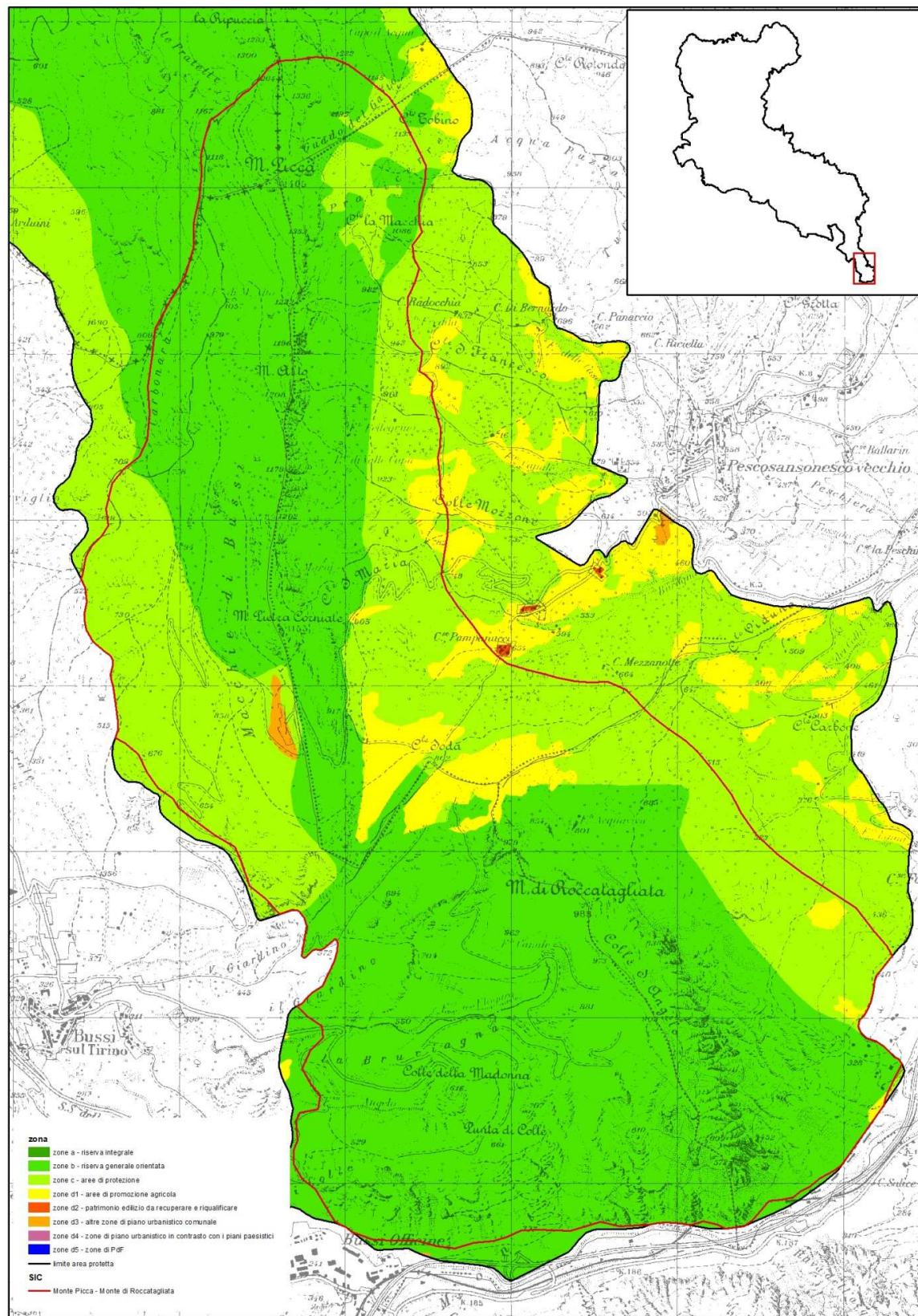
	turistica dei Siti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- i confini dei Siti e del PNGSL;</li> <li>- la rete stradale locale;</li> <li>- la rete sentieristica, con i codici, i tempi di percorrenza, il livello di difficoltà, le valenze (geomorfologiche, botaniche-vegetazionali e faunistiche) e le modalità di fruizione consentite dei diversi sentieri;</li> <li>- i punti panoramici;</li> <li>- le chiavi di lettura della segnaletica presente lungo i sentieri;</li> <li>- i geositi e le località di interesse geomorfologico;</li> <li>- le aree attrezzate per la sosta e lo svago;</li> <li>- le strutture didattico-educative del parco;</li> <li>- le località e le strutture di interesse storico culturale (centri storici, edifici rilevanti, musei, ecc.);</li> <li>- la localizzazione dei servizi turistici presenti sul territorio</li> </ul>
<b>PD07</b>	Realizzazione di una guida turistica dei siti Natura 2000	<p>L'azione prevede quindi la redazione e pubblicazione di una guida naturalistica dei Siti che contenga:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- inquadramento territoriale e naturalistico del territorio;</li> <li>- caratteristiche geomorfologiche</li> <li>- aspetti vegetazionali e habitat di interesse comunitario e problematiche di conservazione;</li> <li>- aspetti floristici, specie floristiche di interesse comunitario e problematiche di conservazione;</li> <li>- aspetti faunistici e specie di interesse comunitario e problematiche di conservazione</li> <li>- aspetti paesaggistici;</li> <li>- aspetti storico culturali;</li> <li>- opportunità di fruizione ed itinerari e opportunità di fruizione;</li> <li>- strutture per la fruizione naturalistica;</li> <li>- bibliografia essenziale e suggerimenti per l'approfondimento</li> </ul>
<b>PD08</b>	Integrazione dell'APP del PNGSL per la fruizione turistica dei Siti utilizzabile attraverso dispositivi mobili (smartphone e tablet)	Questa azione prevede di integrare l'APP del PNGSL con un database informatico, espressamente rivolto all'utenza turistica, dotato di interfaccia user friendly che ne permetta un'agevole interrogazione dalla rete.
<b>PD09</b>	Formazione e riconoscimento dei "Raccoglitori di Erbe"	La formazione prevederà lezioni teoriche e lezioni sul campo e si concluderà con il rilascio di un patentino di abilitazione alla raccolta (su commissione e retribuita) delle erbe officinali spontanee elencate nel disciplinare
<b>PD10</b>	Implementazione dell'Orto Botanico, dell'Erbario, della Biblioteca, del Laboratorio di San Colombo	L'intervento prevede l'implementazione delle collezioni (erbario, biblioteca, piante vive nel vivaio e nell'Orto Botanico) per migliorare la fruizione naturalistica, didattica e culturale, il miglioramento della tabellonistica didattica-educativa e delle strutture per l'osservazione della flora in condizioni di naturalità, la creazione di un laboratorio didattico polifunzionale
<b>PD11</b>	Organizzazione di attività educative	Questa azione è tesa a diffondere tra la popolazione locale, attraverso gli scolari, il consenso per le strategie di tutela dei Siti, quali beni e risorse economiche per la collettività.
<b>PD12</b>	Assistenza tecnica e informazione agli operatori sull'attuazione di buone pratiche agro-silvo-pastorali e di sviluppo turistico incentivabili dal PSR.	<p>E' importante creare la consapevolezza da parte della popolazione locale dell'importanza delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nel Sito quale risorsa economica.</p> <p>Si prevede quindi la pianificazione e organizzazione di attività di comunicazione rivolte agli operatori economici agro-silvo-pastorali e turistici in occasione delle emanazione dei bandi del PSR Abruzzo 2014-2020 per le diverse linee di finanziamento.</p>
<b>PD13</b>	Campagna di informazione sui grandi carnivori presenti nei Siti e sulle modalità di gestione delle attività agro-pastorali nelle aree di presenza	La campagna di comunicazione sarà rivolta agli allevatori, ai pastori e, più in generale, agli operatori agro-silvo-pastorali operanti sul territorio dei Siti e nelle loro vicinanze.
<b>PD14</b>	Programma di promozione turistica dei Siti	Il Piano dovrà prevedere una razionalizzazione dell'attivazione degli strumenti tradizionali attraverso la selezione degli appuntamenti a cui partecipare e degli eventi da realizzare.
<b>PD15</b>	Campagna di sensibilizzazione per un escursionismo sostenibile	<p>Questa azione dovrà svolgersi attraverso le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- identificazione dei target da raggiungere con la comunicazione (escursionisti, alpinisti, arrampicatori, "visitatori di fondovalle", associazioni sportive dell'outdoor, organizzazioni che svolgono servizi turistici, ecc.);</li> <li>- individuazione di modalità e strumenti di comunicazione per ciascun target (depliant, manifesti, conferenze);</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"><li>- produzione e diffusione degli strumenti di comunicazione contenenti caratteristiche ed esigenze di tutela del patrimonio naturalistico, con particolare riferimento agli habitat e alle specie maggiormente sensibili alla fruizione turistica, quali le specie floristiche soggette a raccolta, l'aquila reale, la coturnice, gli anfibi, la vipera dell'orsini e i grandi carnivori;</li><li>- svolgimento di attività di comunicazione (conferenze, eventi, ecc.).</li></ul>
<b>PD16</b>	Ampliamento del sito WEB dedicato ai Siti	Costruzione di una sezione del sito internet istituzionale del PNGSL dedicato ai Siti, contenente le informazioni generali relative alla Rete Natura 2000 e ai Siti.
<b>PD17</b>	Seminari di Formazione sulla procedura di Valutazione di Incidenza e autorizzazione ai sensi del DPR Istitutivo e L. 394/91	Si propone la realizzazione di incontri seminariali della durata di una giornata, diretto al personale tecnico del Parco, al CFS, ai tecnici comunali dei Comuni abruzzesi del Parco, ai sindaci, ai professionisti locali (forestali, agronomi, naturalisti, biologi), focalizzati sul significato della Rete Natura 2000 ed in particolare sulla procedura di Valutazione di incidenza.
<b>PD18</b>	Campagna di informazione sui rischi dell'uso del veleno a danno della salute umana e della conservazione di grandi carnivori e rapaci necrofagi presenti nei Siti e sulle modalità di controllo del fenomeno	La campagna di comunicazione sarà rivolta agli operatori agro-silvo-pastorali, ai cacciatori e ai tartufai operanti sul territorio dei Siti e nelle loro vicinanze, oltre che alla cittadinanza e alle amministrazioni comunali. Tale campagna è già stata avviata con successo nei cinque anni del progetto LIFE ANTIDOTO Considerate le caratteristiche degli interlocutori, la campagna dovrà necessariamente svolgersi con l'organizzazione di incontri collegiali da tenersi sul territorio, e sulle attività maggiormente esposte ai rischi di attacco da parte dei grandi carnivori e sui conflitti tra questi e l'attività venatoria.



## SIC IT7130024 - Monte Picca - Monte di Roccatagliata

### Regione biogeografica Continentale - Regione amministrativa Abruzzo



### Caratteristiche del Sito:

Contrafforte calcareo nelle gole di popoli con pareti rocciose e incisioni vallive.

Nel sito sono presenti rimboschimenti con vari pini (pino d'aleppo, pino nero, pino silvestre ecc.) nuclei di ostrieto, di bosco a prevalenza di carpino bianco e di faggeta, oltre ad arbusteti pionieri a *Cercis siliquastrum*, *Coronilla valentina*, ecc.

### Qualità e importanza

Il sito è caratterizzato da cenosi mediterranee e steppico-continentali di particolare interesse biogeografico è la presenza tra le piante, di *Daphne sericea*, normalmente legata ad ambienti costieri e qui in una delle pochissime stazioni interne, e, tra gli animali, dell'istrice, qui al limite orientale dell'areale italiano. La qualità ambientale è buona per il complessivo valore naturalistico-scientifico.

## **HABITAT E SPECIE PRESENTI NEL SITO, CON PRESSIONI, MINACCE E SPECIFICI OBIETTIVI E MISURE REGOLAMENTARI DI CONSERVAZIONE:**

Codice Habitat	Nome Habitat (*prioritario)	Pressioni	Minacce	Obiettivi di Conservazione	Misure di Conservazione
6210	Formazioni erbose secche seminaurali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evoluzione delle biocenosi, con avanzata del cespuglieto..</li> <li>• Inadeguato carico di animali pascolanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dinamismo naturale dell'habitat verso formazioni arbustive e boscaglie aperte.</li> <li>• Eventuali danni causati da eccessiva presenza di cinghiali (grufolate e fregoni, insogni ecc.)</li> <li>• Potenziale disturbo antropico, soprattutto per i brometi posti in prossimità di sentieri e strade, a causa dell'impatto delle attività ricreative.</li> <li>• Inadeguato carico di animali pascolanti.</li> <li>• Fenomeni erosivi da</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione e degli habitat e delle specie animali e vegetali. Mantenimento e riequilibrio degli assetti fisico – biologici. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali estensive. Miglioramento della tutela e della conservazione e delle praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazione</p>	<p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile al 30 novembre;</li> <li>• quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31 ottobre;</li> <li>• quota compresa tra 1.600 e 2.100 metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</li> <li>• quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stagionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li> </ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stagionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p> <p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li> <li>• tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li> </ul> <p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8</p>



			<p>impatto turistico (transito con automezzi,, escursionismo)</p>	<p>e/aumento della loro produttività.</p>	<p>UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata. (<b>anfibi</b>)</p> <p><b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si dovessero riscontrare fenomeni erosivi e/o di degrado/perdita di produttività e/o presenza di emergenze biologiche da tutelare.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'implementazione delle strutture a servizio degli allevatori (tendostrutture, ricoveri, casere, sale mungitura, carri mungitura, ...).</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta al transito degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
6220	<p>* <b>Percorsi i substep pici di gramin acee e piante annue dei Thero- Brachy podiete a</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sovrapascolo</li> <li>• Incendio</li> <li>• Fenomeni erosivi</li> <li>• Dinamismo naturale dell'habitat verso formazioni arbustive</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sovrapascolo</li> <li>• Incendio</li> <li>• Fenomeni erosivi</li> <li>• Dinamismo naturale dell'habitat verso formazioni arbustive</li> <li>•</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat</p> <p>Mantenimen to delle tradizionali pratiche agro – pastorali estensive.</p> <p>Miglioramen to della tutela e della conservazione e delle praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazione e/aumento della loro produttività.</p>	<p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile al 30 novembre;</li> <li>• quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31 ottobre;</li> <li>• quota compresa tra 1.600 e 2.100 metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</li> <li>• quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stagionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li> </ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stagionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p> <p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li> <li>• tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li> </ul>

					<p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata. (<b>anfibi</b>)</p> <p><b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si dovessero riscontrare fenomeni erosivi e/o di degrado/perdita di produttività e/o presenza di emergenze biologiche da tutelare.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'implementazione delle strutture a servizio degli allevatori (tendostrutture, ricoveri, casere, sale mungitura, carri mungitura, ...).</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta al transito degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
8130	<b>Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Erosione naturale o per calpestio dei sentieri</li> <li>Relizzazione di strade e sentieri</li> <li>Realizzazione di strutture antropiche che interferiscano con il naturale dinamismo gravitativo dei clasti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Erosione naturale o per calpestio dei sentieri</li> <li>Relizzazione di strade e sentieri</li> <li>Realizzazione di strutture antropiche che interferiscano con il naturale dinamismo gravitativo dei clasti</li> </ul>	Tutela degli habitat e fruizione turistica sostenibile. Divieto di attraversamento e discesa lungo i ghiaioni.	<p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di downhill e discipline affini con mezzi motorizzati e con le biciclette.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'organizzazione di percorsi dedicati idoneamente individuati e/o attrezzati e mantenuti per la pratica del downhill e discipline affini con biciclette.</p> <p><b>Divieto</b> di bivaccare, eccetto che per effettuare itinerari di più giorni; in questo caso è possibile piantare la tenda al tramonto e smontarla all'alba.</p> <p><b>Divieto</b> di scavare "canalette" per il drenaggio dell'acqua.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura nuove cave.</p>

					E' consentito il reperimento (secondo quanto definito dal Disciplinare approvato con Deliberazione di C.D. n° 4 del 05-04-2000) e l'uso di materiale lapideo proveniente da tagli stradali, frane e smottamenti insistenti su strade, messa in sicurezza di scarpate stradali, rimozione dei detrattori ambientali, opere, riutilizzo di materiale proveniente da costruzioni esistenti.
8210	<b>Pareti rocciose e calcaree con vegetazione casmofitica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Habitat che non presenta particolari criticità</li> <li>Attività sportive (arrampicata)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Habitat che non presenta particolari criticità</li> <li>Attività sportive (arrampicata)</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat.</p> <p>Riduzione del rischio di depauperamento di comunità erbacee e controllo dei fenomeni erosivi.</p>	<p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le prese nonché aggiungervi prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E' consentito il ripristino e l'ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche dall'alto.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di downhill e discipline affini con mezzi motorizzati e con le biciclette.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'organizzazione di percorsi dedicati idoneamente individuati e/o attrezzati e mantenuti per la pratica del downhill e discipline affini con biciclette.</p> <p><b>Divieto</b> di bivaccare, eccetto che per effettuare itinerari di più giorni; in questo caso è possibile piantare la tenda al tramonto e smontarla all'alba.</p> <p><b>Divieto</b> di scavare "canalette" per il drenaggio dell'acqua.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione dal blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura nuove cave.</p> <p>E' consentito il reperimento (secondo quanto definito dal Disciplinare approvato con Deliberazione di C.D. n° 4 del 05-04-2000) e l'uso di materiale lapideo proveniente da tagli stradali, frane e smottamenti insistenti su strade, messa in sicurezza di scarpate stradali, rimozione dei detrattori ambientali, opere, riutilizzo di materiale proveniente da costruzioni esistenti.</p>
9210	<b>* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</b>	<p>Le principali criticità relative ai boschi cedui sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rispetto del turno,</li> <li>periodo di taglio,</li> <li>modalità di esbosco,</li> <li>semplificazione e della struttura forestale;</li> <li>presenza di popolazioni o siti di particolare</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pratiche selvicolturali lontane dalla naturalità con conseguente semplificazione della struttura orizzontale e verticale attraverso l'omogeneizzazione delle classi d'età e l'eliminazione della componente</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione e degli habitat e delle specie animali.</p> <p>Mantenimento e/o ripristino dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie</p>	<p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove strade; sono consentiti unicamente interventi di ripristino, di manutenzione straordinaria e di apertura di nuove piste forestali sono sottoposti al rilascio di nullaosta da parte dell'Ente Parco e alla procedura di valutazione di incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con veicoli a motore al di fuori della viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con qualsiasi mezzo nei corpi idrici perenni e temporanei, puntuali, lineari, areali, e negli impluvi, salvo eventuali guadi sulla viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm</p>



		<p>interesse per l'alimentazione o la riproduzione di specie di interesse conservazionistico o (Beni Ambientali Individui ai sensi del Piano del Parco).</p> <p>Le principali criticità per le fustaie sono legate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rispetto del turno,</li> <li>periodo di taglio,</li> <li>modalità di esbosco,</li> <li>semplificazione e della struttura forestale;</li> <li>rilascio di provvigioni minime;</li> <li>rilascio di necromassa legnosa;</li> <li>rilascio di piante senescenti e in generale di piante "habitat";</li> <li>entità della ripresa;</li> <li>presenza di popolazioni o siti di particolare interesse per l'alimentazione o la riproduzione di specie di interesse conservazionistico o (Beni Ambientali Individui ai sensi del Piano del Parco).</li> </ul>	<p>arbustiva.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Manutenzione o costruzione di strade rurali e forestali.</li> <li>Fruizione turistica non regolamentata</li> <li>Presenza eccessiva di ungulati selvatici</li> <li>Erosione del suolo</li> </ul>	ad essi associate.	<p>(acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</p> <p>Negli interventi selvicolturali in fustaia, l'entità del prelievo non deve essere superiore di norma al 30% della provvigione.</p> <p><b>Indennizzo</b> per mancato taglio.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	Foreste	Foreste sclerofille mediterranee		<p><b>Indennizzo</b> per mancato taglio.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>

Codice specie	Nome	Pressioni	Minacce	Obiettivi	Misure di conservazione
A255	<i>Anthus campestris</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Perdita superfici a pascolo tradizionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Perdita superfici a pascolo tradizionale</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agropastorali estensive.	<b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e



					<p>fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Divieto</b> di sfalcio, trinciatura ed altre operazioni colturali per le specie nidificanti a terra dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> ad eseguire la mietitura con la barra ad un'altezza di 20 cm da terra.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Incentivazione</b> all'utilizzo di macchine ad organi di lavorazione rotativi (vangatrici e zappatrici) con attenta calibratura della velocità di avanzamento delle macchine operatrici;</p>
--	--	--	--	--	---

					<p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1352	<b>Canis lupus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bracconaggio,</li> <li>• Avvelenamenti</li> <li>• Disponibilità di prede</li> <li>• Ibridazione con cane domestico</li> <li>• Randagismo canino</li> <li>• Investimenti stradali</li> <li>• Conflitti con la zootecnia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bocconi avvelenati e bracconaggio</li> <li>• Ibridazione con cane domestico</li> <li>• Randagismo canino</li> <li>• Investimenti stradali</li> <li>• Conflitti con la zootecnia</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali, formazione, comunicazione e sensibilizzazione. Piano d'azione per contrastare il vagantismo canino e l'ibridazione.</p>	<p><b>Indennizzo</b> per i danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio zootecnico nel territorio del Parco.</p> <p><b>Attuazione</b> Piano d'azione per contrastare il vagantismo canino e l'ibridazione Lupo – Cane.</p> <p><b>Indennizzo</b> per i danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio agricolo nel territorio del Parco.</p> <p><b>Incentivazione e disciplina</b> per la realizzazione e l'utilizzo di recinzioni e di altre tecniche di prevenzione dei danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio zootecnico nel territorio del Parco.</p> <p><b>Incentivazione e disciplina</b> per la realizzazione e l'utilizzo di recinzioni e di altre tecniche di prevenzione dei danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio agricolo nel territorio del Parco.</p> <p><b>Azioni</b> di formazione, comunicazione e sensibilizzazione sulla coesistenza tra zootecnia e carnivori selvatici.</p> <p><b>Monitoraggio</b> sanitario sui cani da lavoro per prevenzione patologie trasmissibili da cane a lupo.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal</p>



					<p>territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco, approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Obbligo</b> di adottare tecniche di prelievo selettive, a basso impatto, che non compromettano le relazioni ecologiche esistenti all'interno delle biocenosi e la funzionalità degli ecosistemi del Parco, nell'attuazione delle attività di contenimento del cinghiale.</p> <p><b>Azioni</b> di contrasto all'uso illegale del veleno tramite utilizzo di nuclei cinofili antiveleno.</p> <p><b>Azioni</b> di informazione sui rischi dell'uso del veleno a danno della conservazione di grandi carnivori e rapaci necrofagi.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
<b>A080</b>	<b>Circaetus gallicus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di pesticidi</li> <li>• Disturbo dei siti riproduttivi</li> <li>• Perdita o diminuzione degli habitat idonei.</li> <li>• Taglio di alberi di grandi dimensioni</li> <li>• Eccessivo imboschimento</li> <li>• Modificazione dei sistemi di conduzione agricola e allevamento del bestiame.</li> <li>• Disturbo dovuto ad attività selvicolturali in prossimità dei nidi occupati</li> <li>• Elettrodotti e linee elettriche</li> <li>• Sentieri, piste, (incluse piste e strade forestali non asfaltate)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di pesticidi</li> <li>• Disturbo dei siti riproduttivi</li> <li>• Perdita o diminuzione degli habitat idonei.</li> <li>• Taglio di alberi di grandi dimensioni</li> <li>• Eccessivo imboschimento</li> <li>• Modificazione dei sistemi di conduzione agricola e allevamento del bestiame</li> <li>• Elettrodotti e linee elettriche</li> <li>• Sentieri, piste, (incluse piste e strade forestali non asfaltate)</li> <li>• Disturbo dovuto ad attività selvicolturali in prossimità dei nidi occupati</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.	<p><b>Divieto</b> di taglio, dal 1 marzo al 15 luglio degli alberi su cui sono presenti nidi di Biancone; intorno a questi alberi è interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio dal nido</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dell'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm</p>





					<p>(acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati. è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione. Tali misure consistono in : piattaforme di sosta, posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, utilizzo di cavi elicord o ad alta visibilità o interrimento</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>dei cavi. In particolare, in prossimità, dei siti di nidificazione, le manutenzioni di linee di trasporto aeree (cavidotti, elettrodotti) localizzate entro 1000 metri dai siti di nidificazione andranno realizzate dal 16 agosto al 15 novembre, ad esclusione degli interventi di somma urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi momento.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuova viabilità (sentieri, strade forestali, strade) entro 200 m da siti di nidificazione di Biancone.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, le siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi,</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
<b>A082</b>	<b>Circus cyaneus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali (raccolta di uova e pulli di rapaci). Riduzione mortalità da collisione od</p>	<p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.</p> <p><b>Divieto</b> di</p>



				<p>elettrocuzione con linee elettriche.</p>	<p>realizzazione di nuove linee aree ad alta e media tensione. Linee funzionali all'approvvigionamento energetico locale devono essere sottoposte a verifica preliminare di significatività dell'incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Obbligo</b> di</p>
--	--	--	--	---	--



					<p>conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p>
--	--	--	--	--	--



					<p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A084	<b>Circus pygargus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali (raccolta di uova e pulli di rapaci). Riduzione mortalità da collisione od elettrocuzione con linee elettriche.</p>	<p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove linee aree ad alta e media tensione. Linee funzionali all'approvvigionamento energetico locale devono essere sottoposte a verifica preliminare di significatività</p>





					<p>dell'incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus</i> <i>thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Incentivazione</b> ad eseguire la mietitura con la barra ad un'altezza di 20 cm da terra.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
2452	<b>Coronella girondica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi</p>



					<p>e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
<b>A103</b>	<b>Falco peregrinus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle</li> </ul>	Tutela degli habitat e fruizione turistica sostenibile.	<b>Divieto</b> di realizzare vie di arrampicata e divieto di arrampicata libera o attrezzata

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Disturbo ai siti di riproduzione per arrampicata sportiva</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<p>zona aperte cespugliate</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Disturbo ai siti di riproduzione per arrampicata sportiva</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> </ul>	<p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Regolamentazione attività di arrampicata sportiva. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali (raccolta di uova e pulli di rapaci). Riduzione mortalità da collisione od elettrocuzione con linee elettriche.</p>	<p>nelle aree comprese entro 100 m dai siti di nidificazione individuati dall'Ente Parco nel periodo gennaio –giugno.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di volo (a motore o a vela) nelle aree comprese entro 500 m dai siti di nidificazione individuati dall'Ente Parco nel periodo gennaio – giugno (fatte salve le esigenze di soccorso e pubblica sicurezza).</p> <p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove linee aree ad alta e media tensione. Linee funzionali all'approvvigionamento energetico locale devono essere sottoposte a verifica preliminare di significatività dell'incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante</p>
--	--	---	--	---	--



					<p>l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti,</p>
--	--	--	--	--	--





					<p>di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le prese nonché aggiungerci prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E' consentito il ripristino e l'ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche dall'alto.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione dal blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.</p>
5670	<b>Hierophis carbonarius</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive.</p> <p>Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti.</p> <p>Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei</p>



					<p>fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p>
--	--	--	--	--	--

					<p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
5358	<b>Hyla intermedia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modificazioni ambientali dovute all'abbandono delle attività agricole e di quelle pastorali nelle zone montane.</li> <li>• Rimozione di siepi e boschetti</li> <li>• Immissione di pesci e crostacei</li> <li>• Inquinamento delle acque</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici</li> <li>• Distruzione degli ambienti umidi</li> <li>• Introduzione indiscriminata di ittiofauna in stagni e fontanili</li> <li>• Ripulitura periodica di stagni e fontanili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</li> <li>• Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide</li> </ul>	<p><b>Azioni</b> di contenimento del cinghiale per preservare pratiche agricole tradizionali. Obbligo di adottare tecniche di prelievo selettive, a basso impatto, che non compromettano le relazioni ecologiche esistenti all'interno delle biocenosi e la funzionalità degli ecosistemi del Parco, nell'attuazione delle</p>



					<p>attività di contenimento del cinghiale.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui culturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p>alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> ad eseguire la mietitura con la barra ad un'altezza di 20 cm da terra.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Incentivazione</b> all'utilizzo di macchine ad organi di lavorazione rotativi (vangatrici e zappatrici) con attenta calibratura della velocità di avanzamento delle macchine operatrici;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p>
5179	<b>Lacerta bilineata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive.</p> <p>Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti.</p> <p>Riduzione delle</p>	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p>



				azioni di prelievo o uccisione di specie animali.	<p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali</p>
--	--	--	--	---	--



					<p>fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p>
--	--	--	--	--	--



					<p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di</p>
--	--	--	--	--	---



					raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.
A338	<b>Lanius collurio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perdita superfici a pascolo tradizionale</li> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Abbandono dell'agricoltura tradizionale</li> <li>• Uso prodotti chimici in agricoltura</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Abbandono dell'agricoltura tradizionale</li> <li>• Uso prodotti chimici in agricoltura</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.	<p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del</p>



					<p>letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo)</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li></ul>
--	--	--	--	--	---



					<p>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</p> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Divieto</b> di sfalcio, trinciatura ed altre operazioni colturali per le specie nidificanti a terra dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
	<b>Lissotriton italicus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici</li> <li>• Distruzione degli ambienti umidi</li> <li>• Introduzione indiscriminata di ittiofauna in stagni e fontanili</li> <li>• Ripulitura periodica di stagni e fontanili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici</li> <li>• Distruzione degli ambienti umidi</li> <li>• Introduzione indiscriminata di ittiofauna in stagni e fontanili</li> <li>• Ripulitura periodica di stagni e fontanili</li> </ul>	Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento degli equilibri ecologici del lago e delle zone umide	<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra,</p>





					<p>ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li><li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li><li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p>
--	--	--	--	--	--

					<p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A073	<b>Milvus migrans</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> <li>• Avvelenamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> <li>• Avvelenamento</li> </ul>	<p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali (raccolta di uova e pulli di rapaci, avvelenamento). Riduzione mortalità da collisione od elettrocuzione con linee elettriche.</p>	<p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove linee aree ad alta e media tensione. Linee funzionali all'approvvigionamento energetico locale devono essere sottoposte a verifica preliminare di significatività dell'incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p>



					<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Azioni</b> di contrasto all'uso illegale del veleno tramite utilizzo di nuclei cinofili antiveleno.</p> <p><b>Azioni</b> di informazione sui rischi dell'uso del veleno a danno della conservazione di grandi carnivori e rapaci necrofagi.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
<b>A074</b>	<b>Milvus milvus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> <li>• Avvelenamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Bracconaggio</li> <li>• Impatto con linee elettriche</li> <li>• Avvelenamento</li> </ul>	<p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive.</p> <p>Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali (raccolta di uova e pulli di rapaci, avvelenamento).</p> <p>Riduzione mortalità da collisione od elettrocuzione con linee elettriche.</p>	<p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove linee aree ad alta e media tensione. Linee funzionali all'approvvigionamento energetico locale devono essere sottoposte a verifica preliminare di significatività dell'incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di</p>



					<p>Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o</p>
--	--	--	--	--	--





					<p>neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Azioni</b> di contrasto all'uso illegale del veleno tramite utilizzo di nuclei cinofili antiveleno.</p> <p><b>Azioni</b> di informazione sui rischi dell'uso del veleno a danno della conservazione di grandi carnivori e rapaci necrofagi.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1292	<b>Natrix tassellata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modificazioni ambientali dovute all'abbandono delle attività agricole e di quelle pastorali nelle zone montane.</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modificazioni ambientali dovute all'abbandono delle attività agricole e di quelle pastorali nelle zone montane.</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>Tutela delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agropastorali estensive. Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p>



					<p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Divieto</b> di catturare e detenere tutti i pesci di lunghezza inferiore ai 5 cm, ad eccezione dell'alborella.</p> <p><b>Divieto</b> di gettare o infondere nelle acque sostanze atte a intorpidire, stordire o uccidere la fauna ittica.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosfuro di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle</li></ul>
--	--	--	--	--	--

					<p>radici causati da macchinari agricoli.</p> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1207	<b>Pelophylax kl. hispanicus &amp; P. bergeri</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pascolo intensivo</li> <li>• Erronea ristrutturazione dei fontanili</li> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e abbeveratoi</li> <li>• Presenza di manufatti trappola</li> <li>• Gestione forestale</li> <li>• Apertura di nuove strade in ambito forestale e nelle praterie</li> <li>• Alterazioni causate dal cinghiale</li> <li>• Attingimenti ad uso potabile e/o irriguo</li> <li>• Prelievo di acque superficiali per produzione di energia elettrica</li> <li>• Discarica abusiva di rifiuti solidi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione e alterazione dell'habitat</li> <li>• Captazione delle acque con il conseguente essiccamento delle piccole raccolte d'acqua</li> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e abbeveratoi</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide.</p> <p>Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti.</p>	<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Torrentismo</li> <li>• Realizzazione di aree ricreative presso i fontanili</li> </ul>		<p>dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il</p>
--	--	--	--	--



					<p>pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>(Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto</p>
--	--	--	--	--	--





					<p>di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> della pantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento,</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
<b>A072</b>	<b>Pernis apivorus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di pesticidi</li> <li>• Disturbo dei siti riproduttivi</li> <li>• Perdita o diminuzione degli habitat idonei.</li> <li>• Taglio di alberi di grandi dimensioni</li> <li>• Eccessivo imboschimento</li> <li>• Modificazione dei sistemi di conduzione agricola e allevamento del bestiame.</li> <li>• Disturbo dovuto ad attività selvicolturali in prossimità dei nidi occupati</li> <li>• Elettrodotti e linee elettriche</li> <li>• Sentieri, piste, (incluse piste e strade forestali non asfaltate)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di pesticidi</li> <li>• Disturbo dei siti riproduttivi</li> <li>• Perdita o diminuzione degli habitat idonei.</li> <li>• Taglio di alberi di grandi dimensioni</li> <li>• Eccessivo imboschimento</li> <li>• Modificazione dei sistemi di conduzione agricola e allevamento del bestiame</li> <li>• Elettrodotti e linee elettriche</li> <li>• Sentieri, piste, (incluse piste e strade forestali non asfaltate)</li> <li>• Disturbo dovuto ad attività selvicolturali in prossimità dei nidi occupati</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat.</p> <p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.</p>	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p>



					<ul style="list-style-type: none"><li>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</li><li>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</li><li>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</li><li>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</li><li>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati. è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1256	<b>Podarcis muralis</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agropastorali estensive. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi,</p>



					<p>fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti,</p>
--	--	--	--	--	--





					<p>nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1250	<b>Podarcis siculus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agropastorali estensive. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura</p>



					<p>biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A346	<b>Pyrrhocorax pyrrhocorax</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perdita di habitat di alimentazione per rifeostaione dei pascoli montani sommitali e mutata intensità del pascolamento</li> <li>• Disturbo antropico per attività di arrampicata sportiva</li> <li>• Cessazione o mutata intensità di pascolamento</li> <li>• Uso di pesticidi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perdita di habitat di alimentazione per rifeostaione dei pascoli montani sommitali e mutata intensità del pascolamento</li> <li>• Disturbo antropico per attività di arrampicata sportiva</li> <li>• Cessazione o mutata intensità di pascolamento</li> <li>• Uso di pesticidi</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti. Regolamentazione attività di arrampicata sportiva.</p>	<p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie</p>



					<p>animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p>
--	--	--	--	--	---



					<p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Incentivazione</b> del</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le prese nonché aggiungervi prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E' consentito il ripristino e l'ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche dall'alto.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione dal blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1206	<b>Rana italica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pascolo intensivo</li> <li>• Erronea ristrutturazione dei fontanili</li> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e abbeveratoi</li> <li>• Presenza di manufatti trappola</li> <li>• Gestione forestale</li> <li>• Apertura di nuove strade in ambito forestale e nelle praterie</li> <li>• Alterazioni causate dal cinghiale</li> <li>• Attingimenti ad uso potabile e/o irriguo</li> <li>• Prelievo di acque superficiali per produzione di energia elettrica</li> <li>• Discarica abusiva</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione e alterazione dell'habitat</li> <li>• Captazione delle acque con il conseguente essiccamento delle piccole raccolte d'acqua</li> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e abbeveratoi</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide.</p> <p>Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti.</p>	<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere</p>

		<p>di rifiuti solidi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Torrentismo</li> <li>• Realizzazione di aree ricreative presso i fontanili</li> </ul>			<p>rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di</p>
--	--	---	--	--	---



					<p>diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>(Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li></ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
5367	<b>Salamandrina perspicillata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alterazioni dei siti riproduttivi e delle aree contermini operate dall'uomo</li> <li>Tagli forestali</li> <li>Captazioni</li> <li>Inquinamento delle falde</li> <li>Immissione di ittiofauna alloctona</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alterazioni dei siti riproduttivi e delle aree contermini operate dall'uomo</li> <li>Tagli forestali</li> <li>Captazioni</li> <li>Inquinamento delle falde</li> <li>Immissione di ittiofauna alloctona</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide, dei boschi e delle specie ad esse associate.</p>	<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di</p>



					<p>manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li><li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li><li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid),</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
6210	<b>Speleomantes italicus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alterazione degli habitat ipogei ed epigei a causa di attività estrattive, urbanizzazione, deforestazione, incendi, ceduzioni in prossimità di impluvi.</li> <li>Disturbo legato alla frequentazione turistica di grotte e forre.</li> <li>Raccolta di esemplari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Disturbo legato ad attività speleologica.</li> <li>Turisticizzazione delle cavità naturali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutela degli habitat.</li> <li>Mantenimento degli equilibri ecologici degli ambienti ipogei.</li> </ul>	<p><b>Divieto</b> di qualsiasi tipologia di trasformazione.</p> <p><b>Divieto</b> di raccolta di ogni tipologia di reperto.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di ogni infrastrutturazione (passarelle, scalette, ...) volta a favorire una fruizione turistica.</p> <p><b>Obbligo</b> di autorizzazione dell'Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p>
1167	<b>Triturus carnifex</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Inquinamento dei corpi idrici</li> <li>Distruzione degli ambienti umidi</li> <li>Introduzione indiscriminata di ittiofauna in stagni e fontanili</li> <li>Ripulitura periodica di stagni e fontanili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Inquinamento dei corpi idrici</li> <li>Distruzione degli ambienti umidi</li> <li>Introduzione indiscriminata di ittiofauna in stagni e fontanili</li> <li>Ripulitura periodica di stagni e fontanili</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento degli equilibri ecologici del lago e delle zone umide</p>	<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che</p>



					<p>raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li><li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li><li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li></ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid),</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
6091	<b>Zamenis longissimus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate,</p>



					<p>residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive,</p>
--	--	--	--	--	---



					<p>tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li><li>➤ protezione da danni alle radici causati</li></ul>
--	--	--	--	--	--

					<p>da macchinari agricoli.</p> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
--	--	--	--	--	--

## ALTRE AZIONI DEI PIANI DI GESTIONE

Codice Azione	Titolo dell'azione	Descrizione sintetica
<b>IA01</b>	Interventi per il mantenimento dei pascoli e per la prevenzione della loro evoluzione in cespuglieti	L'azione comprende gli interventi necessari alla gestione delle praterie al fine di assicurarne il mantenimento ed il miglioramento, principalmente attraverso l'utilizzo di metodologie di pascolo rispettoso dei carichi di bestiame e dei tempi di monticazione funzione della tipologia di pascolo e della quota.
<b>IA03</b>	Interventi di rinaturalizzazione dei rimboschimenti	L'azione sarà finalizzata a perseguire la rinaturalizzazione del soprassuolo arboreo mediante interventi di diradamento volti alla creazione di condizioni favorevoli al graduale insediamento della futura rinnovazione naturale e all'affermazione di quella localmente già presente.
<b>IA05</b>	Interventi per il miglioramento delle attività di pascolo e per la conservazione della biodiversità delle praterie	L'azione comprenderà diverse tipologie di intervento per raggiungere i seguenti obiettivi: - Aumento dell'estensione e dei volumi idrici trattenuti nei laghetti in quota - Miglioramento dell'utilizzazione delle praterie come pascolo. Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, Coturnice, Vipera dell'Orsini, Camoscio appenninico, Gracchio corallino
<b>IA06</b>	Realizzazione e/o ristrutturazione di vivai per la riproduzione e reintroduzione in	L'azione prevede: - individuazione di siti idonei alla creazione dei vivai in accordo con le Amministrazioni e gli operatori locali;

	natura di specie in direttiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>- recinzione dei vivai con recinzioni atte ad escluderne l'accesso al pascolo bovino, equini ed ovino e al cinghiale;</li> <li>- raccolta di germoplasma locale e la sua messa a dimora nei vivai;</li> <li>- allevamento e le cure colturali delle plantule nei vivai;</li> <li>- trapianto delle plantule e la loro diffusione negli habitat forestali idonei dei Siti.</li> </ul>
<b>IA07</b>	Progetto per la conservazione in situ ed ex situ delle specie floristiche di interesse comunitario e conservazionistico	In base ai risultati delle ricerche svolte sulle specie floristiche oggetto degli studi finanziati con i fondi del PSR 2007 – 2013 si procederà alla raccolta di germoplasma (semi e/o parti vegetali), allo studio di protocolli di riproduzione, ed alla sua propagazione con differenti metodologie
<b>IA08</b>	Interventi di gestione attiva per la prevenzione dei danni dovuti alla presenza dei grandi carnivori.	L'azione comprenderà la realizzazione di interventi pilota per favorire la presenza dei grandi carnivori attraverso l'adozione da parte degli operatori agro-pastorali di sistemi di difesa dai loro attacchi. Questi interventi verranno realizzati previa stipula di specifici accordi tra l'Ente Parco e gli operatori, anche ricorrendo all'utilizzo di finanziamenti e contributi resi disponibili dalla Programmazione Comunitaria.
<b>IA09</b>	Ristrutturazione dei fontanili idonei alla presenza degli anfibi di interesse comunitario.	<p>Conseguentemente all'individuazione di tutti i biotopi di presenza e di quelli potenzialmente idonei per gli anfibi, si intende realizzare le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> ristrutturazione dei fontanili definiti potenzialmente idonei con rampe di accesso e di uscita che permettano agli animali di riprodursi.</li> <li><input type="checkbox"/> miglioramento dei siti di presenza attraverso la realizzazione di staccionate che proteggano parzialmente le aree di terreno allagate intorno ai punti di abbeveramento, dal calpestio del bestiame domestico;</li> <li><input type="checkbox"/> apposizione di adeguata cartellonistica, che spieghi l'importanza di non alterare i fontanili, o di attuarne adeguata manutenzione, per assicurare la sopravvivenza delle specie di anfibi presenti;</li> <li><input type="checkbox"/> Incremento dei punti d'acqua attraverso la protezione di pozze temporanee già presenti e la costruzione di nuovi fontanili.</li> </ul>
<b>IA10</b>	Interventi di gestione attiva per la conservazione di specie di interesse comunitario legate agli ecosistemi agrari tradizionali e per il miglioramento dell'opinione delle collettività locali nei confronti della fauna di interesse comunitario	L'azione comprenderà la realizzazione di interventi pilota per difendere le coltivazioni dai danni causati dal cinghiale, attraverso l'adozione da parte degli agricoltori di sistemi di difesa dal Cinghiale. Questi interventi verranno realizzati previa stipula di specifici accordi tra l'Ente parco e gli agricoltori, anche ricorrendo all'utilizzo di finanziamenti e contributi resi disponibili dalla Programmazione Comunitaria.
<b>IA13</b>	Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica.	<p>Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica esistente, potranno rendere necessarie sistemazioni con tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto delle tipologie in uso sul territorio.</p> <p>Le priorità di intervento verranno stabilite dall'EPNGSL in relazione alle urgenze causate da fenomeni naturali, all'importanza e ai livelli di frequentazione dei sentieri, agli standard di percorribilità. Gli interventi comunque tenderanno a favorire la frequentazione di aree di minore sensibilità ecologica.</p> <p>Gli interventi riguarderanno anche la sentieristica di accesso ai Siti anche dai vicini centri abitati, che potrà essere attrezzata con strutture idonee a renderli sentieri tematici possibilmente fruibili dai portatori di handicap. Gli interventi potranno essere realizzati con la collaborazione e il supporto del Club Alpino Italiano e con il Collegio Abruzzese delle Guide Alpine.</p>
<b>IA15</b>	Recupero e valorizzazione antiche razze.	Coinvolgimento degli allevatori di ovini, bovini, caprini, suini che operano nel Parco al fine di verificare l'interesse all'allevamento di razze in via di estinzione (ad es. pecora Pagliarola di Barisciano) e attuazione di strategie volte alla valorizzazione ed alla vendita del prodotto.
<b>IA16</b>	Recupero e valorizzazione antiche cultivar	Il progetto si propone di recuperare e rilanciare per finalità produttive ma anche didattiche ed educative, le antiche varietà agricole, un tempo coltivate ed oggi tendenzialmente abbandonate. Per antiche varietà si intendono quelle varietà selezionate nei secoli dagli agricoltori delle zone collinari e montane, che erano un tempo coltivate per le loro caratteristiche di adattabilità al clima ed al territorio, frugalità e rusticità. Il progetto scaturisce da una lettura del territorio che ha messo in luce, anche



		<p>attraverso testimonianze storiche, la straordinaria ricchezza di varietà locali di piante erbacee e di alberi da frutto diffuse nel territorio.</p> <p>Il progetto si propone inoltre di sensibilizzare l'opinione pubblica locale ed il consumatore riguardo alla conservazione delle tradizioni sulla coltivazione di piante da frutto, come pure di valutare le condizioni opportune per il recupero produttivo di qualcuna delle vecchie varietà da frutta da immettere nuovamente su un mercato locale.</p>
<b>IA18</b>	Progetto per la conservazione in situ ed ex situ delle specie faunistiche di interesse comunitario (Austropotamobius pallipes e Salmo trutta macrostigma = Salmo ghigii = Salmo farioides)	<p>Per la conservazione in situ andranno attuate azioni dirette sulle popolazioni esistenti attraverso: - miglioramento della funzionalità degli habitat acquatici in cui le popolazioni vivono con particolare riferimento al Deflusso Minimo Ecologico; - controllo del bracconaggio; - eradicazione delle specie alloctone; - intervento di reintroduzione di novellame o di traslocazione di riproduttori da un sito all'altro.</p> <p>Per la conservazione ex situ, da attuarsi in combinazione con quella in situ, andrà prevista la gestione degli incubatoi di valle già presenti nel territorio e la creazione di n.2 ulteriori incubatoi di valle in siti idonei. Gli stessi saranno adibiti a centri di riproduzione delle specie per ottenere stock di individui da utilizzare per le reintroduzioni.</p> <p>L'azione è già stata avviata con il LIFE09/NAT/IT/000352 CRAINAT per quanto concerne il gambero di fiume.</p>
<b>IA19</b>	Recinzioni temporanee a protezione di popolazioni di specie floristiche minacciate o oggetto di ripopolamento o reintroduzione	<p>I recinti saranno generalmente realizzati secondo le modalità previste dal disciplinare in vigore sulle recinzioni a protezione di terreni agricolo, ma in determinati casi la tipologia potrà variare a seconda della situazione e delle necessità.</p> <p>Parallelamente verrà svolta una adeguata campagna di informazione della popolazione e dei turisti, che potranno anche visitare le aree per vedere un esempio di intervento attivo di conservazione promosso dall'Ente Parco a favore di specie di Interesse comunitario e conservazionistico</p>
<b>IA20</b>	Azioni per il contenimento di specie esotiche invasive	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Censimento e monitoraggio nell'area del Parco e zone immediatamente limitrofe della presenza del Senecio inaequidens, Opuntia humifusa, Robinia pseudacacia e Ailanthus altissima, studio fenologico, raccolta dati ecologici.</li> <li>2. Analisi e inquadramento della situazione: raccolta e studio di materiale bibliografico e valutazione della capacità delle piante di invadere ambienti naturali, semi-antropizzati, antropizzati nel territorio centro-appenninico. Individuazione delle zone prioritarie di intervento in base all'abbondanza della specie e alla presenza di habitat o specie minacciati, aziende apistiche, zootecniche o altro a seconda del tipo di interferenza che la specie può causare</li> <li>3. Campagne di eradicazione e/o taglio</li> <li>4. Campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale (scuole, agricoltori, allevatori, associazioni ecc...)</li> </ol>
<b>IA21</b>	Interventi di miglioramento degli habitat forestali.	<p>Il progetto prevede tre distinti livelli di azione, per il miglioramento della naturalità delle formazioni forestali con aumento delle formazioni di boschi maturi, di alberi habitat, della diversificazione e della disetaneizzazione delle formazioni, nonché per il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat delle specie faunistiche forestali più esigenti tra cui Orso e Balia dal collare.</p>
<b>MR01</b>	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario o prioritari	<p>Non ci sono evidenze di particolari criticità legate alle azioni antropiche. Uniche eccezioni sono il concentramento di animali all'abbeverata ed i fenomeni erosivi in alcuni tratti della rete sentieristica.</p> <p>Il monitoraggio degli habitat sarà effettuato tramite rilievi diretti dello stato della vegetazione nei punti ritenuti critici (tali punti possono essere oggetto di sistemazioni volte a frenare l'erosione); laddove saranno effettuati lavori di rinaturazione sarà verificata l'efficacia degli stessi; i punti critici potranno essere incrementati se si dovessero rilevare nuove criticità oppure diminuiti se, grazie ai lavori, si saranno eliminate le criticità stesse.</p>
<b>MR02</b>	Ricerche sulle specie floristiche di interesse comunitario e conservazionistico	<p>Realizzazione di un'indagine conoscitiva approfondita sulla presenza e distribuzione delle varie specie all'interno dei Siti. L'indagine dovrà portare alla verifica di presenza/assenza delle diverse specie, alla localizzazione tramite GPS delle popolazioni presenti, e alla raccolta di informazioni relative al loro stato di conservazione, facendo riferimento anche alla scheda di monitoraggio Beni Ambientali Individuali elaborata dal Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino</p>

<b>MR03</b>	Monitoraggio delle specie floristiche di interesse comunitario e conservazionistico	Il monitoraggio floristico andrà effettuato mediante il metodo del campionamento diretto, attraverso rilievi sulle popolazioni note e in habitat potenzialmente idonei. I rilievi verranno svolti secondo un protocollo appositamente sviluppato e schede di campo, in modo da rendere omogenea e standardizzata nel tempo e nello spazio la raccolta dei dati.
<b>MR04</b>	Censimento di alberi monumentali e/o rari	La realizzazione del censimento dovrà avvenire partendo dalle conoscenze disponibili sul patrimonio forestale e dalle informazioni che potranno essere raccolte presso persone con grande conoscenza del territorio montano. Sulla base del quadro conoscitivo ricavato verrà svolta una campagna di indagine che dovrà interessare le diverse zone dei Siti per identificare, localizzare e caratterizzare gli alberi monumentali individuati. Per ciascun albero monumentale dovrà essere redatta una scheda descrittiva contenente dati sistematici, dendrometrici e fitosanitari.
<b>MR05</b>	Studio e monitoraggio dei coleotteri saproxilici di interesse comunitario	Lo studio sulle fauna saproxilica di interesse comunitario richiederà l'implementazione di indagini specifiche attraverso l'integrazione di analisi dirette ed indirette. Trattandosi di specie fortemente elusive, verranno svolte indagini rivolte alle entomocenosi saproxiliche, piuttosto che alla stima delle popolazioni di singole specie. Sarà applicato un metodo impostato su tre livelli integrati di analisi che consente di contestualizzare le caratteristiche popolazionali delle specie target rispetto agli habitat e alle comunità di Coleotteri saproxilici.
<b>MR06</b>	Monitoraggio del Gambero di fiume italiano	L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente su tutto il territorio dei siti orientato ai seguenti obiettivi specifici: - Controllo delle popolazioni censite e delle popolazioni oggetto di rilasci di individui allevati; - valutazione delle tendenze in atto e dell'evoluzione demografica delle popolazioni esistenti e di quelle rinforzate o neo-formate tramite interventi reintroduzione; - sorveglianza antibraconaggio; - sorveglianza sanitaria di focolai di afanomicosi; - aggiornamento delle indicazioni per la conservazione. - Analisi genetiche per una valutazione del tasso di variabilità esistente nelle popolazioni
<b>MR07</b>	Monitoraggio degli anfibi	- Censimento annuale delle specie presso i siti indicati nel DataBase individuandone eventualmente anche di nuovi. - Mappatura dei siti monitorati e individuazione degli interventi di gestione attiva per la tutela delle specie.
<b>MR08</b>	Monitoraggio dei rettili di interesse comunitario	L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente nelle aree di presenza potenziale delle specie, da individuare in base alla vocazionalità del territorio. Le indagini saranno mirate a: - Aggiornare le conoscenze sulla presenza e distribuzione delle specie; - Stimare la consistenza delle popolazioni e valutare le tendenze in atto; - Identificare minacce attuali e potenziali - Definire indicazioni per la conservazione; - Per la Vipera dell'Orsini: identificare e catalogare gli hibernacula, ovvero i ricoveri invernali ove le vipere trascorrono i periodi freddi, che spesso ospitano anche il 30-40% di una popolazione, per cui rappresentano punti altamente sensibili per la gestione della specie. Le attività di monitoraggio prevedranno l'applicazione di protocolli specie-specifici, secondo metodologie standardizzate. Data la criticità delle specie di rettili nei Siti le attività di monitoraggio dovranno essere svolte con cadenza annuale.
<b>MR10</b>	Monitoraggio del lupo e delle sue principali prede	L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente delle specie su tutto il territorio della ZPS per il rilevamento di dati concernenti: - la densità, la distribuzione e la struttura dei branchi di lupo presenti; - la presenza delle sue principali prede, la distribuzione delle popolazioni di ungulati sul territorio, la loro struttura, e l'andamento delle densità; - le dinamiche di popolazione e lo stato di conservazione delle specie, e degli habitat che le ospitano. - i principali fattori di disturbo o impatto.
<b>MR11</b>	Monitoraggio del camoscio appenninico	L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente su tutto il territorio interessato dalla presenza della specie
<b>MR12</b>	Studio sui Chiropteri di interesse comunitario	L'azione consisterà in un piano di indagine finalizzato a: - elaborare la check-list delle specie presenti nel sito; - identificare e mappare i rifugi di svernamento e quelli riproduttivi;

		<p>- stimare l'abbondanza delle specie presenti nei rifugi.</p> <p>Le attività saranno pianificate a partire dall'analisi della vocazionalità del territorio per concentrare gli sforzi nelle aree di presenza probabile delle specie.</p>
<b>MR13</b>	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario	<p>In generale, l'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la presenza delle specie;</li> <li>- la consistenza numerica delle popolazioni;</li> <li>- il successo riproduttivo delle specie</li> <li>- la localizzazione dei siti di nidificazione</li> <li>- la localizzazione delle aree di sosta utilizzate durante la migrazione.</li> </ul> <p>I protocolli di indagine (metodi, tempi, periodicità) da applicare e gli indicatori di monitoraggio da misurare, variano da specie a specie ma richiedono tutti, in generale, osservazioni dirette o ascolti al canto, acquisiti sul campo.</p>
<b>MR14</b>	Monitoraggio e controllo del randagismo	<p>L'azione comprenderà le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggio del randagismo canino nei Siti;</li> <li>- attivazione di una collaborazione con le Associazioni di Categoria degli allevatori (essenzialmente i pastori), con l'obiettivo di migliorare le razze dei cani da guardiania e le loro modalità gestionali, per minimizzare la capacità di movimento rispetto ai siti in cui stazionano le greggi;</li> <li>- rafforzamento delle anagrafi canine e sistemi di controllo dei tatuaggi e dei microchip;</li> <li>- eventuali interventi di controllo della presenza di cani vaganti nei Siti.</li> </ul>
<b>MR15</b>	Monitoraggio dei flussi turistici.	<p>Questa azione si svilupperà nelle tre fasi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- identificazione dei metodi diretti e indiretti più idonei alla valutazione delle presenze turistiche e degli escursionisti che frequentano il Parco;</li> <li>- raccolta dei dati e svolgimento di indagini dirette in aree e siti campione nelle diverse stagioni dell'anno;</li> <li>- elaborazione statistica e restituzione dei dati.</li> </ul> <p>La prima fase verrà svolta soltanto all'avvio delle attività, mentre le altre due verranno ripetute per ciascun anno di monitoraggio con tecniche codificate al fine di ottenere dati confrontabili per l'identificazione di eventuali trend.</p>
<b>MR16</b>	Monitoraggio di specie ittiche delle acque interne di interesse comunitario	<p>L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente nelle aree di presenza potenziale delle specie, da individuare in base alla vocazionalità del territorio.</p> <p>Le indagini saranno mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aggiornare le conoscenze sulla presenza e distribuzione delle specie;</li> <li>- Stimare la consistenza delle popolazioni e valutare le tendenze in atto;</li> <li>- Identificare minacce attuali e potenziali</li> <li>- Definire indicazioni per la conservazione.</li> </ul>
<b>MR17</b>	Monitoraggio e controllo del fenomeno dell'uso del veleno a danno della fauna selvatica	<p>L'azione comprenderà le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggio del fenomeno con l'uso dei Nuclei Cinofili Antiveleno istituiti con il progetto Life ANTIDOTO e attivi nel territorio;</li> <li>- attivazione di una collaborazione con le Associazioni di Categoria degli allevatori (essenzialmente i pastori), dei cacciatori e dei tartufai del territorio;</li> <li>- rafforzamento delle interazioni con le altre istituzioni locali quali ASL veterinaria e IZS competenti per territorio e forze di polizia.</li> <li>- Creazione di un Database informativo sull'andamento del fenomeno</li> </ul>
<b>IN01</b>	Promozione delle buone pratiche agricole	<p>Questa azione è volta a finanziare gli impegni che i conduttori delle aree seminaturali riterranno di potere e volere assumere per una gestione eco-sostenibile delle loro proprietà, e contribuirà quindi anche alla creazione del consenso a livello locale per il rispetto delle finalità di tutela dei Siti. Il mantenimento della naturalità e della funzionalità ecologica degli spazi seminaturali presenti nel sito richiede l'impegno da parte degli operatori del settore ad applicare buone pratiche di gestione dei propri terreni. Questa azione finanziaria quindi gli operatori che si impegneranno ad applicare una o più buone pratiche.</p>
<b>IN02</b>	Incentivazioni per il recupero degli elementi antropici degli spazi rurali a beneficio della fauna e del paesaggio.	<p>Questa azione è volta a finanziare gli impegni che i conduttori delle aree seminaturali riterranno di potere e volere assumere per una gestione eco-sostenibile delle loro proprietà, e contribuirà quindi anche alla creazione del consenso a livello locale per il rispetto delle finalità di tutela del Sito. Il mantenimento della naturalità e della funzionalità ecologica degli spazi seminaturali presenti nel sito richiede l'impegno da parte degli operatori del settore ad applicare buone pratiche di gestione dei propri terreni</p>
<b>IN03</b>	Incentivazione della diversificazione delle attività	<p>Il mantenimento di uno stato di conservazione ottimale o almeno soddisfacente di numerosi habitat presenti nei Siti è strettamente legato al</p>

	rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	<p>perdurare di un corretto rapporto tra la comunità locale e il proprio territorio.</p> <p>A tal fine è importante il perdurare di attività agro-silvo-pastorali di tipo tradizionale con modalità compatibili con la tutela, anche attraverso una loro diversificazione funzionale a cogliere le opportunità legate alla fruizione dei Siti.</p> <p>I profondi cambiamenti avvenuti nell'economia rurale negli ultimi decenni favoriscono del resto l'orientamento verso la diversificazione delle attività agricole, che nel sito possono essere integrate proprio da attività di informazione ed educazione ambientale e da quelle della filiera del turismo rurale.</p> <p>Gli incentivi saranno finalizzati ad ampliare e consolidare le attività connesse con quelle agro-silvo-pastorali e a promuovere attività complementari nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale.</p>
<b>IN04</b>	Incentivazione della diffusione dei sistemi di certificazione forestale per le attività produttive	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie forestali;</li> <li>- Sviluppo delle filiere economiche del settore forestale</li> </ul>
<b>IN05</b>	Indennizzi agli operatori agricoli e zootecnici per i danni causati dai grandi carnivori e dal cinghiale.	<p>L'azione comprenderà le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mantenimento del servizio di accertamento dei danni economici causati da grandi carnivori e Cinghiale già attivo presso l'EPNGSL e delle procedure di concessione degli indennizzi;</li> <li>- comunicazione dell'iniziativa a livello locale</li> </ul>
<b>IN06</b>	Incentivazione della creazione di reti degli operatori per la qualificazione e la promozione di prodotti e servizi	<p>L'Azione sarà tesa a superare tali difficoltà e prevede quindi che l'EPNGSL si faccia promotore (con il supporto di esperti di sviluppo locale, di marketing territoriale ed esperti settoriali), di azioni funzionali alla qualificazione di prodotti e servizi e alla creazione di reti di tipo "orizzontale" all'interno di ciascun settore di attività, e di tipo "verticale" di collegamento tra i diversi settori di attività, a favore dello sviluppo economico locale.</p> <p>L'azione prevede quindi la creazione di un Forum telematico permanente, costituito dai soggetti operanti nei settori delle produzioni enogastronomiche e artigianali e dei servizi turistici.</p>
<b>IN07</b>	Incentivazione alla creazione di micro-imprese addette allo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi turistici all'interno dei Siti.	L'azione prevede l'incentivazione per la creazione di micro imprese, con forma giuridica da definire, che possano divenire riferimento a livello territoriale per tutte le attività di gestione ordinaria dei Siti, sia per gli aspetti naturalistici che per quelli di manutenzione del territorio e di servizi al turismo. Questi soggetti economici, con i quali l'EPNGSL stipulerà apposite convenzioni, dovranno comprendere al loro interno competenze naturalistiche e operative.
<b>IN08</b>	Creazione di filiere di qualità nel Sito con la concessione del marchio del Parco	Quali settori prioritari per l'avvio del processo si individuano quelli del turismo (servizi di accompagnamento, ristorazione e ricettività) e quello agro-silvo-pastorale.
<b>IN09</b>	Indennizzi ai proprietari dei terreni per mancato taglio	Il progetto si propone di salvaguardare da attività di taglio ambiti forestali di interesse conservazionistico mediante l'utilizzo di indennizzi da elargire al proprietario del terreno.
<b>IN10</b>	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori dell'agricoltura e della zootecnia vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera coerente con le finalità di conservazione dei SIC, ovvero attraverso la conversione al biologico delle attività agricole e/o al recupero delle pratiche estensive.
<b>IN11</b>	Recupero e mantenimento della diversità del paesaggio agricolo	Emanazione di bandi ed erogazione di contributi ed incentivi agli agricoltori all'interno dei SIC e nelle sue vicinanze per investimenti non produttivi volti al mantenimento della naturalità diffusa del territorio
<b>IN12</b>	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	<p>Gli incentivi saranno finalizzati ad ampliare e consolidare le attività connesse con quelle agro-silvo-pastorali e a promuovere attività complementari nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale.</p> <p>Potranno quindi essere finanziati progetti di sviluppo di attività artigianali basate sulle produzioni locali, di attività didattiche e turistiche.</p> <p>Questi progetti potranno comprendere investimenti strutturali su fabbricati esistenti e/o acquisti di attrezzature e dotazioni finalizzati alla creazione di strutture per la trasformazione delle produzioni, per la creazione di strutture didattiche, ricettive, commerciali e ricreative, escursionistiche e</p>

		culturali.
<b>IN13</b>	Campagna informativa e assistenza tecnica per accedere agli incentivi del PSR sulle buone pratiche agricole o su altre attività compatibili con le finalità del SIC	E' importante creare la consapevolezza da parte della popolazione locale dell'importanza delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nel Sito quale risorsa economica. Si prevede quindi lo svolgimento di una campagna di comunicazione, rivolta agli operatori economici locali, che provvederà ad informare circa l'emanazione dei bandi del PSR Abruzzo 2014-2020 per le diverse linee di finanziamento. Le attività di comunicazione potranno comprendere seminari informativi, diffusione di linee guida e attività di sostegno per la predisposizione per le richieste di finanziamento.
<b>IN14</b>	Incentivazione alla creazione e al mantenimento di fasce tampone ripariali	Il progetto si propone di favorire la manutenzione e l'impianto di fasce di vegetazione ripariale anche mediante l'utilizzo di incentivi alle aziende.
<b>PD01</b>	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC.	Organizzazione di un corso di formazione della durata di 3-5 giornate riguardante le seguenti tematiche: - finalità della rete Natura 2000; - habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nei Siti e loro esigenze ecologiche; - fattori di impatto individuati per habitat e specie; - informazioni specifiche sull'ecologia e sui conflitti con specie particolari quali Vipera dell'Orsini, Lupo e Orso e sul loro monitoraggio; - contenuti del PdG e in particolare misure di conservazione da esso previste; - analisi di casi di studio in regionali, nazionali e internazionali; - opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione dei Siti; - modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione dei Siti con il coordinamento dell'EPNGSL
<b>PD02</b>	Installazione di pannellistica informativa e didattica.	Si prevede l'istallazione di pannelli informativi e didattici nelle località di accesso ai Siti e in quelle di particolare interesse naturalistico e storico-culturale, lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio. I pannelli rispetteranno dimensioni e tipologia delle strutture di sostegno di quelli già presenti sul territorio dell'EPNGSL
<b>PD03</b>	Manutenzione e integrazione del sistema di segnaletica per riconoscibilità e fruizione del Parco	Si prevede l'installazione di segnaletica turistica (freccie direzionali) e di tabellonistica didattica ed esplicativa delle opportunità di fruizione lungo le strade di accesso al Parco ed ai Siti, nonché nei punti nodali della rete stradale (accessi, località di interesse turistico, aree di sosta e punti panoramici, ecc.), per promuovere una riconoscibilità unitaria del territorio protetto e una sua fruizione turistica sostenibile.
<b>PD04</b>	Manutenzione e integrazione di un sistema di segnaletica turistica di avvicinamento al Parco	Si prevede l'installazione di segnaletica turistica (freccie direzionali) lungo le principali direttrici di avvicinamento al PNGSL per promuovere la visibilità e agevolare la raggiungibilità del Parco, al fine di incrementare i flussi turistici. Questo sistema di segnaletica dovrà risultare coerente con gli standard imposti dalle normative per le diverse tipologie di infrastrutture stradali ed essere progettato individuando le esigenze di segnali lungo tutte le vie di accesso, senza soluzione di continuità con la segnaletica prevista all'interno del Parco.
<b>PD05</b>	Produzione di materiale informativo sui Siti	Si prevede la realizzazione e la produzione di un pieghevole informativo. Questo verrà prodotto in 10.000 copie, stampato in fronte retro a 4 colori, con testi in italiano ed inglese, fotografie e mappa dei Siti e conterrà i loghi dell'Unione Europea, della Regione Abruzzo, dell'EPNGSL. Conterrà quindi informazioni sugli aspetti naturalistici ed ambientali dei Siti, della loro appartenenza alla Rete Natura 2000, le norme di comportamento da tenere e i riferimenti del soggetto gestore.
<b>PD06</b>	Realizzazione di una carta turistica dei Siti	Redazione e pubblicazione di una carta turistica dei Siti, contenente: - i confini dei Siti e del PNGSL; - la rete stradale locale; - la rete sentieristica, con i codici, i tempi di percorrenza, il livello di difficoltà, le valenze (geomorfologiche, botaniche-vegetazionali e faunistiche) e le modalità di fruizione consentite dei diversi sentieri; - i punti panoramici; - le chiavi di lettura della segnaletica presente lungo i sentieri; - i geositi e le località di interesse geomorfologico; - le aree attrezzate per la sosta e lo svago; - le strutture didattico-educative del parco;



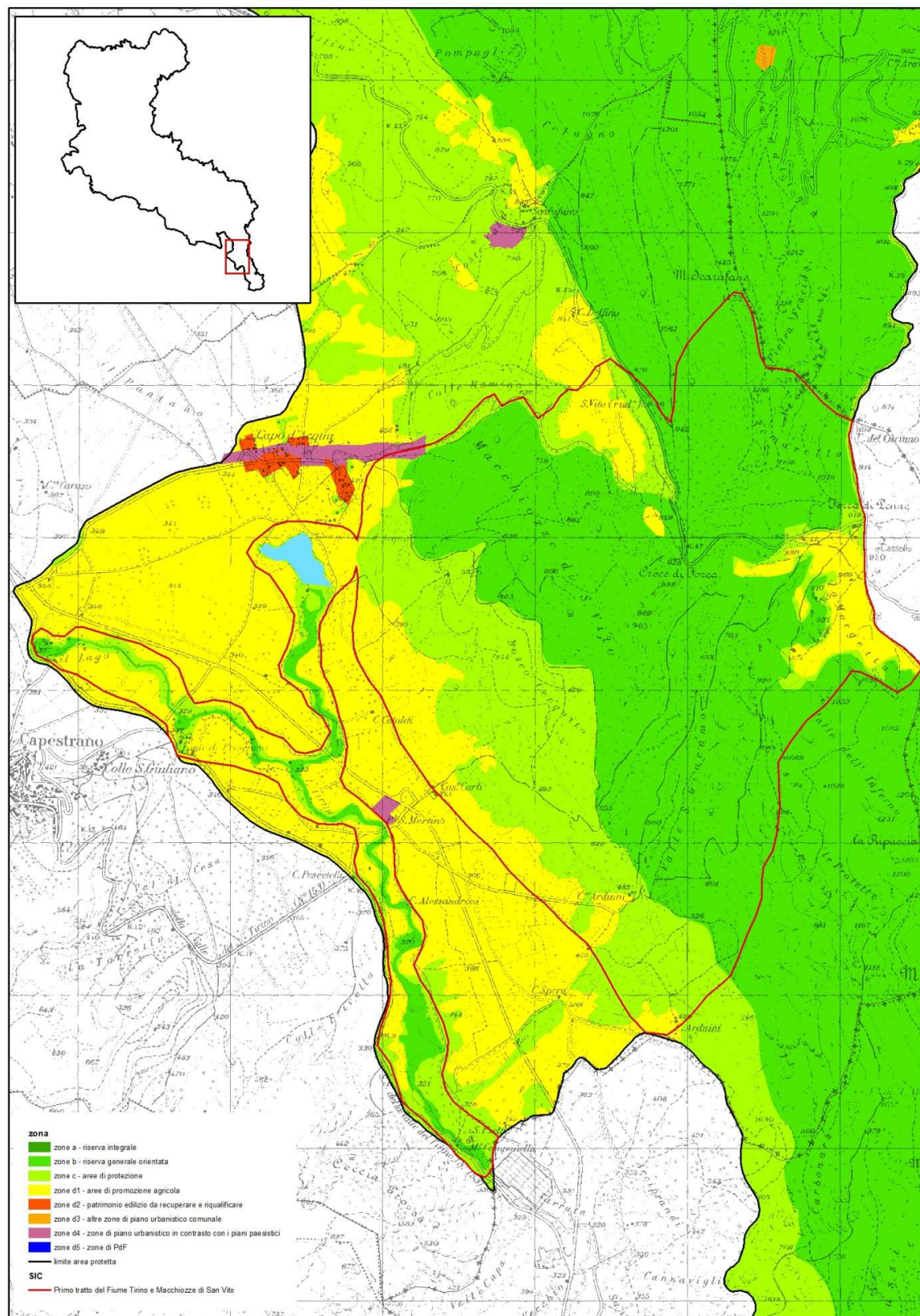
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- le località e le strutture di interesse storico culturale (centri storici, edifici rilevanti, musei, ecc.);</li> <li>- la localizzazione dei servizi turistici presenti sul territorio</li> </ul>
<b>PD07</b>	Realizzazione di una guida turistica dei siti Natura 2000	<p>L'azione prevede quindi la redazione e pubblicazione di una guida naturalistica dei Siti che contenga:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- inquadramento territoriale e naturalistico del territorio;</li> <li>- caratteristiche geomorfologiche</li> <li>- aspetti vegetazionali e habitat di interesse comunitario e problematiche di conservazione;</li> <li>- aspetti floristici, specie floristiche di interesse comunitario e problematiche di conservazione;</li> <li>- aspetti faunistici e specie di interesse comunitario e problematiche di conservazione</li> <li>- aspetti paesaggistici;</li> <li>- aspetti storico culturali;</li> <li>- opportunità di fruizione ed itinerari e opportunità di fruizione;</li> <li>- strutture per la fruizione naturalistica;</li> <li>- bibliografia essenziale e suggerimenti per l'approfondimento</li> </ul>
<b>PD08</b>	Integrazione dell'APP del PNGSL per la fruizione turistica dei Siti utilizzabile attraverso dispositivi mobili (smartphone e tablet)	Questa azione prevede di integrare l'APP del PNGSL con un database informatico, espressamente rivolto all'utenza turistica, dotato di interfaccia user friendly che ne permetta un'agevole interrogazione dalla rete.
<b>PD09</b>	Formazione e riconoscimento dei "Raccoglitori di Erbe"	La formazione prevederà lezioni teoriche e lezioni sul campo e si concluderà con il rilascio di un patentino di abilitazione alla raccolta (su commissione e retribuita) delle erbe officinali spontanee elencate nel disciplinare
<b>PD10</b>	Implementazione dell'Orto Botanico, dell'Erbario, della Biblioteca, del Laboratorio di San Colombo	L'intervento prevede l'implementazione delle collezioni (erbario, biblioteca, piante vive nel vivaio e nell'Orto Botanico) per migliorare la fruizione naturalistica, didattica e culturale, il miglioramento della tabellonistica didattica-educativa e delle strutture per l'osservazione della flora in condizioni di naturalità, la creazione di un laboratorio didattico polifunzionale
<b>PD11</b>	Organizzazione di attività educative	Questa azione è tesa a diffondere tra la popolazione locale, attraverso gli scolari, il consenso per le strategie di tutela dei Siti, quali beni e risorse economiche per la collettività.
<b>PD12</b>	Assistenza tecnica e informazione agli operatori sull'attuazione di buone pratiche agro-silvo-pastorali e di sviluppo turistico incentivabili dal PSR.	<p>E' importante creare la consapevolezza da parte della popolazione locale dell'importanza delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nel Sito quale risorsa economica.</p> <p>Si prevede quindi la pianificazione e organizzazione di attività di comunicazione rivolte agli operatori economici agro-silvo-pastorali e turistici in occasione delle emanazione dei bandi del PSR Abruzzo 2014-2020 per le diverse linee di finanziamento.</p>
<b>PD13</b>	Campagna di informazione sui grandi carnivori presenti nei Siti e sulle modalità di gestione delle attività agro-pastorali nelle aree di presenza	La campagna di comunicazione sarà rivolta agli allevatori, ai pastori e, più in generale, agli operatori agro-silvo-pastorali operanti sul territorio dei Siti e nelle loro vicinanze.
<b>PD14</b>	Programma di promozione turistica dei Siti	Il Piano dovrà prevedere una razionalizzazione dell'attivazione degli strumenti tradizionali attraverso la selezione degli appuntamenti a cui partecipare e degli eventi da realizzare.
<b>PD15</b>	Campagna di sensibilizzazione per un escursionismo sostenibile	<p>Questa azione dovrà svolgersi attraverso le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- identificazione dei target da raggiungere con la comunicazione (escursionisti, alpinisti, arrampicatori, "visitatori di fondovalle", associazioni sportive dell'outdoor, organizzazioni che svolgono servizi turistici, ecc.);</li> <li>- individuazione di modalità e strumenti di comunicazione per ciascun target (depliant, manifesti, conferenze);</li> <li>- produzione e diffusione degli strumenti di comunicazione contenenti caratteristiche ed esigenze di tutela del patrimonio naturalistico, con particolare riferimento agli habitat e alle specie maggiormente sensibili alla fruizione turistica, quali le specie floristiche soggette a raccolta, l'aquila reale, la coturnice, gli anfibi, la vipera dell'orsini e i grandi carnivori;</li> <li>- svolgimento di attività di comunicazione (conferenze, eventi, ecc.).</li> </ul>
<b>PD16</b>	Ampliamento del sito WEB dedicato ai Siti	Costruzione di una sezione del sito internet istituzionale del PNGSL dedicato ai Siti, contenente le informazioni generali relative alla Rete Natura 2000 e ai Siti.



<b>PD17</b>	Seminari di Formazione sulla procedura di Valutazione di Incidenza e autorizzazione ai sensi del DPR Istitutivo e L. 394/91	Si propone la realizzazione di incontri seminari della durata di una giornata, diretto al personale tecnico del Parco, al CFS, ai tecnici comunali dei Comuni abruzzesi del Parco, ai sindaci, ai professionisti locali (forestali, agronomi, naturalisti, biologi), focalizzati sul significato della Rete Natura 2000 ed in particolare sulla procedura di Valutazione di incidenza.
<b>PD18</b>	Campagna di informazione sui rischi dell'uso del veleno a danno della salute umana e della conservazione di grandi carnivori e rapaci necrofagi presenti nei Siti e sulle modalità di controllo del fenomeno	La campagna di comunicazione sarà rivolta agli operatori agro-silvo-pastorali, ai cacciatori e ai tartufai operanti sul territorio dei Siti e nelle loro vicinanze, oltre che alla cittadinanza e alle amministrazioni comunali. Tale campagna è già stata avviata con successo nei cinque anni del progetto LIFE ANTIDOTO Considerate le caratteristiche degli interlocutori, la campagna dovrà necessariamente svolgersi con l'organizzazione di incontri collegiali da tenersi sul territorio, e sulle attività maggiormente esposte ai rischi di attacco da parte dei grandi carnivori e sui conflitti tra questi e l'attività venatoria.

## SIC IT7110209 - Primo tratto del Fiume Tirino e Macchiozze di San Vito

### Regione biogeografica Mediterranea - Regione amministrativa Abruzzo





Caratteristiche del Sito:

Contrafforti sudorientali del Gran Sasso, con garighe a *Cistus creticus* e *Satureja montana*. Boschi misti mesofili con *Acer obtusatum* e *Ostrya carpinifolia*. Presenza importante del fiume Tirino che ospita varie comunità di idrofite. Lungo le rive, densi saliceti a *Salix cinerea*, che costituiscono un'associazione unica nella regione.

Qualità e importanza

Copresenza di cenosi mediterranee con significato extrazonale (lecceta, gariga) e a carattere steppico continentale (pascoli aridi), con specie animali e vegetali indicatori ecologici. Elevato livello di conservazione nella sorgente carsica limnocrena che drena le acque dell'acquifero del Gran Sasso. Invertebrati bentonici con specie creno-bionti, stenoterme fredde e relitti glaciali. Alta qualità biologica delle acque.

## HABITAT E SPECIE PRESENTI NEL SITO, CON PRESSIONI, MINACCE E SPECIFICI OBIETTIVI E MISURE REGOLAMENTARI DI CONSERVAZIONE:

Codice Habitat	Nome Habitat (*prioritario)	Pressioni	Minacce	Obiettivi di Conservazione	Misure di Conservazione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magno potamion o Hydrocharitoiden	<ul style="list-style-type: none"><li>• Captazioni idriche per usi plurimi e attività che comportino il prosciugamento, anche solo temporaneo, dei corsi d'acqua e degli ambienti umidi.</li><li>• Realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature</li><li>• Sversamento</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Captazioni idriche</li><li>• Regimazioni idraulico-forestali</li><li>• Escavazioni in alveo</li><li>• Interramento delle risorgive e delle zone umide,</li><li>• Scarico di reflui,</li><li>• Fenomeni di eutrofizzazione</li><li>• Danneggiamento delle fasce tampone ripariali</li><li>• Introduzione di specie aliene</li></ul>	Tutela degli habitat e fruizione turistica sostenibile. Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide. Preservazione e delle sponde lacustri	<p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per mancato utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per</p>

		<p>incontrollato di reflui industriali, agricoli e zootecnici</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di taglio delle vegetazione ripariale</li> <li>• Eccessiva pressione di pesca, fenomeni di bracconaggio e immissione di specie aliene</li> </ul>		<p>il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Incentivazione</b> all'aumento dei punti di abbeverata per gli animali al pascolo al fine di diminuire la pressione sui pochi presenti attualmente.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p>Sono consentiti interventi necessari per la prevenzione del rischio idrogeologico oppure connessi alla sicurezza e alla incolumità pubblica e per problemi fitosanitari previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare i lavori di taglio della vegetazione ripariale durante il periodo 1° marzo -15 luglio.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l'alveo dei corsi d'acqua <b>non arginati, entro una fascia di 50 metri</b> dal confine dell'area demaniale. Per gli alvei a sponde incerte si applica l'articolo 1 della legge n. 37/94 e l'esatta delimitazione del demanio fluviale spetta al competente ufficio del Servizio tecnico periferico.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l'alveo dei canali artificiali e dei corsi d'acqua arginati, entro una <b>fascia di 25 metri</b> dal piede esterno degli argini.</p> <p><b>Divieto di realizzare tutte le nuove opere</b> capaci di modificare lo stato dei luoghi ad eccezione di quelle necessarie per la prevenzione del rischio idrogeologico, per la funzionalità del corso d'acqua oppure connesse alla sicurezza e alla incolumità pubblica previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto</b> di eseguire i lavori escludendo tassativamente il periodo dal 1° dicembre al 30 giugno, salvo comprovati motivi di urgenza connessi alla sicurezza e alla pubblica incolumità.</p> <p><b>Incentivazione</b> a mantenere la continuità fluviale eliminando il più possibile elementi d'interruzione (briglie, soglie, ecc.) o realizzando passaggi per la fauna ittica laddove la loro eliminazione non sia possibile.</p> <p><b>Incentivazione</b> a mantenere la diversità spondale e golenale.</p> <p><b>Incentivazione</b> a favorire una maggiore disponibilità di sedimenti.</p> <p><b>Incentivazione</b> a realizzare interventi di rinaturalizzazione delle sponde.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento ed alla rinaturalizzazione dei canneti.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare captazioni idriche, salvo diverse indicazioni dell'Ente Parco.</p> <p>Nella ripulitura periodica (ringiovanimento di habitat) di stagni e laghetti osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Divieto</b> di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• <b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• il materiale asportato dovrà essere conservato nelle adiacenze del sito di intervento e smaltito soltanto la stagione successiva.</li> </ul>
--	--	--	--	---

					<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione degli alvei e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione di specie aliene.</p>
3260	<p><b>Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculus fluitans e Callitriche-Batrachium</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche per usi plurimi e attività che comportino il prosciugamento, anche solo temporaneo, dei corsi d'acqua e degli ambienti umidi.</li> <li>• Realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature</li> <li>• Sversamento incontrollato di reflui industriali, agricoli e zootecnici</li> <li>• Interventi di taglio delle vegetazione ripariale</li> <li>• Eccessiva pressione di pesca, fenomeni di bracconaggio e immissione di specie aliene</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche</li> <li>• Regimazioni idraulico-forestali</li> <li>• Escavazioni in alveo</li> <li>• Interramento delle risorgive e delle zone umide,</li> <li>• Scarico di reflui,</li> <li>• Fenomeni di eutrofizzazione</li> <li>• Danneggiamento delle fasce tampone ripariali</li> <li>• Introduzione di specie aliene</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat.</p> <p>Mantenimento degli equilibri ecologici di corsi d'acqua e zone umide.</p> <p>Controllo dell'esistenza del rilascio del deflusso minimo vitale delle acque delle captazioni a fini idroelettrici.</p>	<p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per mancato utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> sversamento di reflui.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla gestione delle risorgive e delle zone umide prevedendo interventi di "ringiovanimento" degli habitat osservando le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Divieto</b> di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• <b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• il materiale asportato dovrà essere conservato nelle adiacenze del sito di intervento e smaltito soltanto la stagione successiva.</li> </ul> <p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p>Sono consentiti interventi necessari per la prevenzione del</p>

					<p>rischio idrogeologico oppure connessi alla sicurezza e alla incolumità pubblica e per problemi fitosanitari previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare i lavori di taglio della vegetazione ripariale durante il periodo 1° marzo -15 luglio.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l'alveo dei corsi d'acqua <b>non arginati, entro una fascia di 50 metri</b> dal confine dell'area demaniale. Per gli alvei a sponde incerte si applica l'articolo 1 della legge n. 37/94 e l'esatta delimitazione del demanio fluviale spetta al competente ufficio del Servizio tecnico periferico.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l'alveo dei canali artificiali e dei corsi d'acqua arginati, entro una <b>fascia di 25 metri</b> dal piede esterno degli argini.</p> <p><b>Divieto di realizzare tutte le nuove opere</b> capaci di modificare lo stato dei luoghi ad eccezione di quelle necessarie per la prevenzione del rischio idrogeologico, per la funzionalità del corso d'acqua oppure connesse alla sicurezza e alla incolumità pubblica previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto</b> di eseguire i lavori escludendo tassativamente il periodo dal 1°dicembre al 30 giugno, salvo comprovati motivi di urgenza connessi alla sicurezza e alla pubblica incolumità.</p> <p><b>Incentivazione</b> a mantenere la continuità fluviale eliminando il più possibile elementi d'interruzione (briglie, soglie, ecc.) o realizzando passaggi per la fauna ittica laddove la loro eliminazione non sia possibile.</p> <p><b>Incentivazione</b> a mantenere la diversità spondale e golenale.</p> <p><b>Incentivazione</b> a favorire una maggiore disponibilità di sedimenti.</p> <p><b>Incentivazione</b> a realizzare interventi di rinaturalizzazione delle sponde.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento ed alla rinaturalizzazione dei canneti.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione degli alvei e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione di specie aliene.</p>
3280	<p><b>Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche per usi plurimi e attività che comportino il prosciugamento, anche solo temporaneo, dei corsi d'acqua e degli ambienti umidi.</li> <li>• Realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature</li> <li>• Sversamento incontrollato di reflui industriali, agricoli e zootecnici</li> <li>• Interventi di</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Captazioni idriche</li> <li>• Regimazioni idraulico-forestali</li> <li>• Escavazioni in alveo</li> <li>• Interramento delle risorgive e delle zone umide,</li> <li>• Scarico di reflui,</li> <li>• Fenomeni di eutrofizzazione</li> <li>• Danneggiamento delle fasce tampone ripariali</li> <li>• Introduzione di specie aliene</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Mantenimento degli equilibri ecologici di corsi d'acqua e zone umide. Controllo dell'esistenza del rilascio del deflusso minimo vitale delle acque delle captazioni a fini idroelettrici.</p>	<p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per mancato utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid),</p>

		<p>taglio delle vegetazione ripariale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Eccessiva pressione di pesca, fenomeni di bracconaggio e immissione di specie aliene</li> </ul>		<p>prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> sversamento di reflui.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla gestione delle risorgive e delle zone umide prevedendo interventi di “ringiovanimento” degli habitat osservando le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Divieto</b> di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• <b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• il materiale asportato dovrà essere conservato nelle adiacenze del sito di intervento e smaltito soltanto la stagione successiva.</li> </ul> <p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d’acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d’acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d’acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall’Ente Parco.</p> <p>Sono consentiti interventi necessari per la prevenzione del rischio idrogeologico oppure connessi alla sicurezza e alla incolumità pubblica e per problemi fitosanitari previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare i lavori di taglio della vegetazione ripariale durante il periodo 1° marzo -15 luglio.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l’alveo dei corsi d’acqua <b>non arginati, entro una fascia di 50 metri</b> dal confine dell’area demaniale. Per gli alvei a sponde incerte si applica l’articolo 1 della legge n. 37/94 e l’esatta delimitazione del demanio fluviale spetta al competente ufficio del Servizio tecnico periferico.</p> <p><b>Divieto di edificazione</b> lungo l’alveo dei canali artificiali e dei corsi d’acqua arginati, entro una <b>fascia di 25 metri</b> dal piede esterno degli argini.</p> <p><b>Divieto di realizzare tutte le nuove opere</b> capaci di modificare lo stato dei luoghi ad eccezione di quelle necessarie per la prevenzione del rischio idrogeologico, per la funzionalità del corso d’acqua oppure connesse alla sicurezza e alla incolumità pubblica previa autorizzazione.</p> <p><b>Divieto</b> di eseguire i lavori escludendo tassativamente il periodo dal 1°dicembre al 30 giugno, salvo comprovati motivi di urgenza connessi alla sicurezza e alla pubblica incolumità.</p> <p><b>Incentivazione</b> a mantenere la continuità fluviale eliminando il più possibile elementi d’interruzione (briglie, soglie, ecc.) o realizzando passaggi per la fauna ittica laddove la loro eliminazione non sia possibile.</p> <p><b>Incentivazione</b> a mantenere la diversità spondale e golenale.</p> <p><b>Incentivazione</b> a favorire una maggiore disponibilità di sedimenti.</p> <p><b>Incentivazione</b> a realizzare interventi di rinaturalizzazione delle sponde.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento ed alla rinaturalizzazione dei canneti.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione degli</p>
--	--	--	--	--



					alvei e delle sponde. <b>Divieto</b> di introduzione di specie aliene.
5210	<b>Matorral arborescenti di Juniperus spp.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eccessivo carico di pascolo.</li> <li>• Incendi</li> <li>• Inquinamento genetico negli interventi di riqualificazione ambientale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eccessivo carico di pascolo.</li> <li>• Incendi</li> <li>• Inquinamento genetico negli interventi di riqualificazione ambientale</li> </ul>	<p>Mantenimento e riequilibrio degli assetti fisico – biologici. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali estensive. Tutela e miglioramento dello stato di conservazione e degli habitat e delle specie animali e vegetali. Miglioramento della tutela e della conservazione e delle praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazione e aumento della loro produttività.</p>	<p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile al 30 novembre;</li> <li>• quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31 ottobre;</li> <li>• quota compresa tra 1.600 e 2.100 metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</li> <li>• quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stazionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li> </ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stazionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p> <p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li> <li>• tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li> </ul> <p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata. (<b>anfibi</b>)</p> <p><b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si dovessero riscontrare fenomeni erosivi e/o di degrado/perdita di produttività e/o presenza di emergenze biologiche da tutelare.</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta</p>

					<p>al transito degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
6110	<p>* <b>Formazioni erbose calcicole rupicol e o basofile dell'Alpyssosessionalbi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Habitat di ridotte estensioni</li> <li>Sovrapascolamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Habitat di ridotte estensioni</li> <li>Sovrapascolamento</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione e degli habitat e delle specie animali. Riduzione del rischio di depauperamento di comunità erbacee e controllo dei fenomeni erosivi. Miglioramento della tutela e della conservazione e delle praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazione e aumento della loro produttività.</p>	<p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile al 30 novembre;</li> <li>quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31 ottobre;</li> <li>quota compresa tra 1.600 e 2.100 metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</li> <li>quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stagionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li> </ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stagionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p> <p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li> <li>tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li> </ul> <p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata. (<b>anfibi</b>)</p> <p><b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si dovessero riscontrare fenomeni erosivi e/o di degrado/perdita di produttività e/o presenza di emergenze biologiche da tutelare.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'implementazione delle strutture a servizio degli allevatori (tendostrutture, ricoveri, casere, sale mungitura, carri mungitura, ...).</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni</p>

					<p>realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta al transito degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
6210	<p><b>Formazioni erbose secche seminaurali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evoluzione delle biocenosi, con avanzata del cespuglieto..</li> <li>• Inadeguato carico di animali pascolanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dinamismo naturale dell'habitat verso formazioni arbustive e boscaglie aperte.</li> <li>• Eventuali danni causati da eccessiva presenza di cinghiali (grufolate e fregoni, insoglia ecc.)</li> <li>• Potenziale disturbo antropico, soprattutto per i brometi posti in prossimità di sentieri e strade, a causa dell'impatto delle attività ricreative.</li> <li>• Inadeguato carico di animali pascolanti.</li> <li>• Fenomeni erosivi da impatto turistico (transito con automezzi,, escursionismo)</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione e degli habitat e delle specie animali e vegetali. Mantenimento e riequilibrio degli assetti fisico – biologici. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali estensive. Miglioramento della tutela e della conservazione e delle praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazione e aumento della loro produttività.</p>	<p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile al 30 novembre;</li> <li>• quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31 ottobre;</li> <li>• quota compresa tra 1.600 e 2.100 metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</li> <li>• quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stazionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li> </ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stazionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p> <p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li> <li>• tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li> </ul> <p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiare, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata. (<b>anfibi</b>)</p> <p><b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si dovessero riscontrare fenomeni erosivi e/o di degrado/perdita di produttività e/o presenza di emergenze biologiche da tutelare.</p>



					<p><b>Incentivazione</b> all'implementazione delle strutture a servizio degli allevatori (tendostrutture, ricoveri, casere, sale mungitura, carri mungitura, ...).</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta al transito degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
6220	<p>* <b>Percorsi i substep pici di gramin acee e piante annue dei Thero- Brachy podiete a</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sovrapascolo</li> <li>• Incendio</li> <li>• Fenomeni erosivi</li> <li>• Dinamismo naturale dell'habitat verso formazioni arbustive</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sovrapascolo</li> <li>• Incendio</li> <li>• Fenomeni erosivi</li> <li>• Dinamismo naturale dell'habitat verso formazioni arbustive</li> <li>•</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat Mantenimen to delle tradizionali pratiche agro – pastorali estensive. Miglioramen to della tutela e della conservazion e delle praterie, al fine di perpetuarne la durata nel tempo e conservazion e/aumento della loro produttività.</p>	<p><b>Disciplina</b> dei periodi di monticazione stabiliti in funzione della fenologia delle erbe e che sono individuati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota inferiore a 1000 metri s.l.m.: dal 15 aprile al 30 novembre;</li> <li>• quota compresa tra 1000 e 1.600 metri s.l.m.: dal 15 maggio al 31 ottobre;</li> <li>• quota compresa tra 1.600 e 2.100 metri s.l.m.: dal 1 giugno al 15 ottobre;</li> <li>• quota superiore a 2.100 metri s.l.m.: non è ammesso il pascolo, salvo diverse previsioni dell'Ente-Parco. (dovute a particolari situazioni stagionali e/o presenza di punti di abbeverata; sono praterie primarie con produttività trascurabile ed habitat estremamente delicati e meritevoli di tutela).</li> </ul> <p>Tali periodi possono essere variati in funzione di condizioni particolari stagionali sui territori gestiti dalle varie amministrazioni (Comunali e/o ASBUC).</p> <p><b>E' consentita</b> l'individuazione di aree (nelle adiacenze delle stalle invernali) da adibire a pascolo invernale alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'estensione delle superfici devono essere congrue con il carico di bestiame;</li> <li>• tali aree non devono essere pascolate in estate, ma esclusivamente in inverno se le condizioni meteo lo consentono e non ci sia copertura nevosa.</li> </ul> <p><b>Disciplina</b> dei carichi di bestiame che sono individuati in relazione alla produttività delle diverse tipologie di prateria e non devono essere superiori a 0,8 UBA/ettaro/stagione di pascolo; opportunità di mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA.</p> <p>Il carico minimo, in funzione della produttività, può essere variato per mantenere i criteri stabiliti dall'AGEA per la PAC.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuove strade e di pavimentazione impermeabile o semipermeabile di quelle esistenti, salvo diverse disposizioni dell'Ente Parco per significativi miglioramenti gestionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie aliene.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo delle specie ruderali, nitrofile e/o cattive foraggiere, che assumono localmente carattere infestante.</p> <p><b>Incentivazione</b> al controllo della vegetazione arbustiva (ginepri, ginestre, rovi, ...).</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata. (<b>anfibi</b>)</p> <p><b>Divieto</b> a tempo determinato del pascolo laddove si</p>

					<p>dovessero riscontrare fenomeni erosivi e/o di degrado/perdita di produttività e/o presenza di emergenze biologiche da tutelare.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'implementazione delle strutture a servizio degli allevatori (tendostrutture, ricoveri, casere, sale mungitura, carri mungitura, ...).</p> <p><b>Obbligo</b> di rimuovere a fine stagione tutte le recinzioni realizzate per l'organizzazione delle attività di pascolo.</p> <p><b>Divieto</b> di recinzione delle strade, delle fonti, degli abbeveratoi e di ogni altra zona che debba restare aperta al transito degli animali o delle persone.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ogni tipologia di movimento terra, salvo quelli autorizzati secondo la normativa vigente.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
8210	<b>Pareti rocciose e calcaree con vegetazione casmofitica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Habitat che non presenta particolari criticità</li> <li>Attività sportive (arrampicata)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Habitat che non presenta particolari criticità</li> <li>Attività sportive (arrampicata)</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat.</p> <p>Riduzione del rischio di depauperamento di comunità erbacee e controllo dei fenomeni erosivi.</p>	<p><b>Divieto</b> di scavare la roccia per ricavare le prese nonché aggiungervi prese artificiali.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzare nuovi percorsi attrezzati (ferrate, forre, etc ...). E' consentito il ripristino e l'ammodernamento delle vie ferrate esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di uscire dai sentieri.</p> <p><b>Divieto</b> di chiodare vie alpinistiche dall'alto.</p> <p><b>Divieto</b> di provocare qualsiasi rumore e/o schiamazzo anche tramite l'utilizzo di radio, altoparlanti, etc ... che possa disturbare la fauna della montagna.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di motoslitte o battipista ad esclusione delle necessità di servizio delle stazioni di sport invernali esistenti e delle attività di soccorso e pubblica sicurezza.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati fuori dalle strade sterrate aperte alla circolazione.</p> <p><b>Divieto</b> di circolazione di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. Non si applica agli aventi diritto di uso civico per motivi agro-silvo-pastorali ed ai mezzi di soccorso e servizio.</p> <p><b>Divieto</b> di downhill e discipline affini con mezzi motorizzati e con le biciclette.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'organizzazione di percorsi dedicati idoneamente individuati e/o attrezzati e mantenuti per la pratica del downhill e discipline affini con biciclette.</p> <p><b>Divieto</b> di bivaccare, eccetto che per effettuare itinerari di più giorni; in questo caso è possibile piantare la tenda al tramonto e smontarla all'alba.</p> <p><b>Divieto</b> di scavare "canalette" per il drenaggio dell'acqua.</p> <p><b>Divieto</b> di attrezzare vie multiple (arrampicata sportiva) senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di asportazione della vegetazione dal blocco di roccia per l'esercizio dell'attività di bouldering.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura nuove cave.</p> <p>E' consentito il reperimento (secondo quanto definito dal Disciplinare approvato con Deliberazione di C.D. n° 4 del 05-04-2000) e l'uso di materiale lapideo proveniente da tagli stradali, frane e smottamenti insistenti su strade, messa in sicurezza di scarpate stradali, rimozione dei detriti ambientali, opere, riutilizzo di materiale proveniente da costruzioni esistenti.</p>
9210	<b>* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</b>	<p>Le principali criticità relative ai boschi cedui sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rispetto del turno,</li> <li>periodo di taglio,</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pratiche selvicolturali lontane dalla naturalità con conseguente semplificazione della struttura orizzontale e</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione e degli habitat e delle specie</p>	<p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove strade; sono consentiti unicamente interventi di ripristino, di manutenzione straordinaria e di apertura di nuove piste forestali sono sottoposti al rilascio di nullaosta da parte dell'Ente Parco e alla procedura di valutazione di incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con veicoli a motore al di fuori della viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con qualsiasi mezzo nei corpi idrici</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• modalità di esbosco,</li> <li>• semplificazione e della struttura forestale;</li> <li>• presenza di popolazioni o siti di particolare interesse per l'alimentazione o la riproduzione di specie di interesse conservazionistico (Beni Ambientali Individui ai sensi del Piano del Parco).</li> </ul> <p>Le principali criticità per le fustaie sono legate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rispetto del turno,</li> <li>• periodo di taglio,</li> <li>• modalità di esbosco,</li> <li>• semplificazione e della struttura forestale;</li> <li>• rilascio di provvigioni minime;</li> <li>• rilascio di necromassa legnosa;</li> <li>• rilascio di piante senescenti e in generale di piante "habitat";</li> <li>• entità della ripresa;</li> <li>• presenza di popolazioni o siti di particolare interesse per l'alimentazione o la riproduzione di specie di interesse conservazionistico (Beni Ambientali Individui ai sensi del Piano del Parco).</li> </ul>	<p>verticale attraverso l'omogeneizzazione delle classi d'età e l'eliminazione della componente arbustiva.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Manutenzione o costruzione di strade rurali e forestali.</li> <li>• Fruizione turistica non regolamentata</li> <li>• Presenza eccessiva di ungulati selvatici</li> <li>• Erosione del suolo</li> </ul>	<p>animali. Mantenimento e/o ripristino dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p>perenni e temporanei, puntuali, lineari, areali, e negli impluvi, salvo eventuali guadi sulla viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera. Negli interventi selvicolturali in fustaia, l'entità del prelievo non deve essere superiore di norma al 30% della provvigione.</p> <p><b>Indennizzo</b> per mancato taglio.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
92A0	<b>Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali</li> <li>• Canalizzazioni e deviazioni delle acque</li> <li>• Modifica della</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disturbo legato sia a fenomeni naturali (piene dei corsi d'acqua), sia a periodici tagli della vegetazione.</li> <li>• Gestione/uso</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Mantenimento e riequilibrio degli assetti fisico – biologici. Mantenimento degli</p>	<p><b>Divieto</b>, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dell'eliminazione di filari di alberi, di fasce boscate e di alberi presenti lungo i corsi d'acqua, oppure in margine ai coltivi; l'utilizzo delle fasce e dei nuclei boscati, non rientranti nella definizione di bosco, soggetti a utilizzazione, potrà perdurare mediante le usuali forme di gestione.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza</p>

		<p>struttura dei corsi d'acqua interni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prelievo di acque superficiali</li> <li>• Specie esotiche invasive (animali e vegetali)</li> <li>• Inondazioni (naturali)</li> </ul>	<p>della risorsa acqua (eccessiva captazione idrica superficiale e di falda per usi agricoli con progressivo abbassamento della falda).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento: eccesso di sostanze nutritive (in particolare nitrati) e/o tossiche con innesco di fenomeni di eutrofizzazione o intorbidimento.</li> <li>• Invasione di specie forestali alloctone (robinia).</li> <li>• Urbanizzazione: con conseguente eliminazione e/o frammentazione di tessere dell'habitat; usi impropri (orti) delle aree potenzialmente colonizzabili dall'habitat.</li> </ul>	<p>equilibri ecologici delle zone umide.</p>	<p>minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Indennizzo</b> per mancato taglio.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	Foreste	Foreste sclerofille mediterranee		<p><b>Indennizzo</b> per mancato taglio.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
9510	*Foreste sudappenniniche di <i>Abies alba</i>	Foreste	Foreste di conifere delle montagne mediterranee e macaronesiche		<p><b>Indennizzo</b> per mancato taglio.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>

Codice specie	Nome	Pressioni	Minacce	Obiettivi	Misure di conservazione
A229	Alcedo atthis	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento delle acque e contaminazione delle prede</li> <li>• Variazione del livello delle acque</li> <li>• Pesca sportiva</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione e modifica degli habitat di nidificazione (cementificazione sponde fluviali)</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat.</p> <p>Mantenimento degli equilibri ecologici dei corpi idrici.</p>	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>Balneazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Inquinamento delle acque e contaminazione e delle prede</li> <li>Variazione del livello delle acque</li> <li>Pesca sportiva</li> <li>Balneazione</li> </ul>	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Divieto</b> di catturare e detenere tutti i pesci di lunghezza inferiore ai 5 cm, ad eccezione dell'alborella.</p> <p><b>Divieto</b> di gettare o infondere nelle acque sostanze atte a intorpidire, stordire o uccidere la fauna ittica.</p> <p><b>Obbligo</b> di rispetto dei periodi di pesca, degli strumenti, dei sistemi e dei modi indicati dal "Disciplinare per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nel Lago di Campotosto" approvato con Deliberazione Commissariale n. 20 del 4 settembre 2008.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ripopolamenti a scopo alieutico in ambiente naturale, ad esclusione di quelli con soggetti appartenenti a popolazioni autoctone, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua, realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano.</p> <p><b>Divieto</b> di immissione o reimmissione degli individui appartenenti a specie di pesci alloctone catturati con qualsiasi metodo di pesca, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua.</p> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Interdizione</b> alla fruizione turistica (canoa, torrentismo, vela, natazione a remi e a motore, attività subacquea, escursionismo, pesca) ed alle utilizzazioni forestali, dei tratti di corpi idrici e della vegetazione ripariale ad essi contigua, utilizzati dalla fauna per la riproduzione, lo</p>
--	--	---	--	--



					<p>svernamento o la sosta migratoria, opportunamente cartografati e segnalati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
109 2	<b>Austr opota mobi us pallip es</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio, caccia e pesca di frodo</li> <li>• Altre forme di cattura o di raccolta non elencate in precedenza</li> <li>• Inquinamento delle acque superficiali</li> <li>• Specie alloctone invasive (vegetali e animali)</li> <li>• Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione dei suoli nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)</li> <li>• Prelievi d'acqua dalle acque superficiali</li> <li>• Argini di difesa dalle alluvioni nei corpi d'acqua interni</li> <li>• Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie</li> <li>• Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni – presenza di barriere agli spostamenti o alla migrazione antagonismo derivante dall'introduzione di specie.</li> <li>• Trasmissione di patologie conseguenti ad interventi di ripopolamento ittico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici e alterazioni dell'habitat tramite rettificazioni, risagomature dell'alveo, prelievo di sedimenti, cementificazione delle sponde e/o del fondo.</li> <li>• Manomissione ed interruzione degli alvei fluviali tramite briglie, traverse, dighe, ecc.</li> <li>• Alterazione della fascia di vegetazione riparia con riduzione delle ampiezze e della naturalità.</li> <li>• Prelievi idrici che causano sottrazione e riduzione delle portate idriche negli alvei.</li> <li>• Introduzione di specie ittiche e di crostacei alloctone.</li> <li>• Prelievo da pesca.</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti.</p> <p>Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p> <p>Promozione di iniziative di educazione ambientale e corresponsabilizzazione di abitanti e visitatori sulle politiche di salvaguardia faunistica.</p> <p>Mantenimento degli equilibri ecologici dei corsi d'acqua.</p>	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ripopolamenti a scopo alieutico in ambiente naturale, ad esclusione di quelli con soggetti appartenenti a popolazioni autoctone, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua, realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano.</p> <p><b>Divieto</b> di immissione o reimmissione degli individui appartenenti a specie di pesci alloctone catturati con qualsiasi metodo di pesca, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p>

					<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Interdizione</b> alla fruizione turistica (canoa, torrentismo, vela, natazione a remi e a motore, attività subacquea, escursionismo, pesca) ed alle utilizzazioni forestali, dei tratti di corpi idrici e della vegetazione ripariale ad essi contigua, utilizzati dalla fauna per la riproduzione, lo svernamento o la sosta migratoria, opportunamente cartografati e segnalati dall'Ente Parco.</p>
<b>A0 59</b>	<b>Aythya ferina</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pesca sportiva</li> <li>• Uso di natanti sportivi</li> <li>• Balneazione</li> <li>• Variazione del livello delle acque</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione e frammentazione e habitat di riproduzione e svernamento</li> <li>• Contaminazione da metalli pesanti</li> <li>• Disturbi antropici</li> <li>• Presenza di cani randagi nei siti riproduttivi</li> <li>• Variazione del livello delle acque</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Mantenimento degli equilibri ecologici del lago.</p>	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Interdizione</b> alla fruizione turistica (canoa, torrentismo, vela, natazione a remi e a motore, attività subacquea, escursionismo, pesca) ed alle utilizzazioni forestali, dei tratti di corpi idrici e della vegetazione ripariale ad essi contigua, utilizzati dalla fauna per la riproduzione, lo svernamento o la sosta migratoria, opportunamente cartografati e segnalati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rispetto dei periodi di pesca, degli strumenti, dei sistemi e dei modi indicati dal "Disciplinare per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nel Lago di Campotosto" approvato con Deliberazione Commissariale n. 20 del 4 settembre 2008.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi</p>

					<p>previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
<b>A061</b>	<b>Aythya fuligula</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pesca sportiva</li> <li>• Uso di natanti sportivi</li> <li>• Balneazione</li> <li>• Variazione del livello delle acque</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione e frammentazione e habitat di riproduzione e svernamento</li> <li>• Contaminazione da metalli pesanti</li> <li>• Disturbi antropici</li> <li>• Presenza di cani randagi nei siti riproduttivi</li> <li>• Variazione del livello delle acque</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento degli equilibri ecologici del lago.</p>	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Interdizione</b> alla fruizione turistica (canoa, torrentismo, vela, natazione a remi e a motore, attività subacquea, escursionismo, pesca) ed alle utilizzazioni forestali, dei tratti di corpi idrici e della vegetazione ripariale ad essi contigua, utilizzati dalla fauna per la riproduzione, lo svernamento o la sosta migratoria, opportunamente cartografati e segnalati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rispetto dei periodi di pesca, degli strumenti, dei sistemi e dei modi indicati dal "Disciplinare per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nel Lago di Campotosto" approvato con Deliberazione Commissariale n. 20 del 4 settembre 2008.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione,</p>



					<p>nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
<b>A0 60</b>	<b>Aythya nyroca</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pesca sportiva</li> <li>• Uso di natanti sportivi</li> <li>• Balneazione</li> <li>• Variazione del livello delle acque</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione e frammentazione e habitat di riproduzione e svernamento</li> <li>• Contaminazione da metalli pesanti</li> <li>• Disturbi antropici</li> <li>• Presenza di cani randagi nei siti riproduttivi</li> <li>• Variazione del livello delle acque</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat Mantenimento degli equilibri ecologici del lago..</p>	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Interdizione</b> alla fruizione turistica (canoa, torrentismo, vela, natazione a remi e a motore, attività subacquea, escursionismo, pesca) ed alle utilizzazioni forestali, dei tratti di corpi idrici e della vegetazione ripariale ad essi contigua, utilizzati dalla fauna per la riproduzione, lo svernamento o la sosta migratoria, opportunamente cartografati e segnalati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a</p>



					<p>taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rispetto dei periodi di pesca, degli strumenti, dei sistemi e dei modi indicati dal "Disciplinare per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nel Lago di Campotosto" approvato con Deliberazione Commissariale n. 20 del 4 settembre 2008.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora,</p>
--	--	--	--	--	--

					rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.
<b>1386</b>	<b>Buxbaumia viridis</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rimozione legno morto</li> <li>• Raccolta a fini collezionistici</li> <li>• Mutamento delle condizioni di luminosità ed edafiche in conseguenza di interventi di utilizzo forestale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rimozione legno morto</li> <li>• Raccolta a fini collezionistici</li> <li>• Mutamento delle condizioni di luminosità ed edafiche in conseguenza di interventi di utilizzo forestale</li> </ul>	Tutela degli habitat e delle specie vegetali. Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.	<p><b>Divieto</b> salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore, del prelievo in foresta di tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm.</p> <p><b>Divieto</b> di raccolta, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di nuove strade nei boschi. Gli interventi di ripristino, di manutenzione straordinaria e di apertura di nuove piste forestali sono sottoposti al rilascio di nullaosta da parte dell'Ente Parco e alla procedura di valutazione di incidenza.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con veicoli a motore al di fuori della viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b> di transito con qualsiasi mezzo nei corpi idrici perenni e temporanei, puntuali, lineari, areali, e negli impluvi, salvo eventuali guadi sulla viabilità esistente.</p> <p><b>Divieto</b>, negli interventi selvicolturali in fustaia, di prelievo di entità superiore al 30% della provvigione.</p> <p><b>Indennizzo</b> per mancato taglio.</p> <p><b>Divieto</b> di svolgere attività di campeggio organizzato e libero nel parco, in siti e con modalità differenti rispetto a quelle stabilite nel disciplinare per le attività di campeggio nel parco approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 26/05/1998.</p>
<b>A080</b>	<b>Circaetus gallicus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di pesticidi</li> <li>• Disturbo dei siti riproduttivi</li> <li>• Perdita o diminuzione degli habitat idonei.</li> <li>• Taglio di alberi di grandi dimensioni</li> <li>• Eccessivo imboschimento</li> <li>• Modificazione dei sistemi di conduzione agricola e allevamento del bestiame.</li> <li>• Disturbo dovuto ad attività selvicolturali in prossimità dei nidi occupati</li> <li>• Elettrodotti e linee elettriche</li> <li>• Sentieri, piste, (incluse piste e strade forestali non asfaltate)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di pesticidi</li> <li>• Disturbo dei siti riproduttivi</li> <li>• Perdita o diminuzione degli habitat idonei.</li> <li>• Taglio di alberi di grandi dimensioni</li> <li>• Eccessivo imboschimento</li> <li>• Modificazione dei sistemi di conduzione agricola e allevamento del bestiame</li> <li>• Elettrodotti e linee elettriche</li> <li>• Sentieri, piste, (incluse piste e strade forestali non asfaltate)</li> <li>• Disturbo dovuto ad attività selvicolturali in prossimità dei nidi occupati</li> </ul>	Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.	<p><b>Divieto</b> di taglio, dal 1 marzo al 15 luglio degli alberi su cui sono presenti nidi di Biancone; intorno a questi alberi è interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio dal nido</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicene, olmo campestre);</p> <p>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</p>



				<p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati. È altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Obbligo</b> di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione. Tali misure consistono in : piattaforme di sosta, posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, utilizzo di cavi elicord o ad alta visibilità o interrimento dei cavi. In particolare, in prossimità, dei siti di nidificazione, le manutenzioni di linee di trasporto aeree (cavidotti, elettrodotti) localizzate entro 1000 metri dai siti di nidificazione andranno realizzate dal 16 agosto al 15 novembre, ad esclusione degli interventi di somma urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi momento.</p> <p><b>Divieto</b> di apertura di nuova viabilità (sentieri, strade forestali, strade) entro 200 m da siti di nidificazione di Biancone.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale,</p>
--	--	--	--	--



					<p>cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora,</p>
--	--	--	--	--	--

					rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.
<b>104 4</b>	<b>Coen agrio n merc uriale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pesticidi e fertilizzanti agricoli</li> <li>• Captazioni idriche e prosciugamento di sorgenti e corpi idrici</li> <li>• Eutofizzazione delle acque</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pesticidi e fertilizzanti agricoli</li> <li>• Captazioni idriche e prosciugamento di sorgenti e corpi idrici</li> <li>• Eutofizzazione delle acque</li> </ul>	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali, formazione, comunicazione e sensibilizzazione. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali estensive.	<p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare i lavori di taglio della vegetazione ripariale durante il periodo 1° marzo - 15 luglio.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p>
<b>245 2</b>	<b>Coro nella giron dica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terroristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terroristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il</p>



					<p>battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
127 9	<b>Elaph e quatu orline ata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p>



					<p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
136 3	<b>Felis silvestris</b>	<p>Riduzione, frammentazione e alterazione degli habitat forestali.</p> <p>Ibridazione con il gatto domestico.</p> <p>Competizione con gatti domestici rinselvatichiti.</p> <p>Trasmissione di patogeni dal gatto domestico.</p>	<p>Riduzione, frammentazione e alterazione degli habitat forestali.</p> <p>Possibile ibridazione con il gatto domestico.</p> <p>Possibile competizione e con gatti domestici</p>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie</p>	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <p>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</p> <p>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a</p>

		<p>Mortalità per collisione con autoveicoli.</p>	<p>rinselvatici ti.</p> <p>Possibile trasmissione di patogeni dal gatto domestico.</p>	<p>ad essi associate.</p>	<p>50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicone, olmo campestre);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</li> <li>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</li> <li>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</li> <li>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</li> <li>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati. è altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Indennizzo</b> per interdizione al taglio boschivo.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Obbligo</b> di adottare tecniche di prelievo selettive, a basso impatto, che non compromettano le relazioni ecologiche esistenti all'interno delle biocenosi e la funzionalità degli ecosistemi del Parco, nell'attuazione delle attività di contenimento del cinghiale.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosfuro di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati</p>
--	--	--	--	---------------------------	--

					<p>nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> <li>➤</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p>
--	--	--	--	--	---

					<p><b>Incentivazione</b> alla creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A1 25	<b>Fulica atra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pesca sportiva</li> <li>• Uso di natanti sportivi</li> <li>• Balneazione</li> <li>• Variazione del livello delle acque</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione e frammentazione e habitat di riproduzione e svernamento</li> <li>• Contaminazione da metalli pesanti</li> <li>• Disturbi antropici</li> <li>• Presenza di cani randagi nei siti riproduttivi</li> <li>• Variazione del livello delle acque</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Mantenimento degli equilibri ecologici del lago.</p>	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Interdizione</b> alla fruizione turistica (canoa, torrentismo, vela, natazione a remi e a motore, attività subacquea, escursionismo, pesca) ed alle utilizzazioni forestali, dei tratti di corpi idrici e della vegetazione ripariale ad essi contigua, utilizzati dalla fauna per la riproduzione, lo svernamento o la sosta migratoria, opportunamente cartografati e segnalati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rispetto dei periodi di pesca, degli strumenti, dei sistemi e dei modi indicati dal "Disciplinare per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nel Lago di Campotosto" approvato con Deliberazione Commissariale n. 20 del 4 settembre 2008.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p>

					<p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
5670	<b>Hierophis carbonarius</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>Mortalità stradale</li> <li>Uccisioni volontarie</li> <li>Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>Mortalità stradale</li> <li>Uccisioni volontarie</li> <li>Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agropastorali estensive. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a</p>

					<p>feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati,</p>
--	--	--	--	--	--



					<p>nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
535 8	<b>Hyla inter media</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modificazioni ambientali dovute all'abbandono delle attività agricole e di quelle pastorali nelle zone montane.</li> <li>• Rimozione di siepi e boschetti</li> <li>• Immissione di pesci e crostacei</li> <li>• Inquinamento delle acque</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici</li> <li>• Distruzione degli ambienti umidi</li> <li>• Introduzione indiscriminata di ittiofauna in stagni e fontanili</li> <li>• Ripulitura periodica di stagni e fontanili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</li> <li>• Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide</li> </ul>	<p><b>Azioni</b> di contenimento del cinghiale per preservare pratiche agricole tradizionali. Obbligo di adottare tecniche di prelievo selettive, a basso impatto, che non compromettano le relazioni ecologiche esistenti all'interno delle biocenosi e la funzionalità degli ecosistemi del Parco, nell'attuazione delle attività di contenimento del cinghiale.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p>alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p>

					<p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> ad eseguire la mietitura con la barra ad un'altezza di 20 cm da terra.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Incentivazione</b> all'utilizzo di macchine ad organi di lavorazione rotativi (vangatrici e zappatrici) con attenta calibratura della velocità di avanzamento delle macchine operatrici;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p> <p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p>
517 9	Lacer ta biline	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> </ul>	Miglioramento degli habitat e dello stato di	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-</p>





	<b>ata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive.</p> <p>Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti.</p> <p>Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p>cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosfuro di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p>
--	------------	---	---	--	---

					<p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
109 6	<b>Lampetra planeri</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sbarramenti fluviali</li> <li>• Interventi idraulici in alveo</li> <li>• Fenomeni di inquinamento</li> <li>• Bracconaggio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sbarramenti fluviali</li> <li>• Interventi idraulici in alveo</li> <li>• Fenomeni di inquinamento</li> <li>• Bracconaggio</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat Mantenimento degli equilibri ecologici dei corsi d'acqua.</p>	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Interdizione</b> alla fruizione turistica (canoa, torrentismo, vela, natazione a remi e a motore, attività subacquea, escursionismo, pesca) ed alle utilizzazioni forestali, dei tratti di corpi idrici e della vegetazione ripariale ad essi contigua, utilizzati dalla fauna per la riproduzione, lo svernamento o la sosta migratoria, opportunamente cartografati e segnalati dall'Ente</p>



					<p>Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di pesca delle specie ittiche presenti negli allegati dei Piani di gestione e nei Formulare Natura 2000;</p> <p><b>Obbligo</b> di rispetto dei periodi di pesca, degli strumenti, dei sistemi e dei modi indicati dal “Disciplinare per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nel Lago di Campotosto” approvato con Deliberazione Commissariale n. 20 del 4 settembre 2008.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ripopolamenti a scopo alieutico in ambiente naturale, ad esclusione di quelli con soggetti appartenenti a popolazioni autoctone, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d’acqua, realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano.</p> <p><b>Divieto</b> di immissione o reimmissione degli individui appartenenti a specie di pesci alloctone catturati con qualsiasi metodo di pesca, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d’acqua.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l’effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell’agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d’acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l’inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p>
--	--	--	--	--	---

					<p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A3 38	Lanius collurio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perdita superfici a pascolo tradizionale</li> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Abbandono dell'agricoltura tradizionale</li> <li>• Uso prodotti chimici in agricoltura</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dell'uso del suolo</li> <li>• Perdita dei pascoli</li> <li>• Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>• Abbandono dell'agricoltura tradizionale</li> <li>• Uso prodotti chimici in agricoltura</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.</p>	<p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplina approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti</p>



					<p>dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Divieto</b> di sfalcio, trinciatura ed altre operazioni colturali per le specie nidificanti a terra dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
	<b>Lissotriton italicus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici</li> <li>• Distruzione degli ambienti umidi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici</li> <li>• Distruzione</li> </ul>	Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione	<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Introduzione indiscriminata di ittiofauna in stagni e fontanili</li> <li>• Ripulitura periodica di stagni e fontanili</li> </ul>	<p>degli ambienti umidi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Introduzione indiscriminata di ittiofauna in stagni e fontanili</li> <li>• Ripulitura periodica di stagni e fontanili</li> </ul>	<p>delle specie animali.</p> <p>Mantenimento degli equilibri ecologici del lago e delle zone umide</p>	<p>calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o</p>
--	--	---	---	--	---



					<p>neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A2 46	Lullula arborea	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasformazione e degradazione degli habitat per bonifiche agricole</li> <li>Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>Modificazioni sistemi di allevamento tradizionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasformazione e degradazione degli habitat per bonifiche agricole</li> <li>Chiusura delle zone aperte cespugliate</li> <li>Modificazioni sistemi di allevamento tradizionali</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Mantenimento delle pratiche agro – pastorali esistenti.</p>	<p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche</p>



					<p>agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
129 2	Natri x tassell ata	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modificazioni ambientali dovute all'abbandono delle attività agricole e di</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modificazio ni ambientali dovute all'abbandono</li> </ul>	Tutela delle specie animali. Mantenimento delle	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente</p>



		<p>quelle pastorali nelle zone montane.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>delle attività agricole e di quelle pastorali nelle zone montane.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>tradizionali pratiche agro-pastorali estensive. Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p>a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Divieto</b> di catturare e detenere tutti i pesci di lunghezza inferiore ai 5 cm, ad eccezione dell'alborella.</p> <p><b>Divieto</b> di gettare o infondere nelle acque sostanze atte a intorpidire, stordire o uccidere la fauna ittica.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro <i>Lepidotteri</i> fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o</p>
--	--	---	--	---	--



					<p>neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A0 23	Nycti corax nyctic orax	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disturbo alle garzaie di nidificazione</li> </ul>	Tutela e migliorame nto dello stato di	<p><b>Azioni</b> di monitoraggio e sorveglianza delle garzaie di riproduzione.</p> <p><b>Interdizione</b> alla fruizione turistica (canoà,</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competizione per le risorse con l'airone cenerino</li> </ul>		conservazione degli habitat e delle specie animali.	<p>torrentismo, vela, natazione a remi e a motore, attività subacquea, escursionismo, pesca) ed alle utilizzazioni forestali, dei tratti di corpi idrici e della vegetazione ripariale ad essi contigua, utilizzati dalla fauna per la riproduzione, lo svernamento o la sosta migratoria, opportunamente cartografati e segnalati dall'Ente Parco.</p>
1084	<b>Osmo derma eremita</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prelievo di legno morto e dei ceppi degli alberi tagliati in foresta</li> <li>• Abbattimento di alberi senescenti in ambienti naturali e seminaturali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prelievo di legno morto e dei ceppi degli alberi tagliati in foresta</li> <li>• Abbattimento di alberi senescenti in ambienti naturali e seminaturali</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali. Mantenimento e/o ripristino dell'equilibrio ecologico dei boschi e delle specie ad essi associate.</p>	<p><b>Divieto di taglio</b> (Salvo diverse indicazioni dell'Ente Parco):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- degli alberi di grandi dimensioni (aventi diametro maggiore di 70 cm) nei filari, nei sistemi agricoli e ambienti urbani;</li> <li>- degli alberi di grandi dimensioni (aventi diametro maggiore di 50 cm) negli ambienti forestali;</li> </ul> <p>È consentita la capitozzatura dove tradizionalmente applicata.</p>
1207	<b>Pelophilax kl. hispanicus &amp; P. bergeri</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pascolo intensivo</li> <li>• Erronea ristrutturazione dei fontanili</li> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e abbeveratoi</li> <li>• Presenza di manufatti trappola</li> <li>• Gestione forestale</li> <li>• Apertura di nuove strade in ambito forestale e nelle praterie</li> <li>• Alterazioni causate dal cinghiale</li> <li>• Attingimenti ad uso potabile e/o irriguo</li> <li>• Prelievo di acque superficiali per produzione di energia elettrica</li> <li>• Discarica abusiva di rifiuti solidi</li> <li>• Torrentismo</li> <li>• Realizzazione di aree ricreative presso i fontanili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione e alterazione dell'habitat</li> <li>• Captazione delle acque con il conseguente essiccamento delle piccole raccolte d'acqua</li> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e abbeveratoi</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento degli equilibri ecologici delle zone umide. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti.</p>	<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati</p>



					<p>nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle</li></ul>
--	--	--	--	--	--

					<p>siepi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
A0 72	<b>Perni s apivo rus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di pesticidi</li> <li>• Disturbo dei siti riproduttivi</li> <li>• Perdita o diminuzione degli habitat idonei.</li> <li>• Taglio di alberi di grandi dimensioni</li> <li>• Eccessivo imboschimento</li> <li>• Modificazione dei sistemi di conduzione agricola e allevamento del bestiame.</li> <li>• Disturbo dovuto ad attività selvicolturali in prossimità dei nidi occupati</li> <li>• Elettrodotti e linee elettriche</li> <li>• Sentieri, piste, (incluse piste e strade forestali non asfaltate)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di pesticidi</li> <li>• Disturbo dei siti riproduttivi</li> <li>• Perdita o diminuzione degli habitat idonei.</li> <li>• Taglio di alberi di grandi dimensioni</li> <li>• Eccessivo imboschimento</li> <li>• Modificazione dei sistemi di conduzione agricola e allevamento del bestiame</li> <li>• Elettrodotti e linee elettriche</li> <li>• Sentieri, piste, (incluse piste e strade forestali non asfaltate)</li> <li>• Disturbo dovuto ad attività selvicolturali in prossimità dei nidi occupati</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Mantenimento delle tradizionali pratiche agro – pastorali esistenti.</p>	<p><b>Obbligo</b> di rilasciare superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità, nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari.</p> <p><b>Divieto</b> di prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore</p> <p><b>Divieto</b> di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (acero campestre, acero minore, leccio);</li> <li>b) diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (acero opalo, acero riccio, acero di monte, ontano napoletano, ontano nero, ontano bianco, carpino bianco, castagno, faggio, orniello, noce, carpino nero, pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremolo, cerro, roverella, salice bianco, salicene, olmo campestre);</li> <li>- tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: abete bianco (popolamenti naturali), agrifoglio, betulla, ciliegio, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, melo, olmo montano, pero selvatico, sorbi, melo e pero selvatico, tasso, tigli;</li> <li>- gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;</li> <li>- gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.</li> <li>- Gli alberi su cui sono presenti nidi di</li> </ul>



					<p>Picchio rosso mezzano; intorno a questi alberi è, inoltre, interdetto il taglio su un'area circolare di almeno 200 m di raggio.</p> <p>- almeno due individui arborei ad ettaro, se presente, il cui fusto sia ricoperto da edera, per garantire protezione alle specie di uccelli che nidificano all'inizio della primavera.</p> <p><b>Divieto</b> di taglio nelle fustaie, nel periodo compreso dal 1 marzo al 15 luglio. Nei periodi indicati. È altresì vietato svolgere le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto mediante strumenti a motore.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare veicoli a motore al di fuori delle piste forestali esistenti.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad</p>
--	--	--	--	--	---





					<p>emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Incentivazione</b> all'introduzione di tecniche semplificate e miste (minimum tillage o no-tillage, lavorazioni superficiali 3-15 cm di profondità, discatura, discissura) riducendo al minimo il numero di operazioni di preparazione del letto di semina, evitando un eccessivo compattamento e stravolgimento della naturale stratigrafia del terreno;</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
125	Podar	• Incendi e	• Incendi e	Miglioramento	<b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di

6	cis muralis	<p>alterazioni dell'habitat</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>alterazioni dell'habitat</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali estensive.</p> <p>Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti.</p> <p>Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p>danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-</p>
---	-------------	---	---	---	---



					<p>culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
1250	<b>Podarcis siculus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento delle tradizionali pratiche agropastorali estensive.</p> <p>Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti.</p> <p>Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosforo di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento culturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui culturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p>

					<p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
120 6	<b>Rana italica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pascolo intensivo</li> <li>• Erronea ristrutturazione dei fontanili</li> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distruzione e alterazione dell'habitat</li> <li>• Captazione delle acque con il conseguente essiccamento</li> </ul>	Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento	<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di</p>

		<p>abbeveratoi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di manufatti trappola</li> <li>• Gestione forestale</li> <li>• Apertura di nuove strade in ambito forestale e nelle praterie</li> <li>• Alterazioni causate dal cinghiale</li> <li>• Attingimenti ad uso potabile e/o irriguo</li> <li>• Prelievo di acque superficiali per produzione di energia elettrica</li> <li>• Discarica abusiva di rifiuti solidi</li> <li>• Torrentismo</li> <li>• Realizzazione di aree ricreative presso i fontanili</li> </ul>	<p>delle piccole raccolte d'acqua</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancata manutenzione di fontanili e abbeveratoi</li> </ul>	<p>degli equilibri ecologici delle zone umide.</p> <p>Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti.</p>	<p>abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>• divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>• durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p>
--	--	--	---	---	--

					<p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di</p>
--	--	--	--	--	--

					studio e conservazione.
113 6	<b>Rutius rubilio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pesca sportiva</li> <li>• Pesca con canna da pesca</li> <li>• Intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio, caccia e pesca di frodo</li> <li>• Inquinamento delle acque superficiali</li> <li>• Specie alloctone invasive (vegetali e animali)</li> <li>• Inquinamento genetico (animale)</li> <li>• Rimozione di sedimenti</li> <li>• Canalizzazione e deviazione delle acque</li> <li>• Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione dei suoli nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)</li> <li>• Installazione di piccoli impianti idroelettrici o costruzione di dighe a servizio di singoli edifici o mulini</li> <li>• Prelievi d'acqua dalle acque superficiali</li> <li>• Prelievi dalle acque superficiali per itticoltura</li> <li>• Prelievi dalle acque superficiali per la produzione di energia idroelettrica (escluso il raffreddamento)</li> <li>• Gestione della vegetazione acquatica e ripariale a scopo di drenaggio</li> <li>• Argini e opere di difesa dalle alluvioni nei corpi d'acqua interni</li> <li>• Abbandono della gestione dei corpi idrici</li> <li>• Altre variazioni delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo</li> <li>• Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie</li> <li>• Riduzione degli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento dei corpi idrici e alterazioni dell'habitat tramite rettificazioni, risagomature dell'alveo, prelievo di sedimenti, cementificazione delle sponde e/o del fondo.</li> <li>• Manomissione ed interruzione degli alvei fluviali tramite briglie, traverse, dighe, ecc.</li> <li>• Alterazione della fascia di vegetazione riparia con riduzione delle ampiezze e della naturalità.</li> <li>• Prelievi idrici che causano sottrazione e riduzione delle portate idriche negli alvei.</li> <li>• Introduzione di specie ittiche e di crostacei alloctone.</li> <li>• Introduzione di ceppi alloctoni di Salmo (trutta) trutta ed "inquinamento genetico" delle residue popolazioni di Salmo (trutta) trutta indigena con tendenza alla perdita delle stesse.</li> <li>• Prelievo da pesca.</li> </ul>	<p>Tutela degli habitat. Mantenimento degli equilibri ecologici del lago.</p>	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Interdizione</b> alla fruizione turistica (canoa, torrentismo, vela, natazione a remi e a motore, attività subacquea, escursionismo, pesca) ed alle utilizzazioni forestali, dei tratti di corpi idrici e della vegetazione ripariale ad essi contigua, utilizzati dalla fauna per la riproduzione, lo svernamento o la sosta migratoria, opportunamente cartografati e segnalati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di pesca delle specie ittiche presenti negli allegati dei Piani di gestione e nei Formulare Natura 2000;</p> <p><b>Obbligo</b> di rispetto dei periodi di pesca, degli strumenti, dei sistemi e dei modi indicati dal "Disciplinare per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nel Lago di Campotosto" approvato con Deliberazione Commissariale n. 20 del 4 settembre 2008.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ripopolamenti a scopo alieutico in ambiente naturale, ad esclusione di quelli con soggetti appartenenti a popolazioni autoctone, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua, realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano.</p> <p><b>Divieto</b> di immissione o reimmissione degli individui appartenenti a specie di pesci alloctone catturati con qualsiasi metodo di pesca, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p>

		<p>spostamenti o delle migrazioni – presenza di barriere agli spostamenti o alla migrazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione della capacità di dispersione</li> <li>• Antagonismo derivante dall'introduzione di specie</li> </ul>			<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
613 5	<b>Salmo trutta macr ostigma</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento delle acque</li> <li>• Artificializzazione degli alvei fluviali</li> <li>• Prelievi di ghiaia</li> <li>• Eccessive captazioni idriche</li> <li>• Ibridazione e introgressione genica con trote Fario di origine atlantica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento delle acque</li> <li>• Artificializzazione degli alvei fluviali</li> <li>• Prelievi di ghiaia</li> <li>• Eccessive captazioni idriche</li> <li>• Ibridazione e introgressione genica con trote Fario di origine atlantica</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali, formazione, comunicazione e sensibilizzazione.</p> <p>Mantenimento degli equilibri ecologici dei corpi idrici.</p>	<p><b>Obbligo</b> del rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nel caso di captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove (da autorizzare), conformemente a quanto previsto dal PTA vigente della Regione Abruzzo.</p> <p><b>Obbligo</b> di rilasciare, in prossimità dei corsi d'acqua e delle zone umide e in presenza di formazioni ripariali, di una fascia non soggetta a taglio boschivo della larghezza minima di 5 m dalle sponde nel caso di fosso, pozza d'acqua, fontanile o superficie emergente rocciosa e di minimo 10 m nel caso di torrente o zona umida. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione idraulica autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> delle attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione dell'alveo e delle sponde.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di</p>





					<p>campo.</p> <p><b>Interdizione</b> alla fruizione turistica (canoa, torrentismo, vela, natazione a remi e a motore, attività subacquea, escursionismo, pesca) ed alle utilizzazioni forestali, dei tratti di corpi idrici e della vegetazione ripariale ad essi contigua, utilizzati dalla fauna per la riproduzione, lo svernamento o la sosta migratoria, opportunamente cartografati e segnalati dall'Ente Parco.</p> <p><b>Divieto</b> di pesca delle specie ittiche presenti negli allegati dei Piani di gestione e nei Formulare Natura 2000;</p> <p><b>Obbligo</b> di rispetto dei periodi di pesca, degli strumenti, dei sistemi e dei modi indicati dal "Disciplinare per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nel Lago di Campotosto" approvato con Deliberazione Commissariale n. 20 del 4 settembre 2008.</p> <p><b>Divieto</b> di effettuare ripopolamenti a scopo alieutico in ambiente naturale, ad esclusione di quelli con soggetti appartenenti a popolazioni autoctone, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua, realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano.</p> <p><b>Divieto</b> di immissione o reimmissione degli individui appartenenti a specie di pesci alloctone catturati con qualsiasi metodo di pesca, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua.</p> <p><b>Divieto</b> di introduzione, trasporto ed esportazione, nel e dal territorio del Parco, di armi ed oggetti alle stesse assimilati, di esplosivi e di mezzi di cattura della fauna selvatica e ittica, salvo i casi previsti dal Disciplinare approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16 del 25/09/2012.</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui</p>
--	--	--	--	--	--

					<p>colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
6210	Speleomanthes italicus	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alterazione degli habitat ipogei ed epigei a causa di attività estrattive, urbanizzazione, deforestazione, incendi, ceduzioni in prossimità di impluvi.</li> <li>Disturbo legato alla frequentazione turistica di grotte e forre.</li> <li>Raccolta di esemplari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Disturbo legato ad attività speleologica.</li> <li>Turisticizzazione delle cavità naturali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutela degli habitat.</li> <li>Mantenimento degli equilibri ecologici degli ambienti ipogei.</li> </ul>	<p><b>Divieto</b> di qualsiasi tipologia di trasformazione.</p> <p><b>Divieto</b> di raccolta di ogni tipologia di reperto.</p> <p><b>Divieto</b> di realizzazione di ogni infrastrutturazione (passarelle, scalette, ...) volta a favorire una fruizione turistica.</p> <p><b>Obbligo</b> di autorizzazione dell'Ente Parco per visite in grotte e cavità naturali di gruppi numerosi (maggiori di 15 persone).</p>
1167	Triturus carnifex	<ul style="list-style-type: none"> <li>Inquinamento dei corpi idrici</li> <li>Distruzione degli ambienti umidi</li> <li>Introduzione indiscriminata di ittiofauna in stagni e fontanili</li> <li>Ripulitura periodica di stagni e fontanili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Inquinamento dei corpi idrici</li> <li>Distruzione degli ambienti umidi</li> <li>Introduzione indiscriminata di ittiofauna in stagni e fontanili</li> <li>Ripulitura periodica di stagni e fontanili</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali.</p> <p>Mantenimento degli equilibri ecologici del lago e delle zone umide</p>	<p><b>Incentivazione</b> al ripristino ed aumento dei punti di abbeverata per il bestiame al fine di evitare massicce concentrazioni di animali nei pochi punti d'acqua disponibili e conseguente rischio di calpestio degli anfibi.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ristrutturazione o costruzione di abbeveratoi prevedere una platea in pietra, ricca di irregolarità, posta alla stessa quota del manto erboso oppure ad una quota leggermente inferiore per favorire il ristagno di acqua e prevedere rampe di risalita per entrare ed uscire dall'abbeveratoio che raggiungano il suolo oltre la platea in pietra.</p> <p><b>Obbligo</b>, nella ripulitura periodica di stagni, laghetti, abbeveratoio e fontanili, di osservare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>divieto di utilizzo di prodotti chimici.</li> <li>divieto di asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre, per quote al di sotto di 1.200 m e da febbraio a settembre, per quote al di sopra di 1.200 m.</li> <li>durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per 10 giorni nelle immediate adiacenze del fontanile.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la</p>



					<p>fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;</p> <p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p> <p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
609 1	<b>Zame nis longis simus</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi, boschetti e muretti a secco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi e alterazioni dell'habitat</li> <li>• Mortalità stradale</li> <li>• Uccisioni volontarie</li> <li>• Raccolta illegale a scopo terraristico</li> <li>• Accumolo di pesticidi ingeriti attraverso le prede</li> <li>• Rimozione di siepi,</li> </ul>	<p>Miglioramento degli habitat e dello stato di conservazione delle specie animali. Mantenimento delle tradizionali pratiche agropastorali estensive. Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti</p>	<p><b>Divieto</b> di arrecare disturbo alle specie animali e di danneggiare il patrimonio naturale e ambientale durante l'effettuazione di riprese foto-video-cinematografiche.</p> <p><b>Divieto</b> di utilizzare sul campo, o in ambienti aperti, rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della 2a generazione e fosfuro di zinco.</p> <p><b>Divieto</b> di impiego di diserbanti, fanghi e digestati nonché il pirodiserbo. Sono esclusi da tale divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p><b>Incentivazione</b> per limitazione utilizzo di fitofarmaci, biocidi, fertilizzanti di sintesi e liquami.</p>

			<p>boschetti e muretti a secco</p> <p>antropici diretti. Riduzione delle azioni di prelievo o uccisione di specie animali.</p>	<p><b>Divieto</b> di somministrazione di prodotti chimici su argini dei corpi d'acqua, siepi, fossi e bordi di campo.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei diserbanti e dei fertilizzanti di origine chimica con metodi naturali alternativi, quali il corretto avvicendamento colturale, il sovescio di leguminose, il compostaggio del letame e degli scarti organici aziendali (potature cippate, residui colturali, paglia o fieno), l'inerbimento stabile delle colture arboree, il ricorso alla pacciamatura nelle produzioni orticole;</p> <p><b>Incentivazione</b> alla sostituzione dei trattamenti antiparassitari con metodi di lotta biologica (es. il battere <i>Bacillus thuringiensis</i> come bioinsetticida contro Lepidotteri fitofagi) e integrata (trappole a feromoni per il monitoraggio, confusione sessuale, cattura massale, disorientamento sessuale).</p> <p><b>Divieto</b>, qualora risulti necessario effettuare trattamenti, di utilizzare prodotti chimici quali fosfororganici endoterapici (Dimetoato) o neonicotinoidi (Imidacloprid), prediligendo il ricorso a principi attivi selettivi che agiscano per contatto (rameici).</p> <p><b>Divieto</b> di bruciare le stoppie, le paglie, siepi e canneti, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e sulle superfici a seminativo; sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.</p> <p><b>Incentivazione</b> al mantenimento delle pratiche agro-pastorali estensive e ripristino delle aree aperte (prati-pascolo) recuperando le pratiche agricole e di pascolo estensive, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.</p> <p><b>Incentivazione</b> alla conservazione e manutenzione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.</p> <p><b>Divieto</b> di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività di sfalcio dei prati-pascolo per limitare/eliminare l'avanzata dei cespuglieti e del bosco, lasciando fasce non falciate per ottenere seme di specie buone foraggiere.</p> <p><b>Obbligo</b> di conservazione degli stagni, laghetti, siepi, filari di alberi, boschetti ed ogni tipologia di ambiente naturale presente nel mosaico dei terreni coltivati. Nelle adiacenze di tali biotopi è fatto divieto di utilizzo di diserbanti e pesticidi.</p> <p><b>Incentivazione</b> delle attività finalizzate al</p>
--	--	--	--	---

					<p>mantenimento di siepi già esistenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilascio di fasce prative ai due lati delle siepi.</li> <li>➤ protezione da danni alle radici causati da macchinari agricoli.</li> </ul> <p><b>Divieto</b> di potatura delle siepi nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.</p> <p><b>Incentivazione</b> della piantumazione di siepi e filari alberati laddove vi sia carenza.</p> <p><b>Incentivazione alla</b> creazione ex novo di fasce prative a lato di campi coltivati.</p> <p><b>Incentivazione</b> del mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli riproduttivi dei terreni coltivati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p><b>Divieto</b> di cattura e di raccolta di fauna, flora, rocce ed altro materiale organico ed inorganico, salvo autorizzazione dell'Ente Parco per motivi di studio e conservazione.</p>
--	--	--	--	--	---

## ALTRE AZIONI DEI PIANI DI GESTIONE

Codice Azione	Titolo dell'azione	Descrizione sintetica
<b>IA06</b>	Realizzazione e/o ristrutturazione di vivai per la riproduzione e reintroduzione in natura di specie in direttiva	<p>L'azione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione di siti idonei alla creazione dei vivai in accordo con le Amministrazioni e gli operatori locali;</li> <li>- recinzione dei vivai con recinzioni atte ad escluderne l'accesso al pascolo bovino, equini ed ovino e al cinghiale;</li> <li>- raccolta di germoplasma locale e la sua messa a dimora nei vivai;</li> <li>- allevamento e le cure colturali delle plantule nei vivai;</li> <li>- trapianto delle plantule e la loro diffusione negli habitat forestali idonei dei Siti.</li> </ul>
<b>IA07</b>	Progetto per la conservazione in situ ed ex situ delle specie floristiche di interesse comunitario e conservazionistico	In base ai risultati delle ricerche svolte sulle specie floristiche oggetto degli studi finanziati con i fondi del PSR 2007 – 2013 si procederà alla raccolta di germoplasma (semi e/o parti vegetali), allo studio di protocolli di riproduzione, ed alla sua propagazione con differenti metodologie
<b>IA08</b>	Interventi di gestione attiva per la prevenzione dei danni dovuti alla presenza dei grandi carnivori.	L'azione comprenderà la realizzazione di interventi pilota per favorire la presenza dei grandi carnivori attraverso l'adozione da parte degli operatori agro-pastorali di sistemi di difesa dai loro attacchi. Questi interventi verranno realizzati previa stipula di specifici accordi tra l'Ente Parco e gli operatori, anche ricorrendo all'utilizzo di finanziamenti e contributi resi disponibili dalla Programmazione Comunitaria.
<b>IA09</b>	Ristrutturazione dei fontanili idonei alla presenza degli anfibi di interesse comunitario.	<p>Conseguentemente all'individuazione di tutti i biotopi di presenza e di quelli potenzialmente idonei per gli anfibi, si intende realizzare le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> ristrutturazione dei fontanili definiti potenzialmente idonei con rampe di accesso e di uscita che permettano agli animali di riprodursi.</li> <li><input type="checkbox"/> miglioramento dei siti di presenza attraverso la realizzazione di staccionate che proteggano parzialmente le aree di terreno allagate intorno ai punti di abbeveramento, dal calpestio del bestiame domestico;</li> <li><input type="checkbox"/> apposizione di adeguata cartellonistica, che spieghi l'importanza di non alterare i fontanili, o di attuarne adeguata manutenzione, per assicurare la sopravvivenza delle specie di anfibi presenti;</li> <li><input type="checkbox"/> Incremento dei punti d'acqua attraverso la protezione di pozze temporanee già presenti e la costruzione di nuovi fontanili.</li> </ul>

<b>IA10</b>	Interventi di gestione attiva per la conservazione di specie di interesse comunitario legate agli ecosistemi agrari tradizionali e per il miglioramento dell'opinione delle collettività locali nei confronti della fauna di interesse comunitario	L'azione comprenderà la realizzazione di interventi pilota per difendere le coltivazioni dai danni causati dal cinghiale, attraverso l'adozione da parte degli agricoltori di sistemi di difesa dal Cinghiale. Questi interventi verranno realizzati previa stipula di specifici accordi tra l'Ente parco e gli agricoltori, anche ricorrendo all'utilizzo di finanziamenti e contributi resi disponibili dalla Programmazione Comunitaria.
<b>IA13</b>	Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica.	Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica esistente, potranno rendere necessarie sistemazioni con tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto delle tipologie in uso sul territorio. Le priorità di intervento verranno stabilite dall'EPNGSL in relazione alle urgenze causate da fenomeni naturali, all'importanza e ai livelli di frequentazione dei sentieri, agli standard di percorribilità. Gli interventi comunque tenderanno a favorire la frequentazione di aree di minore sensibilità ecologica. Gli interventi riguarderanno anche la sentieristica di accesso ai Siti anche dai vicini centri abitati, che potrà essere attrezzata con strutture idonee a renderli sentieri tematici possibilmente fruibili dai portatori di handicap. Gli interventi potranno essere realizzati con la collaborazione e il supporto del Club Alpino Italiano e con il Collegio Abruzzese delle Guide Alpine.
<b>IA15</b>	Recupero e valorizzazione antiche razze.	Coinvolgimento degli allevatori di ovini, bovini, caprini, suini che operano nel Parco al fine di verificare l'interesse all'allevamento di razze in via di estinzione (ad es. pecora Pagliarola di Barisciano) e attuazione di strategie volte alla valorizzazione ed alla vendita del prodotto.
<b>IA16</b>	Recupero e valorizzazione antiche cultivar	Il progetto si propone di recuperare e rilanciare per finalità produttive ma anche didattiche ed educative, le antiche varietà agricole, un tempo coltivate ed oggi tendenzialmente abbandonate. Per antiche varietà si intendono quelle varietà selezionate nei secoli dagli agricoltori delle zone collinari e montane, che erano un tempo coltivate per le loro caratteristiche di adattabilità al clima ed al territorio, frugalità e rusticità. Il progetto scaturisce da una lettura del territorio che ha messo in luce, anche attraverso testimonianze storiche, la straordinaria ricchezza di varietà locali di piante erbacee e di alberi da frutto diffuse nel territorio. Il progetto si propone inoltre di sensibilizzare l'opinione pubblica locale ed il consumatore riguardo alla conservazione delle tradizioni sulla coltivazione di piante da frutto, come pure di valutare le condizioni opportune per il recupero produttivo di qualcuna delle vecchie varietà da frutta da immettere nuovamente su un mercato locale.
<b>IA18</b>	Progetto per la conservazione in situ ed ex situ delle specie faunistiche di interesse comunitario (Austropotamobius pallipes e Salmo trutta macrostigma = Salmo ghigii = Salmo farioides)	Per la conservazione in situ andranno attuate azioni dirette sulle popolazioni esistenti attraverso: - miglioramento della funzionalità degli habitat acquatici in cui le popolazioni vivono con particolare riferimento al Deflusso Minimo Ecologico; - controllo del bracconaggio; - eradicazione delle specie alloctone; - intervento di reintroduzione di novellame o di traslocazione di riproduttori da un sito all'altro. Per la conservazione ex situ, da attuarsi in combinazione con quella in situ, andrà prevista la gestione degli incubatoi di valle già presenti nel territorio e la creazione di n.2 ulteriori incubatoi di valle in siti idonei. Gli stessi saranno adibiti a centri di riproduzione delle specie per ottenere stock di individui da utilizzare per le reintroduzioni. L'azione è già stata avviata con il LIFE09/NAT/IT/000352 CRAINAT per quanto concerne il gambero di fiume.
<b>IA19</b>	Recinzioni temporanee a protezione di popolazioni di specie floristiche minacciate o oggetto di ripopolamento o reintroduzione	I recinti saranno generalmente realizzati secondo le modalità previste dal disciplinare in vigore sulle recinzioni a protezione di terreni agricolo, ma in determinati casi la tipologia potrà variare a seconda della situazione e delle necessità. Parallelamente verrà svolta una adeguata campagna di informazione della popolazione e dei turisti, che potranno anche visitare le aree per vedere un esempio di intervento attivo di conservazione promosso dall'Ente Parco a favore di specie di Interesse comunitario e conservazionistico
<b>IA20</b>	Azioni per il contenimento di	1. Censimento e monitoraggio nell'area del Parco e zone immediatamente

	specie esotiche invasive	<p>limitrofe della presenza del <i>Senecio inaequidens</i>, <i>Opuntia humifusa</i>, <i>Robinia pseudacacia</i> e <i>Ailanthus altissima</i>, studio fenologico, raccolta dati ecologici.</p> <p>2. Analisi e inquadramento della situazione: raccolta e studio di materiale bibliografico e valutazione della capacità delle piante di invadere ambienti naturali, semi-antropizzati, antropizzati nel territorio centro-appenninico. Individuazione delle zone prioritarie di intervento in base all'abbondanza della specie e alla presenza di habitat o specie minacciati, aziende apistiche, zootecniche o altro a seconda del tipo di interferenza che la specie può causare</p> <p>3. Campagne di eradicazione e/o taglio</p> <p>4. Campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale (scuole, agricoltori, allevatori, associazioni ecc...)</p>
<b>MR01</b>	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario o prioritari	<p>Non ci sono evidenze di particolari criticità legate alle azioni antropiche. Uniche eccezioni sono il concentrimento di animali all'abbeverata ed i fenomeni erosivi in alcuni tratti della rete sentieristica.</p> <p>Il monitoraggio degli habitat sarà effettuato tramite rilievi diretti dello stato della vegetazione nei punti ritenuti critici (tali punti possono essere oggetto di sistemazioni volte a frenare l'erosione); laddove saranno effettuati lavori di rinaturazione sarà verificata l'efficacia degli stessi; i punti critici potranno essere incrementati se si dovessero rilevare nuove criticità oppure diminuiti se, grazie ai lavori, si saranno eliminate le criticità stesse.</p>
<b>MR02</b>	Ricerche sulle specie floristiche di interesse comunitario e conservazionistico	<p>Realizzazione di un'indagine conoscitiva approfondita sulla presenza e distribuzione delle varie specie all'interno dei Siti. L'indagine dovrà portare alla verifica di presenza/assenza delle diverse specie, alla localizzazione tramite GPS delle popolazioni presenti, e alla raccolta di informazioni relative al loro stato di conservazione, facendo riferimento anche alla scheda di monitoraggio Beni Ambientali Individuali elaborata dal Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino</p>
<b>MR03</b>	Monitoraggio delle specie floristiche di interesse comunitario e conservazionistico	<p>Il monitoraggio floristico andrà effettuato mediante il metodo del campionamento diretto, attraverso rilievi sulle popolazioni note e in habitat potenzialmente idonei. I rilievi verranno svolti secondo un protocollo appositamente sviluppato e schede di campo, in modo da rendere omogenea e standardizzata nel tempo e nello spazio la raccolta dei dati.</p>
<b>MR04</b>	Censimento di alberi monumentali e/o rari	<p>La realizzazione del censimento dovrà avvenire partendo dalle conoscenze disponibili sul patrimonio forestale e dalle informazioni che potranno essere raccolte presso persone con grande conoscenza del territorio montano. Sulla base del quadro conoscitivo ricavato verrà svolta una campagna di indagine che dovrà interessare le diverse zone dei Siti per identificare, localizzare e caratterizzare gli alberi monumentali individuati. Per ciascun albero monumentale dovrà essere redatta una scheda descrittiva contenente dati sistematici, dendrometrici e fitosanitari.</p>
<b>MR05</b>	Studio e monitoraggio dei coleotteri saproxilici di interesse comunitario	<p>Lo studio sulle fauna saproxilica di interesse comunitario richiederà l'implementazione di indagini specifiche attraverso l'integrazione di analisi dirette ed indirette. Trattandosi di specie fortemente elusive, verranno svolte indagini rivolte alle entomocenosi saproxiliche, piuttosto che alla stima delle popolazioni di singole specie. Sarà applicato un metodo impostato su tre livelli integrati di analisi che consente di contestualizzare le caratteristiche popolazionali delle specie target rispetto agli habitat e alle comunità di Coleotteri saproxilici.</p>
<b>MR06</b>	Monitoraggio del Gambero di fiume italiano	<p>L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente su tutto il territorio dei siti orientato ai seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Controllo delle popolazioni censite e delle popolazioni oggetto di rilasci di individui allevati;</li> <li>- valutazione delle tendenze in atto e dell'evoluzione demografica delle popolazioni esistenti e di quelle rinforzate o neo-formate tramite interventi reintroduzione;</li> <li>- sorveglianza antibracconaggio;</li> <li>- sorveglianza sanitaria di focolai di afanomicosi;</li> <li>- aggiornamento delle indicazioni per la conservazione.</li> <li>- Analisi genetiche per una valutazione del tasso di variabilità esistente nelle popolazioni</li> </ul>
<b>MR07</b>	Monitoraggio degli anfibi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Censimento annuale delle specie presso i siti indicati nel DataBase individuandone eventualmente anche di nuovi.</li> <li>- Mappatura dei siti monitorati e individuazione degli interventi di gestione attiva per la tutela delle specie.</li> </ul>

<b>MR08</b>	Monitoraggio dei rettili di interesse comunitario	<p>L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente nelle aree di presenza potenziale delle specie, da individuare in base alla vocazionalità del territorio.</p> <p>Le indagini saranno mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aggiornare le conoscenze sulla presenza e distribuzione delle specie;</li> <li>- Stimare la consistenza delle popolazioni e valutare le tendenze in atto;</li> <li>- Identificare minacce attuali e potenziali</li> <li>- Definire indicazioni per la conservazione;</li> <li>- Per la Vipera dell'Orsini: identificare e catalogare gli hibernacula, ovvero i ricoveri invernali ove le vipere trascorrono i periodi freddi, che spesso ospitano anche il 30-40% di una popolazione, per cui rappresentano punti altamente sensibili per la gestione della specie.</li> </ul> <p>Le attività di monitoraggio prevedranno l'applicazione di protocolli specie-specifici, secondo metodologie standardizzate.</p> <p>Data la criticità delle specie di rettili nei Siti le attività di monitoraggio dovranno essere svolte con cadenza annuale.</p>
<b>MR10</b>	Monitoraggio del lupo e delle sue principali prede	<p>L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente delle specie su tutto il territorio della ZPS per il rilevamento di dati concernenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la densità, la distribuzione e la struttura dei branchi di lupo presenti;</li> <li>- la presenza delle sue principali prede, la distribuzione delle popolazioni di ungulati sul territorio, la loro struttura, e l'andamento delle densità;</li> <li>- le dinamiche di popolazione e lo stato di conservazione delle specie, e degli habitat che le ospitano.</li> <li>- i principali fattori di disturbo o impatto.</li> </ul>
<b>MR11</b>	Monitoraggio del camoscio appenninico	<p>L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente su tutto il territorio interessato dalla presenza della specie</p>
<b>MR12</b>	Studio sui Chiroterteri di interesse comunitario	<p>L'azione consisterà in un piano di indagine finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- elaborare la check-list delle specie presenti nel sito;</li> <li>- identificare e mappare i rifugi di svernamento e quelli riproduttivi;</li> <li>- stimare l'abbondanza delle specie presenti nei rifugi.</li> </ul> <p>Le attività saranno pianificate a partire dall'analisi della vocazionalità del territorio per concentrare gli sforzi nelle aree di presenza probabile delle specie.</p>
<b>MR13</b>	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario	<p>In generale, l'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la presenza delle specie;</li> <li>- la consistenza numerica delle popolazioni;</li> <li>- il successo riproduttivo delle specie</li> <li>- la localizzazione dei siti di nidificazione</li> <li>- la localizzazione delle aree di sosta utilizzate durante la migrazione.</li> </ul> <p>I protocolli di indagine (metodi, tempi, periodicità) da applicare e gli indicatori di monitoraggio da misurare, variano da specie a specie ma richiedono tutti, in generale, osservazioni dirette o ascolti al canto, acquisiti sul campo.</p>
<b>MR14</b>	Monitoraggio e controllo del randagismo	<p>L'azione comprenderà le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggio del randagismo canino nei Siti;</li> <li>- attivazione di una collaborazione con le Associazioni di Categoria degli allevatori (essenzialmente i pastori), con l'obiettivo di migliorare le razze dei cani da guardiania e le loro modalità gestionali, per minimizzare la capacità di movimento rispetto ai siti in cui stazionano le greggi;</li> <li>- rafforzamento delle anagrafi canine e sistemi di controllo dei tatuaggi e dei microchip;</li> <li>- eventuali interventi di controllo della presenza di cani vaganti nei Siti.</li> </ul>
<b>MR15</b>	Monitoraggio dei flussi turistici.	<p>Questa azione si svilupperà nelle tre fasi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- identificazione dei metodi diretti e indiretti più idonei alla valutazione delle presenze turistiche e degli escursionisti che frequentano il Parco;</li> <li>- raccolta dei dati e svolgimento di indagini dirette in aree e siti campione nelle diverse stagioni dell'anno;</li> <li>- elaborazione statistica e restituzione dei dati.</li> </ul> <p>La prima fase verrà svolta soltanto all'avvio delle attività, mentre le altre due verranno ripetute per ciascun anno di monitoraggio con tecniche codificate al fine di ottenere dati confrontabili per l'identificazione di eventuali trend.</p>
<b>MR16</b>	Monitoraggio di specie ittiche delle acque interne di interesse comunitario	<p>L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente nelle aree di presenza potenziale delle specie, da individuare in base alla vocazionalità del territorio.</p> <p>Le indagini saranno mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aggiornare le conoscenze sulla presenza e distribuzione delle specie;</li> </ul>



		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stimare la consistenza delle popolazioni e valutare le tendenze in atto;</li> <li>- Identificare minacce attuali e potenziali</li> <li>- Definire indicazioni per la conservazione.</li> </ul>
<b>MR17</b>	Monitoraggio e controllo del fenomeno dell'uso del veleno a danno della fauna selvatica	<p>L'azione comprenderà le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggio del fenomeno con l'uso dei Nuclei Cinofili Antivelelo istituiti con il progetto Life ANTIDOTO e attivi nel territorio;</li> <li>- attivazione di una collaborazione con le Associazioni di Categoria degli allevatori (essenzialmente i pastori), dei cacciatori e dei tartufai del territorio;</li> <li>- rafforzamento delle interazioni con le altre istituzioni locali quali ASL veterinaria e IZS competenti per territorio e forze di polizia.</li> <li>- Creazione di un Database informativo sull'andamento del fenomeno</li> </ul>
<b>IN02</b>	Incentivazioni per il recupero degli elementi antropici degli spazi rurali a beneficio della fauna e del paesaggio.	<p>Questa azione è volta a finanziare gli impegni che i conduttori delle aree seminaturali riterranno di potere e volere assumere per una gestione eco-sostenibile delle loro proprietà, e contribuirà quindi anche alla creazione del consenso a livello locale per il rispetto delle finalità di tutela del Sito. Il mantenimento della naturalità e della funzionalità ecologica degli spazi seminaturali presenti nel sito richiede l'impegno da parte degli operatori del settore ad applicare buone pratiche di gestione dei propri terreni</p>
<b>IN03</b>	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	<p>Il mantenimento di uno stato di conservazione ottimale o almeno soddisfacente di numerosi habitat presenti nei Siti è strettamente legato al perdurare di un corretto rapporto tra la comunità locale e il proprio territorio.</p> <p>A tal fine è importante il perdurare di attività agro-silvo-pastorali di tipo tradizionale con modalità compatibili con la tutela, anche attraverso una loro diversificazione funzionale a cogliere le opportunità legate alla fruizione dei Siti.</p> <p>I profondi cambiamenti avvenuti nell'economia rurale negli ultimi decenni favoriscono del resto l'orientamento verso la diversificazione delle attività agricole, che nel sito possono essere integrate proprio da attività di informazione ed educazione ambientale e da quelle della filiera del turismo rurale.</p> <p>Gli incentivi saranno finalizzati ad ampliare e consolidare le attività connesse con quelle agro-silvo-pastorali e a promuovere attività complementari nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale.</p>
<b>IN05</b>	Indennizzi agli operatori agricoli e zootecnici per i danni causati dai grandi carnivori e dal cinghiale.	<p>L'azione comprenderà le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mantenimento del servizio di accertamento dei danni economici causati da grandi carnivori e Cinghiale già attivo presso l'EPNGSL e delle procedure di concessione degli indennizzi;</li> <li>- comunicazione dell'iniziativa a livello locale</li> </ul>
<b>IN06</b>	Incentivazione della creazione di reti degli operatori per la qualificazione e la promozione di prodotti e servizi	<p>L'Azione sarà tesa a superare tali difficoltà e prevede quindi che l'EPNGSL si faccia promotore (con il supporto di esperti di sviluppo locale, di marketing territoriale ed esperti settoriali), di azioni funzionali alla qualificazione di prodotti e servizi e alla creazione di reti di tipo "orizzontale" all'interno di ciascun settore di attività, e di tipo "verticale" di collegamento tra i diversi settori di attività, a favore dello sviluppo economico locale.</p> <p>L'azione prevede quindi la creazione di un Forum telematico permanente, costituito dai soggetti operanti nei settori delle produzioni eno-gastronomiche e artigianali e dei servizi turistici.</p>
<b>IN07</b>	Incentivazione alla creazione di micro-imprese addette allo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi turistici all'interno dei Siti.	<p>L'azione prevede l'incentivazione per la creazione di micro imprese, con forma giuridica da definire, che possano divenire riferimento a livello territoriale per tutte le attività di gestione ordinaria dei Siti, sia per gli aspetti naturalistici che per quelli di manutenzione del territorio e di servizi al turismo. Questi soggetti economici, con i quali l'EPNGSL stipulerà apposite convenzioni, dovranno comprendere al loro interno competenze naturalistiche e operative.</p>
<b>IN08</b>	Creazione di filiere di qualità nel Sito con la concessione del marchio del Parco	<p>Quali settori prioritari per l'avvio del processo si individuano quelli del turismo (servizi di accompagnamento, ristorazione e ricettività) e quello agro-silvo-pastorale.</p>
<b>IN09</b>	Indennizzi ai proprietari dei terreni per mancato taglio	<p>Il progetto si propone di salvaguardare da attività di taglio ambiti forestali di interesse conservazionistico mediante l'utilizzo di indennizzi da elargire al proprietario del terreno.</p>
<b>IN10</b>	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e	<p>Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori dell'agricoltura e della</p>

	biologica	zootecnia vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera coerente con le finalità di conservazione dei SIC, ovvero attraverso la conversione al biologico delle attività agricole e/o al recupero delle pratiche estensive.
<b>IN14</b>	Incentivazione alla creazione e al mantenimento di fasce tampone ripariali	Il progetto si propone di favorire la manutenzione e l'impianto di fasce di vegetazione ripariale anche mediante l'utilizzo di incentivi alle aziende.
<b>PD01</b>	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC.	Organizzazione di un corso di formazione della durata di 3-5 giornate riguardante le seguenti tematiche: - finalità della rete Natura 2000; - habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nei Siti e loro esigenze ecologiche; - fattori di impatto individuati per habitat e specie; - informazioni specifiche sull'ecologia e sui conflitti con specie particolari quali Vipera dell'Orsini, Lupo e Orso e sul loro monitoraggio; - contenuti del PdG e in particolare misure di conservazione da esso previste; - analisi di casi di studio in regionali, nazionali e internazionali; - opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione dei Siti; - modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione dei Siti con il coordinamento dell'EPNGSL
<b>PD02</b>	Installazione di pannellistica informativa e didattica.	Si prevede l'installazione di pannelli informativi e didattici nelle località di accesso ai Siti e in quelle di particolare interesse naturalistico e storico-culturale, lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio. I pannelli rispetteranno dimensioni e tipologia delle strutture di sostegno di quelli già presenti sul territorio dell'EPNGSL
<b>PD03</b>	Manutenzione e integrazione del sistema di segnaletica per riconoscibilità e fruizione del Parco	Si prevede l'installazione di segnaletica turistica (freccie direzionali) e di tabellonistica didattica ed esplicativa delle opportunità di fruizione lungo le strade di accesso al Parco ed ai Siti, nonché nei punti nodali della rete stradale (accessi, località di interesse turistico, aree di sosta e punti panoramici, ecc.), per promuovere una riconoscibilità unitaria del territorio protetto e una sua fruizione turistica sostenibile.
<b>PD04</b>	Manutenzione e integrazione di un sistema di segnaletica turistica di avvicinamento al Parco	Si prevede l'installazione di segnaletica turistica (freccie direzionali) lungo le principali direttrici di avvicinamento al PNGSL per promuovere la visibilità e agevolare la raggiungibilità del Parco, al fine di incrementare i flussi turistici. Questo sistema di segnaletica dovrà risultare coerente con gli standard imposti dalle normative per le diverse tipologie di infrastrutture stradali ed essere progettato individuando le esigenze di segnali lungo tutte le vie di accesso, senza soluzione di continuità con la segnaletica prevista all'interno del Parco.
<b>PD05</b>	Produzione di materiale informativo sui Siti	Si prevede la realizzazione e la produzione di un pieghevole informativo. Questo verrà prodotto in 10.000 copie, stampato in fronte retro a 4 colori, con testi in italiano ed inglese, fotografie e mappa dei Siti e conterrà i loghi dell'Unione Europea, della Regione Abruzzo, dell'EPNGSL. Conterrà quindi informazioni sugli aspetti naturalistici ed ambientali dei Siti, della loro appartenenza alla Rete Natura 2000, le norme di comportamento da tenere e i riferimenti del soggetto gestore.
<b>PD06</b>	Realizzazione di una carta turistica dei Siti	Redazione e pubblicazione di una carta turistica dei Siti, contenente: - i confini dei Siti e del PNGSL; - la rete stradale locale; - la rete sentieristica, con i codici, i tempi di percorrenza, il livello di difficoltà, le valenze (geomorfologiche, botaniche-vegetazionali e faunistiche) e le modalità di fruizione consentite dei diversi sentieri; - i punti panoramici; - le chiavi di lettura della segnaletica presente lungo i sentieri; - i geositi e le località di interesse geomorfologico; - le aree attrezzate per la sosta e lo svago; - le strutture didattico-educative del parco; - le località e le strutture di interesse storico culturale (centri storici, edifici rilevanti, musei, ecc.); - la localizzazione dei servizi turistici presenti sul territorio
<b>PD07</b>	Realizzazione di una guida turistica dei siti Natura 2000	L'azione prevede quindi la redazione e pubblicazione di una guida naturalistica dei Siti che contenga: - inquadramento territoriale e naturalistico del territorio; - caratteristiche geomorfologiche



		<ul style="list-style-type: none"> <li>- aspetti vegetazionali e habitat di interesse comunitario e problematiche di conservazione;</li> <li>- aspetti floristici, specie floristiche di interesse comunitario e problematiche di conservazione;</li> <li>- aspetti faunistici e specie di interesse comunitario e problematiche di conservazione;</li> <li>- aspetti paesaggistici;</li> <li>- aspetti storico culturali;</li> <li>- opportunità di fruizione ed itinerari e opportunità di fruizione;</li> <li>- strutture per la fruizione naturalistica;</li> <li>- bibliografia essenziale e suggerimenti per l'approfondimento</li> </ul>
<b>PD08</b>	Integrazione dell'APP del PNGSL per la fruizione turistica dei Siti utilizzabile attraverso dispositivi mobili (smartphone e tablet)	Questa azione prevede di integrare l'APP del PNGSL con un database informatico, espressamente rivolto all'utenza turistica, dotato di interfaccia user friendly che ne permetta un'agevole interrogazione dalla rete.
<b>PD09</b>	Formazione e riconoscimento dei "Raccoglitori di Erbe"	La formazione prevederà lezioni teoriche e lezioni sul campo e si concluderà con il rilascio di un patentino di abilitazione alla raccolta (su commissione e retribuita) delle erbe officinali spontanee elencate nel disciplinare
<b>PD10</b>	Implementazione dell'Orto Botanico, dell'Erbario, della Biblioteca, del Laboratorio di San Colombo	L'intervento prevede l'implementazione delle collezioni (erbario, biblioteca, piante vive nel vivaio e nell'Orto Botanico) per migliorare la fruizione naturalistica, didattica e culturale, il miglioramento della tabellonistica didattica-educativa e delle strutture per l'osservazione della flora in condizioni di naturalità, la creazione di un laboratorio didattico polifunzionale
<b>PD11</b>	Organizzazione di attività educative	Questa azione è tesa a diffondere tra la popolazione locale, attraverso gli scolari, il consenso per le strategie di tutela dei Siti, quali beni e risorse economiche per la collettività.
<b>PD12</b>	Assistenza tecnica e informazione agli operatori sull'attuazione di buone pratiche agro-silvo-pastorali e di sviluppo turistico incentivabili dal PSR.	E' importante creare la consapevolezza da parte della popolazione locale dell'importanza delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nel Sito quale risorsa economica. Si prevede quindi la pianificazione e organizzazione di attività di comunicazione rivolte agli operatori economici agro-silvo-pastorali e turistici in occasione delle emanazione dei bandi del PSR Abruzzo 2014-2020 per le diverse linee di finanziamento.
<b>PD13</b>	Campagna di informazione sui grandi carnivori presenti nei Siti e sulle modalità di gestione delle attività agro-pastorali nelle aree di presenza	La campagna di comunicazione sarà rivolta agli allevatori, ai pastori e, più in generale, agli operatori agro-silvo-pastorali operanti sul territorio dei Siti e nelle loro vicinanze.
<b>PD14</b>	Programma di promozione turistica dei Siti	Il Piano dovrà prevedere una razionalizzazione dell'attivazione degli strumenti tradizionali attraverso la selezione degli appuntamenti a cui partecipare e degli eventi da realizzare.
<b>PD15</b>	Campagna di sensibilizzazione per un escursionismo sostenibile	Questa azione dovrà svolgersi attraverso le seguenti fasi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- identificazione dei target da raggiungere con la comunicazione (escursionisti, alpinisti, arrampicatori, "visitatori di fondovalle", associazioni sportive dell'outdoor, organizzazioni che svolgono servizi turistici, ecc.);</li> <li>- individuazione di modalità e strumenti di comunicazione per ciascun target (depliant, manifesti, conferenze);</li> <li>- produzione e diffusione degli strumenti di comunicazione contenenti caratteristiche ed esigenze di tutela del patrimonio naturalistico, con particolare riferimento agli habitat e alle specie maggiormente sensibili alla fruizione turistica, quali le specie floristiche soggette a raccolta, l'aquila reale, la coturnice, gli anfibi, la vipera dell'orsini e i grandi carnivori;</li> <li>- svolgimento di attività di comunicazione (conferenze, eventi, ecc.).</li> </ul>
<b>PD16</b>	Ampliamento del sito WEB dedicato ai Siti	Costruzione di una sezione del sito internet istituzionale del PNGSL dedicato ai Siti, contenente le informazioni generali relative alla Rete Natura 2000 e ai Siti.
<b>PD17</b>	Seminari di Formazione sulla procedura di Valutazione di Incidenza e autorizzazione ai sensi del DPR Istitutivo e L. 394/91	Si propone la realizzazione di incontri seminariali della durata di una giornata, diretto al personale tecnico del Parco, al CFS, ai tecnici comunali dei Comuni abruzzesi del Parco, ai sindaci, ai professionisti locali (forestali, agronomi, naturalisti, biologi), focalizzati sul significato della Rete Natura 2000 ed in particolare sulla procedura di Valutazione di incidenza.
<b>PD18</b>	Campagna di informazione sui	La campagna di comunicazione sarà rivolta agli operatori agro-silvo-



	<p>rischi dell'uso del veleno a danno della salute umana e della conservazione di grandi carnivori e rapaci necrofagi presenti nei Siti e sulle modalità di controllo del fenomeno</p>	<p>pastorali, ai cacciatori e ai tartufai operanti sul territorio dei Siti e nelle loro vicinanze, oltre che alla cittadinanza e alle amministrazioni comunali. Tale campagna è già stata avviata con successo nei cinque anni del progetto LIFE ANTIDOTO Considerate le caratteristiche degli interlocutori, la campagna dovrà necessariamente svolgersi con l'organizzazione di incontri collegiali da tenersi sul territorio, e sulle attività maggiormente esposte ai rischi di attacco da parte dei grandi carnivori e sui conflitti tra questi e l'attività venatoria.</p>
--	--	--